Anno 93 Numero 47

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 25 Febbraio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 agni mm. altezza-colonna (postscio) e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 200 il mm. Necrologi L. 300, partecipazioni al tutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffa 25%. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15, Austria sc. 4,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 20; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piast. 6, *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,80; Francia n. fr 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 4; *Iran rls. 15; *Israele Ag 30; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 30; *Libia piast. 6; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr 0,70; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

I decreti catenaccio pubblicati ieri sera sulla Gazzetta Ufficiale

In vigore da stamane l'aumento della benzina la tassa d'acquisto sulle auto, la nuova cedolare

La benzina normale 110 lire, super 120 - L'imposta sulle autovetture riguarda solo quelle nuove (esclusi i camion, i pullman e le macchine usate): va dal 7 al 15 per cento secondo la cilindrata e l'ingombro - La stessa tassazione vale per i natanti a motore - Per la cedolare confermata la doppia scelta concessa all'azionista - Le altre leggi decise sabato dal governo saranno discusse in Parlamento forse con procedura d'urgenza - In particolare il progetto sulle vendite rateali potrebbe essere attenuato a favore dei ceti sociali che hanno minori disponibilità

I tre provvedimenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 febbraio.

Firmati ieri pomeriggio dal presidente della Repubblica Segni, i tre decreti-legge approvati sabato dal Consiglio dei ministri sono stati pubblicati stasera nella *Gazzetta Ufficiale*. I provvedimenti riguardano rispettivamente l'aumento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, la nuova tassa speciale d'acquisto sulle autovetture nuove e i natanti da diporto, le modifiche delle norme sulla cedolare d'acconto.

Gli altri provvedimenti annunciati, dalla riduzione dei fissati bollati per le operazioni di Borsa alla disciplina delle vendite a rate, seguiranno la strada più lenta dei disegni di legge o — sempre che sia possibile — quella dei decreti a carattere amministrativo di competenza del governo o dei singoli Ministeri.

A proposito del disegno di legge in materia di vendite rateali, sarà bene precisare subito che esso avrà per oggetto solo i beni di consumo durevoli e non i beni di investimento; non vi è quindi alcun motivo di preoccupazione per le aziende, piccole e medie, che usano acquistare con pagamento differito macchinario, autocarri o altri veicoli industriali (motocarri o motofurgoni).

Dei tre decreti-legge pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* due non promettevano, e non hanno serbato sorprese. Per la benzina, l'aumento dell'imposta di fabbricazione all'ingrosso (da 8850 a 10.685 lire al quintale) è tale appunto da giustificare — con lieve arrotondamento — quello di 14 lire per litro alla pompa. Da domani, gli automobilisti su ogni litro di « normale » che costerà 110 lire ne verseranno 81,07 a favore del fisco; per il tipo « super » da 120 lire la cifra corrispondente (comprensiva dell'Ige) salirà a lire 84,11.

Tutto secondo le previsioni anche per la cedolare. Le due grosse modifiche sono quelle già note. In luogo di un'aliquota unica del 15 per cento a titolo di acconto, l'azionista potrà scegliere fra due soluzioni: o pagare una imposta secca, ossia definitiva, pari al 30 per cento del dividendo lordo distribuito dalle società, oppure sottostare a una trattenuta ridotta al 5 per cento ma con tutte le conseguenze fiscali previste dalla legge in vigore (comunicazione del titolare della cedola agli uffici tributari, obbligo della denuncia del reddito ricavato dalle azioni nel modulo Vanoni, eventuale conguaglio in sede di complementare).

Il raddoppio dell'aliquota nella cedolare « secca » per chi vuole sfuggire alla nominatività dovrebbe indurre il grosso dei piccoli e medi risparmiatori ad optare per la soluzione della denuncia al fisco, che sarà quella di gran lunga meno costosa. Tutto ciò, naturalmente, sul piano della logica pura, che non è sempre quella dei contribuenti ossessionati dalla paura dell'agente delle tasse. (Pare infatti che molti, per non scoprire la propria identità di azionisti, si siano astenuti dall'incassare i dividendi del 1963!).

Qualche sorpresa si è avuta invece col terzo decreto legge. Anzitutto per il fatto che ancora nel pomeriggio in ambienti ufficiosi si evitava di confermare, quando addirittura non si smentiva, la voce secondo cui esso avrebbe avuto per oggetto la nuova tassa di acquisto sulle autovetture e sui natanti da diporto. Sia pure debolmente si cercava di deviare la curiosità dei giornalisti verso un altro provvedimento, quello relativo alla riduzione dei fissati bollati, che secondo le prime notizie di sabato notte sarebbe stato pure emanato con la procedura del decreto-legge.

Si trattava, naturalmente, di una manovra di copertura per evitare che non pochi automobilisti approfittassero delle ultime ore per decidere di cambiare la macchina senza sottostare alla nuova, pesante imposizione. Solo nella tarda serata filtravano attendibili indiscrezioni in proposito. Si apprendeva così che la nuova tassa di acquisto riguarderà soltanto le automobili nuove e i natanti da diporto senza alcuna distinzione di prezzo.

Per le automobili l'imposta sarà dovuta sul prezzo di listino in Italia, con aliquote che vanno da un minimo del 7 per cento ad un massimo del 15 per cento secondo una formula algebrica nella quale si tiene conto sia dell'ingombro espresso in metri quadrati, sia della cilindrata complessiva espressa in centimetri cubi. Per ingombro si intende il prodotto della larghezza per la lunghezza massima dell'autovettura, compresi i paraurti, ed ogni altra sovrastruttura. L'imposta dovrà essere corrisposta in occasione della prima iscrizione delle vetture nel pubblico registro automobilistico.

Fatti rapidamente i conti in base alla formula adottata, abbiamo costruito la tabella che pubblichiamo a parte. E' facile rendersi conto, in base ai prezzi di listino, che per una « 500 » ci si troverà a dover pagare una tassa di oltre 31.500 lire, per una « 600 » circa 50 mila lire, per una « 1100 » 91 mila lire; per una « 1300 » poco meno di 118 mila; per una « Dauphine » circa 70.500; per una « Giulietta » 127 mila lire; per una « Giulia » quasi 176 mila lire; per una « Fulvia » poco meno di 137 mila. Per la « Volkswagen 1200 » il calcolo è più difficile a causa della presenza dei paraurti, che sono per giunta di forma più o meno « ingombrante » secondo i desideri dei clienti; in base ad una stima sommaria si dovrebbero superare le 90.000 lire.

Per le imbarcazioni da diporto a propulsione meccanica e per le imbarcazioni del tipo fuoribordo l'imposta sarà dovuta a cura del venditore sul prezzo di listino in Italia, con diritto di rivalsa a carico dell'acquirente, in base all'aliquota del 7 per cento per i prezzi di importo non superiore a lire 500 mila e in base alla aliquota del 15 per cento per i prezzi di importo non inferiore a lire 3 milioni.

Per i prezzi intermedi la aliquota è stabilita secondo una formula proporzionale per scaglioni di prezzi di 50 mila in 50 mila lire. A titolo orientativo, si può segnalare che per un'imbarcazione da un milione la tassa è dell'8,60 per cento; per una da due milioni è dell'11,80 per cento. L'imposta verrà pagata in base ad apposito documento scritto, da rilasciarsi a cura del venditore, nei modi e nei termini stabiliti per il pagamento dell'Ige.

Come è noto, l'imposta speciale sugli acquisti ha carattere provvisorio; in base all'articolo 10 del decreto istitutivo l'imposta cesserà di essere applicata alla scadenza di due anni dalla data dell'entrata in vigore del provvedimento, ossia il 25 febbraio 1966.

Arturo Barone

La nuova tassa d'acquisto sulle automobili

MODELLI E MARCHE	Prezzo di listino	Aliquota sul prezzo di listino	Importo della nuova tassa
FIAT			
500 D	450.000	7 %	31.500
600 D	640.000	7,88 %	50.112
1100 D	960.000	9,48 %	91.008
1300	1.178.000	10,02 %	118.035
1500	1.218.000	10,39 %	126.550
1500 L	1.360.000	11,27 %	153.272
1800 B	1.515.000	11,90 %	180.285
2300	1.780.000	12,95 %	231.805
ALFA ROMEO			
Dauphine	790.000	8,94 %	70.626
Giulietta	1.270.000	10,04 %	127.508
Giulia	1.640.000	10,78 %	175.972
LANCIA			
Fulvia	1.395.000	9,80 %	136.710
Flavia 1,5	1.775.000	11,39 %	202.172
Flavia 1,8	1.890.000	11,99 %	226.611
VOLKSWAGEN			
1200 (berlina)	895.000	9,84 %	88.068
1500 (berlina)	1.180.000	10,84 %	128.906

Per le altre misure s'attende l'esame delle Camere

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 febbraio.

Il governo trasmetterà subito al Parlamento i decreti-legge e i disegni di legge sulla congiuntura economica approvati sabato dal Consiglio dei ministri. Per i primi si vuole ottenere che la ratifica sia data prima ancora che siano trascorsi i sessanta giorni prescritti pena la decadenza, in maniera che ogni dubbio, di qualsiasi natura, sia eliminato al più presto; per alcuni dei secondi verrà chiesta quasi certamente la procedura di urgenza.

Due ragioni consigliano di agire rapidamente. La prima, di natura tecnica, è quella della convenienza, ai fini dell'efficacia, di rendere simultaneamente operanti, fin dove è possibile, tutti i provvedimenti decisi: ciascuno di questi provvedimenti ha un valore determinante di per sé, ma solo perché fa parte di un insieme giudicato organico. La seconda ragione è di natura politica e psicologica: questa appare il momento più opportuno per superare più facilmente le esitazioni che non potevano non esistere in qualche settore della maggioranza e le diffidenze, addirittura la avversione, dei settori politici esterni alla maggioranza.

Il governo considera vitale, da questo momento, poter controllare e seguire gli sviluppi della situazione economica dopo le decisioni di sabato. Un disperdersi dei diversi provvedimenti in tempi diversi o rallentati di attuazione impedirebbe di misurare gli effetti delle misure adottate e di intervenire per rimediare all'insorgere di fenomeni negativi. Per questo il governo ritiene di dedicare, fra tre o quattro settimane, una seduta del Consiglio dei ministri all'esame approfondito degli effetti delle decisioni di sabato sulla vita economica del Paese.

Probabilmente, è a quella seduta, alle conclusioni cui si giungerà che sono legate le eventuali ripercussioni politiche delle scelte fatte l'altro ieri. Per il momento è un dato positivo che la maggioranza di centro-sinistra abbia rivelato grande compattezza. Lo stesso on. Riccardo Lombardi, che ieri aveva avanzato riserve serie sull'Avanti! e sembrava porre per l'immediato, « per le prossime settimane », il problema dell'avvio delle riforme principali previste dal programma di centro-sinistra, ha l'aria di correggere il tiro (in un articolo che verrà pubblicato domani) anche se rimprovera a Moro di non saper distinguere, sul piano politico, tra interessi e interessi, di non avere « la percezione automatica del carattere antagonistico delle forze sociali operanti nel paese ».

Il timore che i socialisti si vedano costretti, per loro ragioni interne, a disimpegnarsi nei confronti del governo, sembra, tutto sommato, infondato: del resto, gli stessi esponenti democristiani, a cominciare dall'on. Rumor, si sono pronunciati in maniera molto impegnativa per l'attuazione del programma di centro-sinistra.

Le opposizioni non appaiono in grado di creare difficoltà serie all'azione economica del governo: oggi meno oggi, anzi, la destra politica, che ha condannato senza riserve i provvedimenti, appare isolata dai circoli economici che, invece, rivelano grande comprensione e approvano, nella maggioranza, le decisioni prese.

I problemi esistono, però, per alcuni aspetti particolari, non sempre definiti, di alcuni provvedimenti. Il governo ha agito in varie direzioni sulla base del presupposto che ciascuno dei provvedimenti adottati abbia tutti gli effetti concreti voluti. La perplessità, più tecniche che politiche, non è meno sostanziali, sono su questo punto.

Il governo fa dipendere in parte la riuscita dall'atteggiamento dei cittadini e degli stessi operatori economici. Ma in vista alla stessa maggioranza vengono avanzati dubbi, ad esempio, sulla opportunità di una disciplina così rigorosa come quella che il Parlamento è chiamato ad approvare sulle vendite a rate. Si dubita delle possibilità concrete di attuazione, ma si teme anche che la misura del reddito della grande massa dei cittadini non sia tale da sopportare tanto rigore e che, alla fine, invece di una selezione nei consumi si arrivi ad una vera e propria mortificazione di alcuni ceti, i più popolari, che potrebbero essere definitivamente esclusi dall'accesso ai beni che sono divenuti di uso corrente per altri. Il problema è di misura: il governo non ha purtroppo a disposizione dati precisi e non può valutare fin d'ora se e in che proporzione la limitazione delle vendite a rate con l'obbligo di un anticipo del trenta per cento è capace di incidere su alcuni dei settori produttivi, che, spesso, sono i più nuovi e i più fragili.

La questione è così delicata che la primitiva idea di varare la misura con decreto legge è stata scartata e si è preferito chiamare il Parlamento a decidere. Ed è su questo problema, della disciplina delle vendite a rate, che alcuni vorrebbero mitigare, che il dibattito sui problemi anticongiunturali sarà, in definitiva, centrato.

Michele Tito

I sei ministri riuniti a Bruxelles

Saragat chiede ai paesi del Mec una «politica congiunturale» comune

Caldo appoggio di Bonn: « La stabilità economica della Comunità è indispensabile - Il forte attivo della nostra bilancia dei pagamenti comincia a diventare uno svantaggio » - Una proposta del presidente del Mec: « Eliminare entro il 1965 tutte le tariffe doganali fra i "Sei" »

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 24 febbraio.

Il prof. Walter Hallstein, presidente della Commissione esecutiva del Mec, ha suggerito stasera ai ministri degli Esteri della Comunità — riuniti in Consiglio a Bruxelles — di accelerare lo smantellamento doganale interno del Mec in modo da giungere entro la fine dell'anno prossimo all'eliminazione di tutti i dazi esistenti ancora fra i sei Paesi. Poco prima il ministro italiano degli Esteri, on. Giuseppe Saragat, aveva ribadito senza mezzi termini che per giungere a un'Europa unita politicamente ed economicamente dobbiamo augurarci l'adesione della Gran Bretagna e aveva inoltre tracciato le linee essenziali dell'impegnativo programma di lavoro che il Mec dovrà svolgere nel 1964.

La proposta di Hallstein è semplice: accelerando lo smantellamento doganale è possibile realizzare con quattro anni di anticipo l'unione doganale fra Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo. « *I quattro anni che ancora mancheranno alla fine del periodo transitorio previsto dal Trattato di Roma* — egli ha detto — *sarà possibile dedicarli completamente a risolvere e consolidare l'unione economica, ad armonizzare tutte le leggi, a costruire insomma un'Europa solida e unificata* ».

L'intervento di Hallstein ha suscitato qualche perplessità: « *E' un problema che deve essere studiato a fondo* », ha commentato stasera Saragat. E inoltre sembra che neppure tutti i membri della Commissione siano d'accordo con il loro presidente in questa subitanea accelerazione. Qualunque sia il seguito che avrà la proposta di Hallstein, rimane il fatto che al punto in cui siamo c'è già chi vede la possibilità di giungere molto prima del previsto ai traguardi finali. E' almeno una dimostrazione di ottimismo.

Saragat nel tratteggiare le linee della politica europea italiana è stato senza dubbio molto più concreto: le sue proposte sono perfettamente accettabili da tutti e i rappresentanti delle altre delegazioni nazionali nel prendere la parola dopo di lui hanno già dimostrato di essere sostanzialmente d'accordo con il programma di lavoro suggerito dal nostro ministro degli Esteri.

Il programma di Saragat è vasto: tocca un po' tutti i campi di attività del Mec. Stabilito che questo è l'« *anno del Kennedy-round* », cioè della riunione prevista per la riduzione delle tariffe doganali su scala mondiale, il nostro ministro ha insistito in primo luogo sulla necessità che i sei Paesi mantengano stretti contatti e realizzino una politica comune in campo congiunturale: questa tesi è stata calorosamente appoggiata anche dal ministro tedesco dell'Economia, Schmuecker.

Egli ha invitato l'Esecutivo del Mec ad « *assumersi la responsabilità dell'iniziativa di una politica di stabilità economica nella comunità* », ed ha dichiarato che il forte attivo della bilancia tedesco-occidentale dei pagamenti « *non è più un vantaggio, ma comincia a diventare un handicap* ».

« *I Sei* — ha sostenuto il Ministro — *sono troppo interdipendenti, con la conseguenza che i provvedimenti adottati in Germania riescano di scarsa efficacia se gli altri cinque Paesi della Comunità seguano una diversa politica economica* ». Di qui la necessità che l'Esecutivo del Mec definisca una politica economica valida per l'intera comunità. Infatti « *la stabilità in seno alla comunità globalmente considerata è un requisito essenziale per le nostre relazioni col mondo esterno* ».

Per quanto riguarda la politica sociale e la politica economica, Saragat ha chiesto iniziative comunitarie o decisioni in materia di unificazione. Ha insistito sul problema dei prezzi agricoli. E ha fatto presente « *l'inderogabile necessità* » che venga realizzata una politica commerciale comune.

Il ministro ha poi affrontato il problema delle istituzioni comunitarie: devono essere rafforzate e unificate. Anticipando in parte la proposta che presenterà domani e di cui si è detto, Saragat ha insistito sulla necessità di far eleggere a suffragio universale diretto i membri del Parlamento europeo che oggi è invece eletto in seno ai vari Parlamenti nazionali. Per quanto riguarda il problema della fusione dei tre attuali esecutivi (Commissione di Bruxelles, Ceca ed Euratom) in una sola Commissione, Saragat è stato tassativo: « *Deve essere realizzata entro il 31 dicembre prossimo* ».

« *Se noi teniamo a che l'Europa giunga a una unità e a una piena integrazione economica* — ha poi detto il nostro rappresentante fra l'attenzione generale — *dobbiamo augurarci l'adesione sia della Gran Bretagna sia degli altri Paesi europei disposti ad accettare gli obblighi imposti dal trattato* ». « *Continuare nei contatti trimestrali che avvengano già ora fra l'Inghilterra e i Sei nel quadro dell'Ueo* — ha aggiunto Saragat — *può essere una via soddisfacente per mantenere efficaci rapporti* ».

Detto questo, il ministro italiano ha invitato il Consiglio a delineare una « *politica dell'associazione* », per evitare che, procedendo caso per caso come si è fatto finora, sulla base unicamente delle richieste dei singoli Paesi che vogliono aderire alla Comunità, si creino squilibri e si intacchi lo stesso processo di integrazione economica.

a. d.

Il ministro degli Esteri Giuseppe Saragat ha insistito ieri a Bruxelles sulla necessità dell'unione politica ed economica dell'Europa con l'adesione dell'Inghilterra

Castro dice che per Cuba la restituzione di Guantanamo non è una questione urgente

L'Avana, 24 febbraio.

Il primo ministro cubano Fidel Castro ha dichiarato oggi che Cuba vuole la restituzione dell'attuale base americana di Guantanamo ma ha aggiunto che « *non si tratta di una questione urgente* ».

Castro, in una lunga intervista concessa all'agenzia inglese « Reutar », ha ribadito che il governo cubano è disposto a dare prova di pazienza per quanto riguarda il problema di Guantanamo. « *Il governo cubano* — ha detto — *non farà mai ricorso alla forza per cercare di recuperare Guantanamo. Agiremo sempre tramite le vie diplomatiche e gli organismi internazionali* ».

Il primo ministro cubano ha definito « assurda » la decisione statunitense di sospendere gli aiuti militari ad alcuni paesi che commerciano con Cuba. Il governo dell'Avana, ha aggiunto, offrirà ora « *magnifiche condizioni commerciali* » a qualsiasi paese e, allo stesso tempo, importerà merci da tali paesi.

Il testo dei decreti legge validi da oggi

L'aumento della benzina è a tempo indeterminato - La tassa d'acquisto varrà per 2 anni, la modifica alla cedolare 3 anni

Roma, 24 febbraio.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica questa sera i tre provvedimenti che entrano subito in vigore.

Il primo aumenta l'imposta di fabbricazione e la sovrimposta di confine sulla benzina da lire 8.850 a lire 10.685 per quintale. Aumenta le due imposte sui gas di petrolio liquefatti per autotrazione da lire 3.800 a lire 4.350 il quintale.

« Gli aumenti si applicano anche ai prodotti estratti dalle raffinerie, dai depositi doganali o importati col pagamento dell'imposta nella misura precedentemente e che, alla data di entrata in vigore del decreto, siano da chiunque detenuti in quantità superiore a 20 quintali. Pertanto i possessori devono denunciare le quantità detenute anche se viaggianti, alla dogana o all'ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione competente per territorio entro 10 giorni dall'entrata in vigore del decreto legge. Chiunque ometta di presentare la denuncia o presenti denuncia inesatta od in ritardo è punito con la pena pecuniaria dal doppio al decuplo dell'imposta di fabbricazione frodata o che si sia tentato di frodare ».

Il secondo provvedimento istituisce un'imposta speciale sugli acquisti di autovetture nuove (fino a nove posti) e sulle imbarcazioni da diporto a propulsione meccanica e imbarcazioni del tipo fuoribordo

« Per le autovetture l'imposta è dovuta sui prezzi di listino in Italia in misura variabile dal 7 al 15 per cento a seconda della cilindrata complessiva espressa in centimetri cubici e all'ingombro. Per ingombro si intende il prodotto della lunghezza massima per la larghezza massima dell'autovettura, compresi i paraurti ed ogni altra sovrastruttura. L'imposta è corrisposta in occasione della registrazione degli atti che devono essere prodotti al Pubblico registro automobilistico per la prima iscrizione della proprietà delle autovetture. L'aliquota percentuale si ricaverà addizionando al quadrato di un quarto dell'ingombro un cinquecentesimo della cilindrata e il numero fisso 5 ».

« Per le imbarcazioni da diporto a propulsione meccanica e le imbarcazioni del tipo fuoribordo l'imposta è dovuta a cura del venditore sul prezzo di listino in Italia, con diritto a rivalsa a carico dell'acquirente, in base all'aliquota dal 7 per cento per i prezzi di importo non superiori a L. 500.000 ed in base all'aliquota del 15 per cento per i prezzi di importo non inferiori a L. 3 milioni. Per i prezzi intermedi l'aliquota è stabilita moltiplicando per 0,0000032 il prezzo e aggiungendo al risultato il numero 5,40. Ai fini dell'applicazione della formula le frazioni di prezzo inferiori a lire 50.000 si arrotondano per eccesso a L. 50.000.

« Non sono soggetti all'imposta gli acquisti di autovetture e imbarcazioni fatti dalle Amministrazioni dello Stato, comprese le aziende statali autonome.

« Il venditore che omette di corrispondere in tutto od in parte l'imposta dovuta per la vendita delle imbarcazioni è punito con la pena pecuniaria da 2 a 5 volte l'imposta dovuta e non pagata. Il venditore che sui documenti prescritti per l'applicazione dell'imposta indichi un prezzo inferiore a quello riscosso o pattuito è punito con l'ammenda da 3 a 9 volte l'imposta dovuta e non pagata ed incorre ad una soprattassa pari alla imposta stessa. Al pagamento dell'imposta dovuta o non pagata sono obbligati solidalmente il venditore e l'acquirente.

« Per l'imposta dovuta sulle autovetture in caso di ritardato pagamento si applicano le disposizioni stabilite dalla legge del registro.

« Il decreto cesserà di avere efficacia alla scadenza di due anni dalla data della sua entrata in vigore ».

Il terzo provvedimento riguarda la cedolare e stabilisce:

« Art. 1 — L'aliquota della ritenuta prevista nella legge 29 dicembre 1962 è ridotta dal 15 al 5 per cento. Tale aliquota si applica previa esibizione di un certificato, esente da imposta di bollo, rilasciato dall'ufficio distrettuale delle Imposte dirette attestante che il possessore dei titoli è iscritto nei ruoli in corso di riscossione della imposta complementare o della imposta sulle società o, in caso di non iscrizione, che è soggetto alle imposte stesse.

« E' in facoltà dei percipienti di chiedere, in deroga alle disposizioni della legge 29 dicembre 1962, n. 1745, che sia operata la ritenuta nella misura del 30 per cento a titolo di imposta. In questa ipotesi non si fa luogo alle comunicazioni ed annotazioni previste dall'art. 5 e dall'art. 7 della legge 29 dicembre 1962 e l'azionista può esigere gli utili, in deroga all'art. 8 della legge medesima, mediante consegna delle cedole separatamente dal titolo salvo il caso previsto dal terzo comma dell'art. 1 della citata legge n. 1745.

« L'obbligo della ritenuta e delle comunicazioni non si applica agli utili distribuiti dalle società cooperative.

« Art. 2 — Gli utili assoggettati alla ritenuta di imposta del 30 per cento non concorrono a formare il reddito imponibile agli effetti della imposta complementare progressiva sul reddito e della imposta sulle società.

Le disposizioni sulla cedolare hanno efficacia per tre anni.

Ieri i titoli in Borsa sono saliti del 6 per cento. Vedere i servizi a pagina dodici

CRONACA CITTADINA

Le misure per stabilizzare la moneta

Torino, città dell'automobile è particolarmente colpita

Il 90 per cento delle auto italiane sono prodotte nella nostra città (circa 1 milione) - Oltre al rincaro della benzina, si applica da stamane la nuova tassa dal 7 al 15 per cento sull'acquisto delle macchine - Le due vetture più popolari: la « 500 », prezzo lire 450 mila, tassa lire 31.500; la « 600 », prezzo lire 640 mila, tassa lire 50.110 - Il progetto per le vendite rateali deve ancora essere discusso in Parlamento - A Torino si vendono a rate: il 50 per cento delle auto, l'80 per cento degli elettrodomestici, il 60 per cento dei mobili

L'industria automobilistica italiana ha prodotto lo scorso anno un milione 105.201 vetture, delle quali 950 mila fabbricate dalla Fiat e 41 mila dalla Lancia. Bastano queste cifre per dimostrare che Torino, città dell'automobile, è una delle più colpite dai provvedimenti del governo per contenere l'inflazione: tassa d'acquisto sui veicoli, aumento del prezzo della benzina, restrizioni delle vendite a rate. Le prime due misure sono già operanti da stamane, la terza, per ora, è una proposta e dovrà ancora essere discussa in Parlamento.

Nei momenti difficili bisogna essere solidali con gli interessi della nazione e accettare coraggiosamente anche le misure che non sono popolari, limitandoci a esprimere l'augurio che non abbiano, come speriamo, ripercussioni sull'occupazione operaia.

Tutti devono ricordare che le misure anticcongiunturali hanno uno scopo preciso: stabilizzare la moneta e impedire un ulteriore rialzo dei prezzi che colpisce soprattutto coloro che vivono di un reddito fisso — operai, impiegati, pensionati — e in generale le famiglie che hanno un bilancio modesto.

La restrizione delle vendite a rate (per merci che superano le 60 mila lire, 30 per cento come anticipo, il resto dilazionato al massimo in 12 mesi, dato che il Parlamento approvi integralmente in questa forma il progetto del governo), avrà ripercussioni nei diversi settori dei beni di consumo durevoli. Esaminiamo i più importanti.

AUTOMOBILI — A Torino circa la metà delle auto sono vendute a pagamento dilazionato. La più grande delle organizzazioni di vendita, da sola, calcola che il 24 per cento del suo volume d'affari si svolga con il sistema rateale a 18-24 mesi. Per le altre organizzazioni la percentuale sale sino al 75-80 per cento.

Come pubblichiamo in altra parte del giornale, è stato precisato che dalla nuova disciplina sono esclusi i beni d'investimento, e tra questi i veicoli industriali, la maggior parte dei quali viene ceduta a lunghe rateazioni (30 mesi e oltre).

Per tutta la giornata di ieri è rimasta un'incertezza: quando andrà in applicazione la nuova tassa di acquisto sulle auto che varia dal 7 al 15 per cento? Occorre un apposito decreto oppure ne discuterà il Parlamento? Decine di lettori hanno telefonato chiedendo se, per evitare l'imposta, avrebbero dovuto anticipare l'acquisto o il cambio dell'auto. Un comunicato giunto ieri sera ha dato risposta a questi interrogativi: la nuova tassa, il cui decreto, è già pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, è operante da stamane. Per le utilitarie risulta: 500 D, prezzo di listino, 450.000 lire, tassa del 7 per cento pari a 31.500 lire; 600 D, prezzo 640.000 lire, tassa del 7,8 per cento, pari a 50.113 lire. Pubblichiamo in prima pagina la tabella completa dell'imposta per le diverse cilindrate.

ELETTRODOMESTICI — L'80 per cento sono venduti a rate: televisori, radio, transistor, frigoriferi, lavatrici, giradischi, registratori, cucine elettriche o a gas ecc. Dice l'amministratore della ditta più importante del settore: « *Gli acquirenti sollecitano il pagamento dilazionato non soltanto per somme considerevoli, ma anche per merci di scarso valore* ».

La maggiorazione del prezzo varia a seconda del numero delle rate mensili: se sono meno di 12, è del 10 per cento; se arrivano a 24 diventa del 25-30 per cento. Così si finisce per pagare l'oggetto molto di più di quello che costa a contanti.

I clienti insolventi rappresentano il 2-4 per cento. Esiste la « *clausola di riservato dominio* », cioè la merce resta proprietà del negoziante fino a copertura del debito. « *Ma il recupero* — dicono i commercianti — *non vale mai la pena; costa di più la pratica di quanto può realizzarsi dall'oggetto usato che di solito è finito al Monte di Pietà* ». L'anticipo richiesto al cliente, non supera in media l'importo di una rata. « *Ritocchiamo* — concludono i commercianti — *che il provvedimento governativo porterà alla diminuzione delle vendite e al contemporaneo aumento delle insolvenze* ».

MOBILI — Secondo il presidente della categoria il volume delle vendite rateali a Torino rappresenta il 60 per cento del totale. Di solito si chiede un anticipo del 15-20 per cento sul dovuto; il pagamento del resto viene dilazionato in 18-36 mesi, con una maggiorazione, anche qui, dell'1 per cento al mese. L'insolvenza è assai. La clausola di riservato dominio non viene applicata a che versa, anzi, anticipo, il 40-50 per cento dell'importo totale.

Anche in questo settore i provvedimenti del governo destano qualche perplessità: « *L'anticipo del 30 per cento è grave* — affermano i commercianti —; *le rate, distratte a 12 mesi, diventeranno un carico preoccupante per quella media clientela di impiegati o statali che in genere preferiscono il pagamento dilazionato proprio perché dispongono di uno stipendio modesto. Se ne avvantaggeranno i soli commercianti clandestini di mobili, che difficilmente potranno essere individuati* ».

ALLOGGI — Il pagamento rateale si pratica a complemento di altre facilitazioni. « *Circa il 5 per cento degli alloggi* — dice un esperto — *viene venduto così, metà del valore in contanti, un quarto coperto da mutuo (che rappresenta ratazioni a 10-30 anni) e un quarto o rate mensili, in 5 anni, con la maggiorazione degli interessi, circa il 6 per cento* ».

Il titolare di un'organizzazione che vende a rate di tutto (dai mobili all'arredamento) dichiara: « *Io sono favorevole alla disciplina annunciata, anche se il 30 per cento di anticipo mi sembra eccessivo. Era necessario intervenire in un campo dove le imprudenze e gli abusi rischiavano troppi. Una famiglia deve spendere quello che può, non quello che desidera. Servirà anche a certi negozianti, perché vendere a rate comprando a rate, come talvolta accade, è un sistema pericoloso* ».

Gli esperti della Camera di Commercio ritengono che « *le eccessive ratazioni siano in realtà fautrici di aumenti di prezzi, che si rovesciano sulle spalle dei consumatori, soltanto apparentemente agevolati* ». Del resto la situazione dei protesti cambiari parla da sé: l'anno scorso sono andate in protesto nella provincia di Torino cambiali per 10 miliardi e stati emessi assegni a vuoto per altri 8 miliardi.

La maggior parte delle cambiali protestate sono di tagli modesti, 10-20 mila lire: quasi sempre le cambiali delle rate, gli impegni assunti da chi non poteva farvi fronte. « *Dinnanzi a una dilatazione dei consumi di cui le vendite a rate sono la "spia" più sicura* — dice un esperto del credito — *la severità dei provvedimenti governativi agirà da controllo e da freno, ricandendo il sistema alla sua funzione che è quella di agevolare l'acquisto e non di uccidere il risparmio incrementando all'infinito, e al di là delle possibilità di sconto delle banche, desideri impossibili* ».

Tutti hanno fatto il pieno di benzina

Tre milioni di litri in dodici ore: il triplo del consueto

Per i distributori di benzina ieri è stato un giorno eccezionale. Nella provincia di Torino sono 1270, di cui 730 a Torino. Vendono complessivamente 24 milioni di litri di benzina al mese. 15 milioni nella città: una media di 800 mila litri al giorno, che ai lunedì raggiunge il milione, perché gli automobilisti riempiono il serbatoio dopo la gita domenicale. Ma ieri si calcola che la vendita sia stata tripla: circa 3 milioni di litri di benzina nella sola Torino.

A mezzanotte è entrato in vigore l'aumento di 14 lire al litro deliberato dal governo e anche coloro che non avevano urgente bisogno di carburante si sono affrettati a fare il pieno » prima. Hanno risparmiato tutt'al più 200-500 lire ma hanno scontato la corsa all'accaparramento: per tutto il giorno si sono viste lunghe « code » di macchine davanti ai chioschi e si è assistito allo spettacolo di automobilisti che litigavano per questione di priorità.

Già nel primo pomeriggio alcuni gestori avevano esaurito le scorte. Verso sera con l'uscita dagli uffici e dalle fabbriche, il numero dei chioschi « esauriti » è aumentato e nel giro di poche ore, salvo rare eccezioni, tutti i distributori sono rimasti all'asciutto.

Frattanto i tecnici delle società hanno incominciato il giro delle stazioni di servizio per cambiare i « tabulatori » cioè per sostituire il vecchio col nuovo prezzo. Da oggi gli automobilisti pagano 110 lire anziché 96 la benzina normale e 120 anziché 106 la super. Nei chioschi dove i tecnici non saranno giunti in tempo a fare la variazione sulle colonnine indicatrici prima della riapertura, i clienti vedranno i nuovi prezzi indicati su di un cartello.

Il rincaro della benzina ha provocato la protesta dei gestori. Sostengono che ne deriverà una contrazione nelle vendite, « *Non possiamo calcolare, per ora, con esattezza l'entità; ma un sondaggio svolto tra i clienti ci fa supporre che la riduzione nel consumo si aggirerà dal 10 al 20 per cento* ». Altri esperti del settore automobilistico sostengono che la contrazione non supererà il 5 per cento.

E' la fabbrica di sapone «Sir-fratelli Filippi»

Una società di Rivoli chiede l'amministrazione controllata

In seguito ad operazioni immobiliari, a Roma, ha contratto debiti con le banche per tre miliardi e mezzo - Ma dispone di proprietà terriere per almeno cinque miliardi - Le difficoltà dovute all'attuale situazione di mercato - L'industria di sapone continua la sua attività

Una nota azienda, la « Sir » Fratelli Filippi, saponificio, con stabilimento a Cascine Vica a Rivoli in Torino, via Vassalli Eandi 18, ha presentato giovedì scorso al tribunale istanza di amministrazione controllata. Il provvedimento è stato richiesto dall'amministratore unico della Sir, dott. Giorgio Filippi, con l'assistenza del commercialista dott. Prat.

Il magistrato non ha ancora preso alcuna decisione; il dott. Prat ha accompagnato la richiesta della Sir con una relazione dalla quale risulterebbe che il patrimonio della società è tale da soddisfare largamente tutti i creditori. I 12 mesi di amministrazione controllata dovrebbero appunto essere sufficienti per realizzare il proprietà terriere e immobiliari della società e liquidare ogni pendenza.

La Sir fu fondata nel 1919 come fabbrica di saponi e detersivi. Nel 1939 la società ha allargato il giro di affari dando vita ad una redditizia attività nel settore immobiliare e finanziario. Acquistò terreni e fabbricati, che attualmente formano un cospicuo patrimonio a Rivoli, Cascine Vica e Roma.

Proprio nella Capitale, attraverso una combinazione con un altro gruppo, che fa capo al proprietario dell'Hotel Plaza, cav. Turrilli, la Sir formò il noto complesso ippico e sportivo « Tor di Valle », non per metà. Il valore di tali impianti, comprensi gli ippodromi e un centinaio di ettari di terreni lungo la via Ostiense, è di alcuni miliardi.

Tali impegni indussero naturalmente la Sir a contrarre debiti ipotecari con istituti di credito e con banche, per somme di notevole entità. In questi ultimi tempi, in seguito alle restrizioni del credito ed alle conseguenti decisioni delle banche di alleggerire i fidi, la Sir fu da più parti invitata a « rientrare ». Il radicale mutamento nell'indirizzo bancario coincise con un periodo di eccezionale pesantezza del mercato dei terreni, per la possibile costituzione di vincoli in relazione ai provvedimenti governativi a favore dell'edilizia popolare. La Sir chiedeva consiglio agli esperti che, dopo aver esaminato la situazione economica e finanziaria dell'azienda, non la giudicavano allarmante. I tecnici, tuttavia, consigliavano un graduale smobilizzo.

Il dott. Giorgio Filippi affidava allora al dott. Prat l'incarico di realizzare le attività sociali in modo al completo soddisfacimento dei creditori. Il commercialista convocava un'assemblea presso la nuova sede dell'Istituto San Paolo (che sarebbe esposto per circa un miliardo e mezzo, coperto da ipoteche). Alla riunione partecipavano i rappresentanti delle banche e degli istituti creditori; ad essi il dott. Prat proponeva un accordo amichevole di pagamento, al di fuori delle vie giudiziarie, e con la concessione di un adeguato lasso di tempo. Tutti i presenti accettavano, sia pure con riserva di approvazione delle loro direzioni generali. Ma il giorno successivo il Credito Italiano, che non aveva partecipato all'assemblea, ottenne un decreto ingiuntivo di pagamento per una somma che si aggirerebbe sui 350 milioni. Di fronte a tale passo, anche la Banca del Lavoro, esposta per alcune centinaia di milioni, sollecitò dal tribunale un analogo provvedimento. Fu a questo punto che il dott. Giorgio Filippi e il dott. Prat decisero di ricorrere all'amministrazione controllata.

L'attivo presunto, realizzabile in un anno, sarebbe di circa 5 miliardi, senza considerare i beni e le attività della fabbrica di sapone, che continua a lavorare occupando un centinaio di operai, oltre a numerosi rappresentanti e venditori in ogni parte d'Italia. Il passivo, con gli interessi, non supererebbe i 3 miliardi e mezzo. Oltre le banche citate, vantano crediti nei confronti della Sir la Commerciale, il Banco di Roma e alcune banche locali, tra cui la Mobiliare Piemontese.

Fino a due anni or sono era interessata nella società anche l'ing. Piero Filippi, consigliere comunale dc e assessore ai Lavori Pubblici di Rivoli. L'ing. Filippi si ritirò dall'azienda proprio per dedicarsi completamente ai suoi compiti di pubblica amministrazione. Domenica scorsa, in seguito ad un infarto, l'ing. Filippi è stato tuttavia costretto a lasciare l'assessorato.

Folate di lezzo insopportabile ammorbano l'aria della città

Particolarmente colpite le borgate Parella, Madonna di Campagna e Vanchiglia

Circa la metà dei torinesi — quelli che abitano nelle borgate Parella e Madonna di Campagna, nelle zone adiacenti, in borgo Vanchiglia e anche in centro, attorno a piazza Castello — sono da qualche giorno allarmati da un disgustoso lezzo che invade le strade e si propaga negli alloggi. Un fenomeno che si verifica talvolta durante la calura estiva e che ben conoscono gli abitanti degli stabili vicini alle concerie, alle filande, alle fabbriche di colla e di certe materie plastiche, ma che in questa stagione — e per le zone lontane da quelle industrie — costituisce una sgradevole novità.

Centinaia di cittadini hanno telefonato a « La Stampa » per protestare contro l'insopportabile puzza e per chiedere notizie sulla sua origine. Abbiamo interpellato il prof. Turietti, medico-capo del Municipio, e il prof. Dall'Acqua che presso l'Ufficio d'Igiene dirige l'ufficio che si occupa dell'inquinamento atmosferico.

Il prof. Turietti ci ha detto: « Abbiamo incaricato alcuni nostri delegati di ispezionare le località più colpite dalle esalazioni, per accertarne la causa. Non siamo stati ancora in grado di localizzare la sorgente dell'odore molesto. La ricerca non si presenta facile, perché il fenomeno non è costante: si verifica per qualche ora, poi scompare o ritorna magari il giorno successivo. Comunque, non trascureremo nulla per cercare di eliminarlo ».

Ed ecco il parere del prof. Dall'Acqua: « Stiamo svolgendo un'indagine lungo le rive della Dora, dove gli spazzaturai bruciano i rifiuti. Ritengo tuttavia, data l'ampiezza della zona colpita, che non sia questa la causa del cattivo odore. Abbiamo preso in considerazione parecchie ipotesi: che la puzza provenga dallo scalo ferroviario, da merci avariate, oppure dalla rottura di fusti di acidi solforati, o ancora dallo stabilimento « Viscosa » di Venaria, che per la lavorazione impiega idrogeno solforato. Ma, ripeto, al tratta di semplici ipotesi che attendono conferma ».

Secondo parecchi lettori, la spiegazione sarebbe semplice: alla Pellerina, nei pressi del ponte Pietro II che attraversa la Dora lungo la via Cuneo, nelle ore serali vengono distrutti con il fuoco montagne di rifiuti, stracci — impregnati di oli lubrificanti — e residui di materie plastiche raccolti nelle varie industrie. Al mattino, i ferravecchi tornano nel posto per cercare, tra la cenere, le particelle di metallo e venderle. La brezza che scende dalla valle di Susa convoglia la nube puzzolente e la spinge fino al centro della città. Un sopralluogo in quella località — non limitato, logicamente, ad una sola sera perché i roghi si accendono magari ogni due o tre giorni — potrebbe chiarire il mistero.

Diapositive sull'Himalaya — Stasera, alle 21, nel cine Umbria, verranno proiettate diapositive prese sull'Himalaya. Canterà il coro alpino « Gli scalatroli » di Alpignano.

Il Ministro ha promesso che « guarirà » le Poste

Già assicurata un'assunzione di personale a Torino

Il ministro delle Poste ha mantenuto la parola. Venuto a Torino per un discorso politico, ha trovato il tempo per uno scambio di idee con i dirigenti torinesi sui gravi problemi postali che assillano la nostra città. Sunteggiamo i risultati del colloquio.

Il servizio postale sarà potenziato attraverso l'adeguamento del personale, la motorizzazione dei servizi, la costruzione di nuovi locali. A Torino la suddivisione delle « zone di recapito » non è adeguata. I postini (uno per zona) hanno un enorme lavoro. La revisione è in corso.

Il ministro ha assicurato l'assunzione di personale e una importante variante sulla normale prassi. Di solito le assunzioni venivano fatte a Roma. Ora l'on. Russo le ha autorizzate localmente e, perché possano avvenire subito, ha disposto che il suo capo di gabinetto dott. Carbone torni a Torino nei prossimi giorni.

Il decentramento degli uffici è stato riconosciuto necessario per uno sviluppo normale dei servizi. Le sedi dovrebbero essere cinque, disposte a raggiera lungo il semicerchio corso Dramanta, Borgo San Paolo, Borgata Parella, Madonna di Campagna e Barriera di Milano. Ora si dovranno cercare le aree.

Fra le assicurazioni del ministro ci sono anche: il passaggio a regionale del nostro autocentro che ora dipende da quello di Milano; un potenziamento della motorizzazione dei servizi e il trasferimento dell'ufficio pacchi da Porta Nuova allo scalo Vanchiglia. Qui, quando la amministrazione delle Ferrovie avrà concesso il suo benestare, potranno essere sistemati, su un'area di 5 mila metri quadrati, lo smistamento pacchi e il garage dell'autocentro.

Il ministro Russo, prima di ripartire per Roma, nel pomeriggio di domenica, ha assicurato che tornerà a Torino espressamente per discutere i problemi delle poste. Ha dimostrato di essere, da buon ligure, una persona pratica, che non perde tempo. I torinesi, che lo hanno applaudito al Carignano, sono fiduciosi che saprà superare con decisione le difficoltà che ora si oppongono ad un servizio postale rapido, razionale e moderno.

Pietoso dramma nella notte in borgata Mirafiori

Giovane madre si lancia dal balcone dopo avere chiuso a chiave il marito

L'uomo intuisce il suo proposito e corre per fermarla - La donna si spranga in camera da pranzo ed è sorda alle sue suppliche - Raccolta morente sul marciapiede - Si era esaurita nel vegliare la figlioletta

Una giovane madre, che non riusciva a dormire perché la figlioletta piangeva, è sfuggita al marito che tentava di trattenerla e si è gettata dal balcone. E' morente all'ospedale. Si chiama Anna Rebaudo in Carli, ha 29 anni ed abita in via Spano 20, al secondo piano. Il marito, Giorgio, è impiegato alla Westinghause. La figlia si chiama Isabella e ha tre anni e mezzo.

La bimba, dicono i vicini, è molto nervosa, dorme poco, piange spesso. La notte bisogna vegliarla in continuazione. Toccava alla madre, perché il marito doveva alzarsi presto per il lavoro. La donna l'assisteva con amore, aveva una pazienza illimitata, ma troppe ore di sonno perse l'hanno, a poco a poco, portata all'esaurimento.

All'inizio dell'inverno Isabella era sembrata tranquillizzarsi e subito la madre era migliorata. Ma è durato poco: la bimba è ammalata d'influenza e ha ripreso a trascorrere notti insonni, irrequiete: adesso, più di prima, la madre non poteva allontanarsi dal suo lettino. E la resistenza nervosa della donna si è spezzata. « Non ne posso più » si sfogava con le vicine, che la vedevano sfinita. Ma non voleva essere sostituita nell'assistenza alla figlioletta e semplicemente che Isabella non volesse altri che la madre presso il suo capezzale. Passavano insieme notti intere; la bimba non riusciva a dormire, la donna lottando per non cedere al sonno.

Anna Carli, di 29 anni, è gravissima all'ospedale

L'altra notte, verso le tre e mezzo, Isabella si è addormentata, ma la madre sa che non sarà per molto, e si alza, piano, per non svegliare il marito e va in camera da pranzo. Ma l'uomo l'ha sentita, si desta di soprassalto e con un presentimento « Anna » la grida e subito balza dal letto. Già la moglie sta chiudendosi a chiave nella camera da pranzo. La supplica di aprire, tempesta la porta di pugni. Isabella si sveglia e piange. La donna si affretta, temendo che il marito riesca ad aprire e a fermarla. Esce sul balcone, scavalca la ringhiera e, senza esitazione, si lascia cadere in strada.

L'uomo ha sentito il tonfo sordo, pochi secondi dopo è chino sul corpo della moglie ateso sul selciato. Le prende il capo tra le mani, la chiama piano, si accorge che vive ancora. Altri hanno sentito e si accendono luci, si aprono finestre, qualcuno telefona alla Croce Rossa. Pochi minuti dopo una ambulanza trasporta Anna Carli al Mauriziano: nella caduta ha riportato la frattura della base cranica. E' gravissima.

L'orefice al rumore dei vetri è balzato nel negozio, esce, ma fa appena in tempo a scorgere il giovane che salta a bordo della « Giulia » e poi la macchina che parte velocissima. Riesce a leggere la targa: CN 103354. « Ai ladri » grida, ma la vettura sta già girando a sinistra per via Maria Vittoria, scompare. L'orefice si reca a denunciare la rapina. La questura e i carabinieri organizzano con prontezza posti di blocco sulle strade che portano fuori città, ma senza risultato.

La macchina si sa che è stata rubata alle 15 in corso Unione Sovietica da un signor Mario Miraglio di Cuneo il quale aveva denunciato il furto al commissariato San Secondo. Dei 60 anelli rubati, 15 erano con brillanti. Il valore complessivo del danno subito dal Bertinatti è di 900 mila lire.

— Un altro furto del genere è stato subito dall'orefice Renzo Bertoletti che ha il negozio in via Cernaia 28. Alle tre del pomeriggio, quando è andato a riaprire l'oreficeria, si è accorto che una delle vetrinette appese a una colonna del portico di fronte alla bottega aveva un vetro laterale infranto. Un ladro attraverso quell'apertura aveva infilato la mano e aveva fatto scattare la serratura del vetro anteriore asportandone poi due « plateaux » con anelli e brillanti. Il danno è di un milione di lire.

Due gioiellieri rapinati dalla «banda delle vetrine»

In via Rosine e in via Cernaia Bottino di circa due milioni

Ore 16,40 di ieri. Una « Giulia » color celeste percorre lentamente via delle Rosine. Accosta al marciapiede all'altezza dei primi numeri pari. A bordo vi sono tre giovani, due davanti e uno dietro. Si ferma di fronte alla oreficeria di Remo Bertinatti, 29 anni, abitante in via Bava 25, che è al numero 8. L'orefice è nella retrobottega e non vede la mossa sospetta. Scende il giovanotto che era seduto dietro. Ha un cric in mano e lo tiene nascosto tra il cappotto. Si avvicina alla vetrina, estrae il pesante attrezzo e lo scaglia con forza contro il cristallo che va in frantumi. Poi rapidamente infila le mani attraverso il varco, afferra un « plateau » di anelli d'oro.

L'orefice si rende conto di quanto sta accadendo, esce, ma fa appena in tempo a scorgere il giovane che salta a bordo della « Giulia » e poi la macchina che parte velocissima. Riesce a leggere la targa: CN 103354. « Ai ladri » grida, ma la vettura sta già girando a sinistra per via Maria Vittoria, scompare. L'orefice si reca a denunciare la rapina. La questura e i carabinieri organizzano con prontezza posti di blocco sulle strade che portano fuori città, ma senza risultato.

La macchina si sa che è stata rubata alle 15 in corso Unione Sovietica da un signor Mario Miraglio di Cuneo il quale aveva denunciato il furto al commissariato San Secondo. Dei 60 anelli rubati, 15 erano con brillanti. Il valore complessivo del danno subito dal Bertinatti è di 900 mila lire.

— Un altro furto del genere è stato subito dall'orefice Renzo Bertoletti che ha il negozio in via Cernaia 28. Alle tre del pomeriggio, quando è andato a riaprire l'oreficeria, si è accorto che una delle vetrinette appese a una colonna del portico di fronte alla bottega aveva un vetro laterale infranto. Un ladro attraverso quell'apertura aveva infilato la mano e aveva fatto scattare la serratura del vetro anteriore asportandone poi due « plateaux » con anelli e brillanti. Il danno è di un milione di lire.

La seduta del Consiglio Comunale

Assicurata la vaccinazione Sabin a tutti i ragazzi fino ai 12 anni

Il Comune stanzia 11 milioni per l'acquisto di 30 mila dosi supplementari - L'assessore prof. Franchi riferirà stasera sulla situazione dei posti-letto negli ospedali

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera, con delibera d'urgenza, lo stanziamento di 11 milioni e 265 mila lire per l'acquisto di 30 mila prime dosi di vaccino antipolio Sabin. Prima dell'inizio dei lavori, era stata discussa un'interrogazione dei consiglieri Pagella (psu), Signori e Gussino (pci) circa i motivi per cui — nonostante le disposizioni ministeriali per la vaccinazione dai 4 mesi ai 21 anni di età — a Torino ci si disporrebbe a provvedere solo fino ai 5 anni. Ha spiegato l'assessore all'igiene, prof. Franchi: « *Appena le disposizioni del ministero per la campagna di vaccinazione dal 1° marzo, chiesi subito quante dosi si sarebbero assegnate a Torino. Risultò che in quantità era sufficiente solo fino ai 12 anni. Poi, l'altro giorno, ebbi una telefonata con cui mi si notificava che per "ragioni di forza maggiore" le dosi sarebbero bastate fino ai 5 anni. Non ero una situazione piacevole, e nei 15 giorni dall'apertura della campagna. Allora la Giunta prese la delibera d'urgenza per acquistare a spese del Comune altre 30 mila dosi. Con queste, posso garantire che si effettuerà per tutti la vaccinazione gratuita dei 5 ai 12 anni* ».

La consigliera Pagella (psu) chiede che si solleciti il Ministero per ottenere maggiori assegnazioni, che consentano di arrivare fino ai 21 anni, e che si interessino le direzioni didattiche per fare propaganda nelle scuole. La prof. Malan (psi) e Signori (psi) propongono di interessare anche le associazioni femminili e di domandare al Governo che l'antipoliomielitica diventi obbligatoria come l'antivaiolosa. Parlano ancora l'on. Quarello, gli assessori professor Franchi e prof. Tettamanzi, concludendo il Sindaco, assicurando che oggi stesso prenderà contatto con il ministero della Sanità per sollecitare l'obbligatorietà della vaccinazione.

Una mozione di De Pace (pci) richiama l'attenzione dell'assemblea sulla grave situazione ospedaliera. Gli infermi affollano corridoi e locali destinati ai servizi, che non si aspetta per provvedere? Si chiede sia dedicata un'apposita seduta del Consiglio all'importante problema. Il prof. Lamberto (psi) sollecita una pronta e precisa relazione da parte della Commissione ospedaliera; la dottoressa Dipietrantonio (psdi) dice che la relazione deve essere svolta schematica, ma sui problemi di fondo e non teorica. Novelli (pci) dichiara: in questo momento 86 torinesi sono ricoverati negli ospedali locali in modo indegno, mentre risultano venti 14 camere alla vecchia Astanteria Martini e 40 a quella nuova, più 11 a S. Vito. E' evidente che qualcosa non funziona. Il Sindaco incarica l'assessore prof. Franchi di informarsi in merito a tali notizie e di riferire nella seduta di stasera.

Tampona un'auto e muore sotto la propria macchina

Un autista di Germagnano, Battista Ugo Gianotti di 32 anni, abitante in via Miglietta 52, con la moglie e due figli, è morto ieri mattina alle 4,30 in seguito alle ferite riportate in un grave incidente. Il Gianotti era un guidatore di piccoli autocarri e lavorava alle dipendenze di uno zio in un'impresa di autotrasporti. L'altra notte alle 2 veniva a Torino su una « R 8 » noleggiata a Mathi. Lo precedeva su una « 1100 » Terenio Cavagna, abitante a Torino.

Sul rettilineo di Borgaro, il Gianotti ha raggiunto l'auto del Cavagna e, forse perché insonnolito, si è scontro della vettura quando era troppo tardi per frenare. La « R 8 » ha urtato di striscio la « 1100 » poi è uscita di strada, ha battuto contro un muro ed è rimbalzata contro la vettura del Cavagna. Il Gianotti, sbalzato dal sedile, è stato trovato sotto la stessa auto che poco prima guidava. E' morto poco dopo al Maria Vittoria.

Autista dell'Atm condannato a 4 mesi per una sciagura mortale in via Roma

L'incidente all'angolo di via Bertola - Il pullman attraversò con il giallo sbarrando la strada alla « 500 »: l'automobilista, sbalzato sull'asfalto, morì

Lo scontro tra un pullman della linea H ed una « 500 » giardinetta, accaduto il 9 giugno 1961 in via Bertola angolo via Roma e nel quale trovò la morte un giovane automobilista, è stato discusso ieri davanti la seconda sezione del Tribunale (pres. Guillot, p.m. Piscopo, canc. Sacco). Quel giorno, verso le 14, il pullman, guidato dall'autista Ildebrando Bertaggia, 42 anni, da Cavarzere (Venezia), residente a Torino in via Montegrappa 172, arrivò in via Principe Amedeo all'incrocio con via Roma per imboccare via Bertola.

Secondo alcune testimonianze il semaforo era ormai sul « giallo », ma il Bertaggia, dato un colpo di clacson, tentò ugualmente l'attraversamento. Da piazza Castello, diretta verso Porta Nuova, stava sopraggiungendo la « 500 » giardinetta guidata da Silvano Cordero, 28 anni, via Giulia di Barolo 22. Il Cordero, controllato il semaforo, ritenne di avere via libera e andò a urtare violentemente contro la fiancata anteriore destra del pesante automezzo.

L'utilitaria fece un mezzo giro su se stessa: la portiera sinistra si spalancò e l'automobilista finì in mezzo alla strada. Battè il capo sull'asfalto e si fratturò la base cranica. Morì mentre lo trasportavano all'ospedale San Giovanni.

Il Bertaggia fu rinviato a giudizio per omicidio colposo. La madre ed i fratelli del Cordero si costituirono parte civile. Ieri il presidente dott. Guillot si è soprattutto preoccupato di chiarire su quale luce si trovasse il semaforo immediatamente prima e nell'attimo dello scontro. A tal proposito i testimoni sono stati concordi nell'affermare che, quando il pullman cominciò la manovra di attraversamento, il semaforo era già sul « giallo ».

Il p.m. dott. Piscopo ha chiesto sei mesi di reclusione. Il Tribunale lo condannato l'autista a 4 mesi, concedendogli i benefici della condizionale e della non menzione. I danni dovranno essere liquidati alla parte civile in altra sede: nel frattempo alla madre ed ai fratelli del Cordero dovrà essere versata una provvisionale di 1 milione. I giudici hanno pure sospeso per sei mesi la validità della patente dell'autista investitore.

Una donna di 75 anni muore per una caduta dalle scale

Stefanina Hoenig vedova Pollignano, di 75 anni, abitante in via Saluzzo 1, ed attualmente ospite dell'ex ospedale Regina Elena di Pancalieri, trasformato in istituto di riposo per la vecchiaia, è deceduta ieri sera in seguito ad una caduta dalle scale. Verso le 14 mentre scendeva una scaletta che porta nel cortile, forse colta da un capogiro o per aver messo un piede in fallo, cadeva fratturandosi una gamba. Nel tardo pomeriggio le sue condizioni si aggravavano e, con un'autoambulanza municipale, si provvedeva al suo trasporto a Torino, all'istituto Maria Adelaide. Tuttavia il medico di guardia ai pronto soccorso non ha potuto far altro che constatarne il decesso avvenuto durante il tragitto per collasso cardiaco.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 5,4
MINIMA + 0,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media —3,6; pressione 744,5; umidità 58%; cielo nuvoloso. **Previsioni:** cielo coperto con piogge sparse. **Temperatura a Cuneo:** massima + 3,4; minima — 1,0; media + 1,0

Specchio dei tempi

La polemica sul « Vicario »: « a volte occorre più coraggio e sacrificio a tacere che a parlare » - Cerchiamo di aiutare i contadini - Le perle ed i rapporti coniugali

Una lettrice ci scrive da Asti:

« Ho letto con attenzione e rammarico il sereno articolo del prof. Jemolo a proposito dell'ormai famigerato, anche se in Italia non direttamente conosciuto, dramma tedesco *Il Vicario*. Ho letto anche la vibrata missiva della signora (o signorina) Gigliola Venturi. Penso che sia mio dovere introdurre la mia povera voce nella polemica, perché mi sembra che il punto essenziale non sia stato ancora toccato.

« Ebbi a suo tempo occasione di leggere su giornali inglesi critiche assai sottili e pacate alla rappresentazione del dramma messo in scena a Londra sulla fine dello scorso settembre dalla Royal Shakespeare Company. Un critico molto stimato, Harold Hobson, esprimeva (sul *Sunday Times* del 29 settembre 1963) il proprio stupore di fronte alla reazione dell'opinione cattolica, giacché — diceva — la figura del Vicario è presentata nel dramma con " personale simpatia ", come quella d'un uomo " saggio, ponderato, gentile e fermo ", a parte l'esplicita condanna che gli si rivolge per avere egli omesso di attaccare in termini aperti la persecuzione nazista degli Ebrei.

« Il medesimo critico riportava pure alcune espressioni contenute nella lettera aperta scritta, sull'argomento, dal Card. Montini alla direzione della nota rivista londinese *The Tablet* nel giugno 1963, poco prima d'essere assunto al Pontificato. Le dichiarazioni dell'attuale Paolo VI in difesa dell'opera del suo predecessore ebbero larga diffusione a Londra, non solo fra i lettori di *The Tablet*, ma fra gli spettatori tutti del Vicario, perché la compagnia teatrale ne curò essa stessa la stampa e la diffusione mediante un supplemento del programma.

« Non avendo avuto fra le mani quel numero di *The Tablet*, io tuttavia conobbi alcuni punti essenziali della lettera aperta attraverso un opuscoletto concettoso e chiarissimo, scritto da Sir Alec Randall e pubblicato dalla *Catholic Truth Society* di Londra col titolo: " Il Papa, gli Ebrei e i Nazisti " (settembre 1963). Mi permetto qui di tradurne il succo. " Un atteggiamento di protesta e di condanna quale questo giovane autore improverava al Papa di non aver adottato, sarebbe stato non solo futile, ma pernicioso. Supponiamo che Pio XII avesse fatto ciò che lo Hochhuth lo rimprovera di non aver fatto. La sua azione avrebbe condotto a tali rappresaglie e devastazioni che lo stesso Hochhuth, dalla guerra ed acquisitato, da parte sua, ad migliore giudizio storico, politico e morale, avrebbe potuto scrivere un ben altro dramma, molto più realistico ed interessante, a proposito del Vicario che, *per esibizionismo politico o per miopia psicologica*, sarebbe stato colpevole di scatenare sul mondo tormentato calamità ancora maggiori... ".

« Mi permetto pure di ricordare che il Card. Montini, ora Paolo VI, era Sostituto della Segreteria di Stato al tempo di Pio XII: supponga che avesse buone fonti d'informazione sugli umori di Hitler e sulle sue probabili reazioni ad un passo come quello di cui si parla. A volte ci vuol molto più coraggio, o sacrificio, a tacere che a parlare; è più facile essere sedi clamorosi che silenziosi.

« Ma forse è utile riflettere che conventi e monasteri in Italia ve, suppongo, anche nel resto d'Europa; ma per l'Italia c'erano dirette istruzioni da parte appunto di Pio XII), per non parlare della Città del Vaticano, davano asilo a numerosi Ebrei (come pure ad altri rifugiati d'ogni razza e d'ogni fede, religiosa o politica che fosse); né c'illudiamo che i nazisti lo ignorassero. Una clamorosa e diretta protesta avrebbe, con ogni probabilità, fatto crollare quegli ultimi fragili ripari ».

Maria Luisa Ferrero

Una lettrice ci scrive:

« Di' tu, a quei poveri contadini che così ingenuamente per protesta vogliono regalare le patate (frutto di tanta fatica, mentre in questi tempi tutti vogliono alti stipendi con poche ore di lavoro), di inviarle invece in pagamento delle tasse di cui sono gravati per merce che non posso vendere. Così il governo si deciderà a chiudere l'importazione, dalla Francia, di patate tutt'altro che buone e noi consumatori potremo trovare tanto saporite e farinose quelle nostrane.

« Cerchiamo, tutti insieme, di dare una mano a questi poveri contadini che così faticosamente si guadagnano la vita e danno a noi

PUBBLICATO UN INTERESSANTE INEDITO

"Ritratto,, dell'Umbria nel tardo Cinquecento

«Era quasi impossibile andar atorno quando a me fo dato carico di levar le piante delle città e terre de l'Umbria perché partendo di Perugia alli XIII d'aprile accompagnato sempre d'una [illegible] pioggia fuoi (*sic*) più volte per tornarmene adietro. Stetti tre giorni senza poter mai uscir de l'osteria in Assisi, et il quarto giorno, cessata alquanto la pioggia con li stivali in piedi da cavalcare mi diedi alle faccende; né passò molto tempo che un grosso nembo di acqua mi fece lasciar opera. L'altro giorno poi, como piacque a Dio, arrivai sin alla volta della rocchetta; tutta la parte verso il fiume si lassò per [illegible] il terreno molle, le rupi precipitose e mal andare dentro e diffuori, e perciò tutta la linea A e B è tirata a vista senza ordine di bussolo. Molt'altri luoghi ne è accaduto il medesimo, se non nelle piante, nei dissegni».

Così messer Cipriano Piccolpasso di Castel Durante (divenuto al tempo di Urbano VIII, Urbania, nel ducato di Urbino) proemia a *Le piante e i ritratti delle città e terre dell'Umbria sottoposte al governo di Perugia*: opera da lui redatta in un giro d'ispezione effettuato dal 12 aprile al 27 giugno 1565, per incarico datogli dal governatore di Perugia e territorio, su ordine del papa Pio IV. L'opera era rimasta inedita fino ad oggi: l'ha pubblicata adesso, per conto dell'Istituto nazionale d'archeologia e storia dell'arte (Roma, 1963), Giovanni Cecchini, già direttore eccellente della Biblioteca Augusta di Perugia, in una doppia redazione: quella originaria ufficiale, dal codice Vittorio Emanuele 550, e un'altra posteriore, assai diversa e più ampia, dell'ultimo anno di vita (1579) del Piccolpasso, dal codice Urbinate latino 270.

Perché mai l'ispezione fu compiuta così in fretta, affrontando anche l'avversità del tempo? (si vede che la primavera del 1565, o almeno l'aprile, fu piuttosto piovoso: cosa, se non sbaglio, tutt'altro che rara per quella stagione). La ragione è detta nella redazione posteriore dell'opera: «So commesso a me... far le piante et ritratti con la descritione delle città, terre et castella dell'Umbria sottoposte al governo di Perugia con tanta fretta e secretezza che non hebbi tempo salvo di poter per trascorso a fatica, dico, prender luogo per luogo, le piante in scrittura, senza poter disrendere et piegarle in carta ne luoghi proprii et con queste una breve vista, a guisa d'un'ombra della prospettiva, et apparenza de luoghi».

L'autore di codesto inventario illustrato dell'Umbria perugina (ma vi compaiono anche Todi, Terni etc.) afferma che Pio IV fece fare un tal lavoro «per tutti i luoghi del suo Stato», a scopo militare, e aggiunge: «Che egli ciò facesse per mover guerra ad altri o per dubbio pure che altri non la movesse a lui, lascierei nel giuditio di coloro che motivi tali sogliono investigare con alte e dotte ragioni». Noi imiteremo il modesto riserbo del nostro Piccolpasso osservando soltanto che papa Pio IV fu sovrano pacifico, non impegnato affatto (a differenza del suo predecessore, il furioso Paolo IV) in contese politico-territoriali: la [illegible] grande impresa fu la conclusione del concilio di Trento. Ma d'altra parte egli fu assai preoccupato per la debolezza militare dello stato pontificio, e prese diversi provvedimenti in proposito: particolarmente visitati quelli per la fortificazione di Anagni a sud, Ravenna a nord; e più in generale si adoperò per riorganizzare la giustizia e l'amministrazione, a cominciare da quella finanziaria.

Il Pastor (vol. VII) discorre brevemente di ciò, ma nulla dice di codesto inventario o censimento generale del territorio pontificio, e neanche il Ranke, facendo la storia dei papi della controriforma (non ha invece a mano il recentissimo Alessandro Visconti, *L'Italia nell'epoca della controriforma*). Comunque, mi sembra interessante questo inquadramento fatto dal Piccolpasso dell'opera propria — e certamente non inventato da lui, che ci scapitava originalità — nella riorganizzazione generale avviata da Pio IV di quello Stato pontificio che al tempo di cui parliamo era, con Venezia e Savoia, uno dei tre maggiori Stati indipendenti d'Italia.

L'interesse storico cresce quando si confronti l'«ordine di Pio Papa IV per la presente opera», pubblicato in testa alla seconda redazione, con la serie di notizie per i singoli luoghi che costituisce essenzialmente il testo della prima, ufficiale redazione. Queste notizie, molto concise, ma anche [illegible] e abbondanti, sono redatte secondo uno schema [illegible] uniforme: si danno per tutti le caratteristiche fisiche, topografico-militari, economico-sociali. Dò due esempi: Montefalco (1) e Marsciano (2).

(1) Il luogo è bello, posto sopra un colle molto alto et di bellissima veduta, raccoglie dilicati frutti [illegible] grano e vino da vendare et olio al simile; ha bonissime acque et di citerne et di vena, copia di legne, ma pochissimi bestiami. E' il luogo dotato di poche arti, sonno inclinati alla servitù del Palazzo et volentieri la plebe va a quel servigio... Ha questa terra cative murà, fondata in terene facile a cavare, che perciò è sottoposta alla zappa et ha le valle pericolose et facile ad intrarvi. Ha un colle tra ponente et mezzogiorno nel qual se si arriva copertissimo et da quello si offende dannosamente tutto il luogo. Ha li suoi borghi longhissimi, ma disgiunti dal luogo, et in questi borghi è il corpo di S. Chi..ra. Fa fuochi 500 in circa; la sua muraglia è assai alta, ma senza terrapieno.

(2) E' di buona et sana aria, ma di pochi frutti della terra, et ogni [illegible] per il meno secondo che dicano gli huomeni della terra, gli manca trecento some di grano e vino. Non vi fa olio. Ha legne per ardare dal contado di Orvieto. Non ha pascoli né in comune né in particulare. Ha tante bestie grosse che bastano nei loro lavorii senza bestie minute. Ha compartitamente acqua da bere e nel luogo et fuori; ha verso tramontana il Nestore fiume, quale si guazza ad ogni tempo et non ha ponte. L'essercitio principale di quegli huomeni è di far le pignatte. Ha cative mura et dalla banda verso il fiume per terra. Pochi huomeni da guerra ha questo luogo. Fa fuochi n°... Arme da guerra archebugi a posta n° 10.

Ora, nel nominato ordine di Pio Papa IV troviamo richieste, una per una, queste diverse specie di notizie (salvo le indicazioni di paesaggio), e anzi anche altre che non si riscontrano, o solo eccezionalmente, nel nostro autore. In particolare, risponde pienamente alle istruzioni papali il rilievo dato alle condizioni militari dei luoghi.

La illustrazione di ogni luogo è duplice: «pianta», a tratti lineari ben specificati; e «veduta», cioè la rappresentazione in grigio del corpo della località, anche questa particolareggiato nei singoli elementi. Le 65 tavole sono state riprodotte dal Cecchini parte dal codice romano, parte da Perugino, secondo lo stato di miglior conservazione: e la riproduzione è nitida, come assai bella è tutta l'edizione.

La redazione finale ha andamento più libero, con discorso continuativo, e altresì sviluppo maggiore. Contiene inoltre, in assai maggior copia della prima, dissertazioni e anche documenti. Lunghissima è la trattazione de «Le cose di Perugia», fatta due volte: complessivamente, una quarantina di pagine. La prima e più ampia trattazione ha spiccato carattere di elogio letterario, talora quasi ditirambico. Le notazioni artistiche però, fanno difetto qui come altrove: ciò che colpisce quando Cipriano arriva a parlare della «bellissima fontana che versa giorno et notte in mezo la sua piazza».

Luigi Salvatorelli

IL PAESE SOCIALMENTE PIU' PROGREDITO DEL MEC

In Olanda c'è un ministro, la signora Schouwenaar incaricato di aiutare la gente a risolvere i loro guai

La Nazione è dotata di assicurazioni e previdenze estesissime, quasi perfette, ma restano i problemi umani, personali, che sfuggono a qualsiasi organizzazione - La signora Schouwenaar è una ammiratrice dell'Italia, dove ha studiato etruscologia - Dice: «Abbiamo creato moderni istituti per gli orfani, i deboli psichici, le ragazze madri, i giovani traviati. Ma quanto più veniamo incontro alle esigenze materiali, tanto più si esasperano i problemi morali» - Ha creato 97 istituti per l'assistenza domestica, uffici che aiutano a ordinare il proprio bilancio, compilano la cartella delle tasse, insegnano ad educare i bimbi minorati, indicano come fare a meno della cameriera - I grattacieli sono squallidi, se non c'è un po' di verde...

(Dal nostro inviato speciale)

L'Aia, 21 febbraio

Alla signora Frederika Schouwenaar, ministro per il Lavoro sociale, lo Stato dà [illegible] milioni di fiorini all'anno (quasi 31 miliardi di lire) perché si occupi dei problemi umani che affliggono il suo paese. Per gli affari sociali l'Olanda ha istituito due ministeri: l'uno dispensa i favori del Welfare State; l'altro, quello diretto dalla signora Schouwenaar, [illegible] studia i difetti: i guai del benessere. Anche il Welfare State olandese che regge bene il confronto [illegible] i Paesi Scandinavi, è carico di problemi: «Sciogliere un problema — mi dice il ministro — significa [illegible] scoprirne un nuovo aspetto...». Nei principi, la signora Schouwenaar è liberale, [illegible] nei fervori delle idee è certamente socialista. Alla nuova sinistra la signora porta anche la fede nuziale del marito scomparso, un deputato socialista alla Camera dell'Aia.

La signora [illegible] ha diversi titoli accademici, ma va orgogliosa in particolare della sua laurea in etruscologia conseguita all'Università di Perugia. La sua patria di elezione è l'Italia. Conosce bene il nostro paese. Una volta andò da Firenze a Roma in bicicletta: tre settimane di viaggio indimenticabile. Ha anche una casa in Italia: «Una casetta bianca con le persiane verniciate di verde — mi confida, un po' patetica, la signora —, sorge in riva a un lago; attorno ci ho piantato gli olivi». Parliamo in italiano, per oltre un'ora.

All'interno del Mercato Comune l'Olanda è di certo il paese più progredito sotto l'aspetto delle provvidenze sociali. E calza bene il raffronto che si fa di solito fra l'Olanda e i Paesi Scandinavi. «Dalla culla alla bara», come si sente ripetere anche qui, il cittadino olandese è protetto dalle più gravi afflizioni. Il lavoro non manca, ed anzi la carenza di braccia (più di centomila posti vacanti nell'industria e nel commercio) è già fonte di imbarazzi per l'economia del paese. Ma anche se restasse disoccupato, il cittadino olandese non se ne preoccuperebbe, dato che verrebbe a guadagnare una cifra pari all'ottanta per cento del suo ultimo salario. La stessa percentuale è prevista per il caso di una malattia. Quando si ammalano, l'operaio e l'impiegato possono consultare medici di loro fiducia. Il medico di famiglia e anche le specialità vengono retribuiti direttamente dalle casse malattia, che non è pratica istituti privati di assicurazione sostenuti dagli imprenditori, dai lavoratori e, naturalmente, dallo Stato. Il sistema olandese si è rivelato efficiente: ogni medico, qui, ha una retribuzione fissa pagatagli dalle casse malattia in rapporto al numero dei suoi clienti, ma indipendente dalle prestazioni. Gli onorari di un medico risultano così proporzionali al numero dei suoi «abbonati». E' un sistema che ricorda la nazionalizzazione dei servizi sanitari introdotti in Gran Bretagna, ma che tuttavia conserva i pregi delle istituzioni private.

Anche in questo campo lo spirito empirico degli olandesi ha realizzato una felice sintesi tra i differenti metodi in uso in altri paesi. E bisogna aggiungere un altro dato di fatto importante: per questa assistenza medica completa il lavoratore paga un contributo piuttosto modesto, il 3,4 per cento del suo salario. All'età di sessantacinque anni anche in Olanda il lavoratore può andare in pensione. Le pensioni per la vecchiaia sono basse, millenovecento fiorini all'anno nella media; ma esse tengono il passo con il costo della vita per mezzo di una scala mobile. Oltre a ciò, molti olandesi godono di speciali pensioni pagate dalle loro aziende indipendentemente dalle provvidenze statali. Sappiamo ancora da recenti studi che ogni cittadino olandese possiede qui in media due polizze d'assicurazioni private. Si dà quindi il caso di gente che dopo una vita di lavoro gode di una [illegible] o di una quadruplia pensione. Considerevole è poi il cumulo delle provvidenze. Qui bisognerebbe parlare delle pensioni per gli orfani (fino al ventitreesimo anno d'età, se il giovane continua gli studi), dell'assistenza alle vedove, agli invalidi, agli intellettuali disoccupati e agli artisti poveri. Perfino gli olandesi che emigrano godono della assistenza finanziaria dello Stato. Le pratiche della burocrazia per qualsiasi tipo di pensione si concludono nello spazio di due settimane, un [illegible] come massimo. Nel frattempo, chi ha urgente bisogno di denaro, può ottenere dagli enti pubblici un anticipo su quanto gli compete.

«Sì — conviene la signora Schouwenaar —, l'Olanda è un paese al passo con i tempi. Ma abbiamo troppo buon senso per credere alle società perfette». Non sono gli undicimila olandesi che figurano ufficialmente nella categoria dei «poveri» (l'Olanda conta circa dodici milioni di abitanti) a preoccupare il ministro per il Lavoro Sociale; né i cinquemila nomadi e zingari cui lo Stato cerca, senza tuttavia costringerveli, di assicurare condizioni di vita più dignitose. I pensieri della signora Schouwenaar sono rivolti invece ai problemi umani che persistono dietro la facciata lucida dello Stato benefattore; e che anzi si moltiplicano di converso con il progresso.

La veloce industrializzazione del paese, che un tempo era in prevalenza agricolo, sta sconvolgendo mentalità e costumi. Prendiamo il caso delle donne: attaccate finora alle cure della casa e dei figli, esse cominciano a vedere alle lusinghe del guadagno, nelle fabbriche e negli uffici. La patriarcale famiglia olandese, per conseguenza, avverte i primi sussulti. Le centinaia di lettere che arrivano al ministero illustrano difficoltà e casi familiari che s'impongono ormai come «fenomeno». Al ministero è stato aperto un apposito ufficio per lo studio dei problemi familiari che, oltre tutto, assiste e dà consigli agli interessati. Lo compongono psicologi, giuristi, medici e sociologi.

Al fondo dei drammi familiari si scoprono spesso banali questioni. Affrontarle, in molti casi equivale a ristabilire la pace fra i coniugi. Novantasei istituti per l'assistenza domestica in contatto con il ministero si studiano di rendere razionale — e quindi sereno — la esistenza di migliaia di olandesi. Si pianifica la vita di famiglia. Le massaie imparano a ripartire bene il loro tempo fra i lavori domestici e le distrazioni; a provvedere secondo criteri razionali alle pulizie della casa; ad educare con moderni metodi anche i figli più riottosi. Chiunque, indicando i propri guadagni, può ottenere gratuitamente dagli istituti uno schema di bilancio familiare elaborato da esperti in economia, che gli consente di arrivare, senza angosce, alla fine del mese. La vita si fa ogni giorno più complessa; gli sprovveduti rischiano di restare stritolati fra i suoi meccanismi sempre più spietati e perfetti. Esistono ora uffici che aiutano il cittadino a compilare la cartella delle tasse, a usufruire delle ottime ma complesse leggi sociali, ad orientarsi nei labirinti della burocrazia.

«Abbiamo creato moderni istituti per i vecchi, per gli orfani, per i minorati psichici, per le ragazze madri e per i giovani traviati. Non siamo convinti, però, di avere esaurito il compito». A tutti i suoi cittadini l'Olanda ha assicurato dignitose condizioni di vita. Ma il Welfare State, soddisfatte le esigenze materiali, esaspera i problemi morali. «Ai genitori dei bambini minorati — mi spiega il ministro — insegniamo come si educano i figli, senza rinchiuderli negli istituti. Ai vecchi cerchiamo di assicurare vita serena in famiglia (gli procacciamo magari l'introvabile cameriera), risparmiandogli così la solitudine degli ospizi».

Anche qui, come nei Paesi Scandinavi, si è scoperto che la carità dello Stato incoraggia l'egoismo degli individui, allenta i legami familiari, raffredda gli affetti. La solitudine degli uomini cresce col progredire dello Stato sociale. La prova del crescente disagio è offerta, nei Paesi Scandinavi, dall'epidemia dei suicidi. L'Olanda — che guarda più oltre lo Stato sociale — cerca di combattere tutti questi pericoli: «La nostra angoscia — conclude il ministro — è il Brave New World, il mondo delle mostruose perfezioni».

Lo sforzo di conservare al progresso dimensioni umane colpisce chi viaggia attraverso l'Olanda. Ovunque il senso dell'ordine convive felicemente con una certa colorita anarchia meridionale; l'organizzazione lascia margini all'imprevisto e all'estro degli uomini. Il vigile senso estetico ingentilisce la razionalità, ponendole dei limiti. Né il dilagare dell'industria, né l'esplosione urbanistica avviliscono le bellezze dei luoghi, distruggendo paesaggi e deturpando città. L'Olanda, il paese più densamente popolato della terra, va orgogliosa delle sue immense aree verdi dove si rifugiano a ogni week-end le folle urbane.

In mezzo a uno di questi parchi nazionali, popolato di cervi, di scoiattoli e di variopinti uccelli, ho scoperto, dopo due ore di viaggio, un piccolo e moderno museo che custodisce opere di Van Gogh. A Rotterdam, città di grattacieli trasparenti («Frigid splendour», ha osservato uno scrittore inglese), ho trovato alberi di pietra posti a decorare una via del centro: belli dal punto di vista artistico, ma un po' freddi per il gusto degli olandesi. Ecco perché l'altro giorno l'amministrazione cittadina vi ha fatto appendere dei cestini traboccanti di tulipani.

Massimo Conti

La signora Franson Schouwenaar, ministro per il Lavoro sociale in Olanda. Si è laureata all'Università di Perugia

La crisi della Biennale di Venezia impone nuovi criteri per la scelta dei quadri

Nel 1962 la mostra restò aperta quattro mesi: ebbe appena 145 mila visitatori paganti, metà di quanti accorsero a Torino per il Barocco piemontese - L'Accademia di S. Luca chiede una legge che assicuri imparzialità nelle esposizioni

Che la Biennale internazionale d'arte di Venezia sia da anni in crisi per vari motivi — fra i quali primissimo quello della parzialità dimostrata dalle commissioni ordinatrici a favore di determinate correnti artistiche con la quasi totale esclusione di altre tuttavia vive ed operanti — è un fatto che nessuno può negare. Sul terreno pratico, poi, ne abbiamo una conferma purtroppo evidente. La Biennale del '62, in quattro mesi di apertura a nella città italiana più affollata di forestieri, annoverò 134.000 visitatori paganti: la metà esatta dei visitatori della mostra del Barocco Piemontese a Torino, città che dal punto di vista turistico non può certo rivaleggiare con Venezia.

Il pubblico, dunque, malgrado la stamburate della critica che predilige le suddette correnti artistiche nel è data la preferenza, diserta la Biennale (che costa al contribuente italiano fior di milioni per la sua organizzazione gigantesca), perché ciò che la Biennale gli mostra non lo interessa, lo irrita o lo disgusta; e fors'anche perché nella scelta degli artisti invitati avverte un senso di ingiustizia alla quale la sua coscienza si oppone. E non è detto che tutto il pubblico sia formato d'incolti, di retrivi, di oppositori alle esperienze più audaci dell'arte moderna.

Che poi nella trascorsa Biennale le opere vendute siano state 634 per un importo di 110 milioni e mezzo non è certo un dato statistico che possa confortare gli organizzatori. Alla Biennale del 1912, dove le opere esposte erano 2027 contro le 3214 del '62, gli acquisti furono 869 per lire 2.000.000, pari a 230 milioni attuali; e la gente allora comprava di solito pitture e sculture per puro piacere artistico, non come ora, spesso, per investimento di denaro. Altra cifra schiacciante: nel 1912, i visitatori assommarono a 431 mila 742, quasi il triplo che nel '62.

Nei rapporti fra la Biennale e il pubblico (un pubblico, si noti, il cui interesse per le cose d'arte in genere è fortemente cresciuto da cinquant'anni fa) c'è quindi qualcosa che non funziona. Ma non funziona neppure nei rapporti fra la Biennale e gli artisti italiani, tolti, ben inteso, quelli cui vanno le sue tendenziose preferenze. Di questo disagio si preoccupano giustamente gli ambienti culturali più responsabili del nostro paese, e se n'è fatta eco l'Accademia nazionale di San Luca nell'ultima sua adunanza generale, smettendo un voto nei riguardi dell'organizzazione della Biennale di Venezia, approvato da cinquanta accademici, fra i quali artisti di altissima autorità come Morandi, Manzù (che ha addirittura proposto la chiusura della Biennale), Marini, De Chirico, Messina, Guttuso, Carrà, Soffici, Mascherini, Menzio, Nervi, Michelucci, Gardella, Dazzi, Semeghini, Carena, Funi, Guidi, Drei, Romagnoli, ecc. Il presidente dell'Accademia, Mino Maccari, chiede a *La Stampa* di dare al voto la più ampia diffusione.

Il voto, che è stato presentato e illustrato al ministro della Pubblica Istruzione, puntualizza alcune proposte; e due ci sembrano particolarmente importanti, proprio come severa critica della linea tenuta dalle ultime Biennali. La prima «riconosce il principio che nessuna tendenza o scuola possa arrogarsi il diritto di rappresentare l'arte contemporanea italiana; e che una severa selezione delle migliori opere (a qualunque tendenza esse appartengano) debba figurare nelle mostre finanziate dallo Stato». L'allusione all'ostilità dimostrata (sia pure dissimulandola) dalla Biennale per gli artisti della «figuratività» tradizionale, è chiara. Ma l'Accademia di San Luca riconosce anche «che debbono essere messi in avidenza (con mostre aggregate) i più vivi fermenti di nascenti nuovi indirizzi».

L'altra proposta è che «siano concretati in una apposita legge» i principi affermati dalla commissione nominata nel 1952 dal ministero della Pubblica Istruzione per la regolamentazione delle mostre d'arte sovvenzionate dallo Stato. Principi che contemplavano sia lo stretto dovere di osservare una rigorosa imparzialità nei confronti delle varie tendenze artistiche; sia la opportunità che l'organizzazione delle mostre d'arte, a lo primo luogo quella di Venezia, venga affidata in prevalenza a «personalità elette dagli artisti».

Pochi mesi ci separano dall'apertura della prossima Biennale, ed il voto dell'Accademia di San Luca non potrà influire sulla sua già delineata fisionomia, forse ancor più sconcertante di quella di due anni fa. Ma è certo che se si vuol salvare la massima esposizione italiana d'arte da un ingloriosso tramonto, un intervento rapido ed energico è indispensabile.

mar. ber.

Le gravi difficoltà finanziarie

Intervento del Sindaco per salvare la mostra

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 24 febbraio.

Si è riunito oggi a Venezia, nella sede di Ca' Giustinian, il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo «La Biennale di Venezia» presieduto dal prof. Mario Marcazzan. Questi, prima di passare all'esame del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1964, ha riferito sulla grave situazione finanziaria dell'ente, dovuta alla mancata corresponsione dei contributi a carico dello Stato a partire dal 1 luglio 1962 per carenza della legge di proroga.

Il prof. Marcazzan, nel denunciare la grave situazione, si è detto costretto a prospettare al consiglio l'eventualità di sospendere le iniziative in corso e anzitutto la più importante fra esse, e cioè la XXXII Biennale internazionale d'Arte, pur riconoscendo l'eccezionale gravità che tale decisione rivestirebbe nei confronti dei circa 30 paesi stranieri già impegnati a partecipare ufficialmente alla mostra.

Il consiglio di amministrazione ha riconosciuto all'unanimità l'assoluta impossibilità di continuare a svolgere nelle attuali condizioni l'attività istituzionale dell'Ente non assistendo al momento nessuna garanzia circa l'assegnazione dei fondi necessari dato che non è stata deliberata finora neppure la proroga del passati, e pure insufficienti, contributi.

Al fine di superare, almeno temporaneamente, la crisi e di consentire lo svolgimento delle manifestazioni artistiche in programma nel 1964, il sindaco e il presidente dell'amministrazione provinciale di Venezia si sono impegnati a proporre immediatamente agli organi deliberanti degli enti locali, da essi rappresentati, di sovvenire nelle forme e nella misura che saranno ritenute opportune allo scopo di assicurare una immediata disponibilità di cassa per le più urgenti esigenze finanziarie della Biennale.

a. l.

Ragazza di 16 anni scompare di casa forse è stata rapita da un maestro

L'insegnante (37 anni, sposato e separato) si è allontanato in auto con l'anziano padre - Nella cantina dell'alloggio, trovato il suo cane lupo avvelenato e sepolto

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 24 febbraio.

Polizia e carabinieri sono mobilitati da ieri per ricercare una ragazza di 16 anni, Angela Bertelemi, residente a Borgo Priolo in frazione Schizzola, che è scomparsa domenica mattina. I suoi genitori temono sia stata rapita da un insegnante elementare di Voghera, sposato ma separato dalla moglie.

L'uomo, che ha 37 anni, si è inspiegabilmente allontanato nello stesso giorno in cui la ragazza è scomparsa. Egli è partito con il padre, un anziano pensionato, a bordo di un'auto, nella quale si ritiene si trovasse anche la Bertelemi.

Nell'abitazione del presunto rapitore della giovane, i carabinieri di Montalto Pavese, ai quali i familiari della Bertelemi si sono rivolti dopo la scomparsa della figlia, hanno trovato il cane lupo del maestro morto per avvelenamento e seppellito in cantina.

La ragazza si era recata domenica mattina a fare degli acquisti in paese e, tornata a casa, era di nuovo uscita per recarsi a Messa. Da quel momento non è stata più vista e le ricerche compiute per tutto il giorno dai suoi genitori sono rimaste senza esito.

Angela Bertelemi conosceva da tempo l'insegnante sospettato di averla convinta o indotta a seguirlo. Essa si recava di frequente in casa sua, in compagnia del fratello quattordicenne, per vedere la televisione. L'improvvisa partenza dell'uomo è stata messa in relazione alla scomparsa della ragazza; non si esclude che Angela possa avere seguito volontariamente il vicino di casa.

Soltanto dopo che la polizia, o i carabinieri, li avranno rintracciati potrà essere chiarito il mistero che circonda la vicenda e che ha dato origine alle più disparate congetture.

e. gr.

Un teatro di 400 posti in una sala del Louvre

Parigi, 24 febbraio.

(t. m.) Per la prima volta in Europa una sala di museo diventerà anche locale di spettacolo, al quale saranno aggiunti ristorante e bar.

L'esperimento è stato deciso da Michel Fare, conservatore del Museo delle arti decorative, appartenente al palazzo del Louvre, e dal regista Jean-Marie Serreau. Gli operai lavorano attualmente per fare del Pavillon de Marsan un luogo d'incontro fra le varie forme di cultura: teatro, marionette, cinema, conferenze, concerti, proiezione di pellicole su avvenimenti del giorno e sui capolavori di cui sono ricchi il Museo del Louvre e quello delle arti decorative.

Lo spettacolo durerà quattro ore, dalle 18,30 alle 22,30. La sala, di quattrocento posti, sarà inaugurata il 7 maggio da uno spettacolo composito, con una commedia di Beckett, un concerto, un numero di marionette e proiezioni.

3 CROCIERE DI 12 GIORNI
Partenza da Marsiglia in classe unica
con LYAUTEY (10.000 T)
(Stabilizzatori, piscina, orchestra, ecc.)
MAROCCO - MADERA
CANARIE - BALEARI
CROCIERA DI PRIMAVERA: 11 APRILE
CROCIERA DELL'ASCENSIONE: 25 APRILE
CROCIERA DI PENTECOSTE: 9 MAGGIO
Da lire 171.450

Informazioni presso le Agenzie di Viaggio
E'un viaggio PAQUET

PINETA DI ARENZANO
Golf - Tennis - Equitazione - Piscine - Sci d'acqua
LA VOSTRA CASA IN CAMPAGNA SUL MARE
per informazioni CEMADIS s.a.s. Centri Marittimi di Soggiorno
ARENZANO PINETA (Genova) tel. 917577
MILANO C.so Matteotti, 10 - tel. 794056
TORINO C.so Re Umberto, 6 - tel. 553615

L'editore Einaudi
annuncia
la pubblicazione
del nuovo romanzo
di
Giorgio Bassani
«Dietro la porta»

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

«La corazzata Potemkin» dalla cineteca al video

Questa sera «La costola d'Adamo», brillante film con Spencer Tracy e Katharine Hepburn

«La corazzata Potemkin», considerata la più limpida delle opere rivoluzionarie nella storia del cinema, ha inaugurato ieri sera il ciclo antologico dei film dedicati al grande regista russo Eisenstein. Sino a questo momento il pubblico ha potuto avvicinarlo nel ristretto ambiente dei cineclub, del dibattito, del circolo e della cineteca. Ora la tv divulga la sua opera, riscoprendo caratteri e pregi. La storia dell'ammutinamento dei marinai del «Potemkin», la repressione e la carneficina dei soldati zaristi, la spettacolare sequenza che il regista girò sulla scalinata del porto di Odessa, hanno fortemente impressionato. Tuttavia la validità dell'opera di Eisenstein non si esaurisce nei suoi aspetti più appariscenti: il vigoroso stile della narrazione, la tecnica sorprendente, il taglio delle immagini: c'è una personalità ricca di contraddizioni che si lascia riscoprire, a distanza di anni. Perciò in questa rassegna, ogni lunedì, vedremo altri film: «Alessandro Nievski», «Ivan il terribile», lavori che il tempo ha risparmiato.

Sul primo canale: «Tv 7». Il settimanale televisivo ha esordito con un divertente servizio sulla «Sei giorni ciclistica di Milano», dove lo sport sembra essere il richiamo meno affascinante. Attorno alla pista si beve, si cena, si assiste a spettacoli di arte varia con attori, cantanti, ballerine e nelle pause si parla persino di affari. Infine, ci sono anche i ciclisti. Altri pezzi vivaci illustrati dall'obbiettivo: i caffè sul Bosforo, il processo ai «paparazzi».

* *

La tv, da qualche mese, per ragioni di economia, ritrasmette volentieri le commedie. Le fa rimbalzare da un canale all'altro, confidando nella labile memoria del telespettatore. Questa sorte è toccata ieri sera all'atto unico «Fine d'anno sulla scala» già incluso nel «Giornalaccio» del Secondo canale. E' opera di Zavattini che risolve in un gioco fiabesco — una favola moderna — l'attesa dell'anno nuovo di due sconosciuti, che allo scoccare della mezzanotte sembrano conoscersi da sempre. Rossella Falk e lei; Rossano Brazzi, lui: due interpreti sensibilissimi.

* *

La seconda puntata del romanzo «La cittadella» di Cronin, ha avuto domenica sera un movimentato svolgimento drammatico. Il dottor Manson non si è risparmiato e la vita, nella piccola comunità minieraria, si è presentata densa di avvenimenti.

* *

Stasera sul primo canale si proietta il film «La costola d'Adamo» del 1949: un'altra scintillante interpretazione di Spencer Tracy. E' la storia di Adamo Bonner, sostituto procuratore, e della moglie Amanda, avvocato. I due coniugi si amano teneramente, ma la rivalità professionale e le divergenti opinioni in materia di emancipazione femminile offrono lo spunto di vivaci discussioni. Il vaso trabocca quando Adamo Bonner si trova a sostenere la pubblica accusa in un processo in cui la difesa è rappresentata dalla consorte. Vince la donna. Adamo, furibondo, chiede il divorzio. Da questo momento però cominciano a riaffiorare i sentimenti di un tempo. Adamo ed Amanda serollano di dosso la toga: nasce un nuovo idillio. Nella parte di Amanda rivedremo Katharine Hepburn.

Sul «secondo» è di scena la lirica: «Lucrezia» di Ottorino Respighi. L'argomento latino si ispira al «Rape of Lucrece» di Shakespeare. Il librettista Guastalla si attenne però al racconto di Tito Livio. L'opera non appartiene alla più felice ispirazione del musicista.

vice

Nuovo sciopero proclamato dai tecnici della televisione

Si asterranno dal lavoro nelle ore notturne - Non dovrebbero provocare variazioni nei programmi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 febbraio.

(r. s.) *Il sindacato Snater, cui aderisce la grande maggioranza dei tecnici della Rai ha promosso un nuovo sciopero. I rappresentanti della categoria, dichiarandosi insoddisfatti delle basi su cui si stanno svolgendo le trattative tra i sindacati nazionali e l'ente radiotelevisivo, con la mediazione del ministro al Lavoro, Bosco, hanno avanzato nuove e particolari richieste. In attesa di una risposta della Rai hanno deciso l'astensione dal lavoro dei loro iscritti dalle 23 alle 5 del mattino di ogni giorno, per un periodo non ancora precisato. Già ieri lo Snater aveva proclamato uno sciopero di otto ore, che si è svolto dalle 12 alle 20.*

La Rai non ha dato alcuna notizia circa le eventuali variazioni di programma; ma è assai probabile che avvengano sensibili cambiamenti: poiché lo sciopero si svolge nelle ore notturne i tecnici aderenti agli altri sindacati dovrebbero essere sufficienti ad assicurare i servizi.

La nuova agitazione ha colto di sorpresa quanti stavano trattando per il nuovo contratto di lavoro dei dipendenti Rai. I sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e all'Uil avevano già previsto nelle richieste presentate alla direzione dell'ente radiotelevisivo notevoli miglioríe per la categoria dei tecnici: rivalutazione dell'indennità tecnica, revisione dei parametri e classificazione nel gruppo superiore per i nuovi assunti. Il divario già esistente tra le retribuzioni dei tecnici dipendenti dalla Rai e quelle dei lavoratori della stessa categoria presso altre aziende, a tutto vantaggio dei primi, ha impedito ai sindacati nazionali di accogliere per intiero le rivendicazioni proposte dallo Snater, che si è così dissociato dalla azione comune degli altri dipendenti Rai.

La Accademia cinematografica di Hollywood ha annunciato le designazioni

Federico Fellini e "Otto e mezzo„ candidati per il premio Oscar

Il film più favorito è "Tom Jones", che concorre a dieci premi - Rex Harrison e sua moglie in lizza per le migliori interpretazioni maschile e femminile

Hollywood, 24 febbraio.

Federico Fellini è stato scelto fra i cinque candidati al premio Oscar per la migliore regia. Il suo film Otto e mezzo concorre per il premio destinato alla migliore pellicola in lingua non inglese. Lo ha annunciato oggi l'Accademia di arte cinematografica di Hollywood nel comunicare le designazioni per gli Oscar 1963. Secondo la tradizione, per ogni categoria sono stati indicati cinque nomi: su di essi dovranno pronunciarsi i quasi duemila soci dell'Accademia. In base al loro giudizio saranno assegnate le prestigiose statuine del più importante premio cinematografico mondiale.

I rivali di Federico Fellini sono Elia Kazan (per America, America*), Otto Preminger (Il cardinale), Martin Ritt (*Hud il selvaggio*), Tony Richardson (*Tom Jones*). Le quattro pellicole che contendono il premio a* Otto e mezzo *sono:* Il coltello nell'acqua *(Polonia),* Los tarantos *(Spagna),* Le lanterne rosse *(Grecia) e* Le gemelle di Kioto *(Giappone).*

Il film che ha ottenuto il maggior numero di candidature, è l'inglese Tom Jones *tratto da Henry Fielding, che concorre per dieci premi. Seguono:* Cleopatra *con sette candidature,* La conquista del West *con otto e* Hud il selvaggio *con sette. All'Oscar per il migliore attore sono candidati ben tre inglesi: Albert Finney (*Tom Jones*), Richard Harris (*This sporting life*), Rex Harrison (*Cleopatra*); oltre agli americani Paul Newman (*Hud il selvaggio*) e Sidney Poitier (*Lilies of the field*).*

*Ancora più sorprendente la rosa delle candidate all'Oscar per la migliore attrice, che porta il nome di Rachael Roberts (*This sporting life*), moglie di Rex Harrison. E' la seconda volta nella storia dell'Oscar che una coppia di sposi viene designata per questo premio. L'unico precedente risale al 1932 con Alfred Lunt e Lynne Fontaine. Le altre candidate: Leslie Caron (*per The shaped room*), Shirley Mac Laine (*Irma la dolce*), Patricia Neal (*Hud il selvaggio*) e Natalie Wood (*Love with a proper stranger*).*

Ugo Tognazzi irritato per la notizia delle sue nozze

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 febbraio.

(g. m.) Ugo Tognazzi ha reagito in modo assai vivace alla pubblicazione della notizia del suo matrimonio «segreto» con l'attrice norvegese Margaretha Rohsam, celebrato due mesi fa in Svizzera. L'annuncio, contenuto in un servizio del settimanale «Grazia», era stato anticipato dai giornali ieri mattina; e già all'alba l'attore veniva svegliato da una telefonata da Roma, che gli comunicava le rivelazioni fatte in Norvegia dalla Rohsam all'inviato del periodico milanese.

Tognazzi è andato su tutte le furie e senza commentare la dichiarazioni ha lasciato il suo appartamento, rifugiandosi in casa di amici per sfuggire all'assedio dei fotoreporter.

Il pianista Jacques Klein per la Unione musicale

Quante volte il pianista brasiliano Jacques Klein è venuto a Torino, prima per l'Unione studentesca, poi per la rinnovata Unione musicale? Parecchie. Ora trentaquattrenne, si è presentato iersera ai soci novelli ed agli anziani, con uno di quei programmi, che, per quanto frequenti, sempre giovano al gusto e alla cultura specialmente dei giovanissimi: la *Fantasia* in do minore (v. K. 457) di Mozart, una *Sonata* di Schubert e l'opera 28 di Chopin.

La buona impressione destata nei precedenti concerti si rinnovò, e per alcuni aspetti, anche più gradita, emergendo la preparazione, ma non sempre, la varietà dell'immedesimazione. Molti applausi.

a. d. c.

Sigfrido a Stalingrado rappresentato a Firenze

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 24 febbraio.

(g. c.) Il Teatro Stabile di Firenze ha messo in scena questa sera in anteprima la commedia vincitrice del Premio Vallecorsi di Pistoia, *Sigfrido a Stalingrado* di Luigi Candoni.

Sigfrido a Stalingrado, diviso in due tempi, ha due soli personaggi in scena (Grete e Toni) e varie voci fuori campo, una delle quali dominante, che scaturisce da un registratore. Sigfrido è un capitano delle armate hitleriane cadute a Stalingrado: l'ultimo suo messaggio alla moglie Grete è un diario registrato giorno per giorno su nastro magnetico, una specie di testamento che i compagni del caduto hanno ritenuto loro dovere inviare alla vedova. Toni, invece, è un disertore, un mantenuto di bassa lega, che ha paura della guerra e trova comodo rifugiarsi in accoglienti braccia, vedovili e no. Braccato, irrompe alla fine nella camera dove la vedova di Sigfrido sta per uccidersi: la donna, dopo una prima reazione di sdegno alle proposte di Toni, finisce col cedere e gli accorda la protezione richiesta.

Il dramma non è questo, ma è costituito dall'ascolto dapprima casuale, poi quasi necessario, delle parole di Sigfrido: Toni viene soggiogato e sopraffatto dalla presenza invisibile che finisce col ridestargli nell'animo il desiderio di riacquistare in qualche modo la propria dignità di uomo. Così egli affronta il destino, quale esso sia, e Grete, venuta meno a quel rigore morale che credeva connaturato in sé, si uccide.

ARTI ED ARTISTI

Un pittore diciassettenne

La migliore pittura italiana dell'ultimo cinquantennio in una raccolta di 54 quadri - Disegni di Alberto Giacometti

Giovanni Testori, critico di fiuto fine, ferratissimo storico d'arte, specie lombardo-piemontese, romanziere, poeta, drammaturgo polemicamente discusso, presenta — per una mostra alla galleria «Viotti» — un pittore giovanissimo, un ragazzo di diciassette anni, Giuseppe De Micheli, che anche «ama suonare la chitarra e leggere i poeti», e che in casa e dagli amici è chiamato «Gioxe».

Gioxe cominciò a dipingere due anni fa delle *Carpasse*, il che fa scrivere a Testori che probabilmente il giovane, scegliendo con ostinazione determinate immagini, sentiva «il peso d'una certa forme tra angosciosa e protestataria ch'era ed è tuttora nell'aria». Ma codesta posizione morale ha avuto uno sviluppo figurativo forse più disinteressato, ed ecco il De Micheli svolgere il tema (un tema che nell'Ottocento fu diversamente trattato dai piemontesi Lorenzo Delleani e Giovanni Giani) della «Visita ai musei»; e nel suo ciclo al museo di storia naturale. Così la serie di questi ricordi, proiettati in un esercizio plastico, compone la presente mostra: teschi umani, scheletri di mammiferi, uomo compreso, delineati in bianco e nero con un segno nervoso, sensibilissimo, che tradisce la passione per l'austero, e persino repellente, soggetto; talché Testori si domanda: «Che questo ragazzo sia chiamato un giorno ad avviare una meditazione moderna, laica, e quindi formita di tutti i risentimenti umani del caso, sulla riduzione finale d'ogni cosa (il suo scheletro?».

Ma c'è, in questa pittura desolata, uno spiraglio di speranza, un timido sorriso d'adolescente, tenero, tremulo. E' l'altra serie, dei *Fiori*. Rose, precise, dai lunghi fragili gambi, «abbandonate su piani dai colori dolci e fasciati» a indicare che anche in esse il ragazzo vede «la magra, finale spoglia delle cose». E tuttavia la «natura» stessa dei fiore riscatta il sentimento disperato. Perché sono rose non tradite, non alterate da esasperazioni linguistiche più o meno plausibili: rose «vere», bellissime, d'una forma perfettamente capita e gustata nel moto del pennello, che fa presagire in Gioxe la possibilità di più impegnative prove.

* *

Un raro, suggestivo spettacolo è offerto dalla galleria «Narciso» con una raccolta di 54 dipinti dell'ultimo cinquantennio, quasi tutti di altissima qualità. Chi vuol farsi un'idea del livello raggiunto dalla pittura italiana ancor «figurativa» di questo periodo, veda alcuni splendidi pezzi di Scipione, Marussig, Morandi, Gino Rossi, Casorati, Rosai (il Rosai del 1930, non quello sfatto degli ultimi anni), De Pisis, Sassu, Savinio, De Chirico, Sironi, Gentilini, Gigi Chessa, Mafai, Spazzapan, Spicca fra i quadri uno squisito disegno di Modigliani.

Ed altri disegni chiottissimi per i collezionisti sono esposti alla «Cavurrina»: dieci originali di Alberto Giacometti, fra gli stupendi facsimili della monumentale edizione Einaudi che già recensimmo su questa colonna, la quale comprende l'opera grafica del celebrato scultore e pittore. Di lui sono anche esposti un dipinto quasi monocromo e un bronzo, entrambi di una vitalità eccezionale nel tormentatissimo tocco.

* *

Fra le numerose mostre torinesi segnaliamo quella del marchigiano Bruno Fanesi, pittore chiaro, cordiale, apertamente narrativo presentato alla galleria «Cavet» da Mario Portalupp; quella dello scultore Renzo Regosa nella galleria Gissi, «pure forme nello spazio» come dice Renzo Guasco nel censo introduttivo; quella di Enrico Galasso nella saletta d'arte Malavolti, in corso Inghilterra. Alla «Viotti», ora occupata dal De Micheli, aveva prima esposto Fulvio Pratinetti, i cui paesaggi potrebbero esser inscritti nella cerchia di un «ultimo naturalismo» alla Moriotti.

mar. ber.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il signor Pietro Cardis, titolare della «Casa della Fluorescente», è stato insignito dal Presidente della Repubblica dell'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. I dipendenti si felicitano per l'avvenuto riconoscimento delle Sue alte doti.

La S.p.A. Philips filiale di Torino si unisce alle felicitazioni.

Accademia St. Tempio

Giovedì 27 febbraio ore 21,15 avrà luogo al Conservatorio G. Verdi il 4° concerto in abbonamento. In programma musiche medioevali per soli coro e piccolo complesso strumentale.

Taverna del Pontevecchio

Il locale ideale per ogni occasione importante. I suoi pregi? un ambiente signorile ed una ottima cucina. Telef. [illegible] 60.

Pianino pianoforti dal 1910

Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 8. Esclusivista Petrof.

Il televisore è guasto?

Chiamate 60.466 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Corsi di lingua russa

Martedì 3 marzo iniziano corsi di lingua russa diretti da insegnante moscovita laureata all'Università di Mosca: Istituto Studium, piazza Statuto 2, tel. 46.283 - 47.720, Torino.

Tagli abito L. 5.000

purissima lana per abiti e soprabiti. Sensazionali occasioni di impermeabili. Jeden, soprabiti, paltò per uomo, donna, ragazzo. Saldi confezioni delle migliori marche L. 3000 per capo. Supermercato Confezioni, via Mercanti 15 (quasi angolo via P. Micca).

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla fabbrica, via Mad Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Storie vere dei nostri cani: I cani della Guardia di Finanza»; b) «Gli antichi regni d'Arabia», documentario per la rubrica «Popoli e paesi»; c) «Tippi» e il finto babbo Natale», cartone animato.
18,30: **«Non è mai troppo tardi»,** secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **«Le tre arti»,** rassegna di pittura, scultura, architettura. Presenta Maria Paola Maino.
19,45: **«In famiglia»,** a cura di Padre Mariano.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«La costola di Adamo»,** film di George Cukor, con Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Judy Holliday, Tom Ewell. La serenità coniugale del giudice Adamo Bonner e della moglie Amanda, avvocato, è compromessa dalla rivalità professionale che li divide. L'occasione della rottura è data da un processo contro una giovane donna, imputata di tentato omicidio verso il marito, sorpreso con l'amante. Adamo, pubblico ministero, vorrebbe la condanna. La moglie, avvocato difensore, ottiene l'assoluzione. Il giudice, furioso per la sconfitta subita, chiede la separazione legale. Ma durante un incontro davanti all'avvocato riaffiorano i veri sentimenti dei due.
22,40: **«Atomo pratico»,** a cura di Giordano Repossi. Prima puntata: «Occhi radioattivi per l'industria».
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Argentina»,** inchiesta di Aldo Assetta. Prima puntata.
22,20: **«Lucrezia»,** opera in un atto di Ottorino Respighi. Interpreti: Gigliola Frazzoni, Aldo Bertocci, Agostino Lazzai, Guido Mazzini. Orchestra del Teatro comunale di Bologna diretta da Armando La Rosa Parodi.
23,15: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiato nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 11,45: Musiche di Mozart; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Carlandini; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16,30: Conversazione religiosa di Nazareno Fabbretti; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da P. Wolfay: Respighi, Mozart, Giuliani, Prokofiev; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Rienzi», di R. Wagner. Direttore A. Basile; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta T. Dallara; 9: Pentagramma italiano; 9,20: Giornale radio; 9,35: Edizione straordinaria; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buongiorno in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in casa; 13: Appuntamento alle 13; 13,20: Giornale radio; 14: Valzer alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke-box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,55: I grandi valzer; 20,30: Giornale radio; 20,35: Dribbling; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,15: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con G. Mahler; 14,05: Recital del pianista D. Lipatti; 15,25: Variazioni e poemi sinfonici; 16,25: Liriche di G. Bizet; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di N. Porpora; 19,30: Concerto di ogni sera: Rossini, Mendelssohn-Bartholdy, Strawinski; 20,40: Musiche di H. Berlioz; 21: Il giornale del terzo; 21,30: La canzone degli intellettuali, con Laura Betti; 22,15: La tomba di Joyce, Racconto di H. Roman; 22,45: La musica, oggi: Ristic, Krek.

TEATRI E RITROVI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.315*

Alfieri: ore 21,15 Domenico Modugno in «Tommaso d'Amalfi» di Eduardo De Filippo con L. Orlei. **Carignano:** ore 21,25 Stabile Torino presenta «Danza di morte» di A. Strindberg. Edit. Stabile Genova. Fino al 1° marzo.

Alcione: Rivista Fantutti - A. Rizzo presenta 16,15 - 21,15.
Maffei: «Mercantonia» e «Cleopatra» e Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30.

El Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 complesso Boccaccio e d'Andri, Canto S. Gariglio.
Al Nirvana: 21 Bevione-Bob Silva.
Arlecchino: ore 21 Henghel Guidi.
Augustus: 21 Lanfranco-Cristiano.
Castellino: 21 Germano Montefiori.
Cicala Danzeri 21 orch. Tonuccio.
Faro Danse: 21 compl Bonazelli.
Gaudin Danse: 16,30-21 The Jo.
Gay Sole: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Gran Mago: 21 compl. + 4 più una.
Hollywood Danse: 21 I Faraoni.
La Perla: ore 21 Ragni-Mingardi.
La Serenella: ore 21 Leo Loris.
Le Roi: 21 R. Germani-Piertilippi.
Massaua Danse: ore 21 Chi - ca - cha.
Principe: 21 Elio e i... Diversi.
Trocadero: ore 21 i 5 Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attrazioni internaz. Orch. i 5 King.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21
Acapulco (Monc. 145 t. 683-666) 21
Anaconda Gogo: Martinetto, 359-497.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678-978).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Contra Club (p. Castello): ore 21
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido: (Moncal. 422, t. 697-016) 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
West End à Gogo, Ristorante, direzione Trofiano del Pino, telef. 890.270.
Whisky Club, Pino t. 681-00): 16-21
Whisky Notte (tel. 667-563): 21.

Belgio: «Fuorilegge di Tombstone». **Corallo:** «Un topo lunatico» technic. Walt Disney.
Eridano: «Juke-box, urli d'amore» Celentano, Mina, T. Murgia.
Gropo: «Gangster in agguato».
V. Veneto: «Il fantasma dei mari della Cina» con David Brian.

Astro: «Notti nude» (attrazioni internazionali) in technicolor.
Berninì: «Estate e fumo» technic. L. Harvey, Geraldine Page.
Cibrario (via Carlo eng. via Cibrario 90, tel. 772-807): «I 4 cavalieri dell'Oklahoma» Gale Storm, colori.
Ellon: «Quello che spara per primo».
Massaua: «Lo strangolatore di Londra» di Edgar Wallace. Vietato 14.
Odeon: «Freccia del giustiziere» con R. Freitag. M. Baker, technicolor.
Star: «Il gorilla ha morso l'Arcivescovo» Roger Hanin, R. Dumas.

Adua: «Jerry il gangster» B. Collman, C. Jarmis. Varietà ore 16,30-21,30.
Aurora: «Silenzio, si spara» con Eddie Constantine, May Britt.
Brescia: «90 notti in giro per il mondo» scope, technic. Vietato 16.
Edelweiss: «Il gorilla» technicolor.
Eri-Dan: «Pallottola senza nome».
Falchera: «La tortura del silenzio».
Fortino: «Mogambo» con Clark Gable.
Maior «Freud passioni segrete» V. 18
Nord: «Artigli insanguinati» con Johnny Sheffield, Ann Todd.
Palermo: «Storie di un disertore».
Sociale: «Brigata di fuoco» V. Mature
Zenith: «Il sultano di terra» technicolor, scope, con Audie Murphy.

Cabiria: «Zorro» con Reed Adley, William Carson.
Colosseo: «Lo spettro» technicolor Barbara Steele, Peter Baldwin.
Continental: «Balenotte in canna» W. Campo, B. Campo.

Fiera: «La scrittu implacabile» technicolor, con J. Morrow.
Italia: «La taverna della squola» di Edgar Wallace.
Moderno: «Sorsaglio umano» e «Squilli al tramonto» R. Milland.
Piemonte: «Il filo del rasoio» con Tyrone Power, Gene Tierney.
S. Carlo: «Schiave bianche» Rosanna Schiaffino, Françoise Arnoul.
Spezia: «Cavalcata infernale» con J. Ellison, Rita Cortez.

Diana: «Sexy proibitissimo» technic.
Doria: «I mostri» con Ugo Tognazzi
Roma: «Il muro della paura».

Alba: «I pirati della costa» technic. Lex Barker, Liana Orlei.
Ambra: «La morte cavalca a Rio Bravo» colori, M. O'Hara, B. Keith.
Apollo: «Avventuriero di Macao» con Robert Mitchum, R. Russell.
Lucento: «Giungla del quadrato».
Lutrario: «Sparate a vista all'inafferrabile 009» con Paul Meurisse.
Splendor: «Mondo matto al neon» (attrazioni internazionali), in techn.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Arlston, Astor, Aurora, Augustus, Capitol, Cibrario, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Alfieri: «Tommaso d'Amalfi» (biglietti ridotti all'Enal per giovedì 27); Festival dell'Operetta (abbonamenti speciali all'Enal). - Teatro Carignano: «Danza di morte» (prenotazione biglietti ridotti Enal al Teatro Stabile, via Rossini, nei giorni feriali). - Torino Esposizioni: V Concorso Ippico Internazionale (biglietti ridotti all'Enal). - Palazzo del Ghiaccio (biglietti ridotti Enal 50% alla cassa).

TEATRO ALFIERI
Da questa sera ore 21,15 la «Commedia Italiana» presenta
DOMENICO MODUGNO
e
LIANA ORFEI
in
«TOMMASO D'AMALFI»
di EDUARDO DE FILIPPO
Prenotazioni Salone «La Stampa»

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA
Torino - Via Magenta, 31
80 PITTORI
da REMOIR a KISLING
Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 18

TORINO ESPOSIZIONI
Ore 21
Concorso Ippico Internazionale
Premio «BOSCA SPUMANTE»
Premio «TORINO ESPOSIZIONI»
Finale del «GRAN PREMIO FIAT»

LE ROI DANCING
«Dal Festival di Sanremo a LE ROI di Torino»
REMO GERMANI
ORCH. PIERFILIPPI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 successo di
I 5 CIRO'S

GIARDINO BELLE ARTI
Valentino
Eccezionale esibizione del
PULCINI
con la part. dei campioni di ballo
JOLLY e MERY
Si invita la Grotta - Ingr. grat.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Viet. 16.
Astor: «Giorni caldi a Palm Springs» Troy Donahue, technicolor.
Corso: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technicolor.
Cristallo: «Il giovedì» di Dino Risi con Walter Chiari, Michèle Mercier. Or.: 14,10-16,20-18,20-20,20-22,30.
Doria: «Vita coniugale» di André Cayatte, con Marie José Nat, Jacques Charrier. Vietato minori anni 14.
Ideal: «I malamondo» «estimancolor, regia di Paolo Cavara. Viet. min. 16. Ultimo giorno.
Lux: «I vincitori» G. Hamilton, M. Mercouri, J. Moreau, R. Schneider. Finney. Or. 13,30-16,20-19,10-22,10.
Nazionale: «La valle dei lunghi coltelli» techn. scope, Lex Barker.
Reposi: «Una domenica a New York» C. Robertson, J. Fonda, R. Taylor.
Romano: «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris.
Vittoria: «Vento caldo di battaglia» con R. Pellegrin, P. Maurisse, O. Cerval, G. Wilson.

Ariston: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale, technicolor.
Arlecchino: «Quel certo non so che» Doris Day, James Garner, technic.
Augustus: «Il maestro di Vigevano» Alberto Sordi, Claire Bloom.
Capitol: «Jeff Gordon, il diabolico detective» con Eddie Constantine.
Metropoli: «Le tentazioni della notte» technicolor. Vietato minori anni 18.
Torino: «Il diavolo in corpo» Gérard Philipe. Vietato minori 18. Ap. 10.

Alexandra: «Avamposto Sahara» con Carroll Baker, Peter Van Eyck.
Fiamma: «L'uomo che vide il suo cadavere» techn. st. Michael Craig.
Hollywood: «Tutto è musica» techn. D. Modugno, Franchi, Ingrassia.
Malfidi: «Marcantonia e Cleopatra» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15.
Film: «La donna dell'altro».
Massimo: «Il padrone di New York» Mickey Rooney, D. Jannsen.
Orfeo: «Tutto è musica» technicolor, Franchi, Ingrassia, D. Modugno.
Principe: «Tutto è musica» technic. D. Modugno, Franchi, Ingrassia.
Statuto: «Il padrone di New York» Mickey Rooney, D. Jannsen.

Adriano: «I nomadi» con Robert Mitchum, Deborah Kerr, technicolor.
Alcione: «Pelo di spia». Rivista Fantulla-A. Rizzo 16,15-21,15.
Alpi: «Duello a S. Antonio» Errol Flynn, A. Smith, technicolor.
La Perla: «Il filo del rasoio» con Tyrone Power, Gene Tierney.
Regina: «Segreto narciso d'oro».

Astì: «Giardino della violenza» A. 10
Milano: «Oggi a Berlino» e «Fantasmi a Roma» Apertura ore 10.
Olimpia: «Bersiti nella giungla».
Per: «Il marchio di sangue» technic. con Alan Ladd.
P. Nuovo: «Finestre sul cortile» e «La prima è stata Eva». Apert. 10.
S. Felice: «Nuvola nera» Broderick Crawford, Barbara Hale.

Esperia: «90 notti in giro per il mondo» techn. scope. Viet. min. 18.
Giardino: «Johnny Concho» Sinatra.
Miralfiori: Sventole, manette, femmine.
Vittaglio: «I 7 ladri» scope, Edward G. Robinson, Rod Steiger.

Eliseo: «Prima linea attacco» Jack Palance, Eddie Albert. Ap. ore 16.
Préjus: «Ritorno il Capitan» con Renato Rascel, Silvana Pampanini.
Nuovo: «Daniela, criminal strip-tease»
S. Paolo: «Il gorilla ha morso l'Arcivescovo», con Lino Ventura.

Artisti: «Conta fino a 3 e prega» Van Heflin, technicolor, scope.

SIGNORE:
AL CINEMA **DORIA**
si sta proiettando con enorme successo
IL FILM DI LUI
VITA CONIUGALE
SIGNORI:
AL CINEMA **ASTOR**
è di imminente programmazione
IL FILM DI LEI
UNIDIS PRESENTA UN FILM DI Claude Cayatte
NEL BENE E NEL MALE

IMMINENTE al Cine **VITTORIA**
L'ULTIMO FILM DI **CATHERINE SPAAK**
UNIDIS
La calda vita

Domani all'**AMBROSIO**
Un film di
PIETRO GERMI
SEDOTTA E ABBANDONATA
e vissero infelici e scontenti

Dopo le calorose accoglienze al Festival di Venezia
imminente a Torino nel cinema dei grandi successi
il terrorista
con Gian Maria Volonté,
e
Philippe Leroy
Raffaella Carrà C.S.C.
con Tino Carraro
e con la partecipazione straordinaria
di Anouk Aimée
Soggetto e sceneggiatura
di Gianfranco de Bosio
e Luigi Squarzina
Regia di Gianfranco de Bosio
«Film che ha avuto tre Premi alla Mostra di Venezia»
Se ricordate le memorabili regie di **De Bosio** e i trionfi di **Brecht, Ruzzante, Goldoni,** preparatevi a questa nuova indimenticabile esperienza

Domani all'IDEAL
GRANDE PRIMA DI UN FILM COMICISSIMO
TONY RANDALL
BURL IVES
BARBARA EDEN
La Più Allegra Avventura
in Eastmancolor **COLOR**
e l'affascinante danzatrice LOLA PORTER
EDWARD ANDREWS - KAMALA DEVI
SCENEGGIATURA DI OSCAR BRODNEY - HARRY KELLER - PRODOTTO DA ROBERT ARTHUR
Una Universal-International

al **CRISTALLO**
continua la serie dei grandi successi!!!
DINO RISI presenta
«Il suo ultimo capolavoro
il **GIOVEDÌ**
WALTER CHIARI
MICHELE MERCIER
LA STAMPA: «Walter Chiari in una parte disadatta per lui, scattosa e rientrante, si muove bene; e il suo freddurismo ha tenerezza di ricordi».
LA GAZZETTA DEL POPOLO: «... il regista ha una sua chiara abilità, e fossi amari, satirici, scanzonati si fondono razionalmente...».

UN VERO SUCCESSO
al **NAZIONALE**
UN «WESTERN» CHE VI ENTUSIASMERA'
LEX BARKER
SCRISSERO CON IL LORO SANGUE LA GRANDE EPOPEA DEL WEST!
LA VALLE DEI LUNGHI COLTELLI
EASTMANCOLOR CINEMASCOPE

La libera vita dei giovani svedesi
TABÙ
la droga dell'Oriente
TABÙ
le vedove americane
TABÙ
i massaggi giapponesi
TABÙ
i templi indiani dell'amore
TABÙ
il sangue caldo, i confini cinesi, l'elefante Siamo, i figli del Sole...
TABÙ
DOVE VIVONO UOMINI E DONNE LÀ DOMINANO
TABÙ

LETTI PEPINO
materassi PIRELLI
gommapiuma
VIA PALMIERI 59 tel. 753.418

CAMPANINO F.LLI dal 1900 INFORMAZIONI
Commerciali e Private
Italia - Estero
Via C. Pamparato 25 (753-079) Torino

La sentenza dei giudici di Caltanissetta sul capo mafia siciliano

Soggiorno obbligato a Genco Russo per cinque anni a Lovere sul lago d'Iseo

Sarà accompagnato subito al paese designato - Qui vivrà sotto continua sorveglianza, dovrà restare in casa determinate ore del giorno, non potrà mai uscire dall'abitato - Il P. M. aveva proposto un villaggio sperduto dell'Abruzzo, il Tribunale ha scelto invece un luogo di villeggiatura - Ma poco importa dove sconterà la condanna - Egli viene sbalzato dal suo trono, dal quale imponeva silenzio ed omertà agli umili con la prepotenza e la rappresaglia (come si legge nella sentenza)

(Dal nostro inviato speciale)
Caltanissetta, 24 febbraio.

Condannato a cinque anni di soggiorno obbligato, cioè di confino, Giuseppe Genco Russo si prepara a lasciare il carcere di Caltanissetta per raggiungere la residenza che il Tribunale gli ha destinato: Lovere, in provincia di Bergamo. La sola novità nella sentenza depositata oggi dai giudici è il luogo di destinazione, differente da quello richiesto venerdì scorso dal P. M. dott. Salvatore Patanè: un gaio villaggio sul Lago d'Iseo, centro di turismo selezionato per la buona borghesia lombarda, incrocio obbligato per la Val Camonica attraverso cui transita il flusso degli sciatori diretti all'Aprica ed al Tonale, anziché lo sperduto borgo arroccato sui monti abruzzesi, poco lontano dall'Aquila, che era stato proposto dalla pubblica accusa.

Ma quanto possa giovare al capo mafioso di Mussomeli la tiepida aria del Lago d'Iseo è facile prevedere; lontano dal suo feudo, tagliato fuori dalle relazioni che lo reggevano al vertice della piramide mafiosa, egli intristirà dinanzi all'azzurra visione lacustre esattamente come sarebbe intristito sulle montagne d'Abruzzo. Tolti dal loro ambiente, questi personaggi, che sembrano onnipotenti e pittoreschi, riacquistano la loro reale dimensione, tornano ad essere scialbe figure, volpi spaurite cui l'astuzia non reca più vantaggio alcuno. Che cosa sarà Genco Russo senza il codazzo di uomini spauriti, o interessati, che gli ubbidivano ciecamente? Un rozzo contadino qual è sempre stato, poco meno che analfabeta, destinato ad un tramonto avvilente.

Dovrà vivere onestamente e rispettare le leggi, come vuole l'ordinamento per i confinati, perpetuamente sorvegliato, costretto a restar chiuso in casa nelle ore imposte, senza alcuna possibilità di muoversi dalla residenza coatta, un vero martirio per Genco Russo abituato a vagare per l'intera Sicilia e oltre, a tessere le trame dei suoi affari, ad infischiarsene della legge, perché, fin da ragazzo, egli stesso si considerava la legge, e sapeva imporla a chi gli dava fastidio.

Hanno voluto presentarlo come un patriarca benevolo, un uomo che della filantropia aveva fatto la sua norma di vita, ed i suoi sostenitori non vedevano, o fingevano di non vedere, che l'altruismo tanto ostentato di Genco Russo era in realtà una manifestazione di mafia non meno odiosa di quella che ci offrono i *gangsters* palermitani. Si dice che, dopo l'ultima assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di numerosi omicidi, associazione a delinquere, violenza privata, egli non ha più commesso atti di violenza, ma la mafia non ha sempre bisogno di uccidere per ottenere quanto desidera; la minaccia sussurrata al momento opportuno può tener lontano i concorrenti che aspirano ad acquistare, poniamo, una fattoria. A quanto ha accertato il Tribunale di Caltanissetta, Genco Russo si sarebbe servito dell'intimidazione per allontanare alcuni agricoltori che desideravano acquistare un grosso feudo a Canicattì, e per ottenerlo poi a prezzo assai inferiore a quello reale.

Con la condanna di Genco Russo, la mafia agraria, quella che si ammanta di paternalismo per imporre la propria volontà soprattutto durante le elezioni, ha subito una seria sconfitta. Genco Russo, probabilmente, non valeva più dei Di Cristina e dei Rimi, anch'essi già inviati al domicilio obbligato, ma attorno a lui si era creato l'alone dell'onnipotenza, anche oltre i confini egli era considerato il capo temuto e riverito di tutta la mafia siciliana. Nel momento del pericolo, cioè poco prima di comparire dinanzi ai giudici di Caltanissetta, ha tentato di distruggere il mito che egli stesso aveva creato concedendo interviste a giornali, periodici, radio e televisione di mezzo mondo, ma senza successo. Indagando sul suo passato recente e lontano, il Tribunale di Caltanissetta ha constatato che le interviste non erano invenzioni di giornalisti fantasiosi, ma descrizioni di realtà incontrovertibili.

Forse Genco Russo non era il capo della mafia siciliana nel senso che tutti i mafiosi dipendessero da lui secondo una scala di valori gerarchici ben stabiliti; è però vero che egli era a contatto con grossi personaggi della malavita siciliana e che la sua parola aveva sovente peso determinante in molte controversie. Dalla lettura delle note con cui il Tribunale di Caltanissetta ha motivato la sentenza risulta chiaramente che Genco Russo era stato in contatto con Sante Sorce, emigrato da Mussomeli negli Stati Uniti alcuni anni prima e considerato dall'Ufficio narcotici americano come gran smerciatore di stupefacenti, intimamente associato con il defunto *gangster* Lucky Luciano, condannato per falso e spionaggio.

Con l'esilio cui è stato condannato, Genco Russo scompare dalla scena siciliana e per cinque anni non si parlerà più di lui. Quando avrà scontato la pena, sarà ormai completamente tagliato fuori dal giro, ed è probabile che il gregge sul quale ha imperato per tanti anni con la minaccia ritrovi nel frattempo la dignità umana che lo emancipi dalle antiche, avvilenti schiavitù mafiose. Molti si domandano perché, invece che al carcere uomini come Genco Russo siano condannati a trascorrere una lunga vacanza in soggiorni turistici. E' una domanda legittima, ma il confino rimane il solo modo per colpire i mafiosi i quali, pur analfabeti o quasi, conoscono il codice penale quanto gli avvocati e sanno premunirsi contro le sorprese. Trovare la prova contro costoro di reati anche lievi, non è facile; occorre agire per induzione, basarsi sui sospetti, dar corpo alle illazioni per scoprire, alfine, una piccola magagna che consenta al tribunale di considerarli socialmente pericolosi e spedirli al confino.

Per Genco Russo c'era tutto un grosso fascicolo che lo interessava fino al 1944, anno in cui fu fruttolosamente riabilitato da una serie impressionante di imputazioni per omicidio, rapina, violenza, ma dopo quell'anno ci furono soltanto sospetti, ben nascosti da coloro che avevano interesse a tenere in alto sulla piramide del potere il feudatario di Mussomeli per i benefici che ne ottenevano. Diffidato dal questore di Caltanissetta il 30 agosto dell'anno scorso, egli rimase tranquillo per qualche tempo, ma la sua attività di capo mafia non poteva svolgersi tra le pareti della sua casa di Mussomeli; doveva pur muoversi, incontrarsi coi personaggi che gli facevano da cortigiani. Ed è appunto da questa sua attività dopo la diffida che il tribunale ha tratto gli argomenti per condannarlo.

I suoi difensori hanno già presentato appello contro la sentenza che, tuttavia, diventa immediatamente esecutiva. Genco Russo andrà in appello, poi in Cassazione, ma sempre rimanendo in esilio. I suoi avvocati sono andati a trovarlo in carcere oggi pomeriggio per comunicargli la sentenza. Scrollando il capo, lo sconfitto feudatario mafioso ha detto che la politica è alla base della sua condanna, ed è stato il suo ultimo gesto di orgoglio; si stimava grande, importante, fino a considerarci un decisivo tornante nella vita politica siciliana, se non nazionale. Quando i mafiosi si credono onnipotenti, perdono ogni senso del limite, fino a diventare grotteschi, come Genco Russo che, fino a ieri, si descriveva come il baluardo della democrazia contro il comunismo.

Ma non ha grande importanza quanto Genco Russo e gli altri mafiosi presumono di essere, conta che siano sbalzati dai loro troni costruiti sulle lacrime e sulle sofferenze degli umili con « la prepotenza e le rappresaglie con cui riescono ad imporre il silenzio e la omertà », come dicono i giudici nella sentenza. La condanna di Genco Russo è un colpo grave per la mafia, ma non il definitivo: i mafiosi sanno mimetizzarsi, attendere che la piena del rancore si esaurisca, per ritornare ancora a dettar la loro legge. Dopo la partenza di Genco Russo la mafia apparirà certamente come sbandata, la sensazione che questa volta lo Stato faccia sul serio indurrà molti mafiosi al letargo; sarebbe colpevole lasciarli tranquilli, dargli tempo per riorganizzarsi. Ma ciò non accadrà.

Domani partiranno per Roma tutte le autorità di Caltanissetta, il prefetto, il questore, il maggiore dei carabinieri, il procuratore della Repubblica, il comandante delle guardie di finanza, per riferire alla commissione parlamentare contro la mafia. E' significativo che questi colloqui avvengano proprio l'indomani della condanna del cavalier Giuseppe Genco Russo, riconosciuto nel mondo come il capo della mafia siciliana.

Francesco Rosso

Ritornano in patria le salme di seicento italiani caduti in Corsica

Parigi, 24 febbraio.

(t. m.) Le salme dei seicento soldati italiani morti in Corsica durante l'ultima guerra combattendo contro i tedeschi accanto ai partigiani francesi saranno trasportate in patria. L'esumazione al cimitero di Bastia ha avuto inizio oggi, dopo alcune cerimonie a cui hanno partecipato le autorità locali e quelle consolari italiane. Sono stati celebrati due servizi religiosi: nel duomo di Bastia e poi nel cimitero.

Domani arriveranno a Bastia da Livorno le seicento bare in cui saranno poste le salme, che resteranno nella cripta della chiesa di Notre Dame di Lourdes fino al momento del trasporto in Italia su una nave da guerra italiana. Si prevede che i lavori di esumazione dureranno un mese almeno.

Tre alloggi distrutti da un'esplosione provocata da una fuga di gas a Genova

Altri venti rimasti danneggiati - Una scintilla del frigo avrebbe causato la deflagrazione

Due auto semidistrutte dal crollo del muro di un edificio per uno scoppio a Genova (Telef. « Associated Press »)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 24 febbraio.

Lo scatto del motorino di un frigorifero ha provocato, secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, la esplosione che stamane, poco dopo le 6, ha sventrato completamente tre appartamenti ed ha seriamente danneggiato le altre abitazioni di un caseggiato nel quartiere di Sturla.

Lo scoppio ha sorpreso gli abitanti nel sonno o appena svegli causando molto panico. La spaventosa deflagrazione ha rovinato una ventina di appartamenti; ha fatto scoppiare l'impianto di caloriferi causando l'allagamento di due abitazioni, e ha semidistrutto sei automobili nella strada.

Un uomo è stato trovato cadavere nella cucina saltata in aria, ma la sua morte è quasi sicuramente avvenuta qualche ora prima, per asfissia. A quanto hanno ricostruito la polizia ed i vigili del fuoco la vittima, l'impresario edile Giuseppe Fassone, di 63 anni, era rientrato a casa ieri sera verso le 20,30. La moglie, Adriana Arduini, si era fermata, come accadeva spesso, in casa della figlia Anna. Il Fassone, probabilmente, s'è preparato un po di caffè e si è seduto al tavolo in attesa. Con ogni probabilità la fiamma si è spenta, e l'impresario, colto dalla sonnolenza, è rimasto asfissiato dal gas che ha continuato a defluire.

Quando la cucina è stata satura di gas per provocare lo scoppio spaventoso, è bastata una scintilla, probabilmente causata dalla accensione automatica del frigorifero.

In pochi minuti sono arrivati sul posto i vigili del fuoco, la polizia, e numerose ambulanze. Più tardi sono giunti anche l'assessore Lapi con alcuni tecnici dei lavori pubblici, ed il magistrato dott. Lombardi che ha iniziato l'inchiesta. Il transito nella strada è stato ripristinato solo dopo qualche ora, quando i pompieri avevano completato lo sfollamento degli inquilini e i muri pericolanti erano stati abbattuti. I danni subiti dal caseggiato ammontano ad almeno cinquanta milioni.

n. b.

Per cercare il cagnolino

Bimbo di tre anni si perde e passa la notte nel bosco

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 febbraio.

(r. s.) Un bimbo di tre anni, che ieri pomeriggio era scomparso dalla propria abitazione a Rocca di Papa, è stato ritrovato stamane dai carabinieri.

Il piccolo Mauro Galiano ieri si era perso nel bosco per cercare il suo cagnolino. Dopo una vasta battuta iniziata ieri sera dai carabinieri della stazione di Rocca di Papa e della tenenza di Frascati, con l'ausilio di numerosi cani poliziotti, il piccino è stato ritrovato stamane alle otto in un bosco in località Vallerano.

Mauro, che è in buone condizioni, salvo qualche escoriazione alle gambe, è stato riconsegnato ai genitori. Il bimbo ha detto: « Non ho avuto paura perché mi sono addormentato ».

S'impone un intervento immediato dell'Onu

Saccheggi, incendi, rapimenti a Cipro Greci e turchi armano anche le donne

La minoranza musulmana è inquieta e chiede garanzie contro nuove stragi - Makarios vorrebbe che le Nazioni Unite si limitassero a ricacciare i turchi nei loro villaggi - E intanto tratta con l'Urss: due navi sovietiche (cariche d'armi?) sono giunte nell'isola, è imminente l'inaugurazione d'una linea aerea diretta Mosca-Nicosia

(Dal nostro inviato speciale)
Nicosia, 24 febbraio.

Le possibilità di intervento dell'Onu nella crisi cipriota vengono ridotte ogni giorno dall'intransigenza dei leaders greci e turchi. Makarios afferma che esiste solo una ribellione della minoranza turca, i musulmani rispondono che non esiste più alcun potere legale, e il Consiglio di Sicurezza rinvia di una settimana le sue sedute. Nell'isola, gli armati greci e turchi si preparano al prossimo urto, catturando ostaggi. Ogni giorno, insieme con gl'incendi ed i saccheggi, si ha notizia di qualche rapimento di qua e di là delle linee. L'Eoka recluta anche donne nel suo esercito, addestrandole alle armi automatiche: la stessa stampa di lingua ellenica illustra i dettagli di questa coscrizione.

All'Onu, che dovrebbe pacificare Cipro, vengono chiesti servizi appositi. Makarios, col sostegno dei russi e degli afro-asiatici, sollecita garanzie contro uno sbarco dalla Turchia, che comportino la decadenza del trattato di Zurigo e scongiurino i musulmani. Le truppe delle Nazioni Unite, secondo l'estrarco, dovrebbero limitarsi a cooperare col suo governo riconducendo i turchi nei villaggi. La minoranza replica che pretende garanzie contro il rischio di nuove stragi e che secondo la Costituzione tuttora in vigore il governo del Paese non è legittimo se rappresenta una sola parte.

Il medico Kuciuk, capo dei turchi, è ancora vice presidente, ma il telegrafo di Nicosia ha respinto tre suoi telegrammi indirizzati all'Onu. In una intervista concessa a un giornale svedese, Kuciuk ripete che Makarios non può parlare anche a noi dei turchi senza il loro consenso, essendo eletto solo dai greci: secondo la Costituzione, che non può essere ripudiata unilateralmente o riformata senza negoziati, lo stesso ricorso di Makarios all'Onu non sarebbe legittimo. Se poi la iniziativa è stata intrapresa solo a nome della comunità greca, allora il Consiglio di Sicurezza deve ascoltare anche il rappresentante dei ciprioti turchi, Denktash, che fa anticamera a New York da una settimana.

Poichè all'Onu il rappresentante americano Stevenson ha preso in considerazione tale richiesta, la stampa greco-cipriota non esita a reagire con extrema violenza. Il più diffuso quotidiano dell'isola, Makhi, pubblica un commento di Nicos Sampson, esponente dell'Eoka, nel quale si legge: « Tutti gli americani, siano membri del "Peace Corp" o funzionari di Ambasciata, dovrebbero andarsene nel Terzo ad uccidere i loro presidenti, poiché il clima di qui non è propizio per loro e il sangue dei ciprioti comincia a bollire alla loro presenza ». Sampson giunge a rivolgere il seguente appello all'arcivescovo Makarios: «Sua Beatitudine ci ascolti con attenzione. Sollevi il suo patriottismo e aiuti il popolo a colpire ».

In questo clima, mentre l'Onu esita fra le pressioni sovietiche e occidentali, Makarios consolida la sua intesa con i comunisti del partito Akel. I turchi affermano che egli ha intrapreso un gioco rischioso per il suo stesso governo e denunciano che già due navi sovietiche, la Kamushin e la Armenia, sono giunte nel porto di Famagosta con carichi sospetti. I rappresentanti sovietici smentiscono che anche un solo fucile sia giunto sinora dalla Russia a Cipro e aggiungono anzi che a causa di tale cautela essi sono criticati dagli estremisti della Eoka. E' confermato invece che da giovedì verrà sperimentata la linea diretta Mosca-Nicosia, affidata agli Ilyusin e ai Tupolev della « Aeroflot ».

Le trattative ufficiali per l'accordo aereo sovietico-cipriota si sono iniziate oggi a Nicosia. Viene annunciato che la conclusione sarà rapida. Il governo Makarios attribuisce all'avvenimento un manifesto significato politico. In una dichiarazione ufficiale viene sottolineato che la delegazione sovietica è stata accolta con grande calore.

Il ministro dell'Industria Araouzos ha detto ai sovietici che « negli ultimi giorni essi hanno dato prova della vera amicizia che esiste fra i due paesi in questo difficile momento ». *Ringraziando i sovietici per l'aiuto che Makarios riceve dal delegato dell'Urss al Consiglio di sicurezza, a sua volta il ministro delle Comunicazioni Papadopoulos ha aggiunto che* « alcuni insinceri amici e vicini hanno tentato di diffondere a Cipro un senso di timore, mentre l'Unione Sovietica agisce nel modo più amichevole per la difesa degli interessi ciprioti ». *Viene aggiunto che l'accordo aereo è solo il primo passo verso più vaste intese.*

A complicare ancora la crisi, è sopraggiunto la notte scorsa un discorso di Nasser, che reclama la distruzione delle basi occidentali in Cipro ed in Libia.

Alberto Ronchey

Maestra di 86 anni aggredita da un rapinatore a Milano

L'ha gettata a terra e le ha strappato il borsellino con poche lire - Arrestato

Milano, 24 febbraio.

Una vecchia maestra elementare a riposo è stata aggredita stamane in pieno centro da un giovane teppista che le ha strappato la borsetta con i pochi soldi. Scaraventata a terra dalla furia selvaggia del malvivente la vecchietta è svenuta. Il bandito è stato immediatamente bloccato dopo un inseguimento da parte di alcuni passanti, e consegnato alla polizia.

Il fatto è avvenuto davanti al portone di via Morigi 5, mentre, verso le 11,30, la signora Elisa De Micheli di ottantasei anni, insegnante in pensione, tornava a casa dopo essere andata a fare la spesa.

Proprio sulla soglia del portone, la vecchia insegnante è stata assalita alle spalle da un giovane il quale, dopo averle dato uno spintone che la mandava a battere contro il muro e quindi cadere a terra svenuta, le ha strappato di mano la borsetta contenente poche lire e si è dato alla fuga.

Alcuni passanti che da lontano avevano assistito al banditesco episodio, si lanciavano all'inseguimento del malvivente e infine, dopo qualche centinaio di metri, lo bloccavano.

Il giovane, identificato per Domenico Orlando, di 22 anni, senza fissa dimora, originario di Trivigno in provincia di Potenza, condotto in questura subito successivamente tradotto al carcere di S. Vittore.

Una donna rompe il muro dell'omertà e denuncia numerosi delitti della mafia

Drammatica udienza alle Assise di Palermo per i fatti di Godrano - Le hanno ucciso il figlio e l'amante - E' questa la prima accusa pubblica contro i mafiosi

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 24 febbraio.

Un clamoroso colpo di scena è avvenuto stamane in Assise durante il processo per i gravi delitti di Godrano (4 omicidi e cinque tentati omicidi) e per l'assassinio del mafioso Stefano Leale avvenuto a Palermo.

In questo processo sono imputati tre mafiosi di Godrano: Salvatore Maggio, Francesco Miceli e Paolo Barbaccia, accusati di delitti che vanno dalla strage in cui furono uccisi i due fratelli Pecoraro e rimasero feriti il loro padre e un loro zio, all'assassinio del commerciante Stefano Leale. A piede libero sono imputati Vincenzo Corrado che deve rispondere solo di porto abusivo di arma da fuoco; Salvatore Lorello, detto « il gobbo », imputato di falsa testimonianza e sua moglie, accusata di favoreggiamento.

Chiamata a deporre, la signora Serafina Battaglia, che visse per oltre venti anni con Stefano Leale dal quale ebbe un figlio in seguito ucciso da due « pistoleros » su mandato di esponenti della mafia locale, si è presentata in aula vestita a lutto. La donna, citata dal P. M. perché era stata presente in via Torino alla sparatoria della quale rimase vittima il Leale, con una voce ferma ha parlato per oltre un'ora e mezzo sui moventi e sulle modalità dell'uccisione del Leale svelando i torbidi retroscena del delitto. Altre volte la signora Battaglia, interrogata dal giudice istruttore, aveva infranto la barriera del silenzio ma è la prima volta che accusa pubblicamente i presunti autori dell'assassinio di Stefano Leale, e di altri delitti.

Fino a stamane tutti i testi hanno dimostrato di avere perduto la memoria e di non sapere nulla delle vicende delle quali sono stati protagonisti o vittime. Persino i genitori dei giovani rimasti uccisi della lupara e le stesse parti lese che hanno riportato ferite nel corso dei vari agguati hanno « tenuto la bocca chiusa ». Unica ad aprire una breccia nel muro dell'omertà è stata Serafina Battaglia la quale ha chiamato direttamente in causa i Lorello, che — ha detto — frequentavano con una certa assiduità la sua casa, mentre proprio uno di loro, Salvatore, sabato scorso aveva negato recisamente di aver conosciuto i Leale.

« Per i sentimenti di affetto che ho verso Stefano Leale accanto al quale sono stata per circa un ventennio e verso mio figlio Salvatore, entrambi vittime della mafia, io mi sono decisa — ha aggiunto la donna — *a dire la verità e a fare i nomi degli assassini. Stefano Leale è stato ucciso dai fratelli Maggio e da Francesco Miceli; e lo affermo perché costoro sono stati riconosciuti durante la sparatoria di via Torino, tanto da mio figlio Salvatore che da Vincenzo Corrado ».*

« Mio figlio mi esortò a non parlare con la polizia perché era in pericolo anche la nostra stessa vita. Matteo Corrado disse — ha proseguito Serafina Battaglia — *che bisognava andare ad Alcamo per uccidere i Rimi padre e figlio che avevano dato mandato ai Maggio e ai Miceli di assassinare Stefano Leale ».*

Dopo avere rivelato altre circostanze relative ai rapporti fra i Corrado, Matteo e Vincenzo, i Lorello, i D'Arrigo, i Maggio, i Miceli e altre persone di Godrano e di Trapani, fra cui i Rimi padre e figlio, la signora Serafina Battaglia è stata messa a confronto con Matteo Corrado. Appena davanti alla Battaglia, il Corrado ha cominciato a urlare chiamandola pazza e facendo gesti teatrali. La donna non ha disarmato ma lo ha anzi accusato di aver fatto uccidere Stefano Leale e il figlio Salvatore nonché altre persone delle quali ha pure fatto i nomi. Corrado e la Battaglia hanno tentato poi di scagliarsi l'uno contro l'altra, trattenuti a stento dai carabinieri. La Corte è stata così costretta a sospendere il confronto. L'udienza proseguirà domani.

f. d.

La difesa di Nigrisoli chiede una «super-perizia» decisiva

Essa stabilirà se nel corpo di Ombretta Galeffi c'erano tracce di curaro - Non è improbabile un fatto nuovo

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 24 febbraio.

Un fatto nuovo sembra delinearsi nel « caso Nigrisoli ». I difensori del medico accusato di uxoricidio hanno proposto la « gascromatografia », una nuova prova scientifica per accertare se le sostanze rinvenute nei visceri di Ombretta Galeffi sono veramente residui di « sincurarina », il micidiale veleno che secondo l'accusa venne iniettato da Carlo Nigrisoli alla moglie la notte del 14 marzo 1963.

La « superprova » sollecitata dalla difesa indicherebbe in termini rigorosamente scientifici e definitivi se quella sostanza è o non è « curaro-simile », secondo una tecnica messa a punto in questi mesi nel laboratorio tossicologico dell'Università di Milano, dove il consulente tecnico della difesa prof. Emilio Trabucchi ha esaminato, controllato e contestato i risultati della perizia d'ufficio eseguita nell'Istituto di farmacologia dell'Università di Firenze dal prof. Pietro Niccolini. E' evidente che se la difesa di Carlo Nigrisoli sollecita la riapertura degli accertamenti scientifici per effettuare « una prova decisiva », ciò significa che non accetta i risultati delle indagini finora eseguite o quanto meno li considera relativi.

Il giudice istruttore dovrà ora decidere se omettere questa prova e riaprire gli accertamenti scientifici. E' comunque chiaro che se questa « super-prova » venisse effettuata e confermasse la presenza di sincurarina, la situazione processuale di Carlo Nigrisoli diventerebbe gravissima. D'altro canto, se questo nuovo accertamento negasse che le sostanze rinvenute nei visceri di Ombretta Galeffi sono simili al curaro, le indagini prenderebbero tutt'altra direzione.

Il nodo della tragedia è infatti nel curaro: se i periti finissero per escluderlo, rimarrebbe una sola alternativa capace di spiegare la morte di Ombretta Galeffi: una intossicazione involontaria per abuso di medicinali, culminata con l'iniezione di cardiotonico che Carlo Nigrisoli ha sempre sostenuto di aver fatto alla moglie quella tragica notte.

Sembra perfino che esperimenti in questo senso siano stati fatti nel laboratorio tossicologico dell'Università di Milano dai consulenti della difesa; si parla di due cani fulminati dallo stesso cardiotonico che il medico ha detto di aver usato quella notte per tentare di salvare la moglie. Ma sono elementi che eventualmente gli avvocati Landi e Perroux, difensori dell'imputato, potranno addurre, in seguito, nel caso dovesse fallire il tentativo di contestare le conclusioni della perizia d'ufficio.

c. c.

Scrisse « Abbasso l'Italia » su due palloncini da fiera

Condannato a cinque mesi

Roma, 24 febbraio.

(g.) La Corte d'Assise ha condannato a cinque mesi di reclusione con i benefici di legge il cameriere di 21 anni Giuseppe Onnis, accusato di vilipendio alla nazione italiana per avere lanciato in pubblico due palloncini con la scritta *« Abbasso l'Italia »*, il primo luglio dello scorso anno, in occasione della visita a Roma del presidente Kennedy.

« Non fui io a scrivere quella frase sui palloncini; — ha dichiarato l'imputato — *se lo lanciavano alcuni ragazzi e venne a finire nelle mie mani.*

Per il giovane il P. M. aveva chiesto la condanna a sette mesi di reclusione con le attenuanti generiche.

LA "CASTELLI,, A TORINO

UN ALTRO CARATTERISTICO « PORTALE CASTELLI » ACCOGLIERA' I VISITATORI NELLE NUOVE SALE DI ESPOSIZIONE E VENDITA DI

TORINO
Corso Raffaello 13-15
Telefono 652-098

Come nelle analoghe sedi già operanti a Milano, Bologna, Padova, Genova, Roma, Napoli, Foggia, Palermo, Cagliari, è qui riunita una completa collezione dei modelli di mobili per ufficio, sediame, scaffalature ed arredamenti per salotto, sale di riunione e di rappresentanza, tutti prodotti direttamente negli impianti industriali del gruppo Castelli.

ANONIMA CASTELLI
INDUSTRIA DEL LEGNO MOBILI PER UFFICIO
BOLOGNA IMOLA
VIA CORTICELLA, 7 BOLOGNA

METALCASTELLI
ARREDAMENTI METALLICI PER UFFICIO E INDUSTRIA
BOLOGNA - TORINO
STR. DEL DRUSO, 225 - TORINO

GRATTACIELO
C.so Traiano 24

IMPRESA SIMET
vende
NEGOZI e ALLOGGI
2 - 3 - 4 CAMERE
Facilitazioni pagamento
MUTUO VENTENNALE
VISITE IN CANTIERE
Tel. 524.488

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18966 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino»**, *computata per cinque parole in tal caso all'importo dell'inserzione. Annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti quale destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile fondi l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Lael, Cairoli 32.

ARCIOCCASIONE smerigliatrici, trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilanciari. Tabacchi, Valeggio 4, Torino. O767

AUTOGRU' Faraci: servizi vari, montaggi capannoni. Telefonare 281-715.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012. O567

BOX acciaio zincati per autorimesse, deposito attrezzi, ripostigli. Telefonare 53-711. A16921

CAVI elettrici Pirelli, Incat, via Balbo 21, telefono 885-521, Italcavi.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sifter, via Nizza 32, telef. 683-076.

COSTRUZIONI acciaio, cemento armato misto. Qualsiasi struttura metallica, impresa specializzata. Telefonare 53-711. A18921

ESCAVATORE Fiorentini IV serie Jumbo Bruneri vendesi. Tel. 642-131.

IMPASTATRICE per agglomerazione sabbia da fonderia capacità utile vasca litri 300-400 circasi. Fonderia Canisio telef. 338-529 via Ivrea 68 Torino. A22313

MISCELATORE liquidi acciaio inossidabile litri 1200 vendesi. Telefonare 42-067. A22831

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O365

OCCASIONE macchina pulitrice per centri fabbricazione inglese, come nuova, per tubi e corpi cilindrici metallo e plastica; una spianatrice grande; un compressore. Tel. ore d'ufficio 556-165.

TRAPANI radiali 870, 1000, 1200 mensagna pronta dilazionando. Bessa e C., Grugliasco, telefono 785-222.

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute noleggi. Valzo, Perugia 46. Telefono 287-850. 649

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fiscotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende, ditte, Mercanti 18, telefono 40-879.

A.A.A. CEDIAMO drogheria centralissima forte incasso. Affarone. Angiesio Nizza 9. O755

A.A. EBRO prestito 10-15 milioni, interessi 10%. Operazione durature, di tutta riposo. Pagamenti interessi, mensilmente. Garanzia illimitata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9231 — Torino». A22332

A. ITALPIDI, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Sovvenzioni immediate, Riservatezza assoluta, modicità.

A. PRESTITI immediati e dipendenti grandi aziende. Fincolen, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-303, 779-826. O930

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-532. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O652

ALASSIO cedesi avviatissimo negozio pelletterie zona centrale. Scrivere: Angierican, Alassio. 21099

AUTORIMESSA avviatissima auto 210 cedesi direttamente. Telef. 779-402 ore pasti. A23143

AVVIATISSIMA drogheria esportazione vini, lavoro sicuro, spese minime, cedo occasione, accetto pagamento alloggio, terreno. Telefon. 873-642.

AVVIATISSIMA drogheria moderna, redditizia, forte vendita, specialità, cedesi causa trasferimento. Telefonare ore pasti 773-674. A20527

AVVIATISSIMA panetteria pasticceria laboratorio cedesi anche dilazionando. Cravenzola, Cernaia 40.

AVVIATISSIMO biancheria calze, licenza vasta, forte incasso, vicinanze cavalcavia via Sacchi. Tel. 753-382.

AVVIATO negozio parrucchiere uomo signora cedesi, richiesta 1.200.000. ACTA, Cernaia 40. O850

BAR superalcolici angolare avviatissimo cedesi. Meale, corso Novara 29.

BOTTIGLIERIA - caffè - vini, trentennale, redditizia, molto comoda, cedesi, occasione. Cappelli, tel. 41-686.

CAFFE' Gallo, corso Vittorio 76, cedesi maggiore offerente. Tel. 564-920.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compre vendite cede negozio occasione. O634

CEDESI avviatissima negozio merceria zona commerciale 4.000.000. Telefonare ore pasti 697-241.

CEDESI avviato negozio angolare 4 vetrine articoli regalo cucina americana. 389-014, mattino.

CEDESI avviato negozio articoli regalo, zona centrale. Telef. 480-964.

CEDESI biancheria mercerie, Via Nizza 50, A22630

CEDESI cartoleria merceria. Telefonare 381-503. A20484

CEDESI il più tipico ristorante del Piemonte, grande, affarone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4095 — Torino». A21458

CEDESI magazzino attrezzato materassaio tappezzerie. Via S. Donato 25.

CEDESI negozio primizie polli conigli zona centrale Crocetta. Tel. 586-474.

COMMESTIBILE con tutte licenze, 2 retri abitabili, buon incasso, cede iva, Tassoni 59, telefono 779-566.

LATTERIA calda urgentemente cedo, o gerenza redditizissima alloggio. Telefonare 42-028. A22824

NEGOZIO avviatissimo volendo con alloggio cedesi vera occasione. Per chiarimenti rivolgersi IVA Tassoni 59 telefonare 779-566. O699

NEGOZIO esportazione vini liquori olio affini avviatissimo ottima posizione cedesi causa malattia. Telefonare 31-756. O668

NEGOZIO forniture per sarti ricami avviatissimo centro Michelino vendesi. Telefonare 667-486 ore pasti.

OCCASIONE cedo licenza drogheria e generi commestibili, ampio locale affitto mite. Telefonare 31-031.

OFFICINA carpenteria vasta clientela urgentemente vendo miglior offerente. Telefonare ore pasti 733-121.

OFFICINA galvanica semiautomatica perfettamente attrezzata, possibilità garantita lavoro, vendesi per cessazione attività. Telefonare 240-440.

PASTICCERIA avviatissima laboratorio attrezzature uova cioccolato, forte lavoro, cedo. Tel. 835-562.

PER scioglimento società cedesi gruppo 8 autotreni, trasporto autovetture, reddito garantito, eventuale permuta con immobili autorimessa. Trattativa presso: Studio B, piazza Statuto 5, telefono 515-267.

PRIVATO cede commestibili con alloggio zona redditizia. Tel. 254-109.

PRIVATO vende latteria con alloggio. Telefonare 518-108. A22037

URGE causa salute titolare cedere pastificio arredato, vera occasione. Telef. 389-163, ore 11,30 alle 15.

URGENTEMENTE vendo o cambio con alloggio negozio elettrodomestici radiotelevisione, zona centrale, vasta clientela, causa trasferimento. Telefonare 367-220. A20503

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. VENDIAMO alloggio corso Massimo d'Azeglio piano rialzato tre camere cucina servizi 13.500.000. Angiesio, Nizza 9. O786

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) qualsiasi, piccoli, grandi. Telefonare 515-205. O974

A.B. ALLEGGETTO, camera, cucina, gabinetto, entrata, 5° piano, zona Martinetto svendesi L. 1.950.000. Telefonare 877-053. A23078

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 525-634. O685

A. ACQUISTA contanti 1-25 alloggi qualunque zona. Telefonare 515-241.

A. ACQUISTO contanti muri negozi redditizi oppure alloggetti. Telefonare 41-419. O665

A Montese ridente località alpina vendiamo alloggi 1-2-3 camere, nuovo condominio, stazione climatica, altitudine 1300, impianti sportivi invernali ed estivi, 60 km. da Torino. Telefonare 527-422. O960

A Pino vendesi lotti terreno soleggiato permesso costruzione. Telefonare 881-875. A16158

ABBIAMO da vendere ultimi rifinitissimi alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo. Via Lombriasco 19

ABBIAMO via Lesegno 31 (S. Rita) alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39 O949

ABITABILE subito Leumann vendo alloggetti in palazzina mutuo rateazione. Telefonare 753-133.

ABITABILI subito vendiamo via S. Anselmo 23 angolo via Baretti alloggi signorili 2-3-4 camere servizi mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050.

ABITABILI subito vendiamo via Vibò 12 alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39 O949

ABITABILI subito, vendonsi (case nuove), spaziosi negozi unibili, alloggi signorili, 2 camere tinello cucinotto servizi, S. Rita Cauda, Barletta 133. A20648

ACQUISTASI 1-2 camere vecchia costruzione preferibilmente zona San Donato. Telefonare 471-893.

ACQUISTEREI alloggio 2-3 camere nuovo seminuovo libero subito semicentrale, preferibilmente S. Rita-Francia. Telefonare 779-568.

AFFARONE alloggio esentasse (stadio) 4 camere, cucina, servizi, 7.800.000. Telefonare 515-318.

AFFITTASI vendesi grandi locali cortili adatti lubbricazione materiali edili. Energia telefono acqua. Scrivere «Pubblicità Stampa 4077 — Torino».

ALLOGGI a Chivasso 1-2-3 camere tinello cucinotto vendiamo, mutuo agevolazioni pagamento. Astorcasa, telefono 527-420.

ALLOGGI centrali, Palermo 14, vendonsi 2-3-4 camere termo, bagni, ascensore 70.000 mq. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 364-424. O69

ALLOGGI convenientissimi vendonsi case recentissima costruzione corso Regina Margherita 280 bis, da 2.650.000 a 3.100.000 vana utile. Telefonare 53-441. A20624

ALLOGGI nuovi 3 camere termo bagno vendonsi 2.000.000 camera. Via Pesaro 29. Visite 15-16,30.

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Telefonare 31-756.

ALLOGGI via Ravenna angolo via Mombasiglio, costruzione curatissima, camere spaziose, 2-3-4 vani servizi, vende, sotto prezzo zona 5.500.000-6.100. 30-10.000.000 Gabetti, XX Settembre 12. O674

ALLOGGI 2-3-4 camere servizi vendonsi via Boston 22/8, mutuo, facilitazioni pagamento. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 322-466.

ALLOGGIO libero sul mare, 8 vani, imperia Porto Maurizio, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9002 — Torino». A20244

ALLOGGIO nuovo 2 camere servizi, zona Lucento, mutuo, vendesi, libero. Telefonare 41-586.

ALLOGGIO (Porello) 2 camere cucina vendesi. Termo bagno 5.400.000. Telefonare 515-318. O565

ALLOGGIO (Pinerolo) 1963 3 camere grandi servizi garage libera 6.800.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO signorile corso centrale libero subito piano rialzato adattissimo ufficio 5 camere servizi vendo. Telefonare 655-782. O1000

ALLOGGIO (via Zumaglia) 2 camere cucina servizi, 5.000.000. Telefonare 515-318. O565

APPARTAMENTI corso Giulio Cesare angolo corso Taranto condizioni uniche prezzo e sistema pagamento: 2 vani, servizi 2.900.000 contanti rimanenza 25.000 mensili; 3 vani, servizi: 4.150.000 rimanenza 35.000 mensili; 4 vani, servizi: 5.100.000 rimanenza 45.000 mensili. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI corso Siracusa 174 lussuosi: 4 camere, servizi, abitabili immediatamente, vende 6.336.000 più mutuo Gabetti, XX Settembre 12

APPARTAMENTI da reddito, Grugliasco via Pansalbo telef. 781-624. Nuova ottima residenziale commerciale. 2 camere, cucinino, servizi, 5.210.000 pagabili 2.900.000 contanti, rimanenza 14.000 mensili. Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI fronte collina, zona Italia 61. Tram 7-54-55-C. Abitabili marzo. 2 vani, servizi 12.260 mensili più anticipo. 3 vani servizi 18.400 mensili più anticipo. Vende Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI nuovi, via General Cantore 40 Grugliasco. 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Reddito 28.000 mensili. Vende 5 milioni 90.000 rimanenza rata pari affitto. Gabetti, XX Settembre 12.

NEW YORK SENZA SCALO! CALIFORNIA VIA ROTTA POLARE!
SOLTANTO LA TWA VI OFFRE QUESTI DUE SERVIZI DA MILANO

New York? California? Facilissimo telefonando alla TWA! Scegliete un volo senza scalo per New York sui giganteschi Superjet oppure i soli voli diretti, via Rotta Polare, per Los Angeles e San Francisco. Nessun'altra linea aerea vi offre, da Milano, servizi come questi. Volate in prima classe Royal Ambassador, con pranzi luculliani e film in prima visione offerti sui voli transatlantici e nell'interno degli Stati Uniti. Le proiezioni cinematografiche sono un'esclusiva della TWA! Oppure viaggiate nella classe economica e risparmierete con le tariffe speciali di 21 giorni. Con una modica spesa potete assistere, anche qui, alle proiezioni cinematografiche sui voli transatlantici! Prenotatevi fin d'ora sulla sola linea aerea che collega Milano con 70 città degli Stati Uniti. Rivolgetevi al vostro Agente di viaggio o alla TWA.

U.S.A.-Europe Africa-Asia depend on TWA

Milano - Via Omenoni, 2 - Telefono 794.653 - Genova - Hotel Savoia Majestic - Telefono 61.641

BORGO degli Ulivi, Alpicela, lotti terreno con senza villa, facilitazioni. Telefonare 241-256 Torino.

CAMBIO terreno 1000 mq. metà coperti uso deposito e costruzione 30-50 camere, pagamento alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4008 — Torino». A20639

CAMPRA vende muri negozio bar Lucento Cravetta volendo libero. Telefonare 236-640. 1010

CASA camere 18, officina mq. 200, reddito 7%, centrale vendesi. Telefonare 774-220. A21263

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorilissimi due-tre-quattro-cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telef. 330-310. O875

CASA 57 vani vuota adiacenze Porta Nuova vendesi. Telefonare 918-806.

COLLEGNO costruttore vende autorimessa mq. 850. Tel. al 395-925.

COM. F.A.I. vende corso Vittorio Boringhieri signorili alloggi 2-3-4 camere servizi finitura accuratissima. Mutuo ventennale. Facilitazioni. Telefonare 528-821, 510-616, 334-225.

COLLINA Superga Baldissero vendonsi lotti panoramici. Tel. 882-747.

COM. F.A.I. vende importanti negozi con magazzini corso Traiano. Mutui ventennali. Facilitazioni di pagamento. Tel. 528-821, 510-616, 325-035.

COM. F.A.I. vende paraggi corso Agnelli alloggi altamente signorili 1-2-3 camere salamelle e servizi. Pronti aprile. Mutuo ventennale. Rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende rateando centrali e semicentrali negozi con sottostanti magazzini adatti anche esposizione. Telefonare 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende ultimi alloggetti 2-3 camere servizi in residenziale complesso Torino Ovest Beinasco. Mutuo ventiquinquennale. Rateazioni. Volendo si garantisce reddito 6%. Tel. 528-821, 510-616, 329-526.

COM. F.A.I. vende ultimo signorile alloggio camere tinello cucinino bagno, piano rialzato, Lanzo corso. Telefonare 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende corso Vittorio Alfieri convenientissimi alloggetti 1-2-3 camere servizi. Mutuo ventennale e lunghe rateazioni. Telefon. 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende vicinanze piazza Carducci alloggi 2-3-4 camere servizi in costruendo signorilissimo palazzo. Mutuo ventennale. Rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616, 693-671.

COM. F.A.I. vende vicinanze piazza Massaua in signorile palazzo con giardino ultimi alloggi rifinitissimi 2-3-4 camere servizi. Mutui trentennali. Rateazioni. Telef. 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende zona Fiat corso Traiano in signorile palazzo, rifiniture accuratissime, alloggi 2-3-4 camere. Mutuo trentennale. Rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616, 325-036.

COMM. Crevacuore Cernaia 40 vende alloggio 2 camere servizi in Chivasso.

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati ecc. Cofimi, XX Settembre 17, telefono 511-597. O926

CORSO Dante, Madama Cristina, urge vendere muri negozio di reddito. Telefonare 510-077. A21364

CORSO Francia (Cascine Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendo alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime. Simondini, Re Umberto 5, telefono 43-870.

CORSO Giulio Cesare 375, 2 camere, cucina, 2.500.000 contanti più 80.000 mensili, vende DE-MA, via Lagrange 35. Telefono 545-674, 568-909. C854

COSTRUTTORE vende direttamente alloggi nuova costruzione 1-2 camere tinello, mutuati. Telefonare 369-278.

COSTRUZIONE moderna abitabile marzo vendo 2-3 camere dilazionando 3. Rita. Telef. 773-181, 753-382.

CUBATURA 20 camere vendo San Paolo. Telefonare 688-726.

CUBATURA 100 camere frazionabili trasferibile zona fra corso Francia, Lecce, Tassoni, Appio Claudio aredi vendono, facilitazioni, eventualmente cambio camere. Tel. 772-785 767-426

DI fronte nuovo stabilimento Fiat su strada provinciale Orbassano vende terreno industriale lottizzato, con strade asfaltate, fognature illuminazione. Telefonare 545-152.

DUE camere, libero subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo vendonsi adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 42-266.

DUE mansarde signorili con servizi (Italia '61) 3.500.000. Telefonare 515-318. O665

IMPERMEABILIZZA tetti piani, cursi. Gay Astolfi, Marochetti 6, telefono 690-566. O76

IMPRESA vende in via Lavagna quasi angolo corso Tassoni seminterrato mq. 200 circa, e box. Mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IMPRESA vende S. Rita alloggi palazzo signorile fronte corso 1-2-3-4-5-6 camere e più, con ampie entrate, eventuale salone, servizi speciosi, ascensori automatici, negozi ampie vetrine e retri. Telefonare 360-838.

LIMONE Piemonte vendo villa. Telefonare 876-449 Torino.

LOANO vendesi alloggio signorile 4 camere servizi, nuovo, pronto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9035 — Torino». A20535

LOANO vendesi alloggio 3 camere cucina servizi, 7.500.000, nuova, pronto, vista mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9035 — Torino».

LOCALE industriale fronte via mq. 700 con uffici, alloggio signorile soprastante mq. 110 redditizio. Berriera di Nizza vendesi. Telef. 743-952.

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varia 400-3600 metri vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). O764

LOTTO terreno per villette zona Cumiana occasione vendo. Tel. 891-852.

MAGAZZINO luminosissimo, nuovo, zona via Ventimiglia, adatto industria alimentare, vende 8.000.000 Gabetti, XX Settembre 12. O674

MURI negozio bar 5.500.000, volendo alloggio zona Nizza. Tel. 885-982.

MURI negozio, 30 mq., reddito 6% vendesi 4.600.000. Tel. 581-694.

NEGOZI centrali, Palermo 14, vendonsi facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 364-424. O874

NEGOZIO centrale, modernissimo, posizione unica, affittato drogheria profumeria, reddito 6% assicurato vende 7.500.000 Gabetti, XX Settembre 12. O674

NEGOZIO corso Racconigi, affittato bar, ottimo reddito, Mq. 110. Vende 17.000.000 Gabetti XX Settembre 12

NICHELINO alloggio nuova costruzione due camere tinello servizi vendesi 6.300.000. Telef. 581-694.

NICHELINO alloggio nuova 2 camere tinello cucinino pronto subito vendesi. Telefonare 396-282. A19072

NICHELINO vendonsi in blocco o separatamente 15 box autorimesse con cortile proprio mq 200 pronte subito. Telefonare 60-816. O839

OCCASIONE. Autostrada Milano fronte casello terreno industriale bellissimo mq. ventimila rateando vendesi. Ottimo investimento. Telefonare pasti 388-875. A18745

OCCASIONE, impiego capitale, prenoto alloggetti 2.300.000 camera, stabile veramente eccezionale costruzione, pronto primavera. Telefonare 53-601. O665

ORBASSANO dintorni lottini terreno per casetta ottima posizione tutti servizi vendo. Telefono 655-782.

PARELLA nuova costruzione vendiamo alloggetti 2.500.000 vano meno mutuo. Telefonare 528-895.

PINEROLO, grandioso complesso edilizio, vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere, prezzo modico, altissimo reddito. Telefonare Torino 593-624, Pinerolo 0121-70285. O714

PINEROLO, privato vende facilitando, zona Baioli, negozio con retro, pronto aprile. Telefonare 632-117.

PRIVATO vende terreno fronte strada provinciale Torino Leini. Telefonare 287-673. A19015

PRIVATO vende Sestriere bellissimo alloggio panoramico 130 mq., tripli servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8532 — Torino». A16742

PRIVATO vende signorile 4 camere servizi. Via Desanctis, tel. 721-075.

PRIVATO vende via Lancia 4 camere servizi 11.700.000. Telefonare 378-191. A21081

PRIVATO vende 2 camere tinello servizi zona Francia 7.800.000. Telefonare 795-036 ore pasti.

RIVOLI costruendo palazzine panoramica zona signorile centrale vendonsi appartamenti. Telef. 521-686.

SANTA Rita vendonsi 2 bellissimi alloggi contigui, nuovi, 3 e 5 vani con servizi, garage biposto. Mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4007 — Torino». A20638

SAUZE d'Oulx condominio Samuel vendonsi appartamenti signorili. Telefonare 489-009 Avir. via Cibrario 6, Torino. O947

SIGNORILI alloggi in villa precollinari, ascensore, garage, tre cinque camere servizi vendonsi. Telefonare 894-463. A22291

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale 4 con... costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 376-970. O761

STRADA provinciale Torino Orbassano vende terreno industriale con strada asfaltata fognature illuminazione. Lotti varie grandezze. Telefonare 545-152. O860

STUDIO 8 consiglia alloggi 1-2 camere servizi Cascine Vica. Dilazioni. 5 piazza Statuto, telefono 515-267.

STUDIO 8 consiglia Carmagnola alloggi 1-2 camere tinello servizi, 1.300.000 per camere più mutuo 500.000. Piazza Statuto 5 telefonare 515-267. O856

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO Leumann limitrofo corso Francia camere 30-150 licenza edilizia vendo permuto cambio camere. Telefonare 487-971. O807

TERRENO lotti villette vendesi Pino Torinese, comodità, panoramico. Telefonare 893-754, 881-065.

TERRENO Moncalieri (precollina re): 40-65-170 camere, 350.000 camera. Telef. 650-503, 665-051.

TERRENO ottimo affare progetto 200 camere, mutuo concesso frazionato avanzamento lavori, a Chivasso, vicino stabilimento Lancia, vendiamo. Telefonare 527-420. O960

TERRENO Valsalice, Quintino Sella, permesso 30-50 camere bella posizione, servizi facilitazioni permuto. Telefonare 487-971. O807

TERRENO zona industriale paraggi corso Francia, borgata Paradiso mq. 2000, 3000, 7000, 14.000 adiacenti vendonsi. Telefonare 795-183.

VANCHIGLIA vende alloggio 2 camere tinello servizi terrazzino 6 milioni 500.000. Telefonare 885-862.

VENDESI alloggio San Antonino 3 camere tinello cucinino più servizi. Telefonare 259-392. A18338

VENDESI corso Dante 122 due alloggi al primo piano mq. 179-154 pronti subito, altro al sesto piano già affittato. Telefonare 756-622.

VENDESI direttamente blocco scala da 30-40 camere, nuova costruzione, reddito 6%. Telefonare 287-087.

VENDESI terreno rettangolare mq. 25.000 circa adatto stabilimento o lottizzabile pressi Indesit, comune Rivalta, telefono 26-898. A21508

VENDO alloggio centrale 5 camere servizi, 2° piano, mq. 120, terrazzo, laboratorio. Esclusi intermediari. Telefonare 555-264. A20890

VENDO casa 13 alloggi, 13 camere, 6 garages. Regina Margherita. Richiesta 63.000.000. Telef. 781-405.

VENDO terreno con progetto approvato 80 camere più 500 metri bassi fabbricati corso Grosseto. Telefonare 252-933. A23077

VENDO terreno industriale piccoli lotti mq. 1500-2000, confini Torino-Borgaro. Telefonare 545-152.

VENDO terreno 1500 mq. zona Certosa Grugliasco. Telefonare 881-286, 877-577. A21310

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere tinello cucinetta, via Balme 81. Telefonare 396-551. A18810

VENDONSI appartamenti signorili due camere tinello, cucinetta via San Marino 60. Telefonare 390-495.

VENDONSI appartamenti 1-2-3 camere servizi tutti comforts facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo; strada Venaria 218. Rivolgersi cantiere Telefonare 297-142. 60-063

VENDONSI corso Sommeiller 33 due alloggi al primo piano mq. 185-175 pronti subito. Telefonare 766-622.

VENDONSI, VIA GIOLITTI ZONA SICURO INCREMENTO COMMERCIALE PER IMMINENTE COSTRUZIONE GRANDE EMPORIO NAZIONALE. DUE ULTIMI NEGOZI CON SOTTONEGOZI MUNITI DI ACCESSO CARRAIO. MUTUO FONDIARIO TRENTENNALE EVENTUALI ULTERIORI FACILITAZIONI. FIN-VAI, MONTEPIETA' 2, ANG. VIA ROMA. TEL. 527-410, 527-411. O704

VENDONSI ZONA CENTRO VIA POMBA TRANQUILLA RESIDENZIALE DUE ALLOGGI SIGNORILI DUPLEX 5 CAMERE SALONE QUADRUPLI SERVIZI SOLARIUM. MUTUO FONDIARIO TRENTENNALE, ULTERIORI FACILITAZIONI EVENTUALI. FIN-VAI, MONTEPIETA' 2 ANG. VIA ROMA. TELEF. 527-410, 527-411. O704

VIA Gioberti camera cucina servizi interni vendesi 3.800.000. Telefonare 581-694. O927

VIA Massari vendo terreno industriale prezzo convenientissimo ottima posizione. Telefonare 545-152.

VILLAGGIO Aurora in Rivalta Torinese prenotasi villa. Telef. 774-059, 368-014. A20083

VILLE collinari, precollinari, con giardino, comode città vendonsi. Telefonare 521-974. O933

VILLETTE casette industrializzate costruisce impresa specializzata, rifiniture tradizionali. Telef. 53-711.

ZONA Indesit vendo alloggi 2 milioni 100.000 camera tutti servizi facilitazioni. Telefonare 885-962.

2.500.000 bellissimi alloggetti camera cucina piazza Bengasi, vende Rossin. Telefonare 457-055.

4.700.000 camera tinello servizi nuovo affittato 25.000 mensili. Telefonare 467-055. O874

5.600.000 muri negozio affittato rateazione 30.000 mensili vende Rossin. Telef. 467-055. O874

6.500.000 appartamento 2 camere, cucina inizio via Nizza. Telefonare 773-181, 753-382. A23182

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggetto libero qualunque zona piemontese, referenziato. Telefonare 545-007.

A. ABBISOGNA alloggio e convegni piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-800 528-539 O455

A canlupi abbisogna alloggetto cucinando, qualunque zona. Telefonare 525-634. O665

A settentrionali referenziati occorre entro giugno alloggetto zona Parella. Telefonare 524-858. A22002

A Torino piccola famiglia piemontese cerca alloggio vuoto. Tel. 791-817.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

SPOSINI piemontesi impiegati referenze cercano alloggetto Miraflori marzo. Telefonare 487-654.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale tutti comforts due camere tinello servizi. Tratto Angiesio, Nizza 9. O786

A.A. AFFITTO alloggi 1-3 camere mobilissime Argus, Lagrange 40.

A. AFFITTASI alloggi mobilissima casa 20.000-25.000-32.000. Telefonare 688-755. O926

A. AFFITTASI alloggio vuoto, valendo ammobiliato, indipendente 30.000-40.000 mensili. Riva, via IV Marzo 14. O18

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-530.

ABBIAMO alloggi diversi stessa casa. Agenzia, Arsenale 42, tel. 545-439.

AFFITTASI alloggi casa signorile tutti comforts, via Onorato Vigliani 21, Torino. O819

AFFITTANSI corso Cosrica 9, alloggi signorili 3-4 camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria.

AFFITTANSI locali terreno seminterrato medesima costruzione per piccola industria silenziosa o magazino. Telefonare 383-587. A18636

AFFITTASI a referenziati negozio nuova costruzione metri quadrati 100 circa, servizi, cantina, fronte via Bargero 83. Telefonare 290-820 ore ufficio. A19097

AFFITTASI alloggio Santa Rita 2 camere, tinello, cucinino, libera subito, rivolgersi portineria, via Goretta 131 int. 1. A22907

AFFITTASI alloggio signorile quattro camere doppi servizi corso centrale telefonare 380-817. A18784

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello zona Francia 37.000 mensili, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9079 — Torino». A21151

AFFITTASI alloggio 3 camere tinello cucinino e servizi via S. Marino, libero subito. Telef. ore ufficio 41-040.

AFFITTASI corso Agnelli alloggio salone 2 camere cucina doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4015 — Torino». A20658

AFFITTASI locale industriale mq. 200. Telefonare 397-687.

AFFITTASI negozio retro volendo annesso alloggio, Francia 95. Telefonare 487-687. O807

AFFITTASI vendesi appartamento signorile mq. 230 Crocetta, Cravenzola, Cernaia 40. O800

AFFITTASI zona Fiat e referenziatissimi alloggi signorili 2-3 camere cucina servizi. Visite ore 9-10 corso Traiano 71-73. O770

AFFITTASI 2 saloni arredati servizi mq. 120 palazzina centrale piano rialzato indipendenti adatti uffici ritrovo rappresentanza tranquilli. Scrivere: Ciro, Della Rocca 22.

AFFITTIAMO subito 1 camera tinello servizi, San Paolo. Tel. 487-092.

ALLOGGIO nuovo 3 camere casa signorile, Porta Strada affittasi. Dettagliare numero persone referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4079 — Torino». A21379

AMMOBILIATO 4 camere doppi servizi precollinare affittasi. Cravenzola, Cernaia 40. O800

AUTORIMESSA subaffitta grande, locale 2000 mq. con servizi (volendo vetrine), vicinanze Ceat. Tel. 697-228

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballiti, depositi mobili, garanzie. Telefonare 372-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-230, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 88 — Torino».

CROCETTA, tre camere, salone, doppi servizi, garage affittasi. Telefonare 528-539. O1333

GRANDIOSO locale con uffici, mq. 1400-1800, su corso, ingresso carraio, riscaldamento indipendente, affittasi subito. Telefonare 761-484.

(Continua a pag. 35)

Per fine stagione natalizia e per il rinnovo dell'assortimento

TORINO PIAZZA LA

CRONACHE DELLA MEDICINA

Si prende per bocca, è innocuo e sicuramente efficace

Il "vaccino Sabin„ può far scomparire la polio

Come si è giunti a questo grande successo della medicina preventiva - Dalle esperienze di Kolmer e altri, nel '35, alle iniezioni di Salk, al metodo attuale - Tutti i genitori devono preoccuparsi di somministrare ai loro bimbi il prezioso farmaco nei mesi che precedono l'estate

L'appassionante, ininterrotta lotta contro la poliomielite si è esaurita per il passato nella rassegnata opera del medico volta senza speranza contro questo implacabile morbo, che colpisce l'uomo nell'età giovanile lasciando per il resto della vita indelebili minorazioni fisiche. Di fronte a tanto strazio l'umanità per lungo tempo ha chinato il capo rifugiandosi nella rassegnazione di un fato che appariva inesorabile.

L'intensificarsi delle ricerche nei laboratori non tardò però a dare i primi risultati identificando in tre tipi di virus: polio I, polio II, polio III, gli agenti responsabili della malattia. Era questa la premessa indispensabile per tentare un metodo di immunizzazione con vaccini.

Si giunge così al 1953, anno in cui con una nota preliminare Salk comunica i risultati delle sue prime ricerche, ottenute indagando il movimento anticorpale nell'uomo con l'inoculazione di virus poliomielitici uccisi mediante il formolo.

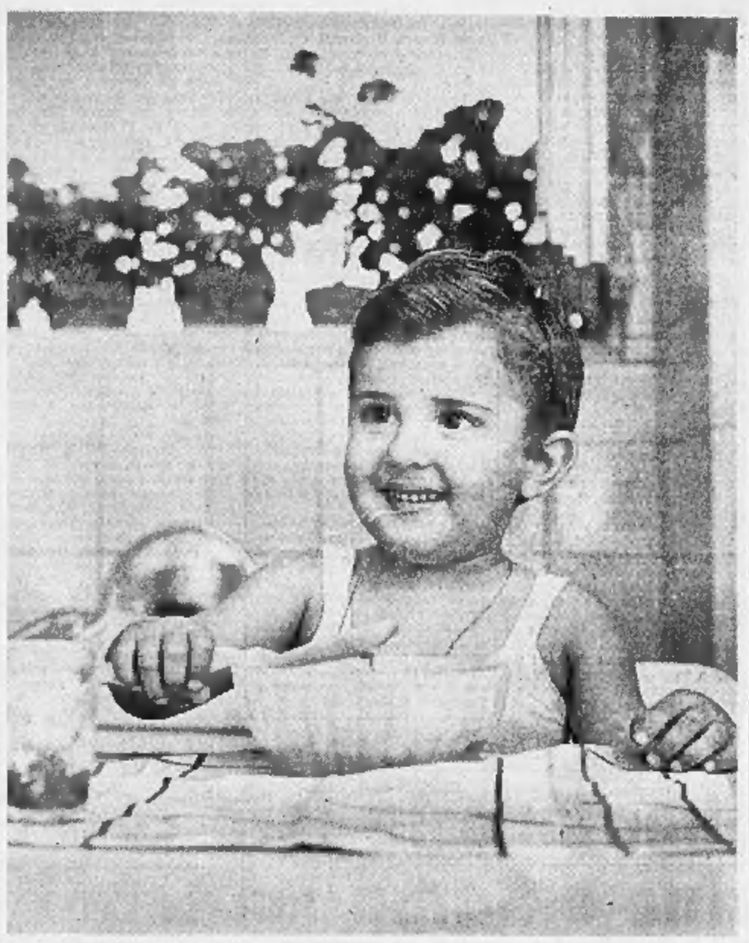
Risultavano poste così, per la prima volta nella storia della medicina, le basi fondamentali per la realizzazione di una vaccinazione antipoliomielitica, a vero dire già tentata per il passato da altri ricercatori, Kolmer, Rule e Brogi nel 1935, senza conseguire tuttavia risultati attuabili in pratica. A Salk va riconosciuto il merito di aver fornito un mezzo profilattico che pur non raggiungendo l'immunizzazione al 100 % (in effetti le statistiche segnalano un indice di immunizzazione attorno all'85%), purtuttavia ha rappresentato fino a ieri il miglior mezzo di vaccinazione che ha contribuito notevolmente a sollevare l'umanità dal terrificante incubo della poliomielite ed al quale potremo rivolgerci ancora nel futuro. In riconoscimento di questo merito la Facoltà di Medicina dell'Università di Torino conferì al dottor Salk nel 1957 la laurea « Honoris causa ».

Le speranze riposte in questo tipo di vaccinazione antipolio non andarono deluse. Dal 1924, anno in cui fu resa obbligatoria la denuncia della poliomielite, fino a tutto il 1955 la morbilità oscillò attorno al 5-6 per 100.000 abitanti con punte epidemiche di notevole intensità ma quorienti di 13 nel 1939 e del 10,6 nel 1953: sempre su 100 mila abitanti. Dal 1956 si verificò un progressivo aumento di casi, con più spiccata tendenza epidemica: 7,1 casi nel 1956; 9,3 nel '57; 16,4 nel '58. Questi dati riferiti sul piano nazionale risultano poi di molto superiori se focalizzati alle zone colpite dalle recrudescenze epidemiche: ad esempio ad Arezzo nel 1939 ed a Napoli nel '58 si raggiunsero quozienti attorno a 139.

Nell'autunno del 1958 ha inizio presso di noi la vaccinazione col metodo Salk e si calcola che a tutto il '61 erano stati vaccinati 9 milioni 82.501 soggetti. Fra quelli che avevano ricevuto soltanto tre iniezioni (4 milioni 570.774 vaccinati) l'indice di morbilità risultava di 3,77, mentre questo stesso indice scendeva a 1,12 per i soggetti che avevano ricevuto tutte e quattro le iniezioni (1.669.970 vaccinati).

Nel primo quadriennio di pratica vaccinale i casi di polio si verificarono per il 91,51 % in soggetti non vaccinati (1'80-90 % di questi al di sotto dei 4 anni di età). Si poteva pertanto concludere per una sostanziale efficacia immunizzante del vaccino Salk e per la sua assoluta innocuità, ma purtroppo si doveva anche constatare la sua limitata diffusione nella pratica.

Gli studiosi però non si accontentarono di questi primi risultati ed estesero le loro ricerche nell'intento di elevare al massimo il livello degli anticorpi provocati a mezzo del vaccino Salk. Si allestirono così particolari vaccini: tipo Purivax ed altri. Si trattava però sempre di vaccini preparati con virus uccisi, di altissimo costo di produzione, e che pur aumentando gli effetti profilattici non modificavano né il tipo né il meccanismo di immunizzazione.



I quattro quinti dei casi di poliomielite cadono entro i primi quattro o cinque anni di vita. I genitori non abbiano esitazioni. E' bene vaccinare tutti i bimbi

Le speranze di poter conseguire una vaccinazione più efficace per intensità immunizzante e più duratura nel tempo, a vero dire si rivolsero già nei primi tentativi ai « vaccini vivi attenuati », cioè vaccini incapaci di provocare la malattia, ma ancora efficienti produttori di quelle sostanze difensive dette « anticorpi ».

La differenza quindi fra vaccini preparati con virus uccisi o quelli con virus vivi-attenuati è fondamentale. Fra i due vaccini quello costituito da virus uccisi fu usato per primo per la relativa facile preparazione in confronto di quello allestito con virus vivi-attenuati che richiedendo più complesse garanzie giunse dopo.

Questo nuovo metodo di immuno-profilassi nato nei laboratori e cresciuto tra bagliori di speranze ed ombre di ansiosi dubbi, superata la fase sperimentale, entrò nella pratica in molte nazioni nelle quali i vaccinati si contano ormai a decine e decine di milioni.

Fra i vaccini vivi-attenuati i più noti sono quelli preparati da Koprowski, da Cox e da Sabin. Quest'ultimo è il più diffusamente usato, e per la sua attività biologica costituisce un efficace stimolo per la produzione di anticorpi; ne consegue che ad una maggior produzione di anticorpi corrisponde una maggiore e più prolungata difesa immunitaria.

Il vaccino vivo-attenuato secondo Sabin giunge a noi con una esperienza largamente vissuta presso altre nazioni e dopo diligente vaglio da parte degli organi del nostro Ministero della Sanità, soprattutto per quanto riguarda il suo adattamento alle caratteristiche ambientali del nostro Paese.

Il vaccino, come è noto, viene somministrato per via orale. Per conseguire la vaccinazione completa devono essere introdotti tutti e tre i tipi di virus, poiché l'immunità è specifica per ciascun tipo: I, II e III, non esistendo un'immunità crociata di gruppo.

Nell'intestino i virus poliomielitici vaccinali incontrano la flora ospite abitualmente inoffensiva e pertanto possono sorgere fenomeni di competizione con gli enterovirus, dando luogo al così detto fenomeno dell'« interferenza » che potrebbe influire sull'attecchimento del vaccino. Per queste considerazioni è raccomandabile di praticare la vaccinazione nella stagione non eccessivamente calda quando la flora intestinale è meno attiva. E' consigliato di non sottoporre alla vaccinazione soggetti convalescenti di affezioni di natura virale: vaccinazione antivaiolosa, morbillo, rubeola, varicella, parotite ecc., come pure individui ammalati ed in particolare quelli affetti da disturbi intestinali, oppure sotto l'azione di preparati cortisonici ed i soggetti di recente tonsillectomizzati.

E' raccomandabile che la vaccinazione sia estesa il più possibile realizzando le caratteristiche di una vaccinazione di massa la sola che possa efficacemente garantire una vera e propria difesa della collettività.

Ricordando ancora una volta che non abbiamo armi efficaci per combattere la malattia poliomielitica in atto, dobbiamo a maggior ragione puntare sulla sua prevenzione con la vaccinazione. La scomparsa pressochè totale della malattia in quelle nazioni in cui la vaccinazione antipolio ha raggiunto la massima diffusione deve esserci di conforto.

La vaccinazione antipolio secondo il metodo Sabin è volontaria e gratuita per tutti dai 4 mesi di età a 20 anni. E' auspicabile che, superate incertezze e pregiudizi, anche nel nostro Paese la poliomielite possa essere definitivamente debellata come avvenne per il vaiolo a seguito dell'introduzione obbligatoria del vaccino jenneriano.

prof. Guido Guassardo
Direttore Clinica Pediatrica Università di Torino

Sarà possibile ottenere l'immunità dal cancro?

Teoricamente c'è qualche speranza - L'esistenza di « antigeni tumorali » è stata dimostrata, ma non siamo riusciti ad isolarli né a definirne la struttura chimica - La ricerca d'un vaccino Finora si sono ottenuti soltanto risultati modesti e limitati, di carattere sperimentale

Negli ultimi anni numerosi articoli comparsi su quotidiani e rotocalchi hanno richiamato l'attenzione del pubblico sulla possibilità di una vaccinazione contro il cancro.

L'argomento è di così grande rilievo che mi pare meriti una breve messa a punto, semplice e schematica, da cui il lettore possa trarre conclusioni scientificamente fondate, eliminando quanto di inesatto e fantasioso è stato da più parti detto e scritto.

Tentativi di terapia vaccinica anticancerosa si ritrovano sporadicamente nella letteratura medica del nostro secolo a partire dai primi segnalati fin dal 1902 ed opera di studiosi tedeschi: ma è solo negli ultimi anni, grazie al progresso teorico e tecnico conseguito in campo oncologico ed in quello immunologico, che il problema ha assunto proporzioni più vaste, attingendo a basi scientifiche più precise e documentate e costituendo un argomento di studio e di ricerca in numerosi istituti specialmente americani, inglesi, svedesi e russi.

Gli « antigeni »

Il principio basilare su cui si fonda la possibilità di una vaccinazione antineoplastica è l'esistenza di un antigene tumorale e la conseguente produzione, da parte dell'organismo malato, di anticorpi specifici. In altre parole sul fatto che qualche componente della cellula o del tessuto canceroso in genere (comprendendo in questo concetto anche quello della presenza di un agente causale virale o similvirale) possa essere strutturalmente differente dal tessuto normale del malato: tale differenza (in funzione di antigene) condurrebbe, con una certa analogia con le comuni malattie infettive sostenute da virus o da batteri, alla formazione di fattori di difesa da parte del soggetto portatore di tumore, in altre parole cioè alla formazione di anticorpi capaci di opporsi allo sviluppo della neoplasia (tumore).

Il primo quesito a cui dobbiamo cercare di dare una risposta è dunque il seguente: esistono realmente gli *antigeni tumorali*?

Allo stato attuale delle nostre conoscenze, nonostante le incertezze che derivano da alcuni risultati contraddittori, possiamo rispondere nel complesso positivamente. Sulla base di prove immunologiche dirette ed indirette si è potuto da più parti dimostrare che la presenza di una neoplasia o l'inoculazione di estratti neoplastici o l'innesto di tumori involontari, costituiscono altrettante situazioni capaci di scatenare la reazione anticorpale di difesa, agiscono cioè da antigeni. A questo importante risultato si è giunti grazie a numerose e complesse indagini di molti gruppi di ricercatori qualificati: fra di essi mi piace ricordare, anche perché sono stati ospiti graditissimi della città di Torino in qualità di relatori ad un simposio presieduto dal mio maestro prof. G. C. Dogliotti in occasione delle ultime Giornate Mediche Internazionali, il Bjorklund, svedese, resosi noto anche al pubblico non medico per il suo famoso manuale, generoso produttore di anticorpi antineoplastici, e lo Zilber, russo, a cui dobbiamo alcune interessanti precisazioni sull'esistenza di antigeni peculiari di ciascun differente tipo di neoplasia.

Tuttavia fino ad oggi non è stato possibile ottenere l'isolamento e soprattutto il riconoscimento della loro struttura chimica di questi antigeni, sicché ne risulta impossibile la preparazione di vaccini specifici adeguati: tutti i tentativi finora eseguiti sono stati condotti essenzialmente iniettando nei pazienti estratti totali del loro stesso tumore prelevato in sede operatoria o di un tumore consimile asportato ad altro malato, con la conseguenza principale che l'antigene così iniettato è estremamente diluito e quindi poco efficace.

Difese immunitarie

E' opinione generale però che, entro breve tempo, con l'impiego di tecniche sempre più perfezionate, anche gli ultimi dubbi sollevati da queste difficoltà e da altre che per brevità tralascio (data anche la loro estrema complessità) saranno risolti in senso positivo non solo per l'esistenza degli antigeni neoplastici ma anche per la loro identificazione chimica.

Il secondo quesito riguarda la presenza *di difese genericamente immunitarie dell'ospite contro il cancro*. Già in via clinica alcune osservazioni indirizzano verso una risposta affermativa: l'estrema rarità di neoplasie multiple (beninteso di origine e natura diverse, non già di tipo metastatico), la rarissima, ma ben documentata e quindi sicura, evenienza di guarigione spontanea di neoplasie maligne, il comportamento dell'evoluzione delle metastasi dopo la asportazione del tumore principale che si osserva in alcuni casi (improvvisa diffusione o rapida evoluzione dopo un periodo più o meno lungo di silenzio anatomo-clinico). Ma altre e ben documentate prove possono essere portate a sostegno di questa affermazione; troppo lungo e complesso sarebbe citarle e discuterle in questa sede; basti ricordare le interessanti ricerche condotte nel famoso « Sloan-Kettering Institute for Cancer Research » di New York, specie ad opera di Southam, che hanno dimostrato la presenza di anticorpi antineoplastici in soggetti cui erano state innestate cellule cancerose umane (si noti che se le cellule erano uccise tale reazione di difesa non avveniva) e la capacità che i tessuti di soggetti normali e cancerosi acquistano di espellere rapidamente un secondo trapianto di cellule tumorali umane, molto verisimilmente grazie all'intervento di un meccanismo di difesa scatenato dal primo innesto.

Anche sotto questo aspetto mancano però ancora le prove sicure consistenti nell'isolamento costante degli anticorpi in tutti i portatori di tumore: si tratterebbe, com'è chiaro, di un'acquisizione di massimo interesse non solo teorico ma anche pratico, perché consentirebbe (analogamente a quanto si fa per la sifilide, la febbre tifoide, ecc). la diagnosi sierologica del cancro, con gli incalcolabili vantaggi diagnostici e terapeutici che tutti possono prevedere. Al conseguimento di tale risultato si oppongono importanti e complesse ragioni, talune delle quali insite nella natura stessa del processo neoplastico; esse tuttavia non infirmano il principio, che secondo l'opinione generale appare ormai accettabile, dell'esistenza di una difesa antineoplastica nel soggetto portatore di neoplasia.

Sulla base di questi presupposti, quali sono i risultati dei tentativi di vaccinazione anticancerosa e quali sono le prospettive per il futuro? Va anzitutto precisato che un tentativo vaccinico può prefiggersi essenzialmente due scopi: in primo luogo quello di prevenire la comparsa di una determinata malattia (ad esempio, vaccinazione antipoliomielitica, antitetanica, antidifterica) ed in secondo quello di curare una malattia già iniziata (ad esempio terapia vaccinica della brucellosi o febbre maltese). Orbene, nel caso della vaccinazione antineoplastica, ambedue questi scopi sono teoricamente validi; ma è bene sottolineare che il suo impiego, allo stato attuale delle conoscenze, ha essenzialmente un valore di tentativo terapeutico; le sue possibilità di prevenzione dei tumori sono legate all'ulteriore approfondimento di numerosi problemi biologici e biochimici, rappresentando per ora un affascinante tema di lavoro.

Molte difficoltà

Ma anche con questa limitazione i risultati sono fino ad ora piuttosto modesti, limitati e tali da lasciarci per certi aspetti abbastanza perplessi. La loro valutazione statistica è, infatti, praticamente impossibile per la diversità di vaccini impiegati, per l'inomogeneità dei soggetti vaccinati, per le differenti tecniche usate, per i diversi criteri con cui sono giudicati i risultati e infine per il tempo spesso troppo breve di osservazione.

I risultati più favorevoli sembrano quelli ottenuti con autovaccini vivi e consistono nel rallentamento dell'evoluzione della neoplasia, riduzione delle masse tumorali principali e metastatiche, miglioramento dello stato generale, potenziamento dell'effetto curativo dei mezzi radiologici; solo in un numero relativamente esiguo di casi si è assistito alla regressione totale del tumore sì da giustificare il giudizio di « guarigione clinica ».

Risultati modesti e limitati, s'è detto; è logico che siano modesti perché dalla vaccinazione, così com'è attuata finora, non ci si può attendere altro che un eventuale potenziamento delle naturali capacità di difesa dell'organismo; ed è anche logico che siano limitati perché tali tentativi terapeutici hanno ancora un carattere strettamente sperimentale, confinati come sono tra le mura dei laboratori o tutt'al più di alcune cliniche particolarmente competenti ed attrezzate.

Queste le conclusioni che si possono trarre a tutt'oggi da un'analisi obiettiva dei fatti, allo scopo di non suscitare ottimismi precoci ed infondati, e facili entusiasmi destinati fatalmente a lasciare il campo alle più amare delusioni.

La strada intrapresa però, benché difficile e complessa, deve essere proseguita, perché non è improbabile che possa permettere di raggiungere la mèta a cui tutti tendiamo; alcuni dati favorevoli, ai quali ho prima accennato, giustificano i lodevoli sforzi degli studiosi di tutto il mondo ed autorizzano ad aver fiducia per il futuro.

prof. Gianfranco Lanti
Direttore Clinica Medica Università di Cagliari

Evitare qualsiasi abuso, anche quello della macchina

Il «mal di schiena» degli automobilisti

E' frequente fra gli uomini da quaranta a sessant'anni di età, soprattutto in coloro che guidano per professione restando lunghe ore al volante Le sofferenze della colonna vertebrale, assoggettata a una infinità di traumi, anche piccolissimi ed inavvertiti - Un suggerimento pratico

Quante volte l'automobilista allorché scende dalla macchina istintivamente tende a fare qualche movimento di estensione e non di torsione del tronco, a stirare particolarmente i muscoli lombari, quasi a lenire una forte dolenzia ai lombi! E' come liberarsi da una sensazione di stanchezza locale, specie se il percorso è stato lungo, se il corpo è rimasto alquanto insaccato. Sembra, tuttavia, che con questi stiramenti e col sussidio di qualche respiro profondo ogni disturbo svanisca. Cosa da nulla, insomma. Ma può capitare, invece, che al momento di lasciare l'auto e mettersi in cammino a piedi, anziché da una semplice dolenzia, qualcuno sia colto da una forma dolorosa lombare improvvisa e violenta, che fa trattenere persino il respiro, il quale che il profano non esita a chiamare lombaggine acuta e che si prolungano. C'entra o no nella sua insorgenza l'uso dell'automobile?

Ben si intende che enunciato così il quesito, mancando un fattore traumatico evidente in sede lombare, si deve prendere in considerazione non già l'uso sporadico delle quattroruote, ma la continuità dell'uso stesso o, meglio, l'annoso abuso; così come oggi per tanta gente avviene, a causa della cosiddetta degli impegni professionali quotidiani e la tumultuarietà degli svaghi più o meno sportivi. D'altra parte, più che un occasionale episodio di «sindrome dolorosa lombare», occorre prendere in esame i casi di una certa persistenza o ripetizione di esse.

Premettiamo, quindi e necessariamente, che le cosiddette «sindromi dolorose lombari» più che l'espressione d'una malattia specifica vera e propria, rappresentano complessi sintomatologici nei quali ovviamente spicca la dolorabilità intensa e diffusa ai lombi e vengono considerate, tra le forme di reumoartropatie, le cause più frequenti di inabilità; poichè impongono una notevole limitazione funzionale.

La parte compromessa è insita nella colonna vertebrale e precisamente in quel suo tratto a carico del quale si svolgono i movimenti più impegnativi. E' una specie di cerniera vertebrale, che fa da ponte tra il settore lombare della colonna e quello sacrale; il primo dotato di grande mobilità ed il secondo, invece, pressochè rigido. Lì si imperniano movimenti di flessione, di estensione, di inclinazione laterale, di circumduzione, di rotazione. Se a ciò si pensa, appare chiaro che una alterazione morbosa ivi localizzantesi possa dar luogo ad una sintomatologia poliedrica a monte ed a valle di essa, con dolore e contratture muscolari, tra l'altro, una limitazione dei movimenti.

Cause svariate possono fomentare il malanno. Così entrano gradatamente in scena a provocare sindromi del genere certe modificazioni statiche della colonna vertebrale; talune posizioni obbligate ed abitudinarie di lavoro per particolari tipi di lavoro; una speciale costituzione biotipologica; a parte la non frequente localizzazione di malattie ben note, ed una varietà dell'artrite reumatoide. Pur si annovera oggi una curiosa lombaggine psicogena, che ovviamente rientra nel quadro delle psiconeurosi.

Però la causa che modernamente è accreditata quale più frequente è la cosiddetta discolomboartrosi; che in sostanza è costituita da una sofferenza di quei dischi di tessuto fibrocartilagineo, che a guisa di cuscinetti la natura ha interposto tra vertebra e vertebra, quasi con l'incarico di fungere da ammortizzatori di contraccolpi. In seguito a particolari processi infiammatori o degenerativi della sua struttura può capitare che un disco provochi, dunque, una situazione imbarazzante nella zona di sua competenza, con ripercussioni lontane. (Descriveremo a suo tempo a questo proposito il caso della sciatica derivante da un'ernia o protrusione discale tra vertebra e vertebra, in sede lombare, comprimente ed irritante le radici del nervo ischiatico interessato).

I traumi piccolissimi (microtraumi) per quanto inavvertiti ma ripetuti frequentemente e per anni, collegati a certe attività lavorative, agenti a livello lombo-sacrale possono lentamente e progressivamente essere fonte di alterazioni del disco intervertebrale di quella cerniera articolare che abbiamo or ora descritta. Complesso è il meccanismo degenerativo discale, sul quale entrano anche modificazioni biochimiche oltreché l'iniziale stimolo meccanico. L'importanza patogena di questo è, però, oggi sostenuta tanto nell'osteoartropatia della colonna, che nella degenerazione dei dischi intervertebrali.

Orbene — e qui stiamo rialacciandoci all'inizio del discorso — una recente inchiesta della Scuola reumatologica romana è venuta a dimostrare che negli autisti professionali una «sindrome dolorosa lombare» non soltanto è frequente relativamente alle diverse reumoartropatie di varia origine, ma ha caratteristiche inerenti l'età di insorgenza e consente di essere attribuita proprio ai microtraumi locali ripetuti e frequenti, inerenti l'attività dei soggetti.

Da uno studio di Ecio Cecchetti, inoltre, risulta che negli autisti portatori di sindrome dolorosa lombare con discoartrosi quasi mai sono state rilevate, quali predisponenti, certe anomalie vertebrali dette «di transizione» nella zona incriminata; esse, invece, figurano assai, in una inchiesta comparativa, in altri analoghi sofferenti non autisti. In quanto all'età d'insorgenza la curva di frequenza, mentre per la gente comune corrisponde a quella normale delle altre forme artrosiche, con piccole punte in giovinezza, acme tra i quaranta e i sessant'anni, e riduzione dell'incidenza dopo i sessanta; negli autisti, invece, si nota un brusco inizio sui quarant'anni, (per la scarsità appunto dei fattori predisponenti costituzionali) con l'acme sino ai sessanta, che praticamente comprende quasi in totalità dei casi, e pochi casi dopo. Ciò conferma che un prolungato periodo di attività professionale (automobilistica) con i microtraumi ad essa connessi è condizione ammissibile per scatenare la sindrome dolorosa in questione.

Infine è da tener presente che mentre nei non autisti la discoartrosi è una delle localizzazioni della poliartrosi in genere, negli autisti vi figura solo per una irrilevante percentuale.

A questo punto non è forse ammissibile pensare che anche gli automobilisti, pur non professionisti ma assai attivi, prestino il fianco alla sindrome in questione? Parliamone più facilmente, se di qualche predisposizione siano portatori.

Non ci soffermeremo sulla terapia di questi malanni recidivanti con frequenza, cure mediche, ortopediche e fisiche; ma un suggerimento profilattico ci vuole. Ebbene come prevenzione occorre intercalare nella pratica dell'auto idonee pause, atte a permettere il ristabilimento dell'equilibrio nella articolazione offesa dai ripetuti microtraumi, e conseguentivi condizioni circolatorie idonee ad evitarvi, come dicono i reumatologi, l'ancoraggio del fattore reumatico circolante.

prof. Angelo Viziano

Il tetano è un pericolo mortale
Nessuno trascuri la vaccinazione

L'infezione può venire dal terreno, da un chiodo arrugginito, da una spina - Attenzione ai bimbi che amano giocare con la terra - Particolarmente esposti i contadini - L'antitetanica è tollerata molto bene e garantisce l'immunità

Sulle pagine dei giornali di questa settimana trovano posto, accanto alle più promettenti previsioni sui prossimi risultati della lotta contro la poliomielite coi vaccini Sabin, le dolorose segnalazioni di numerosi casi mortali di tetano. Abbiamo impostato e stiamo per iniziare, su base nazionale, un programma di profilassi vaccinica della poliomielite che dovrebbe condurre alla scomparsa del tremila casi annui di questa infezione. Il tetano non è meno insidioso e temibile; la sua frequenza attuale è preoccupante e fornisce la miglior prova che i nostri sforzi per annullarne l'insidia sono ancora insufficienti.

Per quanto riguarda il tetano neonatale, per ora, fermi alla legge del marzo '62, approvata ma non ancora operante, che rende obbligatoria la vaccinazione antitetanica alle categorie di lavoratori più direttamente esposte al rischio dell'infezione. Per la grandissima parte della popolazione la profilassi vaccinica dipende dalla iniziativa individuale.

Così come stanno le cose, ciascuno di noi, oggi, ogni volta che la cronaca riporta un caso di tetano, non può far altro che seguire con preoccupata curiosità ogni notizia ed ogni dettaglio sulle modalità di infezione dei soggetti colpiti; e venire a sapere che la spore del tetano forse provenivano dal terreno o dalla polvere di strada o addirittura dalle setole di uno spazzolino; e che il veicolo dell'infezione è stato forse un chiodo arrugginito o una spina o uno strumento di lavoro o una siringa non sterilizzata o una lima per iniezioni.

Un'inchiesta del genere non può interessare altri che i medici direttamente impegnati alla diagnosi e alla cura della malattia; il pubblico deve semplicemente trovare in questi particolari la riprova sanitaria che l'infezione tetanica può stare in agguato sempre e dovunque.

Quasi tutte le persone colpite risultano non vaccinate; questo è il fatto a cui guardare in ogni notizia di cronaca sui casi, oggi ancora così frequenti, di infezione tetanica. Sono particolarmente i lavoratori della terra ed i loro figli e chiunque abbia frequenti occasioni di contatto con materiali sporchi e polverosi a dover tener conto del consiglio; i bambini, tutti i bambini, sono i soggetti che più meritano la nostra preoccupata attenzione.

Impariamo quindi, individualmente, a non prestare solo esagerata attenzione ai particolari di ogni singolo caso di malattia ma ad osservare la regola generale di non rimanere in alcun modo in condizioni di esposta vulnerabilità all'agente infettivo. L'unico mezzo di difesa dall'azione delle tossine del tetano è lo stato di immunità acquisito colla vaccinazione. Il vaccino antitetanico ha dato, da tempo, tutte le prove di essere innocuo, perfettamente tollerato e sicuramente efficace.

Una lotta concreta contro il tetano richiede una profilassi vaccinica estesa non solo ad alcuni gruppi di persone ma a tutta la popolazione, secondo un programma nazionale del tipo e della grandiosità di quello che oggi sta per essere realizzato nel campo della lotta antipoliomielitica. Nell'attesa deve essere il nostro individuale senso di responsabilità a farci cercar riparo.

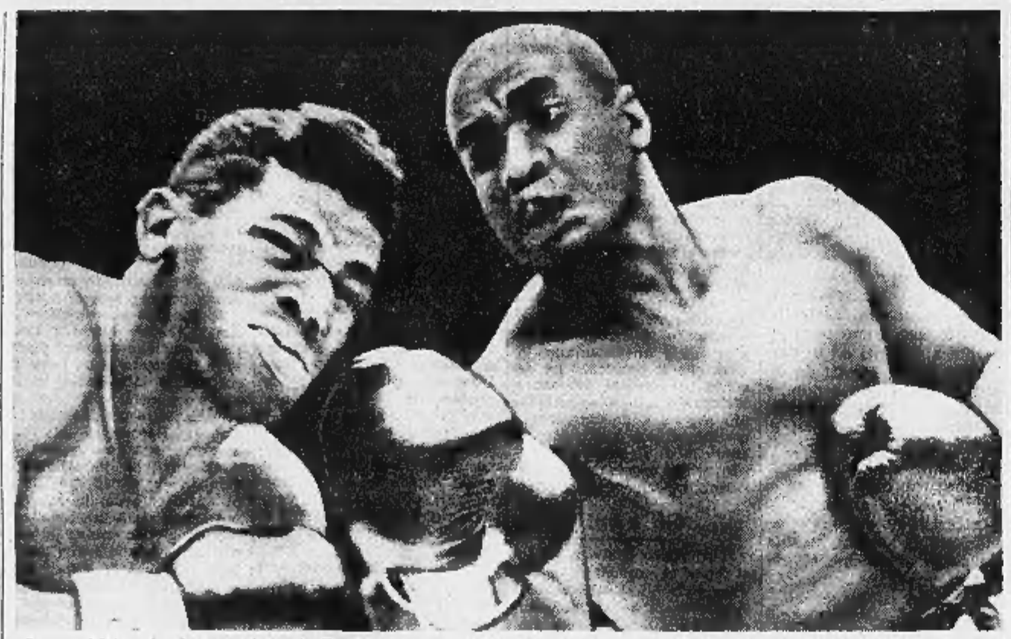
il dottor x

CRONACHE DELLO SPORT

Pugili pesi massimi di trentadue e ventidue anni in lotta

Il «vecchio» Liston stanotte a Miami difende il titolo mondiale contro Clay

Sonny, detentore del campionato assoluto, è favorito - Gli organizzatori prevedono incassi per oltre tre miliardi di lire - L'incontro avrà inizio alle 22 (ore 4 italiane) - La tv americana, domani alle 6, trasmetterà in Europa attraverso il Relay la ripresa filmata del confronto - La registrazione verrà messa in onda in Italia



Sonny Liston (a destra) durante il vittorioso combattimento contro Floyd Patterson, quando conquistò il titolo

(Nostro servizio particolare)

Miami Beach, 24 febbraio.

Sonny Liston, il trentaduenne campione del mondo dei pesi massimi, difenderà per la seconda volta il titolo domani notte, sul ring della «Convention Hall» di Miami Beach. L'eccezionale picchiatore negro, che ha conquistato la corona assoluta mettendo k.o. al primo *round* Floyd Patterson ed ha ripetuto tale rapidissimo risultato anche nella rivincita, avrà stavolta di fronte Cassius Clay, il più strano «personaggio» che sia stato creato dalla boxe americana negli ultimi anni.

Clay, che ha compiuto ventidue anni poco più di un mese fa, si è rivelato a Roma vincendo le Olimpiadi del 1960 per la categoria dei mediomassimi. Un gruppo di abili affaristi ha intuito in lui qualità di campione e soprattutto di «personaggio». E' stata fondata perciò la «Cassius Clay Corporation» un'organizzazione formata da nove persone, che si sono incaricate di amministrare le fortune del pugile e di farne, attraverso una campagna pubblicitaria senza precedenti, un uomo da campionato mondiale.

Cassius Clay, con meno di due anni di professionismo alle spalle, con un record di appena diciannove combattimenti, tutti vinti, è già alle soglie del campionato mondiale ed attorno al suo nome e a quello di Sonny Liston si svolge un movimento di denaro. Al confronto di domani notte alla «Convention Hall» potranno assistere soltanto sedicimila spettatori, i quali pagheranno i biglietti da un minimo di 20 dollari (12.500 lire) a un massimo di 250 dollari (oltre 157 mila lire). La Compagnia televisiva «T.N.T.» si è inoltre garantita i diritti di esclusiva per la trasmissione in circuito chiuso in teatri e cinema di New York, di tutti gli Stati Uniti e del Canada, con la possibilità di vendere oltre un milione e centomila biglietti. Inoltre la registrazione in «ampex» del combattimento sarà ceduta alle stazioni televisive di undici paesi d'Europa, tra cui l'Italia. Da queste fonti si prevede che affluirà alle casse degli organizzatori un mare di cinque milioni di dollari, corrispondenti a circa tre miliardi di lire.

Un affare senza precedenti nella storia della boxe. Liston avrà diritto al 40 per cento dell'incasso netto, più metà della percentuale dei 37,5 per cento assegnata agli organizzatori sull'introito globale. In altre parole, il campione del mondo dovrebbe incassare qualcosa come 1.800.000 dollari, corrispondenti a circa 800 milioni di lire; la «Cassius Clay Corporation» incasserà invece circa 600 mila dollari, corrispondenti pressapoco a 370 milioni di lire.

E tutto questo per un *match* che, nel giudizio degli scommettitori, vede Sonny Liston favorito addirittura per 7-1. Non si vede come Liston, campione autentico quanto il suo avversario è campione «costruito» dalla pubblicità, possa perdere genuinamente il suo titolo. Nella sua carriera fatta di 37 combattimenti, Liston ha perso una sola volta, con un certo Marty Marshall, al quale ha restituito la sconfitta nella rivincita, ed in ogni occasione ha confermato la sua spaventosa potenza di pugno. Liston non è un «personaggio» interessante come Clay, è un analfabeta, cresciuto ai margini della legge, in una numerosissima famiglia di negri. La boxe l'ha imparata nella palestra di un penitenziario, avendo pagato a più riprese il suo debito con la società scontando condanne per complessivi sei anni di prigione.

Da qualche anno ormai Liston ha rotto i ponti con i suoi ex amici, ma tutti parlano di lui come dell'ex galeotto, tutti esaltano la sua forza bruta e la sua potenza degna di «grandi» del passato come Joe Louis e Rocky Marciano.

Il pronostico, comunque, è nettamente per il pugile meno simpatico, per il trentaduenne Sonny Liston. Dovrebbe essere un *match* a senso unico, sempre che sul risultato non debbano influire — come purtroppo nella boxe americana è sempre possibile — delittuose influenze estranee. Un confronto genuino ha invece il risultato segnato, con una stoica resistenza del giovane Clay ed un k. o. irrimediabile appena il lento ma terribile pugno di Liston riuscirà a far centro sulla mascella dello sfidante.

L'incontro, che avrà inizio alle ore 22 locali corrispondenti alle 4 italiane di mercoledì mattina, sarà diretto da un arbitro designato all'ultimo momento. Nel combattimento sarà obbligatorio il conteggio di otto secondi ad ogni atterramento ed il conto non sarà interrotto dal segnale di termine del *round* a meno che si tratti dell'ultimo *round*. I due rivali si troveranno alle operazioni di peso domani alle 16,30, corrispondenti alle 16,30 italiane.

Gordon Piggins

La trasmissione tv

Il campionato del mondo dei pesi massimi si svolgerà a Miami Beach domattina, fra le 4 e le 5 italiane. Il match sarà registrato in «ampex» dalla T.N.T. americana, che un'ora dopo, attraverso il satellite, trasmetterà la registrazione a posti riceventi europei piazzati in Francia, in Inghilterra e in Italia al Fucino. Il collegamento via-satellite sarà disponibile per quaranta minuti esatti: se il match dovesse andare al limite delle quindici riprese, durerebbe quindi almeno un'ora, ne verrebbe quindi trasmessa alle stazioni europee soltanto una sintesi inferiore ai quaranta minuti.

E' la prima volta che viene effettuato un collegamento via satellite America-Europa per un avvenimento sportivo. Tale collegamento era già stato effettuato in precedenza per avvenimenti politici quali il viaggio di Segni in America e i funerali di Kennedy.

La registrazione del match Liston-Clay, a quanto risulta, dovrebbe venire trasmessa domani sera sul Programma Nazionale, con orario da stabilirsi. E' probabile anzi che si debba avere una serata esclusivamente sportiva. La Lega Semiprofessionisti calcistica, nel cui ambito si disputano domani parecchie gare di recupero, ha posto il veto alla trasmissione in telecronaca diretta dell'incontro Partizan-Inter, in programma domani pomeriggio a Belgrado. Verrà pertanto trasmessa in serata la telecronaca differita

Battuto London a Manchester

L'inglese Henry Cooper «europeo» dei massimi

Manchester, 24 febbraio.

Henry Cooper, battendo questa sera il connazionale Brian London ai punti in 15 riprese, è diventato il nuovo campione d'Europa dei pesi massimi. Il titolo era vacante. Con la vittoria di stasera, Cooper ha conservato anche il titolo di campione britannico e dell'Impero britannico della categoria.

Tino Castano: «La Juventus è stata anche sfortunata»

La squadra nel complesso non ha dato buona prova, ma il terzino bianconero sottolinea la deviazione di Gori nel primo goal ed il fallo di Hamrin nel secondo - Domenica a Roma rientrerà Sivori

La Juventus reduce dalla sconfitta di Firenze è rientrata a Torino poco dopo l'una e trenta di ieri notte. Le risultanze della trasferta non sono state positive, e non soltanto per il risultato. Le critiche maggiori si appuntano sull'esperimento attuato dal *trainer* Monzeglio nell'intento di irrobustire il centrocampo: tale esperimento prevedeva l'impiego di Leoncini mezz'ala sinistra in luogo dello squalificato Sivori, il rientro di Bercellino come *stopper* ed il ritorno di Castano nel ruolo di terzino.

Monzeglio ha invece ribadito il concetto secondo il quale la squadra, così disposta, avrebbe fornito una prestazione confortante quanto al volume di gioco svolto e che soltanto situazioni sfortunate hanno determinato la sconfitta.

Il difensore Tino Castano ha anch'egli sottolineato come allo stadio fiorentino la fortuna non abbia aiutato la Juventus. «I goals che abbiamo subito — egli ha raccontato — potevano essere facilmente evitati, tenuto conto di come si sono verificati. Il primo è un autogol di Gori che, pressato da Picovano, nel tentativo di intercettare un traversone di Hamrin ha deviato in rete la palla con il petto; il secondo, realizzato dallo svedese, è dovuto ad un malinteso tra me e Del Sol. Su cross di Petris stavo per colpire la palla quando Luis senza accorgersi di me, mi anticipato le mie intenzioni deponendola sui piedi di Bartù.

Il susseguente tiro dell'estremo, respinto da Anzolin, è stato raccolto da Hamrin il quale, dopo non essere riuscito a sorprendere il nostro portiere, gli ha strappato la sfera dalle mani irregolarmente e l'ha scagliata in rete. Parlando di se stesso, Castano ha precisato di essersi trovato in difficoltà nel ruolo di terzino.

Domenica prossima all'Olimpico contro la Roma rientrerà sicuramente Sivori, che ha scontato il turno di squalifica. Non è escluso che Monzeglio utilizzi il capitano juventino nel ruolo di centravanti escludendo Da Costa, confermando Leoncini interno sinistro e Da Costa o Nenè centravanti. A Roma potrebbe anche rientrare Monichelli che ieri ha ripreso la preparazione dopo la distorsione alla caviglia destra riportata contro la Sampdoria.

I giocatori del Torino, dopo il convincente successo sul Mantova, si preparano ad ospitare il Catania nell'incontro in programma domenica prossima al Comunale. Per tale partita, salvo imprevisti, il *trainer* Rocco confermerà la stessa formazione vittoriosa sul bianconeri.

b. b.

Smentite le voci su Liedholm futuro trainer bianconero

Milano, 24 febbraio.

Mentre i biglietti per la partita Milan-Bologna, in programma a San Siro per domenica prossima, vanno a ruba, la società rossonera sarebbe ancora agitata da discussioni interne. Questa sera la presidenza ha indetto una riunione, che secondo certe indiscrezioni, tratterebbe la richiesta inoltrata dalla Juventus per ingaggiare Liedholm come allenatore alla fine dell'attuale campionato.

In effetti l'istruttore svedese, da tempo addetto al vivaio di Milanello, ha confermato d'avere ricevuto «offerte interessanti, soprattutto dal punto di vista finanziario, da una grande società»; sembra però che Viani intenda affidare a Liedholm, per la prossima stagione calcistica, l'incarico di allenatore, e ciò lascerebbe prevedere come inevitabile l'esonero di Carniglia.

La congettura sarebbe avvalorata dal fatto che nel ritiro di Alassio, prima della partita di Marassi contro il Genoa, gli allenamenti dei titolari furono personalmente condotti da Liedholm, mentre Carniglia addestrava i portieri.

Alcuni dirigenti rossoneri hanno smentito in serata la notizia del passaggio di Liedholm alla Juventus: lo stesso ha fatto, a Torino, il consigliere bianconero Bonfanti.

A tarda sera la segreteria della società rossonera ha comunicato in forma ufficiale che Liedholm è del Milan e resterà al Milan, e che con l'allenatore Carniglia sono in corso intese per il rinnovo del contratto. La stessa Carniglia avrebbe chiesto d'essere coadiuvato da Liedholm per la graduale immissione in prima squadra dei migliori elementi del settore giovanile.

L'Inter giunta a Belgrado per l'incontro col Partizan

Belgrado, 24 febbraio.

I giocatori dell'Inter Sarti, Bugatti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarneri, Picchi, Landini, Jair, Petroni, Milani, Szymaniak, Mazzola, Suarez, Corso e Codognato sono arrivati stamane in aereo a Belgrado. Mercoledì la squadra nerazzurra affronterà quella del Partizan per i quarti di finale della Coppa dei Campioni d'Europa. Herrera ha lasciato a casa Di Giacomo e Zaglio. Il primo rimasto contuso negli ultimi minuti della partita giocata ieri contro la Spal ed il secondo colpito da febbre e mal di gola.

La comitiva, preceduta in Jugoslavia alcuni giorni fa dal segretario della società, Italo Allodi, era accompagnata da quattro dirigenti e dall'allenatore Helenio Herrera, il quale, prima della partenza, si è detto fiducioso che l'Inter riuscirà ad ottenere nella pur difficile trasferta un risultato utile. Il tecnico ha deciso di adottare mercoledì la seguente formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso (Szymaniak). Arbitro sarà l'austriaco Stoll.

La partita di ritorno sarà giocata il 4 marzo allo stadio di S. Siro e per l'eventuale spareggio è già stata fissata la sede di Torino.

Bologna, Milan e Inter per la seconda volta costrette tutte al pareggio

Le tre prime rallentano la loro corsa Attacchi di Torino e Samp scatenati

Decisamente, il fattore campo è in decadenza; davanti al proprio pubblico solo una esigua minoranza di squadre riesce a vincere. E' quello che dice appunto la quinta giornata del girone di ritorno: tre contendenti soli su nove hanno potuto approfittare delle condizioni ambientali. Sono queste il Bari, il Torino e la Fiorentina, cinque non hanno potuto andare oltre al risultato di parità, e nomi fra i migliori sono nel novero: Bologna, Genoa, Internazionale, Lazio e Messina. Uno dei «padroni di casa» è crollato addirittura rumorosamente: il Catania, che in casa propria, è stato travolto per cinque reti a una dalla Sampdoria.

Caso dei sampdoriani a parte, il fatto è questo: che, quando una squadra di ignara modestia deve recarsi a fare visita ad una consorella che va per la maggiore, essa improvvisa le barricate sul campo. Dispone i tre quarti dei suoi uomini in posizione difensiva, e di lì non si muove nemmeno di fronte ad un fuoco d'artiglieria. E' il gioco moderno, ed esso ha i suoi assertori. Questo modo di agire è, in sé, pienamente legale. Non importa se esso uccide il gioco come spettacolo. Continuiamo così, ed ogni cosa, nello sport nostro, andrà presto distrutta. All'infuori dell'ambizione di pochi, che dei soldi ne avranno messi da parte.

Grazie a questo stato di cose, la situazione del gruppo di testa della classifica, non è variato affatto. Le tre unità che stanno ai primi posti hanno fatto ognuna un passo avanti, ed ogni cosa è rimasta nelle condizioni in cui era prima. Il Bologna — grazie anche ad una giornata sfavorevole di parecchi fra i suoi elementi di valore — si è fatto impegolare sullo zero a zero dal vicino di casa, il Modena. Il Milan, che si trovava in visita a Genova, ha segnato per primo, e poi si è fatto raggiungere dai tenaci rossoblù: uno a uno, il risultato. E l'Internazionale, che poteva e doveva approfittare delle disgrazie altrui per portarsi all'altezza delle rivali, è stata pure inchiodata sullo zero a zero dai ferraresi della Spal. Quindi ognuna ha conservato il posto che aveva. Un po' più in basso, nemmeno il prima incontro di ritorno del tipo stracittadino — quello fra la Roma e la Lazio — ha trovato una soluzione: una rete per i laziali ed una per i romanisti.

Una sola soluzione hanno così avuto le partite fra le «grandi»: la Fiorentina ha battuto la Juventus per due reti a una. Non è stata una gran partita nemmeno questa. Difficilmente, due prove dal valore superlativo si ripetono immediatamente al giorno d'oggi da parte di una stessa squadra. Ma almeno a Firenze si è usciti dalla morta gora dei risultati di parità. Le due unità erano incomplete, in quanto a formazione, ma la Juventus ha fornito una ulteriore prova del suo grado attuale d'incapacità di fornire un giuoco d'attacco che possa avere delle pretese di successo. A metà campo la sua prima linea ha avanzato in modo abbastanza sciolto, ma ogni volta le sue andate di attacco si sono infrante all'altezza dell'arco di rigore avversaria, come le onde del mare si infrangono al contatto di uno schieramento roccioso. La storia solita.

Domenica prossima, i bianconeri sono attesi nella capitale, da quella Roma che è stata bocciata allo Stadio olimpico nella marcia ascensionale di cui tanto avevano bisogno i giallorossi. Sarà un'altra impresa poco facile. Chi può ancora andare avanti viceversa è la Fiorentina, che è salita ora al quarto posto e che dovrà ora vedersela a Ferrara colla Spal.

A metà classifica, si è avuta una esplosione del Torino. Una esplosione del secondo tempo. Verso la fine del quale i granata, come seccati dalla condizione di parità alla quale li avevano costretti i mantovani, hanno rotto violentemente gli indugi ed hanno segnato tre reti, l'una a ridosso dell'altra, nel periodo finale dell'incontro. La loro vittoria ha così assunto le proporzioni di un cinque a due.

Il Torino ha così rotto pure l'equilibrio di quel gruppo di cinque unità che si era formato al centro della classifica, ogni altra squadra del gruppo stesso avendo pareggiato o perso, i granata hanno fatto un balzo verso l'alto staccando tutti quanti. Domenica prossima i torinesi saranno ancora in casa, dovendo essi ricevere quel Catania che, in casa propria, ha subito quel pesante rovescio di cinque reti a una ad opera dei genovesi della Sampdoria. Detto tra parentesi, erano mesi che il Torino più non riusciva a segnare un numero così cospicuo di reti in campionato. La rottura delle consuetudini è da considerare come di buon auspicio per essi.

Giù, in fondo alla classifica, il Messina, pur avendo costretto l'Atalanta al pareggio, è rimasto solo a reggere il fanalino di coda. Il Bari ha battuto di stretta misura il Vicenza, e la Sampdoria è straripata addirittura a Catania. Combinazione, proprio il Bari ed il Messina sono chiamati ad incontrarsi nella città prima nominata domenica prossima. Sarà una lotta all'ultimo sangue fra le due cenerentole meridionali.

Vittorio Pozzo

Serie A - Risultati

Bari-Lanerossi V. 1-0
Bologna-Modena 0-0
Sampdoria-Catania 5-1
Fiorentina-Juventus 2-1
Genoa-Milan 1-1
Inter-Spal 0-0
Lazio-Roma 1-1
Messina-Atalanta 1-1
Torino-Mantova 5-2

Questa la classifica

Bologna, punti 34; Milan 33; Inter 32; Fiorentina 29; Juventus 25; Roma 23; Lanerossi V. 22; Atalanta 21; Torino 20; Genoa e Spal 19; Mantova, Lazio e Catania 18; Modena 17; Sampdoria e Bari 16; Messina 12.

Prossimo turno

Atalanta - Mantova; Bari - Messina; Lanerossi V.-Lazio; Milan - Bologna; Modena - Genoa; Roma-Juventus; Sampdoria-Inter; Spal-Fiorentina; Torino-Catania.

Allarmati i tifosi brasiliani: Pelé starebbe per sposarsi

La fidanzata, una bella mulatta, ha diciott'anni - A Carnevale hanno ballato il samba per sei ore di seguito - La mamma del giocatore nega che il matrimonio sia imminente

(Dal nostro corrispondente)

Santos, 24 febbraio.

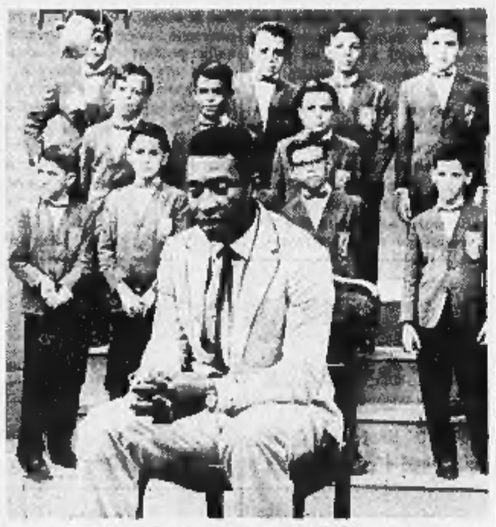
Pelé si sposa? La notizia — né confermata né smentita da «O Rey», che in questi giorni è più intrattabile che mai — ha sbigottito e preoccupato milioni di tifosi brasiliani. Il fatto è che Pelé è stato visto in queste ultime settimane spesso in compagnia di una bella mulatta di Santos, una ragazza di diciotto anni che indossa pantaloni e magliette incredibilmente aderenti. Della ragazza si ignora il nome, ma tutti ne conoscono il volto: Pelé, infatti, è stato fotografato assieme a lei durante un ballo post-carnevalesco.

Si fa l'esempio di Garrincha: fino a quando conduceva una vita tranquilla assieme alla moglie ed agli otto figli, era un grande, grandissimo giocatore. Poi conobbe Elsa Soares, l'indiavolata regina della «bossa negra», e divenne un altro: adesso è tra le riserve del Botafogo. Anche la ragazza cui Pelé s'accompagna non è di quelle che fanno pensare ad una esistenza pacata, tranquilla. Notti fa, in un locale di Santos, ha ballato il samba per sei ore di seguito, senza fermarsi mai.

C'è già nell'aria qualche sintomo di ribellione da parte del giocatore, ritenuto finora uno dei più disciplinati della squadra santista. La settimana scorsa, per esempio, dopo aver giocato malissimo in due partite del Santos in Uruguay e in Argentina (perdute rispettivamente per 5 a 0 e per 5 a 1), si è rifiutato di seguire i suoi compagni in un'altra trasferta. Un atto di indisciplina vera e proprio.

La notizia del fidanzamento di Pelé è arrivata come un fulmine a ciel sereno anche a Bauru, una cittadina dell'interno, dove vive la famiglia del giocatore. Qui la Regina Madre, come viene chiamata dai tifosi la mamma dell'atleta più popolare del mondo, ha detto ai cronisti: «Non ci credo, non è possibile: mio figlio ha sempre pensato al matrimonio come ad una cosa seria, sacra. Se ci fosse qualche cosa di vero, mi avrebbe scritto, o mi avrebbe presentato la ragazza. Invece non ne so niente».

Alessandro Porro



Pelé cantante ad una stazione tv di Rio. Lo accompagna il coro «Os pequenhos cantores da Guanabara».

Stasera si conclude il Concorso ippico

Nelle prove di ieri, successi della coppia Piero D'Inzeo-Azais e di Mancinelli - Il Premio Fiat, a «barrage», chiuderà la manifestazione

Nuovo successo di Graziano Mancinelli al Concorso ippico torinese. Il forte cavaliere ha conquistato il primo posto nel Premio Cassa di Risparmio, la prova principale della serata: egli ha presentato la sua eccezionale Rockette, ma si è accontentato di Turwei, con il quale tuttavia è riuscito ugualmente ad imporsi.

In gara si sono presentati ventun concorrenti, quattro solo dei quali sono riusciti a compiere senza errori il primo percorso: il capitano Raimondo d'Inzeo con Posillipo, il signor Graziano Mancinelli con Turwei, il sottotenente Stefano Angioni con Canio e il francese Pierre D'Oriola, con Kolice. Al *barrage* nessuno è riuscito a compiere il percorso senza errori, ma Turwei con in sella Graziano Mancinelli ha commesso un solo sbaglio, ed è quindi risultato il migliore, precedendo in classifica il sorprendente sottotenente torinese Angioni.

La prima gara della serata era il Premio Provincia di Torino, categoria staffetta all'americana per gruppi di due cavalieri. La vittoria è andata al maggiore Piero D'Inzeo, che ha così conquistato la sua prima affermazione nel concorso torinese in coppia col tenente colonnello Sandro Azais. Essi hanno superato senza un errore tutti i 24 ostacoli del percorso. Pur senza errori sono risultati al termine anche l'avv. Fausto Puccini, che era pure in coppia col maggiore Piero D'Inzeo, la signorina Laila Novo in coppia con Graziano Mancinelli, il dott. Arrigo Marchi che gareggiava con la signorina Sandra Longoni. Però il maggiore Piero D'Inzeo e il tenente colonnello Azais avevano realizzato il miglior tempo di 1'33"5/10.

Il concorso si conclude stasera con la disputa delle ultime due gare in programma, che sono rispettivamente il Premio Bosca Spumante, una categoria a tempo e il G. P. Fiat, che concluderà la manifestazione, una categoria a barrage speciale.

e. r.

UN FERRO-CHINA BISLERI PIU' FORTE

assaggiatelo al vostro bar

digestivo tonico per il vostro gusto abituato ai liquori. In tutti i confronti ricordate che nel FERRO-CHINA BISLERI c'è anche il ferro.

Lo trovate anche nelle drogherie e nelle bottiglierie.

La Felice Bisleri & C. ha messo a punto, dopo attenti studi, il "Ferro-China Bisleri 30", cioè a 30 gradi alcoolici, che si affianca a quello tradizionale di moderata gradazione, con le stesse caratteristiche originali, salutari ed energetiche, per soddisfare maggiormente una parte della sua vastissima Clientela in tutto il Mondo.

Rottura completa fra i due Paesi comunisti

Tirana ha confiscato l'ambasciata sovietica

Minacciosa protesta dell'Urss, che chiede «l'immediata restituzione dei locali» - Dal dicembre '61 Albania e Russia hanno sospeso «di fatto» i rapporti diplomatici: le rispettive legazioni erano affidate a tre «custodi» - Nessuna rappresaglia per ora contro gli albanesi rimasti a Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 24 febbraio.

Mosca annuncia stasera che gli immobili dell'ambasciata sovietica a Tirana sono stati confiscati per decisione arbitraria ed unilaterale delle autorità albanesi. Il fatto, che gli ambienti diplomatici definiscono «estremamente grave», è destinato ad incidere in profondità nella crisi ormai acutissima tra la Russia e la Cina: non v'è dubbio che Tirana, compiendo il grave gesto rivelato stasera dalla stampa russa, ha seguito un preciso suggerimento di Pechino.

Una lunghissima nota della *Izvestia*, intitolata «*Un passo indegno*» e firmata «*Osservatore*», pseudonimo che conferisce il massimo di responsabilità ufficiale alla presa di posizione, polemizza con l'atto di confisca eseguito il 30 gennaio dal governo albanese.

«*Alla catena di atti ostili contro l'Unione Sovietica* — così inizia la nota — *si è aggiunto un altro anello. I dirigenti albanesi, infischiandosi non solo delle norme che regolano i rapporti tra i paesi socialisti, ma anche dei principi più elementari del diritto internazionale, hanno deciso di confiscare gli edifici di proprietà dello Stato sovietico a Tirana: si tratta di una provocazione premeditata*».

Il ministero degli Esteri russo ha fatto pervenire a Tirana una minacciosa protesta (si ritiene tramite l'ambasciata cecoslovacca che, dopo la «sospensione» dei rapporti tra l'Albania e l'Urss, avrebbe assunto la funzione del mediatore diplomatico tra i due Paesi comunisti) in cui si bolla l'«atto ostile» e si chiede «*l'immediata restituzione degli edifici di proprietà sovietica*».

Quando l'11 dicembre 1961, subito dopo il XXII congresso, le relazioni diplomatiche tra i due Stati vennero interrotte *de facto*, ma non rotte *de jure*, le due parti si preoccuparono di salvaguardare con un espediente l'apparenza giuridica di una continuità di contatti: nella sede vuota dell'ambasciata albanese a Mosca vennero lasciati tre «custodi» albanesi, la cui sussistenza veniva assicurata a spese dello Stato sovietico, e la stessa situazione si riproduceva negli immobili dell'ambasciata russa a Tirana.

Le autorità sovietiche, precisa la nota, rispettarono quell'accordo tecnico, garantendo con ogni mezzo la sussistenza dei tre «custodi» albanesi nella sede di Tirana in Russia. La reciprocità non veniva però rispettata dall'Albania. Ai tre piantoni russi a Tirana, continuamente «*pedinati dagli agenti di polizia*», venivano interrotti i rifornimenti di acqua potabile e di energia elettrica.

Il 26 dicembre il governo di Tirana chiedeva la partenza, entro due giorni, dei tre custodi russi e richiamava i propri da Mosca. Il 30 gennaio gli albanesi, «*con una formula ultimativa*», imponevano perentoriamente ai sovietici di ritirare tutti i loro beni dagli edifici dell'ambasciata a Tirana: «*Agenti di polizia, alla presenza di un rappresentante del ministero degli esteri, occupavano senza spiegazioni gli edifici, in cui proprietà non appartiene allo Stato albanese. Per ognuno è chiaro che tutti gli edifici in questione sono di proprietà sovietica. Ciononostante, i dirigenti albanesi hanno deciso di compiere una aperta provocazione ai danni dell'Urss*». Menzionando la convenzione di Vienna del 1961, che regolò simili ed altre delicate questioni formali nei rapporti diplomatici fra gli Stati, la nota conclude affermando che «*atti del genere non possono che suscitare l'indignazione di tutti i sovietici*».

L'incidente presenta, in sè, gli estremi di un'eccezionale serietà: secondo le consuetudini e il linguaggio del diritto internazionale, soltanto la «prassi bellica» può giustificare la confisca degli immobili diplomatici i quali, ove restino deserti non per cause di guerra ma per una sospensione o rottura delle relazioni, vengono a trovarsi in una specie di «limbo giuridico».

L'azione che i sovietici rinfacciano a Tirana è quindi, dal punto di vista formale, assolutamente fuori della norma. Ma così il caso come le misure di ritorsione che i russi decideranno di adottare, sono interessanti, più che per se stessi, per la catena di reazioni che avvieranno nel processo di smembramento del blocco comunista. Sullo sfondo dell'ormai inevitabile rottura giuridica con l'Albania, si staglia il quadro instabile delle stesse relazioni della Russia con la Cina. Il tenue artificio dei sei «custodi», unilateralmente infranto da Tirana, è, come sottolinea la nota sovietica, un atto ben calcolato e premeditato.

L'Albania fu il pegno di quell'armistizio del silenzio proposto dai russi ai cinesi fin dal gennaio 1962, quando a Berlino Est, al congresso del partito comunista della Germania Orientale, Krusciov offrì la tregua affermando che l'Albania, nonostante le divergenze che la dividono dall'Urss, doveva essere ciò malgrado considerata un «paese socialista». Da allora l'Albania non fu mai più menzionata dai sovietici nella loro polemica con Pechino. Un ritorno in primo piano così brusco del «pretesto albanese», preludio, inevitabilmente, alla grande controffensiva che i sovietici preparano contro lo scisma maoista.

La sospensione delle relazioni diplomatiche tra Mosca e Tirana avvenuta dopo il XXII Congresso (il partito comunista albanese, non invitato, vi fu attaccato con estrema durezza da Krusciov) era stata preparata dal momento in cui i russi dichiaravano «persona non grata» l'ambasciatore di Tirana, Nesti Nase, noto per i suoi atteggiamenti stalinisti e già da tempo assente dalla sua sede moscovita. Le relazioni diplomatiche fra i due paesi erano già decadute al livello degli «incaricati d'affari». L'11 dicembre di quell'anno la sospensione delle relazioni venne comunicata dal Ministero degli Esteri sovietico, che aveva deciso di richiamare da Tirana l'ambasciatore russo, con tutto il seguito diplomatico e il personale della missione commerciale sovietica in Albania; le stesse misure venivano adottate dagli albanesi.

Il conflitto aperto con gli albanesi era scoppiato alla conferenza di Mosca degli ottantun partiti, quando Hodja, attaccato dai russi, lasciò precipitosamente la Russia per non rimettervi più piede; nel '61 l'Albania chiudeva i propri porti alla flotta russa e li apriva a quella cinese. Seguì una catena di rappresaglie reciproche.

Settimana fa Ciu En-lai, che personalmente difese il partito comunista albanese in contumacia al processo del XXII Congresso, ha tenuto un violento discorso «anti revisionistico» a Tirana. Nella stessa circostanza fu presa la decisione di rafforzare le emittenti radio albanesi e di costituire in Albania una testa di ponte per la propaganda cinese nel bacino mediterraneo.

Si aspetta da un giorno all'altro la pubblicazione del rapporto che Suslov avrebbe tenuto, al recente comitato centrale del pcus, contro i comunisti cinesi. Dopo, si ritiene, la controffensiva russa dovrebbe venire lanciata in dimensioni massicce.

Quanto alla sede dell'ambasciata albanese a Mosca, risulta che i russi per ora abbiano preso nessuna contromisura. L'ambasciata è completamente isolata, ma v'è sempre un miliziano di servizio all'ingresso. Siamo stati sul posto. Abbiamo domandato al miliziano: «*E' sempre l'ambasciata albanese questa?*». Risposta: «*Sì, questa è l'ambasciata albanese*».

Enzo Bettiza

Quindici carabinieri feriti durante una dimostrazione di protesta a Reggio Calabria

(Nostro servizio particolare)
Reggio Calabria, 24 febbraio.

(a. l.) Incidenti tra popolazione e forze di polizia sono avvenuti oggi sulla statale 106 al bivio di Saline, presso Reggio Calabria, durante una manifestazione di protesta: negli scontri sono rimasti feriti due ufficiali dei carabinieri, dieci militari dell'Arma e tre agenti di p. s.

Stamane alle 8 ottocento abitanti di diverse frazioni di Montebello Jonico, a nord di Melito Portosalvo, sono scesi in contrada Sant'Elia, fermandosi sulla strada per effettuare un blocco, costringendo a fermarsi oltre duemila auto in marcia verso Crotone da un lato e verso Reggio Calabria dall'altro.

I dimostranti intendevano protestare per la mancanza di acqua, di luce e di strade nelle zone dove essi risiedono. I carabinieri hanno tentato di persuaderli a recedere dal loro proposito ed a tornarsene a casa perché nei prossimi giorni il problema sarebbe stato esaminato dai tecnici del genio civile e dall'amministrazione provinciale. Le forze dell'ordine non sono riuscite nel loro intento. Nel tafferuglio che ne è seguito, come abbiamo detto, sono rimasti feriti due ufficiali dei carabinieri, dieci carabinieri e tre agenti di p. s. L'ordine è stato ristabilito soltanto questa sera verso le 20.

Scomparsa da una settimana

Fugge per la seconda volta una ragazza di 15 anni

Arquata Scrivia, 24 febbraio.

Da oltre una settimana una ragazza di 15 anni è fuggita di casa senza lasciare tracce: è Giuseppina Remersaro, abitante con i genitori e due fratelli in frazione Picarato, dove la sua famiglia si è stabilita cinque anni fa, al ritorno da Bruxelles.

Già una volta, qualche mese fa, la giovane era scappata di casa ma era stata rintracciata quasi subito alla periferia di Arquata, lungo le rive del torrente Scrivia. Come quella di allora, anche quest'ultima fuga non appare determinata da motivi familiari o da litigi.

La sentenza di Roma dopo brevissima riunione in Camera di consiglio

Condannati i vigili accusati di aver preteso denaro per annullare una multa: 2 anni e 8 mesi ciascuno

I due imputati, in stato d'arresto, dovevano rispondere di concussione - Erano stati denunciati da un automobilista - Accolte tutte le richieste del Pubblico Ministero - A causa della gravità dell'episodio, i giudici hanno negato anche le attenuanti generiche

I vigili Antinori, da destra, e Brandi ieri in aula con un avvocato (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 febbraio.

Con la condanna a due anni e otto mesi di reclusione ciascuno e ad 80 mila lire di multa, si è concluso il processo in tribunale a Vincenzo Brandi e Renato Antinori, i due vigili urbani di Roma che alcuni giorni fa avrebbero preteso duemila lire da un automobilista promettendo di «chiudere un occhio» su una grave infrazione che egli aveva commessa.

Al giudici del tribunale è stato sufficiente meno di un'ora di permanenza in camera di consiglio per giungere a conclusioni analoghe a quelle cui era pervenuto il pubblico ministero, dott. Renato Ricciardi, al termine della requisitoria e per farne propria la tesi sostenuta. Renato Antinori è rimasto impassibile mentre Vincenzo Brandi si è fatto il segno della croce.

In aula, oggi, era presente Ignazio Melone, l'ex vigile urbano motociclista protagonista dell'incidente con l'allora questore di Roma dott. Marzano al quale contestò un'infrazione al Codice della strada e, successivamente, arrestato e condannato per favoreggiamento della prostituzione.

Quali, per il P. M., le prove contro i due vigili? Nei guanti di uno dei due fu trovata la somma di danaro che essi avrebbero preteso dall'automobilista il quale, invece, si era recato subito a riferire l'episodio al pretore di Roma dott. De Simone.

I vigili hanno insinuato che quei guanti erano stati abbandonati su una delle loro motociclette lasciando intendere come a far scivolare il danaro nei guanti possa essere stato l'automobilista o gli stessi carabinieri che eseguirono l'arresto.

«Sennonché non si riesce a comprendere — *ha detto il P. M.* — per quale motivo i carabinieri avrebbero mentito. Inoltre la prova della loro colpevolezza è data da un episodio: mentre i carabinieri stavano portandoli dal pretore, Vincenzo Brandi cercò di far scomparire il verbale della contravvenzione contestata all'automobilista. D'altro canto che i due vigili pretesero del danaro e non si cercò invece di corromperli è provato dal fatto che se l'automobilista avesse compiuto un illecito non sarebbe stato tanto ingenuo da far scoppiare uno scandalo con il rischio di essere punito».

Il P. M. dott. Ricciardi ha concluso la requisitoria chiedendo che i due vigili venissero condannati a 2 anni e 8 mesi di reclusione con il solo beneficio di aver procurato un danno lieve. Il pubblico accusatore ha chiesto, nello stesso tempo, che agli imputati venissero negate le attenuanti generiche: «Il loro reato — *ha spiegato* — è troppo grave: hanno tradito lo Stato che si erano impegnati a servire fedelmente».

I difensori hanno sostenuto innanzi tutto che era stata seguita una procedura abnorme e che i vigili erano vittime di «una macchinazione organizzata dall'automobilista» il quale offrì per primo del danaro perché non gli fosse contestata una contravvenzione, poi, allontanatosi non un pretesto, andò a denunciare l'accaduto al pretore ma fornendogli una versione completamente diversa.

I giudici sono rimasti in camera di consiglio per circa un'ora prima di decidere. Poi hanno pronunciato la condanna dei due vigili a 2 anni e 8 mesi ciascuno e alla interdizione per due anni dai pubblici uffici.

g. g.

Dalla Calabria a Trieste una cartolina impiega 18 anni

Trieste, 24 febbraio.

(l.) La sede triestina della Rai ha ricevuto una cartolina imbucata a Carigllo in provincia di Cosenza l'11 febbraio 1946.

Era stata spedita da Mario Fiocchi che chiedeva informazioni su una trasmissione radiofonica andata in onda dalla stazione di Trieste il 13 gennaio 1945; si trattava della commedia di Giovanni Mosca «L'ex alunno». La missiva era affrancata con quattro lire e 25 centesimi.

Giovane muratore si sfracella precipitando dal 17° piano

La sciagura a Milano - La vittima, di 17 anni, è morta sotto gli occhi del padre che lavorava nello stesso cantiere

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 febbraio.

Un mortale incidente sul lavoro è accaduto stamane in un cantiere edile che sta costruendo un nuovo grattacielo in via Melchiorre Gioia. Un giovane manovale, Francesco Evola di 17 anni, da Cassanitì in provincia di Catanzaro, si è sfracellato al suolo precipitando dal diciassettesimo piano nella tromba delle scale.

La sciagura è avvenuta al momento della sospensione del turno di lavoro antimeridiano: per scendere più in fretta, come ha accertato l'inchiesta, l'Evola, invece di salire sui montacarichi coi suoi compagni di lavoro, è sceso per le scale in costruzione e non ancora munite di ringhiera.

Ad un certo punto, mentre si trovava all'altezza del diciassettesimo piano, il giovane, dovendo superare di un balzo l'apertura della tromba delle scale ha preso male la distanza ed è precipitato schiantandosi al suolo dopo un volo di oltre 50 metri; a nulla è valso il pronto intervento dei compagni di lavoro e del padre che lavora nello stesso cantiere.

g. m.

Contadino di 68 anni cade in un canale e annega

Cuorgnè, 24 febbraio.

(c. p.) In un canale di Castellamonte è stato ritrovato, oggi pomeriggio, il cadavere di un uomo, che è stato riconosciuto per l'agricoltore Marco Riva-Succhelin di 68 anni abitante in frazione Trituti.

Secondo le indicazioni dei carabinieri, l'anziano contadino mentre percorreva in bicicletta la strada che fiancheggia il canale, nei pressi del ponte Rosso perdeva l'equilibrio e finiva in acqua annegando.

Tre donne fra i giudici popolari al processo del «bitter» avvelenato

Forse sia la vedova che gli altri parenti della vittima rinunceranno a costituirsi parte civile - Venerdì l'inizio del dibattimento alle Assise di Imperia

Le giudici popolari Anna Raimondi, da sinistra, Clara Tanturelli e Filippina Orengo. Faranno parte della giuria che dovrà giudicare il veterinario Renzo Ferrari

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 24 febbraio.

Forse il processo per il misterioso delitto del «bitter» avvelenato non avrà parte civile. La signora Renata Lualdi, vedova del commerciante di Arma di Taggia Tranquillo Allevi, vittima dell'infernale macchinazione, avrebbe infatti rinunciato a costituirsi in difesa degli interessi suoi e dei suoi figli.

Analogo sarebbe il comportamento degli altri familiari dell'Allevi, che vivono nel Novarese e che tempo fa avevano incaricato un legale. A questi sarebbe stato ritirato l'incarico di costituzione di parte civile contro «*chi o coloro che sarebbero stati rinviati a giudizio*».

Comunque, anche in caso di assenza dell'accusa privata, non mancherà una vera battaglia tra P. M. e difesa sui principali punti dell'accusa: il movente passionale; l'alibi del presunto omicida dott. Renzo Ferrari e la spedizione del pacco contenente il «bitter»; le perizie tossicologiche e veterinaria (sul veleno che uccise l'Allevi e sulla fiala di stricnina acquistate dal Ferrari) e quella dattiloscopica sulla macchina che sarebbe stata usata per scrivere il biglietto che accompagnava il «bitter».

L'opera dei giudici popolari, fra cui tre donne, non sarà facile: venerdì essi cominceranno a vagliare gli elementi pro e contro il veterinario ed ex vice sindaco di Barengo.

p. b.

Affetto da male incurabile un pensionato si uccide la moglie

Mondovì, 24 febbraio.

(r. c.) Un pensionato, Andrea Valcada, abitante a Mondovì, affetto da una malattia incurabile, ha tentato nel pomeriggio di oggi di suicidarsi, tagliandosi la gola con un rasoio. Le sue condizioni sono gravissime.

Il Valcada si era trasferito da qualche tempo in una casetta a due chilometri dal centro di Mondovì e qui aveva trascorso tempi tranquilli in compagnia della moglie. Sei mesi fa il pensionato aveva però accusato alcuni malesseri che in poco tempo si erano aggravati. I medici avevano diagnosticato che il pensionato era affetto da un tumore.

La malattia ha gettato nella disperazione il Valcada, che oggi, mentre la moglie era assente s'è alzato dal letto e con un rasoio si è prodotto quattro profondi tagli alla gola.

Due ragazzi (17 e 16 anni) dispersi sui monti tra il Biellese e la Valsesia

Sono di Novara - Partiti sabato da casa erano attesi a Riva Valdobbia o a Rassa nel pomeriggio di domenica - Impegnate nelle ricerche tre squadre del soccorso alpino di Novara e Varallo

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 24 febbraio.

Due ragazzi di Novara sono dati sono dispersi. Oggi il Centro di soccorso alpino di Biella ha iniziato le ricerche sulle Prealpi biellesi.

I giovanissimi alpinisti, Nicola Paludi di 17 anni e Pier Mario Testa di 16, avevano lasciato le famiglie sabato scorso diretti a Piedicavallo, nella valle del Cervo, assicurando che sarebbero tornati a casa nel tardo pomeriggio di ieri con il treno di Varallo. E' evidente che intendevano raggiungere la Valsesia passando per il colle del Maccagno oppure per il colle del Croso: nel primo caso dovevo arrivare a Riva Valdobbia, nell'altro a Rassa. L'incertezza dell'itinerario seguito dai due ragazzi rende più difficili le ricerche.

I Paludi e il Testa sono stati visti a Piedicavallo sabato pomeriggio. La signora Annetta Peraldo Eusebiet, della locanda «Rosa Bianca», li ha notati perché avevano sacchi da montagna voluminosi, il che fa ritenere che fossero ben equipaggiati. Quasi sicuramente i due ragazzi hanno pernottato al rifugio Rivetti (m. 2150). Un alpinista di Biella, Franco Turinelli, ieri mattina ha visto sulla neve due piste fresche in direzione del colle della Mologna, da dove si prosegue per il Maccagno. Non è da escludersi che i due ragazzi abbiano sbagliato strada (nella zona ieri ristagnavano banchi di nebbia), raggiungendo il colle di Loo e avventurandosi verso il lago della Lamassa. Accortisi dell'errore, nel tentativo di tornare sui loro passi, avrebbero potuto perdere definitivamente l'orientamento.

L'allarme è stato dato oggi pomeriggio da un alpinista novarese inviato a Biella dai familiari dei due ragazzi. Il Centro di soccorso alpino, dopo avere telefonato a Riva Valdobbia e Rassa per avere conferma che il Paludi e il Testa non erano giunti a destinazione, formava due squadre, che in serata sono salite al rifugio Rivetti.

p. m.

Le ricerche in Valsesia

(Dal nostro corrispondente)
Varallo, 24 febbraio.

(r. f.) Anche da Varallo è partita stasera una squadra del Soccorso alpino per cercare i due ragazzi di Novara dispersi sui monti tra il Biellese e la Valsesia.

I due giovani alpinisti sono senza sci. Fra la varie ipotesi che stasera è possibile formulare vi è quella secondo cui il Paludi e il Testa, causa il maltempo che imperversa oltre i 1500 metri, avrebbero cercato rifugio sotto una roccia. I loro familiari sono giunti oggi in Valsesia e si mantengono costantemente in contatto con i soccorritori nella speranza di avere al più presto buone notizie dei due ragazzi.

DAL 22 FEBBRAIO
ALLA UPIM
ECCEZIONALI E UNICHE POSSIBILITÀ DI
GRANDI RISPARMI
NELL'ANIMAZIONE DI UNA STRAORDINARIA
OFFERTA SPECIALE

LA CONVENIENZA UPIM CONTINUA
NELLA VALIDITA' DELLE SUE
INIZIATIVE E PROPOSTE CON
GLI ARTICOLI STOP
CHE VALGONO DI PIU'
DEL LORO PREZZO DI VENDITA
E CON LA MANIFESTAZIONE
"UPIM PER LA VOSTRA CASA"

upim ALESSANDRIA - Corso Roma

Il provvedimento approvato dal Consiglio comunale

Applicata a Rivoli l'imposta sulle aree

Saranno soggetti al tributo tutti gli incrementi di valore che i terreni edificabili hanno avuto dal 1956 ad oggi - Il Municipio incasserà centinaia di milioni

Anche Rivoli, come già Torino e altri centri della Provincia tra cui Collegno, ha deciso l'applicazione dell'imposta sulle aree fabbricabili. Il provvedimento è stato approvato l'altro giorno dal Consiglio comunale. Ora, prima di diventare esecutivo, dovrà ricevere la sanzione della Giunta provinciale amministrativa. Quindi il sindaco di Rivoli ne darà comunicazione con un manifesto ed i proprietari di aree dovranno presentare le denunce entro 60 giorni.

Per Rivoli l'applicazione dell'imposta sulle aree fabbricabili era obbligatoria in quanto il Comune, pur non raggiungendo i 30 mila abitanti, confina con Torino. Il Consiglio comunale aveva la facoltà di retrodatare il provvedimento fino al 1954 (cioè 10 anni). Si è stabilita invece la decorrenza dal 1° gennaio 1956 « tenendo conto — ci è stato spiegato — che l'incremento di valore delle aree fabbricabili a Rivoli è cominciato appunto dal 1956 mentre in altri comuni più vicini a Torino si è verificato prima ».

Grosso modo, in base alle norme stabilite dalla legge, a Rivoli dovranno essere considerati terreni fabbricabili tutti quelli che (a seconda delle zone) hanno oggi un valore superiore a 450-760 lire per metro quadrato. Il comune non ha ancora potuto stabilire il totale delle aree toccate dal provvedimento, né l'ammontare dell'imposta che si presume di poter ricavare. Saranno certamente alcune centinaia di milioni (a Collegno — se la cifra può servire come riferimento — è previsto un introito di 600 milioni).

Tutti i trapassi di proprietà dei terreni edificabili avvenuti dal 1956 in avanti dovranno essere denunciati. Su ogni passaggio si pagherà l'8 per cento dell'aumento di valore riscontrato. Ad esempio un terreno che nel '56 valeva mille lire al metro quadrato e che sia stato venduto a 3 mila lire nel '63, sarà sottoposto, per questo passaggio, a una imposta di 160 lire (pari all'8 per cento su 2 mila lire) per ogni metro quadrato.

All'atto della denuncia del plus-valore i titolari dovranno allegare il pagamento di un dodicesimo dell'imposta come prima rata: seguiranno gli altri dodicesimi uno ogni bimestre. Il Comune ha facoltà di svolgere accertamenti sulla veridicità delle dichiarazioni e di apportarvi delle rettifiche.

Il provvedimento riguarda i passaggi di proprietà. Chi invece aveva un terreno nel '56 e lo ha ancora oggi non paga l'imposta. A meno che si tratti di aree il cui valore supera i 300 milioni. In questo caso (anche se non si è venduto o costruito) l'imposta sul plus-valore dovrà essere corrisposta ogni 10 anni.

La retroattività e la rateizzazione sono a sanatoria del passato. Dal momento dell'entrata in vigore del provvedimento si pagherà tutta l'imposta in una volta sola in caso di vendita: in caso di edificazione il versamento dovrà avvenire entro quattro anni.

s. d. v.

N P. M. forse concluderà oggi la requisitoria per le banane

Ha indicato l'ex-deputato Castelli come uno dei maggiori colpevoli dello scandalo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 febbraio.

Domani il pubblico ministero dott. Brancaccio quasi di sicuro concluderà la requisitoria nel processo sulle irregolarità dell'asta per le concessioni di vendita delle banane. Il magistrato è stato colpito da un attacco influenzale per cui oggi ha ottenuto dal presidente del tribunale di parlare rimanendo seduto.

Prima di passare all'esame delle posizioni degli imputati cosiddetti minori, il P. M. si è preoccupato di chiarire innanzitutto per quale motivo egli non ritiene che gli imputati possano essere condannati per corruzione. « *Non significa che* — egli ha detto — *siano meno colpevoli. La coscienza non esistono prove sufficienti per poter ritenere veramente che sia intercorso del danaro o una promessa qualsiasi fra Bartoli Avveduti e i commercianti di banane per favorire la fuga di notizie relative all'asta. Intendiamoci bene: mi riferisco alla corruzione sotto il profilo penale. Il nostro codice non prevede che sia punita la corruzione morale e politica* ».

A proposito dell'ex deputato Edgardo Castelli già sottosegretario alle Finanze per sette anni consecutivi e non rieletto nella zona di Pavia nelle ultime elezioni, il Pubblico Ministero ha avuto parole molto severe. « *Non si può non sottolineare la sua singolare attività svolta a favore dell'associazione fra i commercianti di banane della quale egli era alto consulente. Egli ha concepito questa sua attività in modo del tutto illegale e non ha saputo dare valide spiegazioni in proposito. E' stato lui a prospettare la eventualità di finanziare un partito politico in vista delle elezioni; sono sue le frasi più compromittenti pronunciate durante la riunione del Comitato direttivo dell'Assbanane svoltasi il 13 febbraio 1963 quando si parlò della necessità di aumentare il contributo associativo per ungere le ruote; sono numerosi i contatti che egli ha avuto con Bartoli Avveduti, il quale ha finito per cedere alle sue pressioni per favorire l'Assbanane. Tutto questo porta ad una sola conclusione: che egli è uno dei maggiori responsabili se è avvenuto quello che è avvenuto* ».

E di Bartoli Avveduti ha precisato: « *Perché mai si è deciso a fornire i dati segreti dell'asta? Non già per obbedire agli ordini del ministro: infatti la sua attività è apparsa in netto contrasto con le direttive del ministro e con gli interessi della pubblica amministrazione* ».

Nell'esaminare la posizione degli imputati minori, il P. M. ha permesso innanzi tutto che, a suo avviso, il segretario dell'avv. Bartoli Avveduti, rag. Alessandro Lenzi, mentre deve essere punito per i reati di turbativa d'asta e violazione di segreto d'ufficio deve essere prosciolto da quello di avere falsificato il verbale dal quale risulta che i canoni massimi furono scritti sulle schede il 24 marzo anziché il 23 marzo.

Poi affrontando il caso dei concessionari della zona di Verona il dott. Brancaccio ha affermato che « *forse il processo nei confronti di costoro avrebbe dovuto essere sospeso per meglio vagliare la responsabilità di Benedetta Trabucchi e della sua cameriera, a proposito delle quali esistono validi elementi che dovranno essere vagliati in seguito* ». Secondo il dott. Brancaccio grazie all'intervento della figlia del ministro delle Finanze un concessionario fu agevolato perché sostituito al posto di un altro nella concessione di Verona.

« *Nella zona del Piemonte* — ha infine affermato il P.M. esaminando la responsabilità degli imputati minori suddivisi per regioni — *vi sono 17 concessioni, ma gli imputati sono 21, perché abbiamo radunato in questo gruppo anche gli iscritti alla Pro-Somalia Costaro, pur non facendo parte del gruppo dei bananieri dell'Assbanane, si sono posti in una posizione ricattatoria: non pagavano i contributi ma hanno voluto ugualmente le cifre. Ad ogni modo l'unico imputato importante in questo gruppo è Giovanni Gherner, tesoriere dell'Associazione, il quale si aggiudicò due concessioni* ».

Costui partecipò a tutte le riunioni dell'Associazione e propugnò l'aumento dell'aliquota ad una lira al chilo di banane vendute. Una maggiore responsabilità dev'essere invece attribuita a Rolando Gherner, Francesco Adaglio, al commerciante Giannotti, a Gabriello Panattoni, ai concessionari Italo e Sassone, Cesare Pallastrini, Adamo Valeri, Silvia Preda e Rita Pogliani.

g. g.

È malata di nervi la giovane sposa accusata di ricatto all'industriale

La vicenda di Savigliano - La donna (di 19 anni, con una bimba di sei mesi) ha confessato: « Avevo bisogno di denaro per curarmi e ho perso la testa » - Andò in vestaglia a ritirare la busta, depositata nel portone di casa sua

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 24 febbraio.

La giovane pettinatrice di Cavallerleone, arrestata per aver tentato un ricatto ai danni di un industriale di Savigliano, ha confessato: « *Avevo bisogno di denaro per curarmi e ho perduto la testa. Sono stata io a scrivere la lettera di minaccia, ho fatto tutto da sola, non ho complici né aiutanti* ». Giuseppina Alesso di Taricco, diciannovenne, da stamane alle 11 è rinchiusa nel carcere giudiziario di Saluzzo. Dicono che abbia avuto una crisi di sconforto e che, piangendo, abbia chiesto di poter vedere la sua bimba, Lorella di sei mesi. Per ora la giovane non è stata interrogata dal magistrato. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Aldo Ignesti — che oggi era impegnato in un'altra inchiesta — si è riservato di sentirla domani mattina.

Il marito dell'arrestata Claudio Taricco di 22 anni, ha incaricato un avvocato di chiedere la libertà provvisoria della moglie. « *Non siamo ricchi, tutt'altro* — dice — *ma non ci troviamo neppure presi alla gola al punto di dover estorcere del denaro al prossimo. Lo stesso sono andato a chiedere scusa all'industriale. Gli ho detto che Giuseppina è malata, che soffre di esaurimento nervoso fin da quando è nata Lorella. Sono certo che mia moglie, quando si fosse trovata quei denaro tra le mani, lo avrebbe subito restituito* ».

La sconcertante vicenda parte senza spiegazioni. Il 22 mese, sabato, l'importatore di caffè Natale Sicurtà di 56 anni, che abita a Savigliano in piazza d'Armi, trova fra la corrispondenza una lettera anonima. Scritta in matita blu e con calligrafia incerta, la missiva ha toni minacciosi. Gli ingiunge di depositare — « *se non vuol avere guai* » — la somma di cinque milioni nel portone di via Carlo Alberto 2, a Cavallerleone, un paesino a pochi chilometri da Savigliano. Il denaro, tutto in banconote da diecimila lire, dovrà essere portato la stessa sera di sabato e lasciato accanto alla porta di una cantina che si apre nell'androne. La lettera conclude minacciando l'industriale di « scandali » se non farà quanto gli è stato ordinato: l'anonimo si dice infatti pronto a « rivelare » alla polizia presunti illeciti che il Sicurtà avrebbe commesso durante i suoi commerci di caffè.

Giuseppina Lesso, la diciannovenne signora arrestata

L'importatore, sulle prime, non dà peso alla lettera; le accuse, naturalmente, sono infondate ed è quindi convinto che si tratti di uno scherzo. Sta già per buttar via la missiva quando la moglie e alcuni amici lo convincono ad avvertire i carabinieri. Gli inquirenti notano che la lettera è stata spedita da Cavallerleone il 19, mercoledì, e consigliano l'industriale a recarsi all'appuntamento lasciando al posto indicato una grossa busta piena di cartaccia.

L'ora fissata sono le 22 ma già molto prima i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Savigliano si trovano appostati dentro all'ufficio postale di Cavallerleone e nelle scuole, che hanno l'ingresso nel medesimo portone di via Carlo Alberto. Alle 22 il Sicurtà arriva in auto, scende tenendo sotto il braccio la busta, entra nell'androne, la deposita accanto alla porta della cantina, dà un'occhiata in giro e se ne va. Passa un'ora. I carabinieri, dal loro nascondiglio, vedono rincasare Claudio Taricco. Dopo un quarto d'ora la porta dell'alloggio dell'operaio si schiude, la figura di una donna in vestaglia scende silenziosamente le scale, si avvicina alla porta della cantina e si curva sulla busta lasciata dall'industriale.

In quell'istante si accendono le torce elettriche impugnate dai carabinieri e illuminano il volto spaurito, pallidissimo, di Giuseppina Alesso. « *Non ho fatto nulla di male* — grida la giovane in lacrime — *io non ho ricattato nessuno. Sono scesa e ho visto quel pacchetto: non mi neppure che cosa contenga* ». Accorre il marito dell'Alesso. Il giovane operaio è in pigiama: destatosi di colpo, ha visto che la moglie era scomparsa e ha notato la porta di casa socchiusa; il grido di Giuseppina e le voci dei carabinieri lo hanno condotto nel portone. La giovane pettinatrice non può neanche abbracciare Lorella, che s'è svegliata e piange. La donna viene portata in camionetta a Cavallermaggiore, di lì a Savigliano e, quando il magistrato spicca l'ordine di cattura, la trasferiscono nel carcere di Saluzzo.

Perché ha tentato questo assurdo ricatto? « *Sono malata, soffro di esaurimento nervoso, ho bisogno di denaro per curarmi* — ha detto la giovane. — *Ho pensato che il signor Sicurtà sta bene e forse un po' di soldi li avrebbe potuti dare* ». Come le nacque l'idea di ricattare proprio l'importatore? Non lo ha detto. Però è sua che la giovane era amica della signora Graziella Monetti — moglie di Bruno Sicurtà, figlio dell'importatore — perché spesso andava a pettinarla in casa. Gli inquirenti pensano che proprio in queste occasioni Giuseppina Alesso abbia saputo che il Sicurtà è ricco e le sia nata l'idea di ricattarlo minacciandolo di inesistenti scandali.

g. f. m.

GALLERIA APRATO
PORTICI BARBAROUX 4 - TELEFONO 43-627

Ancora oggi, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, è esposta la raffinata selezione d'arte che, da domani sera alle ore 21, sarà dispersa all'asta.

Oltre a mobili antichi ed in stile, oggetti d'arte e di antiquariato, quadri di grandi Maestri antichi dell'800 e contemporanei. Opere di: Fattori, Signorini, Bartolena, Puccini, Cannicci, Fontanesi, Ulvi Liegi, Cabianca, Panerai, Palizzi, Delleani, Maggi, Grosso, Michetti, Milone, Sala, Zolla, Gigante, Falchetti, Sironi, Rosai, De Chirico, Issupoff, ecc. ecc.

CONTRO LA
SORDITÀ
UNA GRANDE NOVITÀ PHILIPS

La Philips di Eindhoven ha lanciato sul mercato italiano un nuovo eccezionale apparecchio acustico di grandissima potenza, adatto, quindi, ai più gravi casi di sordità e dotato di un controllo tonale in grado di poter modulare le voci ed i suoni adattandoli alla tonalità preferita da chi indossa l'apparecchio. Inoltre, questo eccezionale correttivo contro la sordità si avvale di un'altra importantissima novità: il Color Flash, un dispositivo che rende l'apparecchio — già piccolissimo — addirittura invisibile perché si adatta perfettamente al colore dei capelli. E' quindi possibile scegliere, fra una gamma vastissima di Color Flash, il colore più simile a quello dei capelli ed applicarlo direttamente all'apparecchio.

Prove anche a domicilio oppure presso:
ACUSTICA VACCA
Via Sacchi 18 - Tel. 510-504

Per un buon rendimento del vostro Transistor usate pile

VARTA PERTRIX - LEAK PROOF
TIPO 224 - 232 - 235 - 438
PER LUNGA DURATA DEI VOSTRI GIRADISCHI e REGISTRATORI PILE
VARTA PERTRIX - LEAK PROOF
TIPO 222
NEI MIGLIORI NEGOZI

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO PIATTI - TE' - CAFFÈ - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO
Unica Sede, via Marzini 23, fra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo
AL LUNEDI' MATTINA IL NEGOZIO RIMANE CHIUSO

Antico avviatissimo attivo
MAGLIFICIO
in Liguria - Ottima marca introdotta
Facilmente trasferibile
Causa ritiro affari - Cedesi solo attività
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 14 - MILANO

L. 895.000 I.G.E. compresa
VOLKSWAGEN 1200
AUTORIPARAZIONI PASTORINO, Torino
Corso Sebastopoli, 227 Tel. 363060

LAGO VIVERONE
VENDESI VILLA
signorile, lussuosamente arredata, nuova costruzione, con ampio giardino mq. 10.000 circa. Spiaggia propria.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 107 - MILANO

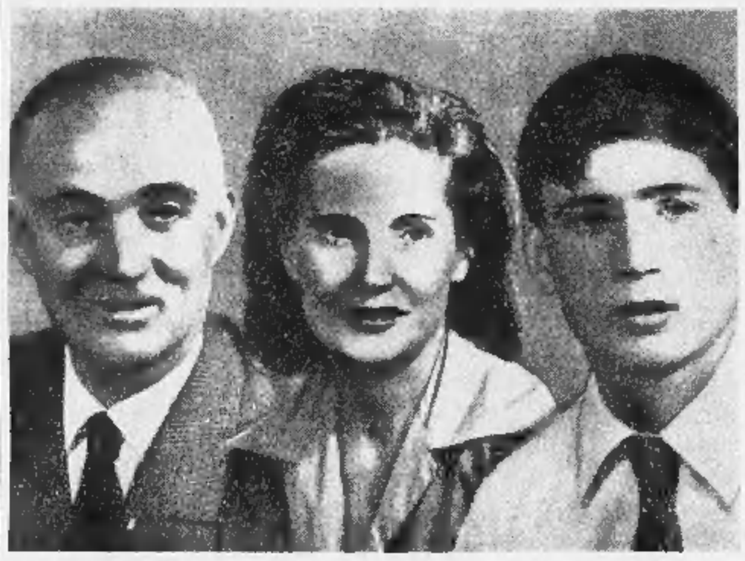
IMPORTANTE DITTA
VENTENNALE INTRODUZIONE
ALIMENTARI - PRODOTTI CHIMICI
AMPI MAGAZZINI CENTRALI
assumerebbe agenzia deposito prodotti affini
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4278 — TORINO

La Ditta AVOGADRO VIOLETTA
- VIA PO 55 -
PER FINE STAGIONE
ULTIMI GIORNI DI SVENDITA
A PREZZI DI PURO REALIZZO
STOCK Borse Vitello da L. 590- 690- 990 in più
STOCK Borse Cuoio sportive da L. 990- 1290- 1590 in più
STOCK Borse Calf e Foca sportive da L. 2990- 3290 in più
STOCK Borse Lucertola da L. 12900 in più
STOCK Borse Coccodrillo da L. 21900 in più
Prezzi di realizzo su Guanti - Ombrelli - Valigie
Bauli - Cartelle - Pelletterie in genere
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

IMPRESSIONANTE SCIAGURA NELLA NOTTE A TRIESTE

Padre, madre e figlio uccisi dal gas il gatto di casa aveva staccato il cannello

Le tre vittime sono state avvelenate mentre dormivano - La bestiola, forse giocando, ha dato una zampata al tubo di gomma togliendolo dal bocchettone - Una congiunta colta da malore davanti ai cadaveri



Le tre vittime: Emilio Stirn, la moglie Ermenegilda e il figlio Giorgio (Telef. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 24 febbraio.

Un'intera famiglia, padre madre e figlio, è stata uccisa nel sonno da una fuga di gas illuminante dovuta, secondo quanto si suppone, a uno strappo al cannello di gomma che univa il bollitore al bocchettone della conduttura; lo strappo è stato provocato dalla zampata d'un gatto. Le tre vittime — Emilio Stirn, di 57 anni, sua moglie Ermenegilda, di 44, e il loro figlio Giorgio, di 18 anni — sono state trovate stamane in una stanza della loro piccola casa a un piano, un modesto villino prossimo isolato alla periferia della città, nella regione di Roiano.

La morte è avvenuta, da quanto è stato accertato, nella notte tra sabato e domenica; nessuno aveva veduto i tre nella giornata di ieri e una sorella dello Stirn che aveva telefonato in casa ripetutamente durante la giornata senza ottenere risposta, aveva pensato che la famiglia si trovasse fuori città.

La tragica scoperta è stata fatta stamane verso le ore 8, allorché alcuni operai di una impresa si sono presentati in casa per riprendere alcuni lavori di restauro iniziati da qualche tempo, secondo una decisione presa dallo Stirn nelle ultime settimane. Genitori e figlio, per consentire l'esecuzione dei lavori, dormivano provvisoriamente tutti e tre in una stanza, sopra tre reti metalliche, accanto alla cucina.

La famiglia teneva in casa due gatti e si pensa che le due bestiole, o forse una sola di esse, abbiano cercato il tepore sul ripiano del bollitore per dormire, nella notte che era abbastanza fredda. Poi per un balzo improvviso, una delle due bestie deve avere impresso uno strappo al cannello del gas, che si è subito staccato dal bocchettone, anche per la imperfetta presa. Purtroppo la chiavetta dell'erogazione era stata lasciata aperta, sì che il gas ha cominciato a defluire, invadendo presto la cucina e la vicina stanza dove dormivano i tre.

Soltanto la signora Stirn deve essersi svegliata ad un certo momento dell'incombente minaccia; ha avuto la forza di alzarsi dal letto e raggiungere la cucina, ma lì si è accasciata a poca distanza dal fornello. Accanto a lei sono stati rinvenuti i due gatti stecchiti sul pavimento.

Quando stamane è giunto un medico della Croce Rossa non vi era più nulla da fare per nessuno dei tre. La sorella dello Stirn, che ieri aveva telefonato a casa, è arrivata stamane alla villa proprio nel momento in cui venivano deposte nelle bare le tre vittime. Essa è stata colta da collasso ed ha dovuto essere ricoverata all'ospedale.

Lo Stirn, che viveva discretamente con i proventi d'un piccolo commercio di compravendite, era rimasto vedovo e si era poi unito in matrimonio con la Ermenegilda. Aveva altri tre figli sposati e dimoranti altrove e viveva con la seconda moglie e il più giovane dei ragazzi, Giorgio, che era impiegato in un calzaturificio situato nella zona industriale.

u. s.

Entro marzo in Val d'Aosta 19 mila vaccinati antipolio

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 24 febbraio.

Si è riunito oggi pomeriggio presso l'amministrazione regionale il comitato di propaganda creato per far convergere intorno alla prossima campagna di vaccinazione antipolio il consenso più largo dell'opinione pubblica. Del comitato, presieduto dal presidente della Giunta, oltre alle massime autorità mediche regionali, fanno anche parte autorità religiose, politiche, sindacalisti e giornalisti della Valle d'Aosta.

Per la nostra regione il ministero della Sanità ha disposto la fornitura di settemila dosi di vaccino Sabin, di tipo 1, che giungeranno nei prossimi giorni e che saranno contenuti in due congelatori inviati dal ministero. A differenza di quanto si farà in altre regioni, verranno vaccinati i bimbi dai quattro mesi in su, ma anche i giovani fino ai vent'anni. Per questa ragione, essendo il quantitativo di vaccino inviato dal ministero insufficiente per l'estensione del trattamento a partire dai sei anni di età, si è provveduto a integrarlo con l'acquisto da parte dell'amministrazione regionale di oltre 15 mila dosi; la stessa amministrazione regionale ha provveduto all'acquisto di tre congelatori dotati di un congruo numero di cassette refrigerate destinate al trasporto del vaccino.

Il piano di distribuzione del vaccino a tutti i comuni della Valle è ormai pronto. Quali sedi di vaccinazione sono stati scelti i consultori dell'Opera nazionale maternità e infanzia e gli ambulatori comunali. L'operazione si inizierà vaccinando gratuitamente tutti i bimbi della Valle dai quattro mesi ai cinque anni, a partire da giovedì 5 marzo, ad eccezione di Aosta, capoluogo, dove l'inizio è previsto per il giorno 2. I medici condotti e i sanitari dell'Onmi, coadiuvati dal personale sanitario subalterno, sono incaricati della vaccinazione. Entro il 14 marzo, salvo interferenze di eventi eccezionali, saranno vaccinati cinquemila bambini.

Nella seconda quindicina di marzo sarà affrontata la vaccinazione nelle scuole, prima gli ottomila alunni circa delle elementari, quindi i quattromila delle medie inferiori, infine i duemila delle superiori. Saranno vaccinati in Valle dunque cinquemila bimbi fino ai cinque anni e 14 mila ragazzi dalla prima elementare agli ultimi corsi delle scuole superiori, per un totale di 19 mila.

i. v.

Industriale torinese assolto dall'accusa di omicidio colposo

Biella, 24 febbraio.

(*p. m.*) Il Tribunale ha assolto oggi con formula piena, dall'accusa di omicidio colposo, l'industriale Adolfo Alessandri, di anni 32, abitante a Torino.

Alle 20.30 del 18 maggio '62, sulla statale Biella-Santhià nei pressi di Magnonevolo, l'auto guidata dall'Alessandri travolgeva l'agricoltore Pietro Forno, di 82 anni, che attraversava la strada a poca distanza dalla sua abitazione. Il Forno moriva all'ospedale dopo quattro giorni di agonia.

Il P.M. dott. Di Martino aveva chiesto la condanna dell'imputato, ma il Tribunale non ha ritenuto l'automobilista torinese responsabile della disgrazia.

Arrestato l'uomo che seviziò la figlia della sua amica

A Genova - Spiccato il mandato di cattura anche contro la donna - Lo autorizzò ad abusare della piccola di undici anni

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 24 febbraio.

(*m. s.*) Il manovale Fortunato Viola, di 42 anni, da Civitavecchia, e la sua amante, Caterina Brunori, una domestica di 35 anni originaria di Castel D'Ario, sono stati associati a Marassi su mandato di cattura spiccato dal pretore di Recco. I due, interrogati dal magistrato, hanno confessato le violenze subite dalla figlia della donna, Dolores Brunori, di appena undici anni.

La turpe vicenda è stata scoperta dai carabinieri del tutto casualmente. La bambina era stata accompagnata da una zia all'ospedale di Genova per curare una ferita al piede destro. Interrogata dai carabinieri di servizio all'Astanteria, la ragazza aveva dichiarato che a ferirla con un coltello era stato il Viola adirato perché la bimba era intervenuta in difesa della madre con la quale il manovale stava litigando.

Durante gli interrogatori Dolores Brunori ha poi dichiarato che l'uomo, il quale da qualche tempo era venuto ad abitare con la madre a Sori, aveva più volte abusato di lei.

Fortunato Viola, fermato immediatamente, dopo vani dinieghi ha confessato al pretore di Recco di essere stato "autorizzato" dall'amante nel novembre scorso, quando la donna era in ritardo attesa del figlio nato alla fine dell'anno. La piccola Dolores è stata affidata alla custodia della zia.

Accusati di un'altra rapina i dieci «gangsters» di Torino

E' la settima - Fu compiuta a dicembre contro una banca di Gallarate - Due dei fermati colti da malore in caserma: forse usavano stupefacenti

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 24 febbraio.

Alla banda di rapinatori smascherata nel Cremasco è stata oggi addebitata un'altra rapina, la settima. Si tratta del « colpo » avvenuto il 4 dicembre scorso contro la « Banca Industriale » di Gallarate. Quel mattino l'impiegato Giovanni Zicchelli di 39 anni, era rimasto solo in ufficio quando entravano due banditi. Uno, armato di pistola, gli intimava di consegnare tutto il denaro; l'altro restava accanto alla porta impugnando un coltellaccio. Lo Zicchelli era costretto a consegnare quattro milioni in contanti.

Riposto il denaro in una cartella nera i due banditi fuggivano a bordo di una « Giulia », al volante della quale era rimasto un complice. Sarebbe bastato un minuto di ritardo perché il bottino raddoppiasse: infatti mentre essi scappavano, entrava da una porta secondaria un commesso recando altri 4 milioni.

La « Giulia » veniva ritrovata poco dopo, a un chilometro di distanza. Era stata rubata due giorni prima ad un ragioniere milanese. Si accertava successivamente che i banditi avevano proseguito la fuga con una seconda auto, sottratta a Novara.

Secondo quanto si è appreso stasera, sarebbe stato uno dei fermati di venerdì ad ammettere la propria responsabilità nel « colpo » di Gallarate, facendo anche i nomi dei complici. Il fermato sarebbe Giuseppe Magnoni di 39 anni, di Offanengo. Oltre a lui, alla rapina avrebbero partecipato cinque dei dieci rapinatori già in stato di arresto e cioè: Oscar Ziglioli, Giacinto Zampredi, Bruno Secchi, Luigi Stanca e Fioravante Costa.

Questa settima rapina si aggiunge alle due di Torino e a quella di Genova, Caravaggio, Cornaredo e Camisano Vicentino. Attualmente, oltre ai dieci banditi in carcere, i carabinieri trattengono nove uomini (otto fermati venerdì nel Cremasco e uno la notte successiva a Milano) e due donne.

Tra questi ultimi, due (un uomo e la sua amica) sono stati sottoposti a particolari controlli dopo che ieri erano stati colti da un malessere che aveva richiesto l'intervento di un medico. Sembra confermato che in entrambi i casi si è trattato di una crisi provocata da uso di stupefacenti.

Alla banda di Torino sarebbero addebitati diversi « colpi » compiuti in Lombardia, ai danni di proprietari di negozi di tessuti e di oreficerie, e — forse — anche in Piemonte. Forse per questo, oggi, il capitano dei carabinieri Rotellini è partito per Torino dove, a quanto pare, si è incontrato col Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Toninelli.

u. g.

Oggi per l'ospedale militare chiusi i negozi di Savigliano

Nonostante le voci rassicuranti La « serrata » dalle 14 alle 18

Savigliano, 24 febbraio.

(*s. a.*) Nonostante le voci che circolano in provincia, sulle assicurazioni date da alcuni parlamentari che la chiusura dell'ospedale militare di Savigliano sarebbe stata sospesa dal sottosegretario alla Difesa, on. Santero, il comitato di agitazione presieduto dal sindaco ing. Marino, dopo aver pubblicato un manifesto di protesta, ha confermato la chiusura di tutti i negozi di Savigliano per domani pomeriggio 25 febbraio, dalle ore 14 alle 18.

Al processo contro i ventidue aguzzini nazisti

Un giudice viene colto da collasso troppo atroci gli orrori di Auschwitz

Non ha resistito al racconto di un medico austriaco scampato a quell'inferno: moribondi finiti a morsi dai topi, orrende pestilenze, internati presi a fucilate dai guardiani per gioco, donne che marciavano verso la morte e i bimbi stretti al petto - Durante la deposizione gli imputati appaiono scossi - Il commediografo Arthur Miller presente all'udienza

Il dottor Wolken dopo la deposizione a Francoforte (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 24 febbraio.

Udienza drammatica, oggi, alla ripresa del processo contro i ventidue aguzzini di Auschwitz. Ha deposto il primo testimone che fu internato nel famigerato *Lager*: un medico viennese di 44 anni di nome Otto Wolken. Durante l'atroce racconto del teste, che ha rievocato in indicibili condizioni di vita dei prigionieri, un giudice non ha resistito e è stato colpito da un collasso cardiaco. Il dibattimento ha dovuto essere temporaneamente sospeso.

Fra il pubblico che ha assistito all'udienza, c'erano il commediografo americano Arthur Miller e sua moglie. Lo scrittore era giunto a Francoforte da Vienna ed è ripartito in serata per Parigi. Ha detto di avere voluto assistere a questo processo, il più importante contro criminali nazisti che si svolge in Germania di fronte a un tribunale tedesco, non ha escluso di volerne ricavare un dramma.

«*Signor presidente* — ha esordito il teste — *io sono venuta a deporre a questo processo per dare il mio piccolo contributo alla ricerca della verità. Non sono mosso dall'odio né dal desiderio di vendetta contro chicchessia. Sono una ebrea ma Auschwitz non era soltanto un campo di sterminio per ebrei anche se ne erano la maggioranza. Vi erano internati di ogni paese, di ogni razza, di ogni religione, e tutti furono trattati in modo ugualmente brutale. Gli ebrei erano sistematicamente i soli condannati alla morte a gas, anche se furono la maggioranza. Vi è una probabilità che gli imputati non vengano condannati; ma anche se non saranno condannati per assassinio, sono colpevoli di aver dato il loro contributo perché la macchina continuasse a funzionare. Potrebbero essere fra coloro-guardie o funzionari del campo, che non riuscivano ad avere una buona notte di sonno se durante il giorno non avevano picchiato a morte qualcuno*».

Mentre il dott. Wolken parlava, gli imputati apparivano visibilmente scossi: l'ex capo della Gestapo di Auschwitz, in particolare, non riusciva a nascondere un tremito delle labbra e si contorceva le mani. Molti del pubblico piangevano, l'atmosfera dell'aula era la più drammatica che si sia avuta dall'inizio del processo.

«*Io, come medico* — ha detto Wolken — *mi occupavo della salute dei prigionieri miei compagni di sventura. Ma le cure che potevo praticare erano puramente fittizie. Infatti non disponevo di materiale sanitario per poter lenire le sofferenze di quei disgraziati. Tutto quello di cui disponevamo per migliaia di ammalati e di moribondi era un po' di disinfettante, qualche benda e alcune compresse di aspirina*».

Il testimone ha detto che nella sua sezione gli ammalati ammonticchiavano gli uni sugli altri in modo spaventoso. Milioni di mosche tormentavano i prigionieri e i topi non si limitavano a rubare qualche pezzo di pane che gli internati riuscivano a nascondere ma addentavano anche i prigionieri, i morti ed i moribondi che non erano più in grado di difendersi: alcune volte li finivano mentre si trovavano in agonia.

Il tifo mieteva vittime a continuo e quasi tutti erano colpiti da terribili attacchi di diarrea. Alla mattina i prigionieri venivano incolonnati e portati alle latrine, dove venivano ammessi 300-400 per volta; mentre migliaia attendevano fuori il loro turno, le picchiavano quelli che non si affrettavano. Alcuni, colpiti dalle forme più gravi di diarrea, perdevano gli intestini mentre si trovavano nelle latrine e, moribondi, venivano spinti fuori a calci dalle SS.

Il dott. Wolken ha quindi detto che la fame aveva ridotto gli internati come delle bestie. Egli ha raccontato che alle volte, se capitava che gli inservienti cadessero nella melma durante un temporale mentre trasportavano il rancio, gli internati si lanciavano fuori e con la testa nel fango cercavano disperatamente qualche residuo di cibo per sfamarsi.

Molte donne internate ad Auschwitz — ha detto il teste — «*preferirono morire coi loro figli abbracciati al seno piuttosto che vivere ad Auschwitz*». Wolken fu testimone di una scena avvenuta nel luglio del 1944 quando le madri si rifiutarono di essere separate dai loro figli: «*Non appena queste persone furono portate nel campo* — ha narrato — *i mariti delle donne vennero inviati nelle camere a gas. Le donne, in massima parte giovani, furono assegnate alla sezione femminile del Lager dove vennero messe al lavoro. Ma le madri si rifiutarono di separarsi dai loro figli. Li strinsero fortemente al seno e vi li tennero anche quando le SS cercavano di strapparglieli. Alla fine i guardiani decisero di farli morire insieme nella camera a gas. Le donne marciarono verso la morte coi loro figli stretti al petto*».

Il dott. Wolken ha poi riferito che migliaia di internati morirono ad Auschwitz di tubercolosi e di fame anche perché le SS spesso rubavano nei magazzini alimentari per scambiare le razioni con liquori, all'esterno del campo. «*Ma uno dei flagelli peggiori furono i pidocchi* — ha aggiunto il testimone —. *Ci fu una tale epidemia petecchiale che gli stessi guardiani temettero di rimanerne colpiti. Così fu ordinata una disinfestazione radicale. Tutti gli internati furono fatti uscire all'aperto e spogliati completamente. Poi furono rasati per tutto il corpo con rasoi arrugginiti e pezzi di vetro. Dato il materiale e l'assenza di sapone, quando fu finito, tutti avevamo brandelli di pelle appesa. Fummo fatti poi marciare alle docce e irrorati con disinfettanti che ci bruciavano come fuoco nelle ferite. Al rientro nelle baracche trovammo anche spesso nell'aria il gas contro i pidocchi, e i più deboli di noi ne morirono*».

«*Le SS* — ha raccontato ancora il teste — *usavano divertirsi con uno speciale di sport che chiamavano "caccia al coniglio". Spesso ci facevano uscire all'aperto dopo che la pioggia aveva trasformato il terreno in un mare di fango e ci costringevano a fare esercizi ginnici a terra spingendoci sempre più vicino ad una linea del terreno oltre la quale si veniva presi di mira dalle guardie appollaiate sulle torri di controllo. Allorché i più vicini alla linea si rifiutavano di andare avanti, le SS li spingevano di là a calci. Allora le guardie delle torri aprivano il fuoco e anche le guardie a terra prendevano di mira i prigionieri uccidendone a destra e a sinistra. Si divertivano molto con questo "sport"*».

Altre volte le guardie costringevano i prigionieri, all'aperto, a inginocchiarsi davanti a loro implorando la grazia della vita; allora invitavano singoli individui a infilare di corsa l'ingresso del campo, fuggendo all'esterno. Non appena qualcuno balzava in piedi e si metteva a correre veniva preso di mira e abbattuto.

«*Spesso era difficile dire se fosse stato fortunato chi veniva passato all'arrivo al campo o chi resisteva per qualche tempo per poi morire in modo atroce. Anche coloro che come me scampati ad Auschwitz portano nel corpo e nella mente le cicatrici di quelle sofferenze*». Con queste parole, il dott. Wolken, che ha consegnato al P. M. un diario del periodo della sua detenzione ad Auschwitz, ha concluso la propria deposizione. Al finire delle sue parole, l'aula è rimasta per alcuni minuti in un silenzio assoluto, tanto era l'orrore suscitato dal racconto del teste. Poi il presidente ha annunciato che l'udienza era tolta.

c.

EMOZIONE AD ATENE PER LA MALATTIA DELLA REGINA

Federica di Grecia colpita dalla polmonite dopo tre giorni d'angoscia accanto al re

La sovrana (47 anni) è svenuta subito dopo la partenza dei chirurghi inglesi che hanno operato il marito - Da tempo stava in piedi con 40 gradi di febbre - Le condizioni di re Paolo stanno migliorando: forse il sovrano potrà salvarsi

(Dal nostro corrispondente)

Atene, 24 febbraio.

La regina Federica, dopo essere rimasta per settantadue ore di seguito al capezzale di re Paolo è crollata di schianto. Stamane il sovrano, preoccupato di rassicurare i familiari, aveva chiesto di ascoltare un po' di musica leggera e di vedere la figlia della sua primogenita Sofia. I chirurghi inglesi, che avevano operato il re, erano già scesi dalle montagne dell'Attica fino all'aeroporto di Ellinikon, vicino al mare, per partire.

La speranza stava riempiendo la piccola reggia di Tatoi dopo lunghe ore di angoscia. Improvvisamente la regina, che sta per compiere 47 anni) svenne. Il medico di fiducia della Corona, Doxiadis, le praticò un'iniezione per il cuore. La regina, colpita da bronco-polmonite, stava in piedi da ore con 40 di febbre. Lo stesso Doxiadis esclude qualsiasi complicazione.

In quell'ora sulla strada che si inerpica sulla montagna che domina l'aeroporto militare di Tatoi da una parte, e, dall'altra, la foresta che circonda la residenza di campagna dei sovrani. Giunse inatteso il segnale che arrivava la macchina sportiva del reggente Costantino: subito dopo seppi che il principe ereditario stava correndo ad Atene per far acquistare le prime medicine da somministrare alla madre.

Una polmonite «leggera», ha dichiarato più tardi il medico personale della regina, dottor Nicolas Tsamboulas, che ha aggiunto: «Tutto è avvenuto ieri sera. Appena sono giunto al capezzale di sua maestà le ho immediatamente prescritto degli antibiotici, a cui l'organismo risponde bene. Certo dovrà restare a letto per qualche giorno. Il male è una conseguenza delle fatiche e della tensione sopportate in questi giorni».

In realtà proprio le fatiche e i disagi che ha subito la sovrana spiegano la polmonite che l'ha colpita. Ancora prima che il re fosse operato, Federica più è stata sempre vicina ed in questi ultimi giorni non si è staccata che per poche ore ogni giorno dal suo letto.

«Dopo tanti giorni di tensione — *ha detto un funzionario di Corte* — le speranze seguite all'operazione del re hanno allentato della sovrana e l'hanno fatta crollare».

Quanto alla malattia di re Paolo, stamani un bollettino, firmato dai cinque medici curanti, tra cui i due illustri cardiologi inglesi, afferma che il re ha trascorso un'altra ottima notte e che le sue condizioni sono «buone».

E' la prima volta, si osserva, che il bollettino medico ufficiale dice esplicitamente che il sovrano sta bene e ciò è valso a rafforzare l'ottimismo che ha cominciato a diffondersi a Palazzo Reale dopo la drammatica mattinata dell'operazione, in cui la fine sembrava imminente.

Non si conosce ancora l'esito dell'esame istologico del cuore asportato. Federica più è stata sempre vicina ed in questi ultimi giorni non si è staccata che per poche ore ogni giorno dal suo letto.

«Dopo tanti giorni di tensione — *ha detto un funzionario di Corte* — le speranze seguite all'operazione del re hanno allentato della sovrana e l'hanno fatta crollare».

Federica di Grecia, a sinistra, con la figlia Irene

Quanto alla malattia di re Paolo, stamani un bollettino, firmato dai cinque medici curanti, tra cui i due illustri cardiologi inglesi, afferma che il re ha trascorso un'altra ottima notte e che le sue condizioni sono «buone».

E' la prima volta, si osserva, che il bollettino medico ufficiale dice esplicitamente che il sovrano sta bene e ciò è valso a rafforzare l'ottimismo che ha cominciato a diffondersi a Palazzo Reale dopo la drammatica mattinata dell'operazione, in cui la fine sembrava imminente.

Non si conosce ancora l'esito dell'esame istologico del cuore asportato. Federica più è stata sempre vicina ed in questi ultimi giorni non si è staccata che per poche ore ogni giorno dal suo letto.

«*Dopo tanti giorni di tensione — ha detto un funzionario di Corte* — le speranze seguite all'operazione del re hanno allentato della sovrana e l'hanno fatta crollare».

Quanto alla malattia di re Paolo, stamani un bollettino, firmato dai cinque medici curanti, tra cui i due illustri cardiologi inglesi, afferma che il re ha trascorso un'altra ottima notte e che le sue condizioni sono «buone».

E' la prima volta, si osserva, che il bollettino medico ufficiale dice esplicitamente che il sovrano sta bene e ciò è valso a rafforzare l'ottimismo che ha cominciato a diffondersi a Palazzo Reale dopo la drammatica mattinata dell'operazione, in cui la fine sembrava imminente.

Non si conosce ancora l'esito dell'esame istologico del cuore asportato. Federica più è stata sempre vicina ed in questi ultimi giorni non si è staccata che per poche ore ogni giorno dal suo letto.

«Dopo tanti giorni di tensione — *

Borse economia e finanza

Dopo le misure del governo per rianimare il mercato dei valori mobiliari

I titoli sono saliti in media del 6 per cento annullando i ribassi delle ultime sei settimane

L'indice generale è passato da 73,24 ■ 77,63 - Ininterrotto afflusso di compere dall'apertura al listino - Chiusura ai massimi della giornata - Calmo il reddito fisso - Dopoborsa molto attivo e sostenuto, con nuovi guadagni per i valori più in vista

Oltre 2 milioni 200 mila azioni scambiate a Milano

Un rialzo così forte in una seduta non si registrava dal dicembre '60

(Nostro servizio particolare)

Milano, 24 febbraio.

La riunione di oggi ha fatto registrare all'intera quota in percentuale uno sbalzo eccezionale (+ 6 per cento). Per vedere qualcosa di simile (+ 7,2 per cento) in una seduta, bisogna ritornare ■ 13 dicembre 1960, quando la Borsa (che nel settembre aveva toccato il massimo «storico» di 140,38) reagì a tre mesi di successivi continui ribassi che avevano portato l'indice a 86.

L'avvenimento ha una sua logica: da troppe ■■■■, anzi da mesi, il mercato azionario ■■■ sottoposto a compressioni avvilenti e a uno stillicidio di liquidazioni forzate culminate ■■■ il noto dissesto della Società Finanziaria Italiana. Posizioni speculative al rialzo non ce n'erano praticamente più, e se mai valeva il contrario. A poco a poco, infatti, il malumore, se non addirittura lo sconforto, aveva raggiunto anche coloro che ritenevano ■ avere nervi saldissimi.

Non parliamo poi del particolare mercato ■■ premi, turbato da tanti eventi tecnici e che ■ trovava fortemente squilibrato. Molti di questi contratti erano stati stipulati senza la precauzionale copertura parziale o totale dei titoli oggetti della ■■■■■ ■ furia di voci, di speranze, ■ delusioni, una completa incertezza caratterizzava l'eventuale modifica dell'imposta cedolare d'acconto, ma ■ lungo seguito di rinvii e di polemiche aveva fatto aumentare il numero dei pessimisti, e da qui un ribasso dei corsi ancora maggiore.

L'aliquota del 30 per cento (pari per l'imposta complementare ad un reddito di oltre 90 milioni), stabilita per coloro che preferiscono pagare una imposta «secca», cioè una *tantum*, è molto gravosa e dovrebbe, a mente più serena, convincere molti medi e piccoli risparmiatori ad avvalersi di quella modestissima del 5 per cento riservata a coloro che non hanno nulla in contrario a rivelarsi al fisco. E' questa un'opera ■ maggiore maturità dei contribuenti che va aiutata e propagandata.

I rialzi ■■■ stati generali e non si è badato tanto per il sottile ■■ ciò che si comperava. E' stato praticamente ■■ recupero di quell'abbondante margine psicologico che comprimeva ancor di più i prezzi. E' sufficiente scorrere ■ listino per vedere che il buon umore non è mancato nemmeno per quei valori depressi anche per ragioni particolari e per altri che potrebbero ■■■ re toccati direttamente e indirettamente dal complesso delle misure anticongiunturali prese dal governo. Quello che conta, comunque, è la ■■■■ zione che anche i politici ■■■ si preoccupano solo a parole del buono ed efficiente funzionamento delle nostre Borse: basti considerare il provvedimento che ■ ritornare a tassazioni più congrue i ■■■■ bollati.

r. c.

I rialzi a Milano di alcuni titoli

Titoli	Variazione	Rialzo in percentuale
Finsider	+ 43	+ 4,64%
Centrale	+ 635	+ 6,14%
Stet	+ 38	+ 3,88%
Generali	+10358	+10,32%
Viscosa	+ 435	+ 9,94%
Edison	+ 185	+ 6,19%
Fiat	+ 102	+ 4,88%
Catini	+ 178	+ 8,81%
Sade	+ 25	+ 2,58%
Sip	+ 18	+ 1,40%
Olivetti priv.	+ 301	+18,55%
Italcementi	+ 1180	+ 6,44%
Pirelli Sr.	+ 335	+ 6,80%
Châtillon	+ 1500	+28,81%

Calmo il mercato delle valute e dell'oro

Milano, 24 febbraio.

Intonazione prevalente calma stamane sul mercato libero delle valute attraverso transazioni di modesta entità.

Stazionario il comparto delle banconote con accenni di ■■■ma per la sterlina e per il franco svizzero: sterlina 1739-1759; dollaro ■■■ 622-626; franco svizzero 143,50-144,60; franco francese 126,50-128,50, marco 156,50-158,50.

Stabile il settore aureo, con transazioni peraltro modeste, accentrate sull'oro ■ 708-718 lire al grammo di ■■■. Sostenuto il platino oscillante da 2000 a 2200 lire al grammo; stabili le monete: sterlina argento vecchio conio 6100-6300, id. Elisabetta 6100-6300.

Esercizio abusivo del credito

Denunciati alla Procura gli amministratori della Sfi

Milano, ■ febbraio.

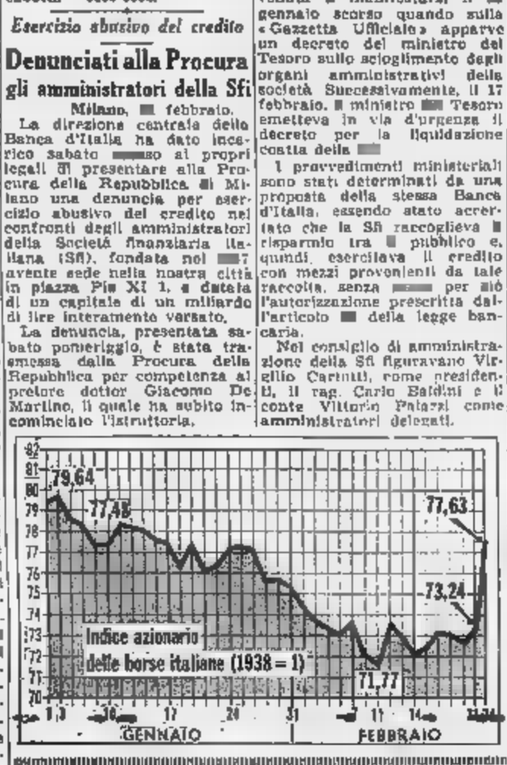
La direzione centrale della Banca d'Italia ha dato incarico sabato ■■■so ai propri legali di presentare alla Procura della Repubblica di Milano una denuncia per esercizio abusivo del credito nei confronti degli amministratori della Società finanziaria italiana (Sfi), fondata nel ■■7 avente sede nella nostra città in piazza Pio XI 1, e dotata di un capitale di un miliardo di lire interamente versato.

La denuncia, presentata sabato pomeriggio, è stata trasmessa dalla Procura della Repubblica per competenza al pretore dottor Giacomo De Martino, il quale ha subito incominciato l'istruttoria.

La denuncia presentata dalla Banca d'Italia è l'ultimo atto di una situazione che era venuta ■ manifestarsi il ■■ gennaio scorso quando sulla «Gazzetta Ufficiale» apparve un decreto del ministro del Tesoro sullo scioglimento degli organi amministrativi della società. Successivamente, il 17 febbraio, il ministro ■■■ Tesoro emetteva in via d'urgenza il decreto per la liquidazione coatta della ■■■.

I provvedimenti ministeriali sono stati determinati da una proposta della stessa Banca d'Italia, essendo stato accertato che la Sfi raccoglieva ■ risparmio tra ■ pubblico e, quindi, esercitava il credito con mezzi provenienti da tale raccolta, senza ■■■■ per ciò l'autorizzazione prescritta dall'articolo ■ della legge bancaria.

Nel consiglio di amministrazione della Sfi figuravano Virgilio Carnitti, come presidente, il rag. Carlo Baldini e il conte Vittorio Palazzi come amministratori delegati.



LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	24	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	109 90	
» » con	109 80	
Redimibile 3½	88 80	+ 0 50
» non	88 50	+ 0 50
Ricostruz. 3 ½	82 50	
» con	82 40	
Ricostruz. 5 %	93 10	
» con	98 —	
Med. Fond. 5%	94 50	
Pr. R. 5% Tr.	96 40	
» »	96 30	
B.T.N. 5% '63	—	
» » '64	99 65	
» » '65	99 50	+ 0 10
» » '66	99 40	
» » '68	99 20	+ 0 35
» » '69	99 50	+ 0 10
» » '70	101 30	+ 0 10
» » '71	101 10	+ 0 05
B.T.S. 5½ '65	99 40	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	
» ('50) 6%	98 65	+ 0 65
» ver. 6%	87 50	+ 0 50
» ('56) 6%	98 70	
» '57 G. 6%	98 25	
» ('58) 6%	97 50	+ 0 25
» ('74) 6%	97 75	
» '59 5½ %	91 65	+ 0 20
» '60 5½ %	91 40	
» '61 5½ %	91 20	+ 0 20
» '62 5½ %	91 —	+ 0 40
» Stato%	90 —	
» 6% ott.	91 —	+ 0 20
» Edison 5½ %	93 —	
» » 5½ % ott.	93 —	
Elettr. (II) 4½	93 20	
Elettr (IV) 5 %	94 —	+ 0 70
FF. SS. 5½ %	92 40	
» » '53	92 50	
» » '55	92 60	
» » '59	92 85	
» » '61	88 80	
» » '61	86 15	— 0 25
P.L.Agr. 5%	85 50	+ 1 50
» » 5% II	88 —	
OO. PP. 5%	87 50	+ 0 20
» » 5½ %	91 50	+ 0 50
» » 6 %	97 60	
Ent Parcelle%	96 15	
» » 6% '57	96 —	
» » 6% '58	96 20	+ 0 40
» Ep. 6% '58	95 50	
» Sud 6%	95 75	
» » 5½ %	90 10	
» » 5½ % '61	90 15	+ 0 25
» » 5½ % 61	89 20	
» » 5½ % 62	89 25	
» » 6% '62	98 25	— 0 475
» » 6% '63	89 25	
» Gas 5½%	88 80	
B. Paste 5 %	96 50	
» C. P. 5%	96 50	

Titoli	24	Variaz.
S.Paolo OP. 4%	94 —	
» » 3½	92 —	
M. Paschi 5%	95 —	
» OO.PP. »	95 —	
Migliorin. 5%	94 90	
C.I.R. Sic. 5%	99 25	
Cr. F. Sic. 5%	95 40	
» » OO.PP. 5%	95 25	
Cr. F. Sardo 5%	86 50	— 0 75
I.F.S.Mar.5%	92 45	
Immobiliari 5½ %	97 50	
» » 5% '58	98 —	
» » 5½ '61	90 —	
» » 5½ 62 64	91 —	
» » » 5%	90 75	
» » » 6%	97 75	
» » » 6% '58	90 45	
Istituto 5½ %	95 15	
» » 5%	95 —	
» » 6%	97 —	— 0 15
» Edison% 51	98 75	
» » 6% 55	96 75	
» » 6½ 56	97 —	
» » 6% 58	97 —	
Cassa P.L. 5½	97 75	
OO. PP. » 5%	95 —	
» » ord. 6%	97 —	— 0 15
» Edison% 51	98 75	
» » 6% 55	96 75	
» » 6½ 56	97 —	
» » 6% 58	97 —	
Mi XII 5%	97 75	
» XV 1-2-3 »	96 75	+ 0 10
» XVIII 6%	96 50	+ 0 15
» XIX 6%	92 —	
» XX 6%	96 05	—
» XXI 5%	88 85	—
» XXII 5%	96 93	—
» XXIII 5%	96 90	— 0 10
» XXIV 5½	91 175	
» Gr.N.6% 1°	96 85	+ 0 05
orino '33 5%		
» '37 5%	98 75	
» '52 6%	98 50	
» AEM 5½ 60	89 —	2 65
» » 62	94 80	0 95
Sonda 5½ '59	98 —	
» 5½ % 61	89 75	
Jat 6% '49	97 —	0 25
Tibi 6% '56	93 25	+ 0 15
Fiat 6% '57	95 65	0 05
Fiat 5½% '60	96 —	0 30
Fiat 5½% '60	87 25	
Pirelli 6% '48	101 —	
» 5½% 62	88 —	1
Olle. 48-49 7%	99 —	1
» '53 7%	99 —	2
» '55-75 7%	97 —	1
» 1958 7%	97 10	0 90
» '59 6½%	95 —	
» 6% '59	98 —	1
» 5½ %	88 50	0 45
» » 2°	90 50	
» Buli 5½ %	93 —	
Magneti 48 7%	98 —	
» 49 7 »	91 —	
» 56 7%	101 —	
Eternit 7%	104 —	
» 6% 1960	97 80	
Inbetti 7% '56	99 50	— 2 50
» 7% '57	98 50	— 2 50
» 7% '59 I	100 —	+ 0 50
» 7% '59 II	100 —	+ 0 25
Cast-Gom.	104 20	
Westingh. 7%	104 50	

Titoli	24	Variaz.
SADE 6%	94 80	
Fornara 7%	98 —	
Fornara 7% 56	107 50	
Ang.-Fras 6%	96 —	
Cart. It. 7% 49	92 —	
» » 5½ 62	91 —	2
Catini 6%	97 25	
» 6 % '58	95 —	+ 0 30
» 5½% '60	92 25	+ 0 35
» 5½% '61	86 75	+ 0 05
» 5½% '62	91 65	
Meridionali 6%	95 50	
Viscosa 6%	97 —	
Viscosa 6% 57	99 25	
Stigi 6%	99 —	
Timo 6%	97 50	
Telve 6%	96 50	
Terni 6%	96 75	
Ilva 6%	96 75	
Esso 6%	98 75	
SIP 6%	94 50	— 1 50
Pibigas 6½%	96 50	
Mediobanca 7%	101 —	
Fergat 8%	107 75	
C.Pozzi 5,75 59	95 —	— 5
» 5,5062	86 50	
Buontempo 5½	97 80	
» 5,5062	86 50	— 0 65
Lanerossi 5½% 60	86 50	— 1 50
» » 62	89 35	— 0 35
Liquigas 6% 59	94 50	— 0 30
Cem-Bar. 5½	86 20	— 0 80
IBM Italia 5½	87 80	—
It. Gas 5½ '61	86 —	—
Tr.G.S.Ber.5½	86 50	—
Autostrade 5,50	98 95	—
AZIONI		
FRASP — FINANZ.		
Ass.Gen. Torino	8390	+ 1391
Ass.Tor.priv.	7000	+ 900
Assic. Generali	3870	+ 10100
Med. Ass.	725	—
Assic. Firenze	2200	+ 292
Assic. Medit.	2950	—
Assic. Meridi.	2100	+ 90
B.C.I.	15800	—
Centro-Nord	23 50	—
FIAT	2720	+ 95
Fiatti	3700	+ 300
Immobiliare	1235	+ 20
Edilcasa	1930	+ 5205
» Centrale	3780	+ 630
ELE. MECC.		
SIP	1380	+ 40
Terni	425	+ 25
P.C.E.	995	+ 20
Salt-Valdarno	2775	
Meridionale Elettrica	2125	+ 45
Ideas	2350	+ 30
Seso	1790	+ 20
Virzola	3340	—
E. Marelli	745	—
SADE	1200	+ 54
M. Marelli	1200	+ 100

Titoli	24	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	872	+ 75
Talco Grafite	23000	+ 4000
M. Amiata	6850	+ 110
METALMECCANICI		
FIAT	2150	+ 41
FIAT priv'l.	1931	+ 31
Nebiolè	899	+ 25
SIAM	5000	—
Moncenisio	2330	—
Finsider	948	+ 46
Italsider	1300	+ 78
Westinghouse	1600	—
Ferrara	560	—
Dalmine	2190	+ 75
Olivetti priv.	1995	+ 155
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamina	1080	+ 180
Viscosa	5025	+ 355
Viscosa privil.	4280	+ 540
Châtillon	9000	+ 1600
Cotoniere Mer.	210	—
Fisac	330	—
Zir	4200	+ 180
CHIMICI		
Saiga	1480	+ 40
Farmitalia	1210	—
Schiapparelli	5600	—
Mira Lanza	51500	+ 1900
SAFFA	6850	+ 300
ANIC	1580	+ 215
Rumianca	2070	+ 30
Montecatini	2177	+ 162
Liquigas	278	+ 28
Pibigas	111	+ 7
S.A.R.O.M.	1200	—
ALIMENTARI		
Rem. Zuccheri	830	—
Fiorio	98	—
Vanzetti-Unica	243	+ 13
Eridania	2575	+ 125
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	4900	+ 100
Sifos	4680	—
Risan. (Napoli)	5400	+ 380
Immob. Roma	625	+ 31
Ciftaglini	2550	—
DIVERSI		
Acqua Pulita	970	+ 60
C. Acqua Roma	650	—
Acq.DeFer.-C.	1230	—
Cartiera Ital.	3500	+ 135
Cartiera Burgo	27200	+ 900
Fornaci Riun.	21000	+ 1000
Eternit	7600	—
Pirelli	5100	+ 210
Cerum. Pozzi	570	+ 61
Finanziaria	605	+ 43

Migliorano i valori italiani anche sui mercati esteri

Prevalenza di guadagni per i nostri titoli quotati a New York, Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo

A Wall Street nuovo massimo degli industriali

New York, 24 febbraio.

I realizzi di benefici hanno frenato oggi il movimento ascendente ■■■ azionario, tuttavia gli indici principali hanno chiuso con piccoli rialzi. L'indice Dow Jones dei valori industriali ha chiuso ad un nuovo massimo assoluto di 797,12 (+ 0,13).

Media Dow Jones (tra parentesi le medie ■ giovedì): 30 Industriali 797,12 (796,99); 20 Ferroviari 187,94 (186,83); 40 Obbligazioni interne 89,33 (89,41); 15 Pubbliche utilità 140,40 (139,80).

Azioni scambiate n. 5.630.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 17,75 (16,25); American Cyanamid 61,50 (61,38); American Tel and Tel 143,88 (141,63); Bethlehem Steel 34,75 (34,38); Dupont ■■ Nemours 259,60 (256,88); Ford 53,88 (53,88); General Electric 86,75 (87,50); General Motors ■■ (79,88); Kennecott Copper 81,38 (81); Standard Oil of New Jersey 81,60 (81).

Londra, 24 febbraio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 63 (59 1/4); Snia Viscosa priv. 51 1/4 (51 1/4); Montecatini 23 7/8 (23 7/8).

Indice degli industriali 448,2 (prec. 446,8).

Parigi, 24 febbraio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,50 (14,50); Finsider 7,30 (7,20); Pirelli 39 (38); Snia Viscosa 38,90 (38,50); Fiat 16,20 (16,20); Fiat priv. 14,60 (14,60); Montecatini 16,70 (16,55).

Indice nazionale: 97,6 (venerdì 97,9).

Francoforte, 24 febbraio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,75 (12,80); Fiat 13,65 (13,40); Fiat priv. 12,05 (12,05); Pirelli 30,55 (30,55); Edison 20,90 (19,75); Magneti Marelli 7,35 (7); Snia Viscosa 29,45 (28,45); Finsider 5,50 (5,80); Olivetti 13 (11,70).

Indice generale industriale: 129,21 (venerdì 129,74).

Zurigo, 24 febbraio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba ■ (93,25); Sade 7,10 (6,95); Italcementi 140,50 (132); Snia Viscosa 36,75 (33,50); Bastogi 15,05 (14,35); Condotte 5 (4,75); Fiat 16,80 (15,05); Imm. Roma 4,50 (4,25); Invest 27 (25); Ledroga priv. 53 (52); Magneti Marelli 8,15 (7,80); Pirelli 37 (34,75).

Unione Banche Svizzere 3760 (3700); Società di Banca Svizzera ■■■ (2990); Credito ■■■zaro 3100 (3100); Electro Watt 2350 (2315); Interhandel 4870 (4615); Italo-Suisse 1046 (1050); Aare - Tessin 1375 (1375); Adolph Saurer ■■■ (1595); Bally 1900 (1950); Brown Boveri 2850 (2870); Ciba 7700 (7700); Fischer 1080 (1080); Lonza 2665 (2650); Nestlé Alimentana 3410 (3425).

A Ginevra — Soc. Elettr. 14 (13,75); Montecatini 14,75 (14); Edison 22,75 (22,25); Finsider 6,25 (6,25).

A Lugano — Assic. Torino 64,65 (65,05); ■■■. Torino priv. ■■■ (42,30).

Le vendite a rate nel Mercato comune

Per ■ automobili nuove: acconti ■■■ 25 al 50% del prezzo; periodo ■ pagamento massimo ■ 24 a 30 mesi

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, ■ febbraio.

L'Italia finora era il solo Paese del Mec in cui mancava una disciplina degli acquisti a rate. Ora, com'è noto, ■ periodo di pagamento è stato fissato a ■■ massimo di 12 mesi e l'acconto a un minimo del 30 per cento del prezzo di vendita. Come sono regolati gli acquisti a rate negli altri Paesi della Comunità europea? Ecco come si presenta la situazione a chi vuol comperare a rate per esempio un'automobile.

■ Germania — *La legge pubblicata nel 1961 non stabilisce quale deve essere il versamento iniziale e non stabilisce neppure la durata della ratenzione, che è in media di 24 mesi. Il venditore non può comunque applicare all'ammontare del credito (prezzo di acquisto meno acconto versato) una maggiorazione superiore al tasso di sconto ufficiale.*

In Francia — *In base a una legge del 1956, come acconto il compratore deve versare almeno il 25 per cento del prezzo totale dell'automobile. La ratenzione può prolungarsi al massimo per 24 mesi nel caso di un veicolo nuovo e di 18 mesi per un'auto d'occasione. Gli interessi che l'acquirente deve pagare sono fissati nella 0,75 per cento al mese per un'auto nuova e nell'1 per cento per il veicolo di seconda ■■■. Inoltre il venditore ha la possibilità di aumentare l'importo delle rate di un supplemento forfettario.*

In Olanda — *La legge del 1961 stabilisce ■■■ l'importo dell'acconto va dal 40 al 60 per cento, secondo il prezzo dell'automobile. La ratenzione può prolungarsi per 24 mesi, all'interesse annuo fissato nel 7 per cento all'anno.*

■ Belgio — *Una legge del 1958 accorda la massima ratenzione del Mec: 30 mesi per il pagamento di un veicolo nuovo (ma 18 mesi soltanto per un'auto d'occasione). Si deve versare in anticipo il 25 per cento. L'interesse sull'intero prezzo di acquisto è stabilito fra lo 0,15 per cento e l'1,45 per cento al mese.*

a. d.

Aggiornato al 24 febbraio

Il prezzo della benzina (in lire italiane)

Paese	Normale	Super
Francia	120	138,50
Italia	110	120
Germania	■■	100
Olanda	82,50	80
Belgio	115	137,50
Lussemburgo	110	127,50

La riapertura della Borsa lari a Torino, ha visto un'immediata, positiva reazione dei mercato ■ provvedimenti ■■ Consiglio dei ministri. L'apertura è stata effettuata con un largo e diffuso stacco di quotazioni e il vivace rialzo è stato consolidato attraverso continue ma limitate oscillazioni, che hanno caratterizzato tutta la fase centrale della seduta.

I realizzi, pur notevoli, sono stati assorbiti con prontezza da compere insistenti, composte per una frazione da ricoperture e per la maggioranza da acquisti freschi. E' apparso notevole il ritorno di interessamento da parte di numerosi piccoli azionisti.

Su queste basi il listino ha superato con facilità le incertezze di metà riunione ed ha affermato una buona base di sostenutezza, in prossimi sui livelli massimi della giornata. Notevole, in modo particolare, il progresso delle Viscosa, delle Assicurazioni Generali, delle Assicurazioni Torino, delle Montecatini. La giornata si è conclusa con scambi attivi e con una variazione di prezzi tra le più forti degli ultimi anni. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Dopoborsa sostenuto, allineato generalmente alla chiusure di Milano. Prezzi informativi della serata: Fiat 2200-2205; Viscosa 5130-5140; Montecatini 2200-2205; Assicurazioni Generali 109.400-109.700.

Totali della giornata: *Titoli di Stato per lire 11.000.000 c. n., obbligazioni per lire 52.500 000 c. n., azioni n. 225.650.*

Milano, 24 febbraio

La cronaca della seduta di oggi a Milano registra un volume intensissimo di scambi con afflusso costante di denaro; il risparmio ha partecipato ancora in modesta misura, forse in attesa di conoscere bene i testi dei provvedimenti: ■ corrente speculativa in maggior misura e, in forma ■■■ più consistente, lo scoperto con interventi di una certa ampiezza su alcune particolari voci a largo mercato.

Il rialzo dei corsi è proseguito ininterrotto sino alle ultime battute del listino; in alcuni casi è risultato superiore al 20 per cento, così da richiedere il rinvio della fissazione ■■ prezzo di chiusura.

Chiusura ai massimi della giornata che sposta l'indice azionario di «24 Ore» (1938 = 100) da 73,24 di venerdì scorso a 77,63, con un rialzo netto del 6 per cento, riportandosi ai livelli di sei settimane fa (10 gennaio). Poco variati i valori di Stato con modesti assestamenti frazionali; calmo, ma a fondo resistente, il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 125.500.000 di lire, obbligazioni per ■■ milioni di lire, azioni n. 2.252.735 (per un valore di ■■■ milioni).

Dopoborsa molto attivo e ben tenuto con qualche accenno di calma nelle ultime battute. prezzi informativi rilevati: Fiat 2195-2205; Montecatini 2200-2210; Edison 3535-3555; Viscosa 5150-5160; Ras 48.200; Mirabinari 51.800; Generali 109 mila 400-109.500.

Genova, ■ febbraio.

Industrie agricole ■■■ Navig. Alta Italia 15.200; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2075; Eridania ■■■; Romana Zuccheri 225; Industria Zucchero 4380; Distillerie italiane 2460; Zuccheri Sermide 3000; Esercizi Molini 1690; Mira Lanza 51.250; Italsider ■■■.

Una iniziativa genovese per lo sviluppo dei traffici

Genova, 24 febbraio.

A Rivalta Scrivia, nel centro del triangolo industriale Torino-Genova-Milano, sorgerà un centro di magazzinaggio e di smistamento delle merci dirette o provenienti da Genova, che varrà principalmente ad alleggerire e a svaltire le operazioni portuali ■ Genova.

L'iniziativa genovese, alla quale hanno anche aderito industrie torinesi e milanesi, e che ha preso consistenza in una società denominata Rivalta Scrivia S.p.A. Sviluppo Traffici Internazionali, ha già acquistato circa 3 milioni di mq. a Rivalta Scrivia e farà sorgere in quel centro magazzini adeguati per capacità e specializzazione, atti a ricevere ed a smistare ■■■ buona parte del traffico che transita per il porto genovese.

Il dott. Giacomo Costa, promotore dell'iniziativa, illustrerà agli operatori economici torinesi e della regione i particolari di questa nuova impresa, martedì 3 marzo alle ore 10 in un salone della Camera di commercio torinese.

Accordo Eni - Oil Gulf per forniture di petrolio

Roma, 24 febbraio

La Oil Gulf Corporation e l'Eni hanno annunciato la conclusione di ■■ importante accordo tra i due gruppi che comprende una lunga serie di complesse trattative svoltesi nel corso dell'ultimo ■■■.

L'accordo prevede ■ fornitura all'Agip di circa 12,5 milioni di tonn. di greggio Kuwait per un periodo ■ 8 anni dal 1° gennaio 1964. A partire dalla stessa data e sempre in base a questo accordo l'Agip avrà la piena disponibilità della produzione del giacimento di Regues.

SERVIZIO ■■■TITUTO DI RICERCA ■■■I-TORI LOCALI ■■LLO STATO ■ NEW YORK. Lo Stato di New York è la fonte principale di prodotti di qualità degli Stati Uniti. ■ L'attività delle 50.000 aziende dello Stato di New York riguarda il ■■■ di tutte le categorie di prodotti industriali. ■ Per ottenere gratuitamente i nominativi dei fornitori nello Stato di New York, compilate questo tagliando o elencate le vostre richieste su carta intestata e spedite a: New York State Department of Commerce, International Division, Dept. IT-2, ■■■ Avenue des Arts, Bruxelles 4, Belgio.

Nome ____

Azienda ____

Indirizzo ____

Referenze bancarie ____

Sono interessato all'acquisto dei seguenti prodotti ____

USATE QUESTO TAGLIANDO PER OTTENERE NOMINATIVI DI FORNITORI NELLO STATO DI NEW YORK

Segretaria public relations

per assunzione immediata cercasi da importante società nuova filiale in Torino. Requisiti: età 21-26 anni, bella presenza, cultura.

Manoscrivere dettagliando a: PUBBLICITA' STAMPA 194 — TORINO

IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE

assume **SIGNORINE**

per inquadramento ramo estetica anche ■ primo impiego. Requisiti richiesti: età 18-24 anni, bella ■presenza.

Scrivere dettagliando studi, pretese a: PUBBLICITA' STAMPA 196, TORINO

■■LTHI CURTIS

cerca per Torino - Piemonte

Elementi veramente capaci e qualificati

Siete dinamico? Avete età compresa fra i 25 ■ i 40 anni? Avete una ■■na istruzione? Siete introdotto presso parrucchieri per signora ■ profumerie?

■■■ VOGLIA ■ LAVORARE SUL SERIO?

Voi siete il venditore desiderato.

Se siete sicuro di possedere tutti i requisiti e la mentalità per inquadrarVi in una Azienda concepita secondo i più moderni criteri scrivete a:

PUBBLICITA' STAMPA ■■■ — MILANO.

Importante Società Internazionale

MATERIALI CONDIZIONAMENTO ■ ■■■■■

CERCA, per zona Piemonte, ELEMENTO ■■■VERANTE INTRODOTTO nel campo cui affidare mansioni di tecnico commerciale a livello direttivo.

Si richiede: residenza Torino, 30-40enne, istruzione superiore, personalità, possibilmente conoscenza lingua inglese. Offresi: retribuzione adeguata, rimborso spese, concreta possibilità carriera. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 204 - TORINO.

INDUSTRIA ■■NFEZIONI MASCHILI

cerca TECNICO

cui affidare direzione laboratorio

Requisiti richiesti: esperienza decennale, età massima anni 40, preferibilmente diplomato o laureato.

Si esaminano solo offerte corredate da curriculum vitae.

Si garantisce ■■■■ riservatezza.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 32 - MILANO

ETAS KOMPASS

Gli operatori economici devono risolvere due grandi problemi

conoscere gli altri e farsi ■■■■■ dagli altri

KOMPASS

Repertorio Generale dell'Economia Italiana

fornisce agli operatori ■■■■ tutti i dati relativi a ■■■ aziende industriali italiane

— loro struttura
— loro ubicazione
— loro produzione (classificata in ■■■ 30.000 voci)
— loro dirigenti
— numero dei dipendenti
— fatturato annuo

tutti i dati raccolti direttamente e attentamente controllati

Inserendovi nel KOMPASS ITALIA vi farete conoscere dagli altri

acquistando il KOMPASS ITALIA conoscerete gli altri

Per informazioni rivolgersi a

ETAS KOMPASS - Edizioni per l'informazione ■■■■■■

Milano, via Mantegna, 6 - Tel. 347.051

Roma, via Giulia, 167 - Tel. 565.392

Sono già apparse due edizioni del KOMPASS ITALIA e la terza è in preparazione per il prossimo autunno.

Rivelazioni di un agente segreto di Pankow

Quarantamila spie comuniste lavorano nella Germania di Bonn

Attraverso radiotrasmittenti comunicano alla centrale tedesco-orientale notizie riservate sull'esercito federale e le basi missilistiche - Centinaia di migliaia di persone costrette, con il ricatto, a fornire preziose informazioni ai comunisti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 febbraio.

I metodi dello spionaggio della Germania Est sono stati rivelati oggi ai lettori dello «Spiegel» da un ex agente comunista passato in Occidente. Il suo vero nome non viene reso noto. La rivista amburghese ne pubblica però una fotografia: è un uomo di media età, un po' calvo, con un paio di baffetti e il volto coperto da una mascherina nera: l'agente Gerd — dice la didascalia —. Gerd è uno pseudonimo.

Lo sconosciuto scrive che i trenta o quaranta mila agenti del Servizio per la Sicurezza dello Stato (S. S. D.) sparsi nella Repubblica federale di Bonn (il loro numero esatto non è noto) si tengono in contatto con la centrale comunista per mezzo di radiotrasmittenti. Gerd trasmetteva le informazioni sulla lunghezza d'onda di 5,8 megahertz, tutti i sabati alle ore 13. Si serviva naturalmente d'un codice complesso, che egli spiega minuziosamente ai lettori della rivista.

Oltre che della radio i comunisti tedeschi si servono delle cosiddette «cassette postali morte»: nascondigli in luoghi aperti stabiliti dalla S. S. D. I pacchi diretti a Pankow vanivano e vengono tuttora occultati in quelle cassette dagli informatori della S. S. D.: altri agenti di fiducia, i cosiddetti portalettere, vanno a ritirarli di tanto in tanto per poi trasmetterli a Berlino Est. Anche Gerd ritirava messaggi. L'ordine di vuotare le cassette gli veniva dalla Germania Est: una cartolina con l'immagine d'un ufficio postale era il segnale convenuto.

«*I miei compiti* — continua Gerd — *erano molto precisi. Dovevo osservare fra l'altro la costruzione di basi americane per i missili; disegnare le piante delle scuole per gli ufficiali della Nato e infine tenere d'occhio un certo numero di ufficiali tedeschi in pensione. Si suppone che questa gente lavori per i servizi di spionaggio occidentali*».

Degli ufficiali tedeschi il Gerd osservava le abitudini, indagando sui luoghi da essi frequentati. Se per esempio l'ufficiale sotto sorveglianza si recava per due volte consecutive in un medesimo ufficio o negozio — non importa che si trattasse d'una agenzia di viaggio, d'un magazzino di barche o d'una ditta di esportazioni — il Gerd era tenuto ad ulteriori indagini: per scoprire se l'agenzia o la ditta non nascondessero una centrale di spionaggio alleato.

Fra le persone tenute d'occhio dal Gerd c'era anche una ragazza di 28 anni, occupata come segretaria in un'impresa della Ruhr. Egli ne divenne l'amante e poi se ne assicurò la complicità con un ricatto. Minacciò cioè di rivelare a un altro amante della donna, un medico, la loro relazione. La ragazza procurò al Gerd parecchie notizie.

Secondo Gerd, la S.S.D. si interessa della vita privata di centinaia di migliaia di persone. Scopertone il «punto debole» — se ve ne sono — i comunisti ricatterebbero questa gente per ottenere informazioni. I piccoli informatori guadagnano dalle otto alle sedicimila lire la notizia. Quelli di professione 160 mila lire il mese più le spese. I collaboratori occasionali possono diventare spie di professione dopo avere dato prova di buone capacità.

Gerd assicura che tutti gli agenti dell'S.S.D. vengono sottoposti ad esami periodici. Li interrogano come se fossero stati colti in fallo, minacciandoli di prigione o addirittura di torture. Anche Gerd fu interrogato a più riprese con quei metodi: «*Se non confessi tutto*, gli fu detto, *ti manderemo nella Magdalenenstrasse*». Nella Magdalenenstrasse c'è il comando dell'S.S.D. Tutte le porte di quegli uffici si aprono da una parte sola. Soltanto la parte esterna è provvista di maniglie. Per uscire, i visitatori devono rivolgersi pertanto a una centrale che aziona dei congegni elettrici. Malgrado tutto, però, Gerd ha lavorato per quattro anni per l'ufficio tedesco occidentale di controspionaggio che ha la sua sede a Bonn.

m. c.

Una proposta della Cisl sulle azioni di risparmio

Il lavoratore cederebbe una quota degli ultimi aumenti salariali - Le somme verrebbero investite in titoli mobiliari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 febbraio.

In armonia con i provvedimenti «anticongiunturali» la Cisl ha inviato a tutte le unioni provinciali e alle federazioni di categoria un documento illustrativo della sua proposta per il «risparmio contrattuale», inteso come consensuale e volontaria destinazione a risparmio di una parte dei miglioramenti retributivi concordati ai diversi livelli di contrattazione collettiva.

Il risparmio, che si realizzerebbe mediante la cessione, da parte del lavoratore di una quota dell'aumento salariale conseguito nel corso di un rinnovo contrattuale affluirà ad un «fondo nazionale di investimento» il quale rilascerà, in corrispettivo, i «certificati nominativi» agli impiegati e agli operai risparmiatori. Il fondo investirà le somme conferite dai lavoratori in titoli mobiliari (azioni e obbligazioni) favorendo in tal modo lo sviluppo economico del paese insieme alla estensione della proprietà mobiliare tra i lavoratori.

Nel documento la Cisl rileva l'attualità della sua proposta in rapporto alla situazione della nostra economia. «In presenza dei noti squilibri di carattere economico — osserva il documento — e della conseguente svalutazione delle retribuzioni, anche quando esse subiscano aumenti, l'aspettativa dei lavoratori stessi di migliorare il proprio tenore di vita viene frustrata. Ecco allora l'interesse dei lavoratori di contribuire responsabilmente a ristabilire l'equilibrio del sistema, agendo sia sulla domanda che sull'offerta dei beni e dei servizi».

Si aggiunge che mediante la responsabile decisione di destinare a risparmio una parte dell'incremento retributivo, il lavoratore limita la sua possibilità di spesa immediata di una parte degli aumenti ottenuti e pertanto riesce a ridurre le spinte all'atto della domanda. Al tempo stesso, il risparmio realizzato, affluendo al fondo nazionale, favorisce l'espansione degli investimenti e quindi l'offerta di beni e servizi sul mercato: in tal caso si avrebbero anche favorevoli ripercussioni sia sul livello medio dei prezzi, sia sulla situazione valutaria nei confronti dell'estero.

«Una responsabile presa di posizione del sindacato in merito al problema — conclude il documento — è valida anche per allontanare possibili tentativi di sostituire al risparmio volontario quello sforzo, in maniera diretta (leva fiscale) o indiretta (ostacoli vari alla dinamica salariale)».

g. f.

Anziano parroco ferito per una caduta dalle scale

Pinerolo, 24 febbraio.

(m. p.) E' stato d'urgenza ricoverato all'ospedale Agnelli di Pinerolo il canonico don Giuseppe Manzon, di 74 anni, da oltre trent'anni parroco di Bibiana.

Il sacerdote, che presenta la frattura della clavicola destra e un grave trauma cranico, era caduto malamente dalla scala mentre dalla sua abitazione scendeva in cantina. A soccorrerlo è stato il vicecurato.

Sul posto è accorso subito il medico condotto di Bibiana, dott. Barberis, che ha ordinato l'immediato ricovero del canonico Manzon all'ospedale di Pinerolo, dove i sanitari l'hanno giudicato guaribile in quarantacinque giorni.

Uccide i tre figli che la deridono si veste da sposa e s'impicca in cortile

L'orrenda strage in Austria - Due dei bimbi (gemelli) avevano 7 anni; il terzo 10 mesi - La donna (42 anni) li ha massacrati nel sonno a colpi di scure - Il più piccino dormiva accanto al padre che non si è accorto di nulla

Margarete Poettinger di 42 anni, si è suicidata dopo aver ucciso i tre figli in Austria (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 24 febbraio.

Gelosa dei propri figli, che amavano il padre più di lei e la dileggiavano, una madre austriaca ha massacrato la scorsa notte con una scure i suoi tre bambini che dormivano e poi si è tolta la vita. Il marito, immerso nel sonno, non si è accorto di nulla e ha continuato a dormire accanto a uno dei suoi figlioli morti. La allucinante vicenda è avvenuta a Stadl Paura, una cittadina nelle vicinanze di Linz che non è nuova a tragedie della follia.

Alla strage ha portato un litigio avvenuto ieri pomeriggio, a causa dei bambini, tra i coniugi Margarete e Alfred Poettinger, di 42 e 44 anni. Il padre, fiero dei gemelli Manfred e Bruno, di 7 anni, aveva costruito per loro due archi con frecce e gliel aveva regalati. La madre, preoccupata per la incolumità dei bambini, straordinariamente vivaci, si era opposta. I due ragazzini allora, secondo quanto oggi hanno riferito i vicini, l'avevano schernita, dicendole tra l'altro (e non era la prima volta che accadeva) che la odiavano e che invece volevano bene al padre. Questi, anziché rimproverarli per quello che dicevano, li aveva incoraggiati a esercitarsi con l'arco.

Più tardi si è visto che la donna aveva ragione. Uno dei gemelli aveva infatti colpito l'altro con una freccia a un occhio e il ferito era rientrato tutto insanguinato. La donna aveva improverato il marito, accusandolo di aver fatto lega con i ragazzi contro di lei. L'uomo allora l'aveva colpita con uno schiaffo. Il primo — a quanto sembra — in otto anni di matrimonio. I due gemelli erano presenti alla scena e ne avevano approfittato per dileggiare nuovamente la madre, dicendole che il papà l'avrebbe colpita ancora se li avesse rimproverati.

Così divisa, la famiglia era andata a letto. I due coniugi nella stessa stanza, con in mezzo l'ultimo nato, Reinhold, di 10 mesi, i due gemelli nella camera vicina. Nella notte, secondo la ricostruzione della polizia, la donna si è alzata dal letto, è uscita in cortile per prendere una scure, quindi è rientrata e ha colpito il piccino di 10 mesi che dormiva accanto al padre, uccidendolo sul colpo. Andata nella camera dei gemelli ha colpito pure loro con forza selvaggia. Certamente, hanno detto i medici legali, i tre bambini sono passati dal sonno alla morte e non si sono accorti di nulla. Anche il padre ha continuato a dormire e non ha udito nulla.

La madre assassina si è quindi rivestita, abbandonando la camicia da notte macchiata di sangue e indossando la camicia più bella, quella del corredo nuziale, si è recata nella lavanderia dall'altra parte del cortile e si è impiccata.

All'alba l'uomo si è risvegliato e, scoperta la strage, è andato a chiamare un medico. La sua unica preoccupazione erano i gemelli: implorava che si facesse qualcosa per riportarli in vita. Più tardi, interrogato dalla polizia, l'uomo ha raccontato la lite di ieri e l'incomprensione tra i gemelli e la madre. La circostanza è stata confermata anche dalle insegnanti dell'asilo che i due ragazzi, benché avessero già compiuto i 7 anni, frequentavano ancora. Forti dell'indulgenza e forse anche dell'appoggio paterno, essi insultavano la madre, la quale aveva reagito da qualche tempo con gelosia e animosità morbose.

La magistratura, di fronte al fatto di sangue provocato da così insoliti motivi, si trova ora di fronte a un delicato compito. Dovrà stabilire se nella strage della donna impazzita dalla gelosia verso i figli vi sia una certa responsabilità del marito che tale gelosia aveva provocato con il suo cieco e incontrollato amore per i gemelli.

t. s.

Bracciante ucciso presso Suze

Lanciato contro due auto da una vettura che fugge

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 24 febbraio.

(u.) La notte scorsa verso le 22,30, un salariato di 35 anni, investito da tre auto, la prima delle quali è fuggita senza prestare soccorso, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale con una macchina di passaggio. Si tratta di Violante Alotto, nato a Frassinere sulle montagne di Condove e residente a San Giorio, ma senza fissa dimora in quanto nella sua qualità di salariato agricolo si spostava da una cascina all'altra a prestare la sua opera.

L'incidente è accaduto sulla statale del Moncenisio, in zona Baraccone di San Didero, fra Borgone e Bussoleno. Si presume che l'Alotto stesse attraversando la strada per raggiungere un ristorante, quando un'auto diretta verso Susa lo investiva in pieno lanciandolo sul cofano di una seconda vettura, guidata dal rappresentante Dante Clava di 55 anni, residente a Torino in via Pomba 23, che viaggiava in direzione opposta all'auto investitrice. Dopo avere sfondato il parabrezza il poveretto rotolava sul tetto della vettura, cadendo dalla parte posteriore e finendo sotto le ruote di una terza auto, guidata dallo studente Alberto Marsaglia, di 21 anni, residente a Torino in corso Vinzaglio 41, che seguiva la macchina del Clava. Lo studente, nel tentativo di evitare l'Alotto, caduto dall'auto che la precedeva, è finito fuori strada.

L'Alotto, raccolto da un automobilista di passaggio e trasportato all'ospedale di Susa, è deceduto durante il tragitto per lo sfondamento della base cranica e lesioni interne.

L'auto investitrice, che ha proseguito la sua corsa, non è stata ancora identificata, ma i carabinieri di Borgone e di Susa sperano che le indagini, immediatamente intraprese, portino all'identificazione dello «sciacallo della strada».

Tribunale di Verbania

Avviso di vendita immobiliare con incanto

Il giorno 21 marzo 1964 alle ore 10 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Verbania avanti il Giudice dell'Esecuzione dr. G. Muglia saranno posti in vendita all'incanto nei modi di legge i seguenti beni immobili e mobili di proprietà del sig. comm. Celia Gian Riccardo, giusta ordinanza 4-12-63.

A) Comuni di Meina e Nebbiuno

Grande villa completamente arredata di mobili, quadri, suppellettili vari, libri, lampadari ecc. con dipendenze (portineria, serra, pollaio, limonaia ecc.) sita in Comune di Meina (Novara) v. Sempione n. 88 e circostante grande parco con viali, fontana e vasta gamma di vegetazione arborea locale ed esotica, fruente di diritti di concessione di spiaggia lungo la riva del lago; complesso che in un corpo solo trovasi fra le seguenti confinanze: a levante Lago Maggiore, a ponente strada Nazionale n. 33 del Sempione, a mezzodì Borroni Filippo, a notte Rio Colorio.

Catasto terreni foglio I mappali 211-212-213-214-216-217-255-256, totali ett. 4.29.20.

Nuovo catasto fabbricati foglio I abitazione: A/3 n. 316 classe I vani 6,5 — A/8 villa nn. 215-269-270 classe II vani 28 — C/6 scuderia n. 211 sub 1 classe III mq. 111 — C/2 magazzini n. 211 sub 3 classe III mq. 124 — A/3 abitazione n. 313 sub 4 - 268-267-271-272 classe II vani 16

Comune di Nebbiuno Catasto terreni partita 311 bosco ceduo foglio 9 n. 46 are 8.70; id. n. 210 are 17,80; id. n. 212 are 3,10 comprese sorgenti d'acqua, vasche di captazione, raccolta tubazioni ecc. e comproprietà di 700/1000 sull'impianto di acquedotto.

B) In Comune di Lesa

Terreno fabbricativo e precisamente: Lotto IX catasto terreni, foglio XIV prato arborato mappale 170/a, are 11,40 (effettive are 10,85)

Il lotto IX sarà venduto gravato dai vincoli, servitù reciproche previste nel piano di lottizzazione predisposto dal consulente tecnico del Giudice dell'Esecuzione prof. Mario Morini, approvato dalla Sovraintendenza ai Monumenti del Piemonte in data 15-5-1963 nonché dal Comune di Lesa con deliberazione 12-1-1963 dalla Commissione Edilizia del predetto Comune.

Al lotto IX spetta la comproprietà millesimale proporzionale sui terreni posti ai mappali 170/1-171/d del Comune di Lesa e sulle sorgenti di acqua in Comune di Meina a Nebbiuno nonché sull'acquedotto relativo — comuni ai lotti dal I all'VIII già venduti nell'udienza del 19-10-1963.

La vendita avverrà ai seguenti prezzi base ribassati

1) La villa con dipendenze completamente arredata, di cui alla lettera A), sarà posta all'incanto al prezzo ribassato di L. 172.800.000 con offerte in aumento non inferiori alle L. 500.000.

2) Il prato arborato di cui sopra alla lettera B) verrà posto all'incanto col prezzo ribassato di L. 4.257.000 con offerte in aumento non inferiori alle L. 50.000

3) Ogni offerente dovrà depositare per cauzione e spese per la villa la somma di Lire 34.536.000 e per il prato la somma di L. 851.500 entro due ore prima dell'incanto.

4) Gli aggiudicatari entro il termine di gg. 60 dalla aggiudicazione dovranno depositare il prezzo, dedotta la cauzione (1/10 del prezzo di stima) già prestata, in un libretto di deposito giudiziario vincolato al Giudice dell'Esecuzione.

Maggiori chiarimenti in Cancelleria.

Verbania, li 1-2-1964.

DINO SODA
Cancelliere

Di notte, in balia delle onde al largo della costa savonese

La paurosa avventura dei 7 giovani di Albisola alla deriva sul motoscafo nel mare in burrasca

Salvati dopo 12 ore da una motovedetta - Erano partiti domenica mattina per provare il natante - All'improvviso il motore s'è bloccato: il vento e la violenta corrente hanno spinto l'imbarcazione molto distante da riva - Scene di panico fra i naufraghi e apprensione in città per il mancato rientro - Mobilitati per le ricerche cinque rimorchiatori, elicotteri e un cacciatorpediniere

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 febbraio.

«C'è stato un momento in cui abbiamo creduto davvero che non saremmo mai più riusciti a rimettere piede a terra». *Così ha detto oggi ai cronisti uno dei sette giovani che, a bordo di un motoscafo alla deriva al largo di Albissola, hanno trascorso quasi dodici ore di panico, fra domenica e lunedì, fin quando non sono stati salvati da una motovedetta mobilitata per le ricerche con cinque rimorchiatori, elicotteri e un cacciatorpediniere.*

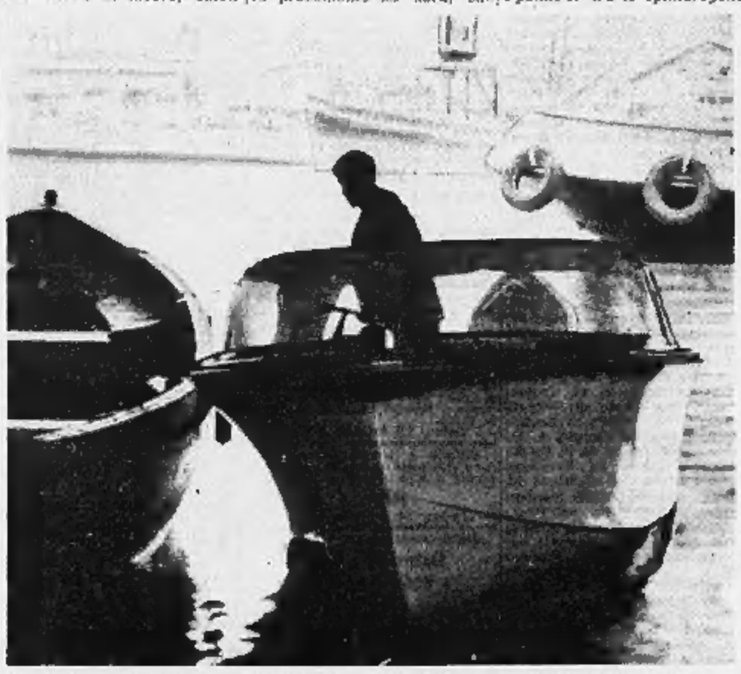
La drammatica avventura, che ha fatto vivere ore di ansia anche agli abitanti di Albissola dove la notizia si era subito diffusa, ha avuto inizio domenica mattina. La giornata era serena, con un sole quasi caldo, e al commerciante Elio Allasia di 29 anni, residente ad Albissola Capo in via Massini 177, sembrò quello il momento ideale per compiere le prove del motore di un nuovo motoscafo di plastica, recentemente acquistato.

Il battello veniva spinto in mare alle 11,30; a bordo salivano — oltre all'Allasia — suo fratello Giovanni di 23 anni; Luigi Rizzo di 28; Franco Zunino di 22; Marcello Bartolino di 28; Nicola Rossi di 23 (tutti di Albissola Capo) ed il collaudatore Giancarlo Simonetti, abitante a Milano in via Dante 2.

Il motoscafo si dirigeva al largo, facendo rotta verso ponente *e raggiungeva l'isola di Bergeggi puntando poi al mare aperto. Improvvisamente il motore accusava un palese irregolare e poco dopo si arrestava. La costa non era lontana e a bordo si trovava il Simonetti, esperto di motori, per cui la comitiva non si preoccupava dell'incidente.*

Il tecnico milanese si metteva subito al lavoro, smontando il motore. Si rendeva conto che un'avaria di poco conto e che in breve tempo si sarebbe potuto riprendere la navigazione. I sette a bordo, intenti a seguire il lavoro del Simonetti, non s'accorgevano che s'era levato un forte vento proveniente da nord, che spingeva il motoscafo alla deriva, sempre più al largo.

Finalmente il Simonetti trovava il guasto ma lanciava subito un'esclamazione desolata. Con un gesto egli mostrava agli altri il congegno che si era rotto, causando la «panne»: era lo spinterogeno,



In porto a Savona il motoscafo recuperato dalla motovedetta della Capitaneria

purtroppo, non v'era nessuna possibilità di riparare a bordo. Soltanto allora i turisti si rendevano conto della loro critica situazione: la costa era ormai una striscia di terra all'orizzonte. Essi però non perdevano la calma: afferravano i remi che si trovavano sul natante e si mettevano a remare con lena.

Ben presto i naufraghi dovevano accorgersi che non ce l'avrebbero fatta: la forte corrente e il vento soffiavano in senso sui loro sforzi. Per colmo di sfortuna, un remo sfuggì di mano a un vogatore e si perdeva nell'acqua. Il mare incominciava ad incresparsi e le onde ad aumentare di altezza. Si presentava il pericolo che la leggera imbarcazione potesse capovolgersi da un momento all'altro. I sette, rifugiatisi sotto coperta, avevano un'unica speranza: che il battello fosse avvistato da qualche nave in rotta verso il porto di Savona.

A terra i familiari dei motonauti, che non li avevano più visti tornare, davano l'allarme. Un giovane di Albissola, Salvatore Di Bartolo, verso le 16,30 si recava alla Capitaneria di Porto di Savona dove informava il comando dell'accaduto. Subito alcuni rimorchiatori si alto mare e motovedette della Marina e della Finanza iniziavano gli ormeggi e si dirigevano al largo, alla ricerca dei naufraghi. Anche la Capitaneria di Genova ordinava a due motovedette di lasciare le ancore e collaborare alle ricerche.

Dopo avere inutilmente incrociato al largo, le unità della Marina e della Finanza verso il tramonto rientravano alle basi, avanzando dubbi sulla sorte degli uomini che si trovavano sul motoscafo alla deriva. Il comando della Capitaneria non si dava per vinto e malgrado il buio (era ormai scesa la notte) cinque fra motovedette e rimorchiatori, dopo i necessari rifornimenti, riprendevano il mare mentre veniva impartito l'ordine a un cacciatorpediniere della base di La Spezia di tenersi pronto a salpare e ad alcuni elicotteri di prepararsi a prendere il volo alle prime luci dell'alba.

A bordo del motoscafo pericolante all'ottimismo era subentrato l'orgasmo, avvenivano scene di panico e la situazione si faceva drammatica. Alcuni naufraghi avevano momenti di disperazione, agitandosi e mettendo così in pericolo la stabilità dell'imbarcazione che rischiava di capovolgersi. Chi non aveva perduto completamente la calma era Elio Allasia, il quale continuava a far segnalazioni con una torcia elettrica. La sua costanza finiva per essere coronata da successo: i fasci luminosi erano avvistati dalla motovedetta della Marina «C.P.215», mentre incrociava a otto miglia al largo di Finale Ligure.

La motovedetta, invertita la rotta, si dirigeva a tutta velocità verso il motoscafo. Erano le 22,30 quando l'unità della Marina si affiancava al battello pericolante, prendendolo a rimorchio. I naufraghi, stremati, venivano issati a bordo della motovedetta, rifocillati e riforniti di abiti; quindi trasportati a Savona.

m. fi.

Incidenti sulle strade per le nuove nevicate

Un morto e quattro feriti nel Lodigiano Nevischio nel Monferrato e nel Verbano

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 24 febbraio.

(p. c.) La nevicata caduta nel odigiano, che ha reso pericolose le strade, ha provocato incidenti: il bilancio è di un morto e quattro feriti. Alla periferia di Sant'Angelo Lodigiano un ciclista, Vincenzo Borgigia, di 59 anni, mentre era diretto verso la borgata, veniva investito da un'auto slittata sul ghiaccio condotta da Luigi Pasetti, di 38 anni, anch'egli di Sant'Angelo Lodigiano. Il Borgigia, immediatamente soccorso, veniva trasportato all'ospedale, dove decedeva poco prima di mezzogiorno a causa dello sfondamento della base cranica.

Due auto si sono scontrate invece lungo la strada provinciale Melegnano - Sant'Angelo Lodigiano, nei pressi di Castiraga. Una delle vetture, pilotata da Mario Zoppetti, di 25 anni, con a bordo Giovanni Massimini, di 24 anni, entrambi da Ospedaletti Lodigiano, per evitare il tamponamento di una macchina sbandata, si spostava sulla sinistra, entrando in collisione frontale con una «1100» sulla quale viaggiavano Giuseppe Mascheroni, di 23 anni, e la sorella Maddalena, di 25 anni.

I quattro occupanti erano avviati agli ospedali di Sant'Angelo Lodigiano e di Lodi. In fin di vita versa Maddalena Mascheroni e gravissime permangono le condizioni del pilota della «1800». Gli altri due feriti invece sono stati giudicati guaribili con una prognosi di cinquanta giorni.

Rovigo, 24 febbraio.

(c. f.) Dopo alcuni giorni di sole, su tutto il Polesine il cielo si è coperto e a intervalli cade del nevischio, mentre la temperatura si mantiene sotto lo zero.

Verbania, 24 febbraio.

(a. c.) Giornata grigia e fredda su tutta la regione quella odierna: massime sui 5° nei centri lacustri e intorno allo zero nelle valli; nebbia sul lago e nei fondivalle. Verso sera in montagna è cominciato a nevicare e leggero nevischio anche nelle zone collinari, mentre alle 18 il termometro segnava a Verbania +3°. Il Centro meteorologico prevede maltempo per almeno quarantott'ore.

Acqui, 24 febbraio.

(p.) Spruzzate di pioggia accompagnata da fiocchi di neve si sono avute durante la giornata nell'Acquese e sull'Alto Monferrato.

Terremoto ad Atene la gente fugge nelle strade

Atene, 24 febbraio.

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita poco dopo la mezzanotte ad Atene. Non si ha notizia di vittime o danni.

Il servizio sismografico ha precisato che l'epicentro del terremoto si trova a 125 chilometri a nord-ovest della capitale, nei pressi delle città greche di Lamia e Volos. Alcuni ateniesi sono fuggiti in strada, ma poco dopo sono rientrati a casa.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali coperte con piogge; nevicate sulle Alpi, Prealpi, Appennino e localmente in pianura; sulle regioni centrali e sulla Sardegna da molto nuvoloso a coperto con piogge sulla Toscana e sulla Sardegna, che andranno gradualmente estendendosi nel corso della giornata alle rimanenti regioni. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *Mar Ligure, Tirreno, Ovest Sardegna mossi con moto ondoso in aumento; Canale di Sicilia e Jonio da leggermente mossi a mossi, Adriatico mosso.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	5	Pescara	−3	11
Bolzano	−6	0	L'Aquila	4	13
Trento	−1	5	Roma	4	13
Verona	−3	4	Campob.	−1	6
Trieste	1	5	Bari	1	11
Venezia	1	9	Napoli	1	12
Milano	2	3	Potenza	−4	8
Genova	4	6	Catanzaro	5	12
Bologna	2	4	Reggio C.	6	16
Firenze	4	9	Messina	10	14
Pisa	5	9	Palermo	8	16
Ancona	3	8	Catania	7	16
Perugia	3	7	Cagliari	11	14

Tre bambini e una donna morirono a Napoli dopo una trasfusione di «sangue avvelenato»

Davanti ai giudici il direttore dell'Avis e tre medici fra cui una donna - Sono accusati di omicidio colposo plurimo - Il tragico episodio nel settembre del 1961 - L'inchiesta appurò che nessuna misura igienico-profilattica veniva adottata per il prelievo e la conservazione del plasma

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 24 febbraio.

E' iniziato questa mattina il giudizio a carico di quattro sanitari coinvolti nella morte di tre bambini e di una donna, deceduti a seguito di trasfusioni di sangue inquinato messo a disposizione dei medici dall'«Avis».

Il tragico episodio avvenne verso la fine del settembre 1960, nella II divisione pediatrica dell'ospedale Cardarelli, temporaneamente sistemata nei locali dell'ospedale Incurabili.

I bambini Giuseppina Muto, figlia di agricoltori del Catanzarese, Salvatore Granata e Gennaro Ruggiero, figli di un operaio e di un venditore ambulante della provincia di Napoli, rispettivamente di anni 7, 14 mesi e 11 mesi, e la moglie di un dipendente delle poste, Carmela Gervasi di 39 anni, erano stati ricoverati in quella sezione perché sofferenti di anemia acuta tossica.

I quattro pazienti furono sottoposti a trasfusioni di sangue del tipo «*Orh positivo*». Ma nello spazio di poche ore i tre bambini morirono, mentre la Gervasi decedeva il giorno successivo.

I congiunti delle vittime, per divversi giorni ignorarono la sorte toccata ai loro cari, perché fu loro vietato l'accesso all'ospedale.

La gestione straordinaria degli Ospedali Riuniti (retta da un commissario) fu sottoposta a severa inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria. Dopo una lunga istruttoria (durata dall'ottobre '60 al febbraio 1962) con sentenza istruttoria del Procuratore generale Vittorio Sbordone, furono rinviati a giudizio, per «omicidio colposo plurimo» il direttore dell'Avis Agostino Lauri, il direttore della II Divisione pediatrica, dr. Mauro Amato, e due medici della stessa divisione, dr. Raffaele Formicola e dottoressa Vincenza Pisanelli.

Il dr. Lauri, nella qualità di dirigente della sezione partenopea dell'Avis, è imputato di non avere adottato le cautele indispensabili per assicurare un efficiente funzionamento del servizio di raccolta, di prelievo, di individuazione e di conservazione del sangue cagionando così la morte di tutti i pazienti.

Al dott. Amato, dirigente del reparto pediatrico, è ritenuto responsabile della morte dei tre bambini i quali si trovavano ricoverati in quel reparto. Il sanitario, pur avendo notato che Giuseppina Muto aveva avuto una inspiegabile reazione per cui aveva disposto di sospendere la trasfusione, non si era preoccupato che il sangue residuo del flacone Bexter da 25 cc. fosse sottoposto ad analisi.

La dottoressa Pisanelli è accusata di avere cagionato la morte dei minori Granata e Ruggiero, trasfondendo loro sangue contenuto in flacone Bexter, sangue che criteri di normale prudenza e di normale diligenza imponevano di non usare perché trasfuso poco prima alla Muto.

Infine il dott. Formicola è imputato di avere cagionato la morte dei bambini Granata e Ruggiero avendo praticato loro trasfusioni con sangue inquinato.

Ciò che maggiormente impressionò l'opinione pubblica furono i risultati dell'inchiesta giudiziaria sul funzionamento dell'Avis. Si accertò che nessuna misura igienico-profilattica veniva adottata nel prelievo del sangue dai volontari donatori, che veniva fatto con cannula non sterili. Il sangue prelevato e conservato nei flaconi — sui quali non venivano annotati né indicazioni sul donatore né la data del prelievo — non veniva sottoposto ai necessari esami di laboratorio per accertare se il donatore fosse affetto da qualche grave malattia infettiva o luetica; non esisteva termostati per mantenere il plasma sanguigno alla temperatura richiesta, né autoclavi per le operazioni di sterilizzazione.

L'udienza di oggi è stata interamente occupata dall'interrogatorio degli imputati. Il dr. Lauri ha smentito che le attrezzature dell'Avis fossero deficienti, anche se non moderne.

Gli altri imputati — che hanno assunto tutti una stessa linea difensiva — hanno dichiarato di essere stati tratti in inganno dai fenomeni registratisi sui pazienti, che essi hanno creduto dipendere dalla loro stessa malattia (anemia tossica).

Hanno, infine, deposto Renato Cimino, il medico che operò la trasfusione alla Giuseppina Muto e suor Domenica, al secolo Concettina La Forgia, che ha affermato di aver espresso dei dubbi ai medici sulla genuinità del plasma, prima delle trasfusioni.

Il processo è stato rinviato al 10 marzo prossimo.

a. l.

Ha troppi impegni

Forse Moore non farà il monumento di Cuneo dedicato alla Resistenza

Londra, 24 febbraio.

(m. el.) *Lo scultore inglese Henry Moore ha detto di essere così occupato che è difficile che possa disegnare il monumento al Partigiano che dovrà essere innalzato a Cuneo.*

Moore ha spiegato che, una settimana fa, una delegazione cuneese gli aveva commissionato il monumento. Egli aveva promesso di pensarci e di dare una risposta entro tre settimane. «Ma — ha aggiunto Moore stamane — sono così impegnato con il mio lavoro che non è escluso che debba rifiutare».

DA VAGNINO C'È
organizzazione per Voi

Accessori per macchine da scrivere.
Sottomacchina, copertine in plastica, nattacaratter spazzolini e oliatori, Korec type, nastri in cotone e seta, carta carbone da 1 a 20 copie, vergatina bianca, rosa, verde, azzurra.

Vagnino
via Lagrange 3
Torino
tel. 51.15.05/51.91.77
52.74.57/52.12.85

ULTIME NOTIZIE

Venerdì riprenderanno la regolare attività

I primari degli ospedali in sciopero per tre giorni

Le autolinee in concessione attuano lo sciopero in forma «articolata»: il servizio sospeso nelle diverse regioni con decisione improvvisa - Incontro a Roma per i chimici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 febbraio.

Domattina avrà inizio l'astensione di 72 ore dei primari ospedalieri, indetta dall'Anpo per chiedere la riforma del nosocomi, la permanenza in servizio fino a 70 anni e la revisione del trattamento economico e di quiescenza. In aggiunta a questi motivi ufficiali, la manifestazione riflette anche il malcontento dei primari per la «stabilizzazione» degli aiuti e degli assistenti, nonché per il recente decreto del ministro della Sanità con cui vengono ripartiti i compensi mutualistici fra i sanitari ospedalieri. Tutti gli altri medici dei nosocomi svolgeranno normalmente il loro lavoro; d'altro canto, i primari garantiranno il loro intervento nei casi di maggiore necessità e urgenza.

A partire da oggi fino al 9 marzo i dipendenti delle autolinee in concessione attuano il preannunciato sciopero «articolato» di 96 ore per sollecitare l'accoglimento delle principali rivendicazioni presentate in occasione del rinnovo del contratto collettivo di lavoro. Nel periodo indicato e per non meno di ventiquattro ore per ciascuna manifestazione, il servizio verrà sospeso nelle varie regioni in giorni diversi e con differenti modalità, secondo le decisioni che di volta in volta verranno annunciate dalle organizzazioni sindacali a livello regionale o provinciale.

Il «piano», così programmato, tende a mettere in subbuglio questo importante settore, che assicura quotidianamente il trasporto di circa 4 milioni di persone, attraverso una «rotazione» che consente il sensibile prolungamento della azione con relativo sacrificio economico per la categoria. Dopo questa fase, i sindacati deciderebbero lo sciopero «ad oltranza», a meno che non intervengano nel frattempo fatti nuovi, per ora assolutamente imprevedibili data la recente presa di posizione delle aziende.

Dalle 7 di domani alle 7 di mercoledì avrà luogo uno sciopero dei dipendenti dall'«Italcable», mentre a mezzanotte si è conclusa una manifestazione di protesta attuata per ventiquattro ore dagli impiegati e dagli operai dell'«Alitalia»; questa azione avrebbe avuto scarse ripercussioni per quanto concerne il traffico, mentre serio disagio è stato avvertito in alcuni servizi marginali.

Le tre federazioni dei lavoratori chimici e chimico-farmaceutici hanno sospeso il programma di scioperi, deciso nei giorni scorsi per sollecitare il rinnovo contrattuale, aderendo alla convocazione disposta dal Ministero del Lavoro. «*Le segreterie hanno preso in considerazione* — è detto in un comunicato — *la convocazione delle parti interessate alla vertenza promossa dal Ministero del Lavoro per giovedì 27 ed hanno deciso di aderire all'invito del ministero allo scopo di accertare, in quella sede, se esistano concrete prospettive di sblocco della vertenza. Conseguentemente le tre federazioni sospendono l'attuazione del programma di scioperi precedentemente delineato per il proseguimento della lotta sindacale ed invitano i lavoratori a restare impegnati per ogni possibile sviluppo della situazione*».

Sono state sospese le trattative per la stipulazione del nuovo contratto dei dipendenti degli enti lirici sinfonici: i sindacati, però, anziché deliberare astensioni dal lavoro che avrebbero comportato l'interruzione delle stagioni in corso, hanno chiesto la convocazione delle parti interessate presso il ministero del Lavoro.

In seguito ad una nuova rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale del lavoro dei dipendenti dalle centrali municipalizzate del latte, le tre organizzazioni sindacali di categoria — informa un comunicato della Fulpia-Cisl — hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per giovedì 27 febbraio. Allo sciopero parteciperanno anche i dipendenti dalle centrali del latte private per i quali le trattative erano state interrotte nei giorni scorsi.

Sarà tuttavia garantito il rifornimento del latte agli ospedali, asili, ecc. I principali punti di attrito fra le parti — sempre a quanto informa la Fulpia-Cisl — riguardano l'aumento delle retribuzioni, l'assestamento dei parametri retributivi e la contrattazione del premio di produzione in sede aziendale.

g. f.

I portuali americani rifiutano di caricare il grano per l'URSS

Bloccato un milione di tonnellate di frumento, ferme otto navi - Il presidente Johnson minaccia severe sanzioni contro i marittimi

(Dal nostro corrispondente)
New York, 24 febbraio.

Malcolm Kilduff, uno dei portavoce della Casa Bianca, ha dichiarato oggi che il presidente Johnson sta meditando un preciso piano di azione contro i marittimi che si rifiutano di caricare il grano acquistato dalla Russia o da altri Paesi comunisti. Il Presidente, tuttavia, prima di ricorrere a drastici provvedimenti, spera che i sindacati si convincano a collaborare con il governo.

Da circa una settimana, il carico di otto bastimenti che dovrebbero partire con un primo contingente di grano americano, acquistato dalla Russia, è stato sistematicamente boicottato dall'Unione internazionale dei caricatori di merci marittime, assistiti dalla solidarietà di altre due unioni consorelle, quella «Nazionale dei marittimi» e quella «Internazionale dei facchini portuali». E' così rimasto bloccato un milione di tonnellate di grano che avrebbe già dovuto essere in viaggio per Odessa.

Il segretario al Lavoro, Willard Wirtz, finora, ha inutilmente cercato di persuadere le Unioni dissidenti a modificare il loro parere.

a. b.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

22 febbraio 1964

NATI — Varrino Simona; **Chiabotto** Daniela; Gagliardi Nino; **Messina** Roberta; **Sandri** Marco; **Simone** Maria; **Pavese** Roberto; **Vincelisa** Filippo; **De Palma** Rodolfo; **Albiero** Nadia; **Saraceo** Paolo; **Busatti** Enrica; **Frarassi** Augusta; **Galimi** Eugenia; **Siciliano** Giovanni; **Filippi** Maddalena; **Galani** Riccardo; **D'Oria** Elena; **Talani** Patrizia; **Metta** Giuseppe.

MORTI — Callegari Cristina, di anni 6, nata a Carbola, abitante in corso Tosca 110; **Bianco Rabbi** Margherita in Anselmino, a. 80, Camandona, c. G. Ferraris 35; **Martin** Salvatore, a. 82, Torino, ragioniere, v. della Rocca 4; **Bisio** Anna in Bonazzola, a. 60, Novi Ligure, c. Inghilterra 23; **Chiaiva** Felice, a. 92, Fossano, v. Rubiana 3; **Camporelli Ponzani** Luigia in Pedrotti, a. 80, Milano, c. G. Ferraris 42; **Bernasconi** Ottorino, a. 83, Perlezza, v. Giacosa 31; **Mastarolo** Antonia, a. 87, Trino Verc., v. Villa della Regina 21; **Martini** Giulia, a. 44, Piombino, esercente, v. Gradisca 79; **De Francisco** Secondo, a. 74, Magnano Biellese, corso Giulio Cesare 9; **Miglio** Primo, a. 75, Bellinzago, v. Foligno 70; **Bolle** Antonia, a. 84, Torino, v. C. Riccio 37.

Deceduti in ospedale: **Cavallo** Delfina in Verderone, a. 78, Boves; **Useglio** Carolina, a. 85, Cossee; **Gorrieri** Nello, a. 55, Formigine, impiegato; **Allocco** Carlo, a. [illegible], Priocca d'Alba; **Ferrone** Antonio, a. 39, Foggia, ferroviere; **Prelata** Mario, a. 60, Grugliasco; **Bergarelli** Caterina ved. Pignetti, a. 86, Torino; **Borca** Luigina ved. Favero, a. [illegible], Torino; **Cigliutti** Felicita in Rivetti, a. 64, Mango d'Alba; **Odon** Leopoldo, a. [illegible], Luserna S. Giovanni; **Scarafiotti** Luigi, a. 69, Torino; **Bresse** Francesco, a. 77, Torino; **Merlino** Pietro, a. 60, Borgaro; **Pavarino** Paolo, a. 32, Garessio, ferroviere; **Beck Peccoz** Carlo, a. 82, Gressoney.

Nati 20 - Morti 27

23 febbraio 1964

NATI — Di Gilia Pier Domenico; **Sbiseli** Roberta; **Relinazzi** Riccardo; **Simondi** Graziano; **Marcucci** Roberta; **Muncrato** Luca; **Tavano** Claudio; **Pantalos** Rosanna; **Chilli** Angela; **Esposito** Antonella; **Turinetta** Barbara; **Di Giulio** Rocco; **Marcone** Graziella; **Crivellari** Marina; **Revere** Tiziana; **Bonconi** Marinella; **Contrafatto** Antonella.

MORTI — **Quirico** Luigi, di anni 63, nato a Pisa d'Asti, benestante, abitante in strada Altessano 5; **Analdi** Maria in Chiappino, a. 66, Torino, v. Semplone 112; **Cantoro** Ferdinando, a. 76, Torino, ingegnere, c. Re Umberto 32; **Guerio** Antonia in Bosia, a. 86, Vercelli, c. Regina Margherita 215; **Vay** Aldo, a. 58, Torino, v. Principi d'Acaja 14; **Guarnaschelli** Allerino, a. 52, Torino, c. Monte Grappa 92; **Schaffer** Rodolfo, a. 70, Torino, c. Galileo Ferraris 138; **Dassetto** Maria in Rech, a. [illegible], Torino, v. Carlo del Prete 49; **Maggio** Ester, a. 79, Torino, v. Legnano 15; **Battistel** Giorgio, a. 11, Torino, studente, v. G. F. Re 52; **Buggione** Maria in Torriano, a. 72, Pertengo, v. Cumiana 40.

Deceduti in ospedale: **Nardelli** Arturo, a. 76, Rio nell'Elba; **Mellano** Giuseppe, a. 75, Torino; **Pozzi Stella**, a. 72, Lentate sul Seveso, ausra; **Orselli** Francesco, a. 81, Torino; **Bortoletto** Maria ved. Dalla Francesca, a. 79, Zenson di Piave; **Garnerone** Piernangelo, a. 18, Pradleves, studente; **Scaiola** Virginia ved. Cunotto, a. 72, Monale d'Asti; **Cattelino** Beatrice, a. 80, Torino; **Actis Dana** Pietro, a. 64, Azeglio; **Fasano** Maria ved. Diana, a. 73, Gioia del Colle.

Nati 17 - Morti 31

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Busso ved. Rabba
di anni 57

Ne danno il triste annuncio la sorella Camilla con il marito, il fratello Domenico con la moglie, i nipoti Mavi Michele Franca Giancarlo, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 25 c. m. alle ore 16 partendo da via Romani 4.
— Torino, 25 febbraio 1964.

Munito dei Conforti religiosi e serenamente mancato

Antonio Pistono
Azienda FIAT

Addolorati lo piangono la moglie Maria Tayo, i figli Orlando e Viola con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo martedì 25 corrente alle ore 10 partendo dall'Ospedale Regina Elena di Pastrengo e la cara salma proseguirà per Torino.
— Torino, 25 febbraio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Zeno Barcellini

Addolorati ne [illegible] annuncio la moglie, la figlia, il genero, il nipote e parenti tutti. Dopo la benedizione impartita nella chiesa delle Molinette, mercoledì 26, alle ore 8,30, la salma verrà trasportata a Castelnuovo dove i funerali avranno luogo alle 10.
— Torino, 24 febbraio 1964.

In memoria di

Nino Prat

saranno celebrate le seguenti Messe: a Torino, 27 febbraio ore 10 a Santa Cristina; a Varzelli, 28 febbraio ore 10 Chiesa Capitolina (inversale) di S. Andrea.
— Torino, 25 febbraio 1964.

1963 1964

Luigi Miglio

I suoi cari lo ricordano. Messa [illegible] 26 febbraio ore 8, San Francesco da Paola.
— Torino, 25 febbraio 1964.

1961 1964

Ettore Bassignana

I famigliari lo ricordano. S. Messa 26 febbraio ore 9 Madonna Angeli.
— Torino, 25 febbraio 1964.

La **FIAT** esprime alla famiglia Schaeffer profonda condoglianza per la dipartita dell'

Ing. Rodolfo Schaeffer

e ne ricorda l'apprezzata opera durante un quarantennio di fervida collaborazione.
— Torino, 25 febbraio 1964.

Si associano al lutto **Dirigenti e Collaboratori degli Uffici Tecnici Autoveicoli e della Divisione Materiale Ferrotranviario FIAT.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Parlani

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 25 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione corso Mediterraneo 70. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1964.

I coniugi **Pezzana** con dolore partecipano al lutto dell'amato Genero e Famiglia.

La famiglia **Zenone** partecipa al dolore del fraterno amico Rag. Sergio Parlani per la scomparsa del

Padre

— Torino, 24 febbraio 1964.

Modesto Perrero, Anna e Gianni Chies prendono viva parte al dolore dell'amico Rag. Sergio Parlani per la repentina scomparsa del suo

Papà

— Torino, 24 febbraio 1964.

Titolari e Collaboratori tutti dell'**Agenzia Principale di Torino** dell'Unione Svizzera di Assicurazioni partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Parlani

valente e stimato capo-ufficio dell'Agenzia.
— Torino, 25 febbraio 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia Parlani:
I Dipendenti dello
Carlotto Macchine Utensili
Pamip
Tecnomacchine
e gli amici:
Roberto Benedetti
Mario Cartello
Adolfo Frari
Emanuela Peri
Renzo Rensetto
Giovanni Rasso
Luigi Vigino.

Augusto, Lelio e Sandra partecipano al dolore dell'amico Piero per la perdita del

Padre

— Torino, 23 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Carrone ved. Ragazzone

Con dolore la annunciano: il figlio **Giovanni** con la moglie **Carla Binello** e figlia **Rosanna** e **Gabriella**, la figlia **Dorina** con il marito **Giovanni Barlia** e figlio **Carlo**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ricononscente ringraziamento ai dott. Bruno Martina. I funerali martedì 25 corr. ore 16 partendo da via Spotorno 3. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Nichelino. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 24 febbraio 1964.

Alberta Binello e famiglie partecipano al dolore del cognato Giovanni per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 24 [illegible] 1964.

Alfredo Fenile e famiglia prendono parte al lutto delle famiglie Ragazzone e Barlia.

Gli Amici dell'Esattoria Comunale Torino si associano al cordoglio del collega Giovanni Ragazzone per la dolorosa perdita della Mamma

Angela Carrone ved. Ragazzone

— Torino, 25 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata

Francesca Callo ved. Besusso

Addolorati l'annunciano i figli Natale, Marcella con il marito Pietro Stracco, il fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì mattina 26 corr. mese in Tigliole d'Asti.
— Torino, 24 febbraio 1964.

La Direzione del Ristorante **San Giorgio - Valentino** partecipa al lutto del signor Natale Besusso per la perdita della adorata

Mamma

— Torino, 24 febbraio 1964.

I **Dipendenti** del Ristorante **San Giorgio - Valentino** partecipano al dolore del signor Natale Besusso.

Il signor **Guiot** e consorte si uniscono al dolore dell'amico Natale.

Il 22 corrente in Monaco di Baviera è tornata in cielo

Alberta Celesia

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, la sorella **Alessandra**, i nonni, gli zii, i cugini e parenti tutti. Un ringraziamento alla sig.na Rina ed a quanti assistettero la piccola inferma. I funerali hanno avuto luogo in Roma.
— Torino, 25 febbraio 1964.

Vittoria e Renata Salino prendono viva parte ai dolore degli amici Sandro e Ippolita per la morte di

Alberta

— Torino, 2 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata

Caterina Alasia ved. Betrone
anni 81

L'annunciano: il figlio **Natale** con moglie e nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo mercoledì 26 corrente alle ore 9 partendo dall'Ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1964.

E' mancato al suoi cari

Stefano Dubbiè
anni 65

Lo annunciano la moglie, figlie Luigina, Maria e marito, la piccola Laura, sorella Caterina ved. Gasparato con figlio Sergio e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9, Strada Genova 172, Testona.
— Moncalieri, 25 febbraio 1964.

E' mancata

Maria Maddalena Ferraro nata Boccardo

Addolorati lo annunciano il marito, figlio, genero, l'adorato Giuliano, parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 Ospedale Mauriziano funerali in Villastellone ore 15.
— Torino, 23 febbraio 1964.

Primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Franconi (Mario)

Nel rimpianto di ogni giorno vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Chatillon-Saint-Victor (Aosta), 25 febbraio 1964.

Il giorno 2 marzo nella chiesa di S. Teresa alle ore 8 sarà celebrata la S. Messa di trigesima in suffragio dell'anima del compianto

Rag. Dino Fanciullacci

La figlia e nipoti ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.
— Torino, 25 febbraio 1964.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Comm. Cino Bondanini

Rudy Post Lo ricorda a quanti Gli vollero bene. Sarà celebrata in Santa Messa il 26 febbraio, alle ore 8,30, presso la Chiesa di S. Teresa.
— Torino, 25 febbraio 1964.

Con animo commosso per il tributo d'affetto dimostrato al loro caro scomparso

Andrea Testa

la famiglia ringrazia tutti coloro che si sono associati al dolore. Un particolare ringraziamento al dottor Bellero, Suore ed Infermieri del reparto 6 dell'Ospedale Mauriziano per la loro assidua assistenza.
— Torino, 25 febbraio 1964.

Cristianamente e mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Guglielmo Ruà

Desolati l'annunciano: i figli **Giorgio** e **Marcella**; la Mamma, le sorelle, cognati, nipoti, il cognato **Arturo Zanotto** con la moglie **Rosetta** e figli **Giovanni** e **Angela**; amici e parenti tutti. Un vivo ringraziamento ai Colleghi che con tanto amore l'assistettero. I funerali martedì 25 alle ore 16 da via Vinadio, 6. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1964.

Gli zii **Pavan** e cugini **Cardona** profondamente addolorati piangono il carissimo

Guglielmo

— Torino, 23 febbraio 1964.

I cugini **Contini, Decio, Prandi** si uniscono al dolore della Famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari per l'immatura perdita dell'amico

Guglielmo

Anna e Bino Audisio
Luciana e Carlo Cerutti
Michele Cerutti
Edvige e Napoleone Castiglia
Gisa e Piero Massazza
Adriana e Gianluigi Parina.
— Torino, 23 febbraio 1964.

Daniela, Enrica, Flavio e Maria sono vicini nel dolore ai cari amici Marcella e Giorgio.

Il Dottor **Giovanni Beghelli** piange la scomparsa del Collega ed Amico fraterno.

Costernati si uniscono al dolore della famiglia gli amici fraterni **Miranda e Dario Debenedetti, Ugo Fano, Mariella e Dino Lanfranchi, Nora e Franco Pich.**

Particolarmente si associa al dolore l'affezionata **Pauline Danee.**

La Famiglia **Vezzelli** partecipa con vivissimo dolore alla scomparsa del

Dott. Guglielmo Ruà
— Torino, 23 febbraio 1964.

Stefano e Marcella Sanvito uniti al papà partecipano al dolore per la perdita del caro padrino e zio

Dott. Guglielmo Ruà
— Torino, 23 febbraio 1964.

Le famiglie **Cavaloria Merlino** partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del

Dott. Guglielmo Ruà
— Torino, 24 febbraio 1964.

Profondamente colpiti dall'immatura scomparsa del

Dott. Guglielmo Ruà

Comproprietari ed **Inquilini** dello stabile di via Vinadio 6 partecipano al lutto dei familiari.
— Torino, 25 febbraio 1964.

Pierina e Dottor Silvio Gordano piangono con i suoi cari la perdita del

Dott. Guglielmo Ruà
— Torino, 23 febbraio 1964.

Il dottor **Achille Asalle**, moglie e figli, si associano al lutto della Famiglia per la perdita del caro amico e collega

Dott. Guglielmo Ruà
— Torino, 25 febbraio 1964.

Il **Consiglio di Amministrazione** e la **Direzione Sanitaria della Mutua Aziendale Lavoratori FIAT** prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Guglielmo Ruà

da molti anni stimato medico MALF.
— Torino, 25 febbraio 1964.

Per tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Zappino
di anni 44
Orefice

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio: la moglie, il figlio **Patrizio**, la mamma, suocera, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali oggi 25 alle ore 14,30 da via Arnaldo da Brescia 61. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 24 febbraio 1964.

Partecipano gli amici: **Aldo Rosina, Felice Musso, Zacheo Pasqualetto, Ida Bertinetti, Vittorio d'Amelio, Adelaide Trazzi, Domenico Lenne, Domenico Vallero, Giovanni Ortolani, Giuseppe Messaglia, Giovanni Bernardone, Aldina Romano, Coniugi Boglo, Giuseppe Rocl.**

I Condomini di via S. Anselmo 20 prendono viva parte al dolore della famiglia.

La Società Scopistica Amici Cin-Cin partecipa al grave lutto che ha colpito la Famiglia Zappino per la tragica scomparsa del suo benemerito

Socio

— Torino, 24 febbraio 1964.

La Società Pres - Block si unisce al dolore del signor Gianni Croce per la perdita della mamma Signora

Lucia Tarizzo ved. Croce

affezionata collaboratrice.
— Torino, 23 febbraio 1964.

Partecipano al dolore:
Gottfredo Beschina e moglie
Umberto Querci e famiglia
Marisa e **Luciano Bracchino**

In seguito a grave incidente stradale è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Candolfo
di anni 60

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie: **Nini** ved. Cerutti, **Rina** col marito **Giovanni Delmastro**; i nipoti **Angiolina, Marisa, Gigino**; le sorelle, i fratelli, nipoti e pronipoti, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 25 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Roma 44. La Santa Messa di Settima sarà celebrata nella Cattedrale lunedì 2 marzo alle ore 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Cuneo, 24 febbraio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

C. Battista Nicco
Macellaio
di anni 59

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pairino, mercoledì 26 alle ore 10.
— Poirino, 24 febbraio 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Cassè ved. Bruzzo

Addolorati l'[illegible] i figli Verardo e Teresa con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 25 alle ore 16 da corso Sebastopoli, 298.
— Torino, 23 febbraio 1964.

Gli amici **Bizzocero Turbiglio** prendono vivissima parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del [illegible] simo

Ing. Ferdinando Cantore
— Torino, 24 febbraio 1964.

1963 1964

Stefano Zanno

rivive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa mercoledì 26 corr. ore 8, S. Rita.
— Torino, 25 febbraio 1964.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Clara Riggio in Deandrea

i familiari la ricordano a tutti quanti le vollero bene.
— Torino, 25 febbraio 1964.

La famiglia con i congiunti tutti del compianto

Antonio Raghetto

profondamente commossi e vivamente riconoscenti per la imponente dimostrazione di cordoglio tributata al loro carissimo Scomparso, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente i dottori Zurletti e Camera per le assidue cure prestate; l'Assessore Provinciale avv. Oberto; la Presidenza ed il Consiglio dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Ivrea e Canavese; i Comandanti e i Vigili Urbani di Ivrea; la F.I.P.E. Roma; la Società S.A.O.R. Firenze; il Personale del Ristorante Stazione; gli amici e quanti hanno voluto di presenza e con scritti unirsi al loro nella dolorosa circostanza.
— Ivrea, 25 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato

Secondo Cavello
anni 48
Ansiano FIAT

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie **Pina Bartolotta**, il figlio **Fulvio**, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 10,30 partendo da via Belfiore 11.
— Torino, 24 febbraio 1964.

Dirigenti e Collaboratori tutti della **Direzione Assistenza Tecnica FIAT** con sincero rimpianto si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita del signor

Secondo Cavello

da lunghi anni apprezzato collaboratore.
— Torino, 25 febbraio 1964.

Dirigenti e Colleghi della **Divisione Bilanci FIAT** si associano al dolore della signora Giuseppina Cavello per la dipartita del suo caro Consorte.

La famiglia **D'Agullie Bertazzi** partecipa al dolore dell'amica Pina.
— Torino, 25 febbraio 1964.

Nené e Nella Bartolatta costernati annunciano la morte del caro

Dino
— Torino, 24 febbraio 1964.

Alfonso e Cesira Allocco piangono l'amico fraterno

Dino Cavello
— Torino, 24 febbraio 1964.

Gli Amici del Tabor si associano al dolore di Pina e Fulvio per la morte del caro

Dino
— Torino, 24 febbraio 1964.

Partecipano commossi: **Giovanni Vecchio, Piero Bedino, Gildo Alberto, Giovanni Serafini, Umberto Ferrari, Paride Monte, Beppe Ferrero, Giancarlo Daghetto.**

I **Ragazzi del Tabor** prendono parte al dolore di Fulvio.

Mario Morello prende parte al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Dino
— Torino, 24 febbraio 1964.

Gli ex **Compagni del San Giovanni Evangelista** partecipano al dolore del loro amico Fulvio per la scomparsa del

Papà
— Torino, 24 febbraio 1964.

Si associano:
Sig.na **Arabeglosio**
Famiglia **Dott. Bruno Raffai**
Sig.ne **Reggio - Zoter**
Famiglia **Alessandro Burrini**
Famiglia **Pina Burrini**
Dott. Emilio Dalla Valle
Famiglia **Dott. Alessandro Grandi**
Famiglie **Giulio Ritz**
Coniugi Pedretto
Famiglia **Luigi Zeppa.**

Si uniscono al dolore gli amici: **Reo** e **Walter Albelle**
Roberto Bottinelli
Milanna e **Toni Clan**
Carla e **Diego Pierio**
Augusta e **Dario Nardi**
Rinuccia e **Uberto Serra.**

Bruno Dore Franco Gandini partecipano al dolore di Giuseppina e Fulvio per l'indimenticabile

Dino
— Torino, 24 febbraio 1964.

Tristemente annunciano la scomparsa del loro caro diletto

Carlo Palazzo (Lino)

la moglie **Giulia Brero**, i figli **Luigi** e **Lorenzino Refocco, Guglielmo, Lino** e **Luigi Calligaris**, nuorelli, fratelli, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castelletto Merli martedì 25 febbraio 1964, ore 15,30.
— Castelletto Merli, 23 - 2 - 1964.

Le famiglie **Refocco** prende parte al dolore per la scomparsa di

Carlo Palazzo

e si associa alla famiglia nel cordoglio.
— Torino, 24 febbraio 1964.

La **Frigostamp, Titolari, Impiegati** e **Maestranze** partecipi nel triste lutto che ha colpito il loro capo officina nella perdita del suo papà

Carlo Palazzo
— Torino, 24 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dai suoi cari l'anima buona di

Pia Cantone in Tarabra

Addolorati l'annunciano il marito, i figli con le rispettive famiglie, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Giovanni Cicchi ed alla rev.ma Suor Caterina per le amorevoli cure prodigate. Non fiori ma opere di bene. Dopo la benedizione mercoledì 26 corr. ore 8,15 da via Rossena 18, la cara salma proseguirà per Zumaglio. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1964.

Linda, Gino e Liliana Tarabra si uniscono al dolore della famiglia Tarabra per la morte della

Mamma
— Torino, 24 febbraio 1964.

Le famiglie **Fontanelli** e **Balestra** partecipano al dolore della famiglia Tarabra.

Il giorno 21 febbraio, munito dei conforti religiosi, è mancato in Torino il

BARONE

Carlo Beck Peccoz

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio i figli: **Maria** con il consorte **Giuseppe Renga**, genero e nipoti, **Vittorio** con la consorte **Anna Claretta Assandri** e figli, **Carla** e figlio; il fratello **Egon** con la consorte **Ida Lisca** e figli; i cognati: **Virginia Pesce Boghetti** e figli, **Anna Pesce** con il consorte **Giovanni Ferrari**, nipoti e parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 16 marzo alle ore 10 nella parrocchia Ss. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro) in Torino.
— Torino, 24 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Carolina Amerio ved. Borselli

Dolorosamente l'annunciano il fratello, la sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 25 febbraio ore 14,30 da via Carlo Reymond 9, indi la cara Salma proseguirà per Cortanze d'Asti. Servizio pullman.
— Torino, 23 febbraio 1964.

Il 21 febbraio, dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Salvatore Martin

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie **Jasina Kochlasai**, il figlio **Piero** con la moglie **Rosa** ed i piccoli **Aurelia** e **Sonia**, la sorella **Giovanna** col marito **Raffaele Polcari** e figlio Prof. **Cesare**, cognati, parenti tutti.
— Torino, 24 febbraio 1964.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del compianto

Mario Bonino

la moglie **Telina Gatti** ed i parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. La Santa Messa anniversaria sarà celebrata giovedì 27 febbraio alle ore 9 nella Parrocchia Sacro Cuore di Maria, via Morgari.
— Torino, 25 febbraio 1964.

In suffragio del caro

Paolo Cesano

sarà celebrata la Messa nella Parrocchia del Carmine mercoledì 26 ore 8,30.
— Torino, 25 febbraio 1964.

Le famiglie **Giuliot Chiaberto** e **Olivetti** profondamente commosse per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro ed indimenticabile

Antonio Olivetti

ringraziano tutti coloro che colla loro presenza, scritti e fiori vollero onorarne la cara memoria. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Ferraris per la sua lunga e preziosa assistenza, al Prof. Banche, Cappelano e personale dell'Ospedale dell'Eremo. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nelle Parrocchie di S. Filippo (via Maria Vittoria) il 21 marzo ore 9,30.
— Torino, 24 febbraio 1964.

Repentinamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Marengo

Addolorati lo annunciano la moglie **Mina Berruti**, i figli **Giuseppe** e **Luigi** con la moglie **Luciana Bella** e le adorate nipotine **Carla** e **Giovanna**, il cognato, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno a Milano martedì 25 corrente alla ore 14 muovendo da via Giovanni da Procida 21 per la Parrocchiale, indi per Trino Vercellese.
— Milano, 23 febbraio 1964.

Prendono parte al lutto i nipoti **Vittorio** e **Agnese Berruti.**

La famiglia **Bolla** prende viva parte al dolore del cognato e famiglia per la scomparsa del Papà

Giovanni Marengo
— Torino, 25 febbraio 1964.

Francesco Francione e famiglia partecipano commossi al dolore del Sig. Luigi Marengo e familiari.

Il Consiglio di Amministrazione, Impiegati e Operai della Società C.M. Costruzioni Macchine partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio Direttore Sig. Luigi Marengo per la perdita del padre

Giovanni Marengo
— Torino, 24 febbraio 1964.

Sono vicini al dolore del Sig. Luigi Marengo e Famiglia per la scomparsa del padre

Giovanni Marengo

gli amici:
Maria e **Cesarino Benini**
Giovanni e **Elena Cerato**
Primo e **Laura Musumeci**
Giovanni e **Marina Peisi**
Gemma Verzellotti.
— Torino, 24 febbraio 1964.

Partecipano vivamente al lutto:
Giovanni Bertolino
Gennaro De Rubertis
Carlo Macchi
Mario Navassio
Danilo Pesce
Fiorenzo Savio
Carlo Siccardi
Renato Amerio
Ilia Cantara
Edoardo Cavaglià
Aldo Clerico
Rina Falchero
Renato Lazzari
Lorenzo Mantello
Primo Novelli
Nadia Pigino
Domenico Poulussi
Pietro Porta
Farruccio Restione
Livio Tavella
Riccardo Traversa.

Cristianamente è mancata, munita della speciale Benedizione Papale

Margherita Costamagna n. Ferrari
di anni 30

Costernati dal dolore ne danno il triste annuncio il marito **Marco** col piccolo **Maurizio**, la Mamma, il Papà, Nonna, zii, fratelli, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 26 corr. alle ore 9 da corso Regina Margherita 155.
— Torino, 24 febbraio 1964.

La **Ditta Costamagna C. & M.** prende parte al grande dolore del loro consigliere per la perdita della consorte signora

Margherita Costamagna
— Torino, 24 febbraio 1964.

Le famiglie **Bellotti** e **Frattura** si associano al dolore del caro amico Marco.

Il **Sindacato Commercianti Macchine Utensili** ed i **Colleghi** tutti, partecipano vivamente al grave lutto dell'amico Marco Costamagna per la immatura dipartita della cara moglie Signora

Margherita Ferrari in Costamagna
— Torino, 24 febbraio 1964.

La **Ditta Fratelli Gallardi** si unisce al dolore del sig. Costamagna.

Alessandro **Bava** e Cesare **Riva** prendono parte al lutto dell'amica Marco per la perdita della consorte Signora

Margherita Costamagna
— Torino, 24 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata ai Suoi cari

Pierina Cilardo nata Cagliero

Addolorati le annunciano i figli **Paola, Giulio** con la moglie **Lella Tenchini**, parenti tutti. I funerali oggi, 25, ore 16, da corso Chieri 110. Non fiori.
— Torino, 24 febbraio 1964.

Nino e **Mariateresa Invernizzi** prendono parte al grande dolore di Giulio **Paola Lella.**

Il nipote **Angelo Rullino** si unisce nel dolore a Giulio, Paola e Lella per la scomparsa della cara e indimenticabile

Madrina
— Torino, 24 febbraio 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Angela Carrù ved. N

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

GRANDE negozio angolo via Maria Vittoria 150 mq. oltre 100 mq. cantina affittasi da marzo. Tel. 580-432.
IN stabile affittansi ampi luminosi locali uso magazzino, alloggi ed un negozio con retro. Telef. 851-709, 890-257, 670-543. A13515
LOCALE affittasi uso laboratorio o deposito mq. 200 circa con garage, via Caraglio 123. Telef. 330-310.
LOCALE nuovo mq. 370 luminoso seminterrato con uffici, riscaldato, doppi servizi, ingresso carrelo, uso deposito laboratorio silenzioso affittasi zona Crocetta. Telef. 580-132.
LOCALE adatto 200 mq. alloggio-ufficio libero fine marzo affittasi. Telefonare 377-905. A20376
LOCALI centrali per ufficio tecnico o laboratori generi silenziosi mq. 250 divisibili affittasi. Telefonare 524-440.
NEGOZI AFFITTANSI CENTRO RESIDENZIALE LUNGODORA POLONIA CORSO TRIESTE MONCALIERI (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61). TEL. 518-426, 513-356.
NEGOZI centrali con grandiose vetrine e spaziosi magazzini, affittansi in stabile su corso Telef. 761-484.
SEMINTERRATO luminosissimo mq. 130 Mirafiori, affittasi a officina silenziosa. Telefonare 795-550 (pasti).
STATUTO affitta: nuovi signorili 3-4 camere servizi. Telef. 546-439.
UFFICIO 4 ambienti piano rialzato affittasi subito. Telefonare 691-892.
VIA Assarotti 9 affittasi alloggio signorile 7 camere tripli servizi termosifone. A22832

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

BORGHETTO Santospirito, centro residenziale Albatros, appartamenti signorilissimi. Condizioni pagamento. Vendite cantiere oppure Italia Immobiliare, Loano. O810
BORGHETTO Santospirito, impresa Selvini, condominio Piermary alloggi signorili. Condizioni pagamento. Vendite cantiere oppure Italia Immobiliare Loano. O810
LOANO vendesi villa centrale dodici vani termosifone giardino. Gardini, Castello 28, Loano. 21155
PICCOLA famiglia cerca affittare annualmente alloggio soleggiato tranquillo vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3692 — Torino». A20555

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA, Pensione Mia Lugano, centrale, panoramica, cucina accuratissima, riscaldamento, moquettes, 3500 complessivo. 27394
LOANO, Soggiorno Firenze, via Aosta, telef. 69-316. Villa con giardino, tranquilla, tutti comforts, autoparcheggio. Interpellateci.
PIETRALIGURE Pensione Riviera, termosifoni, 1600 tutto compreso (30 giorni 45.000). Tel. 67-131.
VARAZZE Hotel Villa Casoli. Telefono 77-403. Mare giardino ogni confort aperto tutto anno. Interpellateci. A19216
VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. 0906

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatrice elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. 0546
ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, assicursti. Scuola Dante Maria, via Pio V 5, telef. 587-006.
ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc...
BERLITZ: INIZIANO I NUOVI CORSI DI LINGUE PER L'ANNO 1964. ISCRIZIONI APERTE PER CORSI COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, DIURNI E SERALI. VIA SANTA TERESA 3 (GRATTACIELO), TELEFONO 553-970 TORINO. CUNEO: CORSO GIOLITTI 3, TEL. 38-54.
BOIDOCL, Nizza 27: calore preparazione tutti impieghi. Specializzazioni. Collocamento allievi A16342
FREQUENTANDO il nostro nuovo corso di televisione diverrete tecnici specializzati in breve tempo. Inizio fine febbraio. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 34, tel. 872-276.
ISTITUTO Vegnone, via Vegnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O565
PAGHE contributi. Corsi diurni-serali inizieno 9-10 marzo all'Istituto Cima via Roma 254, tel. 510-354

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. O788

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A impiegata affitto ammobiliata centrale. Telefonare 547-178.
AFFITTASI con pensione camera 2 letti zona Statuto. Telef. 483-828.
AMMOBILIATA matrimoniale centrale, riscaldamento, uso cucina, affittasi. Telefonare 546-641.
AMMOBILIATA 3 camere servizi, giardino palazzina indipendente affittasi. Telefonare 874-493.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. ATTIVO giovane cultura universitaria pluriennale esperienza commerciale ogni livello offresi incarichi responsabilità. Auto propria, disposto viaggiare. Presenza, doti comando, esperienza eventuale collaborazione finanziaria. Assicurasi riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4254 — Torino». A22967
A miti pretese offresi 2° impiego libero subito pratico macchine ufficio. Telefonare 853-639. A23118
CAPO cerdaria lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4296 — Torino». A23081
CASSIERA offresi formazione, qualsiasi genere negozio. Tel. 511-777.
CAUZIONANDO diplomate praticissima ogni attività ufficio offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4289 — Torino».
COMMESSO abbigliamento esperienza ultraquinquennale ottima presenza 21enne militesente libero subito offresi. Telefonare 772-368.
CONTABILE referenziata, segretaria, pratica trentennale ufficio, offresi mezza giornata. Telefonare 596-979 mattina. A22492
DATTILOGRAFA con macchina propria cerca lavoro ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4287 — Torino».
DICIANNOVENNE offresi aiuto ufficio. Telefonare 20-393. A23167
DICIANNOVENNE offresi commessa o magazziniere. Telefonare 730-451.
DICIANNOVENNE torinese militesente, licenza media, pratica macchine contabili, dattilografia, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 693-134. A23070
DICIANNOVENNE 5ª ragioneria computista commerciale conoscenza completa comptometer divisumma stenodattilografia impiegherebbesi libero subito. Telefonare 884-461. A22976
DICIASSETTENNE offresi fattorino agenzia o ufficio. Telef. 376-040.
DICIASSETTENNE stenodattilo libera subito offresi. Telef. 871-896.
DICIOTTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi grande industria. Telefonare 535-559. A22926
DICIOTTENNE 2° impiego dattilografa pratica calcolo meccanico offresi. Telefonare 630-493. A22787
DINAMICO volenteroso presenza pratica conduzione squadre operai e contrattazione clienti esaminerebbe offerte qualsiasi genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9313 — Torino».
DIPLOMATA 25enne lunga esperienza come assistente personale, scopo miglioramento occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4277 — Torino». A23008
DIPLOMATO maturità scientifica militesente 25enne presenza già esperienza lavoro, studente scienze politiche impiegherebbesi campo non industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4276 — Torino». A23007
DIPLOMATO perito nautico, conoscenza disegno, milite esente offresi 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4275 — Torino».
DIRIGENTE azienda, esperto organizzatore servizi amministrativi et commerciali, offresi. Telef. 362-987.
DIRIGENTE commerciale et amministrativo diplomato esperienza bancaria conoscenza lingue estere cerca adeguato impiego anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4144 — Torino». A21938
DISEGNATORE attrezzista esperienza 5 anni, capacità provate, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9305 — Torino». A22803
DISEGNATORE tecnico, capacità direttive, espertissimo arredamenti, serramenti legno, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4304 — Torino». A23125
ESPERTISSIMO pratiche e lavori bancari, particolarmente ramo estero, trentenne, cultura universitaria, quadrilingue, praticissimo attività commerciali, attualmente adibito a mansioni responsabilità e autonomia, referenziatissimo, esaminerebbe proposte istituti bancari o industrie, disposto a trasferirsi all'estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4240 — Torino».
FISICO esperto strumentazione e regolazione automatica impianti industriali offresi importante industrie Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4303 — Torino». A23124
FRANCESE tedesco parlato scritto offresi segretaria interprete traduzioni corrispondenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4254 — Torino».
GEOMETRA abile disegnatore et esperto cantieri edili et industriali impiegherebbesi. Telefonare 884-187.
GEOMETRA disegnatore offresi lavori proprio domicilio. Tel. 738-146.
GEOMETRA patentato offresi 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4307 — Torino». A23135
GEOMETRA 1° impiego occuperebbesi preferibilmente lavori ufficio o topografici. Telefonare 320-685.
GEOMETRA 20enne militesente occuperebbesi subito presso seria ditta o studio tecnico. Telefonare 391-694 ore 9-12. A22818
GEOMETRA 21enne militesente offresi possibilmente cantiere, libero subito. Telefonare 547-208.
GEOMETRA 22enne militesente occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4236 — Torino».
GEOMETRA 36enne, pratico direzione assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti, finizioni, vendite, referenziato. Telefonare 551-347.
GIOVANE serio magazzino referenziato pratica biennale ramo giocattoli occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4270 — Torino». A22983
GIOVANE conoscenza francese, stenodattilografia offresi qualunque impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9268 — Torino». A22593
GIOVANE pittore nozioni cartellonismo cerca impiego. Telef. 741-204 ore pasti A23174
GIOVANE 24enne offresi magazziniere impiegato pratica controlli. Telefonare 230-347. A22854
IBM operatore meccanografico frequentante corso offresi per perfezionamento e stabile assunzione fine corso. Diplomato anni 25. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4234 — Torino».
IMPIEGATA carico scarico lavori ufficio occuperebbesi subito. Telefonare 323-071. A23067
IMPIEGATA pratica lavori ufficio e tenuto libro cassa esaminerebbe impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4267 — Torino».
IMPIEGATA pratica ufficio accetta lavori a domicilio dattilografia e vari. Telefonare 320-730 pomeriggio.
IMPIEGATO tecnico occuperebbesi ore serali lavori vari anche domicilio. Telefonare 762-361. A23082
INGEGNERE dirigente 38enne, vasta esperienza, direzione produzione manutenzione, conoscenze economiche organizzative, 13 anni grandi aziende, esaminerebbe proposte media industria meccanica o tessile per direzione stabilimento. Chiede assicura riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4235 — Torino».
LAUREATO economia, settennale esperienza tecnica perito industriale, esaminerebbe proposte incarico commerciale, tecnico commerciale. Disposto tirocinio purchè ottime prospettive comportanti qualifica dirigenziale a non lunga scadenza. Preferibilmente piccola media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4255 — Torino». A23066
LAUREATO economia 25enne ottima votazione militesente offresi, referenze. Telefonare 887-761.
LICENZA avviamento 22enne dattilografia patentuato militesente ottima presenza pluriennale esperienza studio legale occuperebbesi ogni lavoro libero subito. Telefonare 772-368.
MAESTRA bustaia lunga esperienza confezioni in serie offresi a ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4285 — Torino». A23023
MAGAZZINIERE contabile dattilografo et corrispondente quarantenne offresi. Telefonare 691-241.
MILITESENTE ragioniera 5° anno, abile contabilità, impiegherebbesi subito qualsiasi mansione. Telefonare 758-656. A22779
MODELLA e telemodella offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9245 — Torino». A22442
OPERATRICE Audit pratica carico scarico magazzino sistema Tromello-Bariera di Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4261 — Torino».
PAGHE e contributi assumo domicilio. Telefonare 686-768.
PATENTINO insegnante teoria autoscuole libero subito offresi. Telefonare 368-230. A22978
PENSIONATO impiegato industria torinese attivo ex magazziniere-spedizioniere pratica tutti lavori ufficio, dattilografo, offresi. Serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9294 — Torino». A22615
PENSIONATO stabile 57enne dinamico contabile, motorizzato, biglietti ferrovia Stato gratuiti offresi lavori fiducia, pratiche ministeri. Telefonare 272-575. A22974
PERITO chimico 23enne militesente referenziato, biennale attività impianti, capo laboratorio minerali, acque, lubrificanti, offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 109 — Milano».
PERITO chimico, 30enne, conoscenze lingue, esperienza triennale campo tecnico-commerciale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4193 — Torino».
RAGIONIERA esperienza ufficio perfetta inglese parlato scritto ottimo francese offresi adeguatamente. Telefonare 366-241. A22764
RAGIONIERA pratica partita doppia e bilanci desiderosa migliorare esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4296 — Torino».
RAGIONIERA 1° impiego, inglese tedesco, Audit offresi. Tel. 755-335.
RAGIONIERA 23enne 2° impiego scopo miglioramento offresi presso scuola od industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4284 — Torino».
RAGIONIERE, esperienza biennale, pratico contabilità generale, P.D., rapporti banche, pratiche importazione, esaminerebbe proposte adeguate impiego Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4291 — Torino».
RAGIONIERE esperto contabile, amministrazioni, paghe, contributi, pluriennale esperienza grandi medie aziende occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 568-306.
RAGIONIERE et computista militesente referenziato, primo impiego impiegherebbesi. Telefonare 362-568.
RAGIONIERE militesente pratico contabilità paghe contributi e lavoro ufficio occuperebbesi subito. Telefonare 758-478. A23172
REFERENZIATA, pratica contabilità meccanizzata, paghe, contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4311 — Stampa ». A23158
SEGRETARIA stenodattilografa corrispondente francese inglese buone conoscenze tedesco, pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Tel. 881-284.
SIGNORA giovane trentenne pratica uffici interprete lingue inglese offresi. Telefonare 491-690 orario 17-18.
SIGNORA 22enne dattilografa, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 334-691. A22982
SIGNORINA dattilografa contabile offresi anche domicilio. Tel. 762-361.
SIGNORINA media età pratica tutti lavori ufficio specializzata contabilità paghe contributi libera offresi anche provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4256 — Torino». A22794
SIGNORINA offresi cassiera. Telefonare ore pasti 872-974.
SIGNORINA seria, 22enne, presenza, stesa dattilo complemometer, IV ragioneria, buona conoscenza francese, bella calligrafia, esperienza triennale ramo amministrativo occuperebbesi subito. Stipendio 60.000. Telefonare 361-024. A22855
SIGNORINA stenodattilografa paghe contributi II impiego offresi. Telefonare 396-368. A22893
STUDENTE medicina ottima conoscenza inglese auto propria offresi mezza giornata Telefonare 655-286.
TECNICO ESPERTO ESAMINEREBBE PROPOSTE MANSIONI RESPONSABILITA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4260 — TORINO».
TECNICO quarantenne esperto metodi lavorazione meccanica alta precisione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9293 — Torino».
TELEFONISTA 23enne offresi ufficio centralino o ufficio. Ricevimento clienti. Telefonare 338-253.
TRENTENNE diplomata tecnica, buone conoscenze lingue campo commerciale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4266 — Torino».
TRENTUNENNE lunga pratica ufficio acquisti produzione, computerista ottimo offresi. Telefonare 513-307.
VENTENNE diplomata in economia offresi qualsiasi impiego. Telefonare 298-014. A22883
VENTITREENNE diplomato praticissimo paghe contributi e assicurazioni sociali, esperienza quinquennale, libero subito offresi. Telef. 455-194.
VENTITREENNE licenza media, terza industriale, dinamico, offresi. Telefonare 237-278. A22639
VENTUNENNE 2° impiego pratico carico scarico magazzino, conto lavorazione, operatrice Audit 405, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4251 — Torino». A22771

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. IMPORTANTE società assume elemento con spiccate attitudini commerciali anche se libero solo ore pomeridiane. Assicurasi ottimo guadagno. Presentarsi via Garibaldi 98 3° piano. O592
AIUTO commessa 15-16enne volenterosa. Piazzi, piazza Repubblica 19.
AIUTO contabile possibilmente operatore Audit, libero subito militesente, cercasi da industria. Presentarsi corso Sebastopoli 278.
ASSISTENTI geometri cerca impresa stradale lavori Piemonte. Telefonare 890-603. A22975
ASSUMIAMO apprendista impiegata 15-16 anni, facili lavori ufficio. Telefonare 581-141. A22873
ASSUMESI apprendista dattilografa. Telefonare 488-729 ore pasti.
AUTOSCUOLA Solferino istruttore di guida autorizzato. Telefonare 528-732. A22702
CENTRALINISTA preferibilmente stenodattilografa assume importante azienda. Telefonare 521-071.
CERCANSI disegnatori meccanici per esecuzione lavori a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8692 — Torino». A20175
CERCASI impiegata conoscenza contabilità magazzino. Telef. 252-833.
CERCASI stenodattilografa da grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3590 — Torino». A19086
CERCASI 16enne stenodattilografa primo impiego. Piazzi, piazza Repubblica 19. A20476
DISEGNATORE domicilio pratico progettazione forni combustione cerchiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9304 — Torino». 21358
GEOMETRA ESPERTO PROGETTAZIONE COSTRUZIONI INDUSTRIALI CAPANNONI CERCASI PER CONSULENZA 4 ORE SETTIMANALI POSSIBILMENTE AL SABATO. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 332 — TORINO». O100
IMPORTANTE industria cosmetici cerca sotrinista giovane serio volenteroso militesente patente auto disposto viaggiare. Richiedesi residenza a Torino. All'atto della assunzione offresi stipendio e diaria. Inviare referenze e foto non restituibile a: Pubblicità Stampa 4125 — Torino».
INGEGNERE out perito industriale cerca industria piccoli elettrodomestici per direzione tecnica conduzione personale produzioni in grandi serie studio progettazione nuovi prodotti. Offresi ottima sistemazione ad elemento serio dinamico. Manoscrivere curriculum referenze pretese a: «Pubblicità Stampa 8699 — Torino».
SOCIETA' autoservizi cerca signorina pratica ufficio, contabilità, referenziatissima. Telefonare 753-185.
SEGRETARIA intelligente, dinamica, iniziativa, bella presenza, libera subito per lavoro autonomo cerca. Eventuali lavori svolti, età, pretese, referenze: Ditta Fasano, via Spano 37, Torino. A23148
SIGNORINE DISTINTE 25-30 ANNI MASSIMO, RICERCA IMPORTANTE SOCIETA' PER SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIO ABBONATI. NELLA DOMANDA MANOSCRITTA INDICARE POSTI OCCUPATI, TITOLO STUDIO, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4282 — TORINO». A23020
ASSOCIATORI seconda carcansi. Presentarsi via Forlì 164.
AIUTO 1. gessino per officina elettromeccanica cercasi. Tel. 252-833.
ALBERGO cerca casseraliera, commis cucina e lavapiatti stagione aprile settembre. Inviare referenze e pretese. Scrivere: Taddei, Casella Postale 61, Alassio. 21171
ALBERGO Palace, Varazze, cerca personale femminile qualificato stagione estiva. Buona retribuzione.
ALBERT confezioni assume qualificati stirateri presso automatiche presentarsi ore 11-12 via Aosta 21.
ANZIANA signora cerca tuttofare età 50-60 referenziata. Telefon. ore 8-11 al 683-489. A23139
APPRENDISTE scatolaia 15-17 anni assumiamo. Telefonare 675-717.
APPRENDISTE 15-18 anni assume elettromeccanica zona Mirafiori. Telefonare 342-674. A14733
ASPIRANTI maglieie cercansi urgentemente Guernero, via Monte Pietà 16, macchina Maglieria. O912
ASSUMIAMO personale femminile maschile vendite esterna. Rilux, Passo Buole 12 B. A22911
ASSUMIAMO pratico manutenzione impianti elettromeccanici, indispensabile automezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8389 — Torino».
ASSUMIAMO tirabozze provetto per lotolito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9042 — Torino». A20859
ATELIER cerca bravissime lavoranti e aiutanti serie. Telefonare 41-140.
AUTORIMESSA assumesi panierista notturno. Telefonare 289-980.
AUTORIMESSA cerca pensionato per servizio notturno. Telef. 853-414.
AUTORIMESSA cerca pensionato per sorveglianza notturna. Telef. 326-841.
AUTOTRENISTA cerca ditta industriale per servizi Italia assicurando rientro sabato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9309 — Torino». A22834
AZIENDA zona Lesna Aeronautica cerca operaio 18-19enni. Telefonare 795-969. A22931
BAMBINAIA lissa referenziata cercasi bambina 5 mesi. Telefonare 523-297.
BAMBINAIA referenziatissima ottimo stipendio cercasi per bambina 18 mesi. Scrivere: Bertolotto, via S. Marino 25, telefono 326-200.
BUSTAIA lavorante cerco, via Chiesa della Salute 44, Telefono 293-486.
CAPO reparto tessitrici assumesi. Manoscrivere curriculum, retribuzione Casci, Casalette. A22793
CARROZZERIA riparazioni auto cerca aiuto apprendisti battilastra verniciatori. Telefonare 670-414.
CARROZZERIA riparazione cerca battilastra e verniciatore veramente capaci. Via San Massimo 38, Collegno. Telefono 783-390. A22662
CERCANSI abili stiratori e macchina presso Hoffman. Presentarsi Tintoria Trombetta, via Dinanni 102.
CERCANSI aiutanti apprendisti 15-20 anni impianti termosifoni. Miglietta, Corso 31, telef. 372-265.
CERCANSI apprendisti pulitori. Telefonare 338-412. A21836
CERCANSI ragazze apprendiste 16-17anni zona piazza Bengasi. Telefonare 665-932. A22503
CERCANSI tubisti ed aiutanti impianti termici. Rivolgersi: Me.Ro, via Cassini 44, Torino A19028
CERCASI apprendista commessa panetteria. Via Sapri 28, Torino, telefono 661-248.
CERCASI apprendista elettromeccanico. Telefonare ore ufficio 280-427.
CERCASI collaudatore tracciatore prima categoria. Presentarsi: Officina Castellazzo, via Paolo Veronese 233.
CERCASI commessa panetteria zona giornata. Telefonare 652-519.
CERCASI elemento capace lavaggio macchine. Presentarsi Stazione servizio Mobil. Strada Settimo 14, Torino. A17013
CERCASI trasatori 1ª e 2ª categoria. Presentarsi Omar di Rondissone, Ala di Stura 99. Telefono 257-275.
CERCASI giovane tuttofare praticissima cucina stire camera bagno. Telefonare 523-016. Alto stipendio.
CERCASI jumbista subito. Telefonare 296-567. A18733
CERCASI persona direzione casa donna compagnia preferibilmente colta conoscenza lingue. Indicare date luogo nascita referenze. Scrivere casella p. 1923 Pubblicità Oliva, Biella.
CERCASI ragazze 16-17 anni apprendiste barista. Telefonare 546-814.
CONIUGI con figlia 16enne cercano donna tuttofare referenze, moralità. Telefonare 512-788. A22226
CONIUGI soli cese signorile cercano tuttofare tisse ottimo trattamento. Esigonsi precise referenze serietà buona volontà. Telefonare 858-386 dalle 11 alle 15. A22992
COPPIA: marito domestico, moglie cuoca, esperti, referenze controllabili, liberi primo marzo cerca famiglia signorile per villa collinare. Telefonare ore ufficio 693-693 Torino.
COPPIA mezza età marito autista cameriere moglie cuoca tuttofare alto stipendio, cercasi per villa vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9252 — Torino». A22465
CUOCA e cameriera possibilmente sorelle o parenti, esperte, referenze controllabili, libera primo marzo, cerca famiglia signorile per villa collinare. Telef. ore ufficio 693-693 Torino. A19974
DITTA tessuti assume apprendista 16-18enne desideroso iniziare carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3173 — Torino». A16738
FALEGNAMI e apprendisti cercasi. Via P. F. Calvi 23, Telef. 280-320.
FALEGNAME finitissimi banco macchine, paga massima, cerca Edel, Industria Arredamento. Presentarsi Venaria, via Negro 15. 21182
FAMIGLIA cerca tuttofare fissa o giornata. Telefonare 581-058.
FAMIGLIA piemontese cerca cameriera tuttofare per andamento casa 3 persone: padre, madre e figlio 18enne. Ottima trattamento. Telefonare 779-438 Torino o scrivere Rocia, corso Svizzera 26, Torino.
FAMIGLIA signorile già con aiuto cerca ragazza libera subito, capace, referenziatissime, lisso oppure giornata, alto stipendio. Telef. 582-946.
FAMIGLIA 3 persone adulte piemontesi cerca subito aiuto tuttofare, referenze controllabili. Presentarsi Civallero, via Bruno Buozzi 3.
GRANDE AZIENDA ELETTROMECCANICA ASSUME SORVEGLIANTI CON SPICCATE ATTITUDINI SPECIFICHE CIA' PRATICI SERVIZIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4301 — TORINO». A23107
IMPORTANTE azienda cerca autista meccanico patente E. Tel. 40-336.

(Continua a pag. 18)

AUTISTA piemontese patente D E provata capacità e fiducia pratico città cerca occuparsi presso ditta o privato. Telefonare 382-285.
AUTISTA provetto 22enne referenziato torinese militesente pratico Fiat 615 offresi. Telefonare 288-575.
AUTISTA veneto patente C, lunga esperienza, referenziato, offresi presso privato o azienda preferibili viaggi di linea, libero subito. Telefonare 372-139. A23123
AUTISTA 32enne patente B offresi ditta o privato, Telefono 521-613.
AUTISTA 30enne, patente D, macchina propria, pensionato libero intera giornata offresi mansioni fiducia, consegne, zona Ivrea. Scrivere: Polideri Roberto, Reppolo (Vercelli).
AUTISTA 32anni tuttofare patente D molto pratico città offresi mezza giornata. Scrivere: Sala Mario, corso Moncalieri 202, Torino.
BAMBINAIA piemontese praticissima ottime referenze, occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 581-284.
BARISTA cameriere prima categoria, referenziatissimo, esperienza ventiquinquennale offresi. Telef. 237-529.
CAMERIERE abile finito offresi albergo pensione, libero subito, zona Torino. Telefonare ore pomeridiane 500-788. A23085
COLLAUDATORE meccanico precisione mansioni accettazione, condotta cicli lavorazioni, sollecito, perfetta conoscenza disegno tracciatura, pretese adeguate offresi serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4257 — Torino». A22796
CONIUGI cuneesi, marito salariato agricolo trattorista, moglie tuttofare, liberi prossimo San Martino offronsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4312 — Torino». A23161
CONIUGI giuliani 60enni senza figli offronsi per montagna, ottime condizioni fisiche. Telefonare 670-598.
CONIUGI piemontesi mezza età referenziati, marito autista, cercano custodia villa o fabbrica. Telef. 382-289.
CONIUGI ventottenni lombardi cercano portinaria. Telefonare pomeriggio 368-990. A22302
CROMATORE offresi. Telef. 82-609.
CUOCO esperto chiede lavoro anche fuori Torino. Scrivere a Sarcini Raffaele, via Madonnina, Caselle.
CUOCO referenziato offresi. Telefonare 241-928. A22853
CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627. A21821
DICIANNOVENNE volenteroso offresi aiutante radiotecnico. Tel. 523-471.
DISTINTA signora media età indipendente, capace direzione casa e cucina, offresi piccola famiglia, persona sola ambiente signorile oppure vice madre, dama compagnia, disposta viaggiare trasferirsi ovunque. Telefonare 366-724. A23109
ELETTRICISTA pratico offresi per impianti et riparazione a seria ditta. Scrivere: Virzino, via Valeggio 15 (Torino). A22929
ELETTROTECNICO esperto impianti industriali pratico preventivi o conduzione personale ottima conoscenza apparecchiature elettriche amplificatori magnetici e gruppi Westeonard offresi come capofficina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4288 — Torino».
ESATTORE magazziniere o mansioni fiducia. 49enne piemontese referenziatissimo offresi. Telef. 680-498.
ESCAVATORISTA autista patente D lunga esperienza settentrionale 44enne offresi seria ditta. Tel. 471-371 dopo ore 19. A23049
EX guardia P.S., 35enne, esperienza lavoro sorveglianza, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9315 — Torino». A22933
FACCHINO addetto albergo (pieni) praticissimo, con referenze offresi qualunque località subito. Scrivere: Alfario Pugliesi, Borgo Dora 21, Torino. A22922
FALEGNAME autista offresi mezza giornata. Telefonare 334-056, pasti.
FATTORINO torinese 26enne pratico motocarro città offresi. Tel. 281-510.
GARAGISTA provetto militesente offresi per miglioramento. Tel. 547-208.
GIOVANE con auto propria offresi piccoli trasporti. Telefonare 373-301.
GIOVANE offresi mezza giornata fattorino, aiuto magazzino, oppure addetto macchine, praticità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4273 — Torino».
GIOVANE volenteroso patente B offresi. Telef. dalle 18 alle 21: 81-565.
GIOVANE 21enne militesente cultura media pratico meccanica macchine da scrivere, elettricità volenteroso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4272 — Torino».
GIOVANE 27 anni patente B offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 887-643. A23003
LIBERA ad ore offresi lavori casalinghi, escluso lavare. Tel. 631-381.
MEDIA età referenziata tuttofare offresi fissa piccola famiglia. Telefonare 564-015. A23122
OFFRESI aggiustatore saldatore pratico vari lavori paga 500. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4261 — Torino».
OFFRESI autista patente D E. Telefonare 388-016. A22795
OFFRESI cameriera tuttofare dalle ore 8,30 alle 17. Scrivere: Di Zenno Addolorata, via C. Cloviere 17, Collegno. A23127
OFFRESI commessa mezza giornata salumeria panificio. Tel. 259-296.
OFFRESI con 600 per commissioni o fattorino. Telefonare 678-985.
OFFRESI garagista diurno e notturno. Telefonare 682-802. A22862
OFFRESI tecnico presso negozio elettrodomestici. Telefonare 82-609.
OPERATORE presso 36enne esperienza pluriennale ottima conoscenza disegno saldia cognizioni meccanica generale pratico saldatura attitudini al comando offresi serie ditta anche mansioni direttive reparto stampaggio. Telefonare 392-347. A22901
PALISTA offresi seria ditta pratico. Scrivere: Murru, Biandrà di Roaglia 17 Trino (Vercelli) specificando trattamento. A19230
PANTALONISTA offresi qualunque lavoro cucito. Telef. 684-660 pomeriggio. A23025
PENSIONATO referenziato piemontese volenteroso occuperebbesi lavori pulizia o sorveglianza. Tel. 383-718.
PIEMONTESE praticissimo città offresi mezza giornata od ore con o senza auto incarichi fiducia esazioni o altro. Referenze controllabili. Telefonare 293-448. A23783
PORTINERIA cerco, esperienza decennale. Diranze Rachele, corso Regina Margherita 94, presso bar Terraglino, Torino. A22772
PRATICISSIMO stampaggio materie, termoindurenti offresi qualsiasi lavoro solo mattino. Telef. 327-061.
PRATICISSIMO vini liquori commerciabili offresi solo mattino. Telefonare 253-500 dalle 12,30 alle 13,30.
PRIMO pasticciere confettiere capacità esperienza trentennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4170 — Torino». A22034
QUARANTANOVENNE ex commerciante, piemontese referenziatissimo occuperebbesi mansioni fiducia, volendo anche cauzionando. Telefonare 680-498. A22910
RADIOTECNICO molto pratico montaggi, circa anni 3 di attività libera, offresi. Telef. 381-694, 547-565.
SALDATORE carpentiere 2ª cat patente B (auto) offresi libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4274 — Torino». A22093
SIGNORA 40enne figlio maggiorenne cerca portineria (centro), referenze. Telefonare 552-754. A22841
SIGNORINA distinta attiva 25enne con bimbo cinquenne offresi dama compagnia, aiuto lavori leggeri con nozioni infermieristiche. Telefonare 679-671 ore 7-9. A23073
TERZO cerca lavoro apprendistato laboratorio. Telefonare 883-034. A22786
TORNITORE specializzato quinquennale esperienza acquisita estero et Italia occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4246 — Torino».
VENTIDUENNE militesente, patente categoria B, licenza tecnico, occuperebbesi adeguatamente presso seria ditta. Telefonare 697-443.
TUTTOFARE pratica offresi giornata piccola famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4306 — Torino».
VEDOVA 50enne cerca portineria piccola stabile, referenze, massima serietà. Telefonare 762-656.
VENTICINQUENNE commerciale, bella presenza, patente C, esperienza autovetture pratico città provincia offresi subito. Scrivere: Giordano Antonio, via Bevano 7, Torino.
VERNICIATORE spruzzo offresi seria ditta esclusa carrozzeria. Telefonare 321-196. A22811

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A industria confezioni urge autista patente C volenteroso capace pratico piccoli lavori manutenzione stabilimento ed automezzi. Retribuzione al merito. Non scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere:

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

INDUSTRIA confezioni abiti femminili in serie cerca abilissime taglialtrici. Presentarsi via Lagrange 2.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca giovane operaio incassatore per imballaggio macchine. Non presentarsi se non pratici. Corso Vercelli 251.

ISTITUTO professionale cerca persona sola, massimo 45enne, possesso patente B, per mansioni di custode e fiducia; vitto, alloggio. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8695 — Torino ». A20199

LA S. p. A. S.I.V., strada Statale 24, Caselette cerca disegnatori seconda categoria e tecnici elettronici. Presentarsi giorni feriali escluso il sabato. A20175

MAGLIFICIO assume abili magliariste rettilinee, tagliacuce, singariste ed apprendiste. Corso Dante 127.

MAGLIFICIO Chiavdano assume macchiniste rettilinee, confezioniste esterne, apprendiste. Vinzaglio 11.

MANOVALI da qualificare operai dopo tirocinio assume industria. Telefonare 80-502. A22620

OFFICINA meccanica in Torino cerca provetti fattonieri da banco prima categoria: inutile rispondere se non veramente capaci. Telef. 60-765.

PANIFICIO cerca apprendiste 14-17enne eventuale vitto alloggio. Bersano, piazza Gelimberti 12.

PELLICCERIA Chiusano, Carlo Alberto 31, cerca abile macchinista e foderatrice. A16487

SARTORIA alta moda firma De Braud via Giannone 1 cerca aiutanti confezionista. A23112

SIAM 1822. Per nuovo stabilimento di Settimo Torinese cerca operai specializzati lavorazione mobili in lamiera. Ottimo trattamento. Non presentarsi se non in possesso requisiti richiesti. Telefonare ore ufficio 557.755

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cesacci, S. Quintino 4 (cortile). O128

STUDIO medico cerca giovane cameriera pomeriggio giorni feriali. Telefonare 521-282. A18667

TORNITORE di prima categoria cercasi. F.lli Rinaldi, telef. 329-410.

TUTTOFARE lissa cercasi stipendio anche primo servizio. Telefonare 513-542 casa 394-645.

TUTTOFARE referenziata lissa ottimo trattamento cercasi. Telefonare preferibilmente ore pasti 883-842.

URGENTE cercasi persona assistenza uomo anziano indisposizione. Telefonare 277-667. A23184

VERNICIATORI a spruzzo e aiuto verniciatori cerca industria elettrodomestici. Presentarsi corso Sebastopoli 278. 20514

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

AGENZIA vendita grandi opere Fratelli Fabbri per formazione nuovi gruppi subagenti e giovani sembrassi cultura media preferibilmente diplomati, ottime referenze et presenze, offre forti possibilità guadagno et carriera con inquadramento sindacale Enasarco. Presentarsi o scrivere: Ade, corso Vittorio Emanuele 197, Torino.

CERCASI rappresentante confezioni bambino tessuto, maglia, lana, taglia 6; zona Piemonte. Scrivere: Pubbliman 2633, Verona. 21314

IMMOBILIARE italiana cerca ottimi agenti zone terreni Centro turistico internazionale Sardegna. Massima provvigioni. Coimi, Corsica 76, Milano. 21214

IMPORTANTE concessionaria auto assume produttori vendita capaci, volenterosi, attivi, anche studenti. Telefonare 792-921. O853

IMPORTANTE industria grafica milanese specializzata calendari pubblicitari cerca agenti di vendita seriamente introdotti e di provata capacità. Casella 345/A Sip Milano.

IMPORTANTE società editrice americana cerca ottimi rappresentanti per zona pubblicazioni. Tel. 505-565.

INDUSTRIA cerca esclusivisti e concessionari organizzati disposti acquisti in proprio o con deposito introdotti trasporti interni stradali cantieri per lancio benne ribaltabili pianali transpallet trattori motorizzati intercambiabili con nuova concezione tecnica utilitaria. Regioni disponibili Piemonte, Lombardia, Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4313 — Torino ». A23166

NOTA industria profumi cerca rappresentante o viaggiatore per zona Piemonte-Liguria. Inviare referenze Pubbliman 26-10, Verona.

REFERENZIATI ufficio tratterebbero serio rappresentanza per Milano. Casella 368/A Sip Milano.

NOTO pastificio cerca rappresentanti introdotti per vendita pasta alimentare provincia Piemonte, Liguria ancora libera, disposti lavorare esclusiva. Buona retribuzione percentuale et concorso spese, possibilità carriera. I prescelti frequenteranno corso aggiornamento pratico. Scrivere: Pubbliman casella 329 Cuneo. 20586

OLEIFICIO cerca agenti vendita olio oliva direttamente famiglie, esigonsi referenze. Scrivere: Rag. Languasco, Casella Postale 535, Oneglia.

RAPPRESENTANTE introdotto impresa edili, studi tecnici provincia Vercelli, esaminerebbe proposta rappresentanza. Scrivere: Pubbliman Casella 140, Biella. 21171

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182. D418

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Patronati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati. Indagini informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-161.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21, inform, telefoni 544-176, 528-051.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

MASSAGGIATORE per artrosi dolori muscolari cattive circolazione cellulite. Telefonare 31-302.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni decurtazioni. Fincotax, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826.

A.A. CEDO contratto Flavia 1800 interno pelle, consegna primi marzo rimettendoci 30.000. Tel. 466-789.

A.A. NSU Commissionaria Orsa, associazione Ferrucci 80, telef. 337-095. Prove, dimostrazioni. O511

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Hillman, Sunbeam, Maserati, Flaminia coupé '63, Mercedes 220 S, 1300, Citroen DS, Rateazioni. Bepi Koelliker, Raffaello 2, tel. 655-191.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI. RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.

A prezzi di concorrenza vendiamo bellissime 500, 600, 1100, Appia, Flavia, Giulietta, 600 Multipla, 1100 Familiare. Permute rateazioni. Corso Rosselli 11. O895

A privato vendesi Volkswagen 1200 occasionissima. Telefonare 694-914 ore pasti. O530

A 40 combinata II serie come nuova privato vende. Telef. 588-842.

ABARTH 1000 corsa, corredata, seminuova, privato vende facilitando. Telefonare 532-117. A20427

ABBIAMO a rate Volkswagen a giorno con motore da rodare, 103 i camioncino e Volkswagen camioncino. Corso Giulio Cesare 24. O892

ABBIAMO Giulietta spider, 1500 spider, 1200 coupé, Flaminia nuova, 1300, 600, 500. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO Maserati 3500, Giulietta spider, Austin spider-berline, Fiat 500, 600, 1100, 1300, BMW, NSU, Appia, comodità pagamenti. Cavalieri, Nizza 35. O19

ABBIAMO rate BMW 700, 1300, 1100, 103, 600, commerciali, furgoni. Salvazo 52. Telef. 60-622.

ABBIAMO: 500 giardiniera, 600, 103 H, Dauphine, Giulietta TI. Giulietta sprint; Giulia TI. Corso Traiano 71. Telefonare 363-543.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 semestrali, pagamento contanti. Via Giaveno 25, Autoglacosa. O541

ACQUISTATE ultima vettura occasione con minimo contanti rateazioni fino 18 mesi senza cambiali. Italcar, corso G. Cesare 202. Telefono 237-777. O773

ACQUISTIAMO automobili qualsiasi tipo pagando contanti, valutazione massima. Galliari 11. O550

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

ALL'AUTOFINANZIARIA S.CO.FI.T., corso duca Abruzzi 6 bis, sovvenzioni immediate veramente convenienti.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341.

ANCHE a rate vendesi privatamente Volkswagen 1500 vettura o familiare. Telefonare ore pasti 834-814.

APPIA II-III 1962, Austin spider, Giulietta spider, Giulia TI, 1500 lungo semestrale, 1300, 600 pulmino, 500 Bianchina. Via Grosczaglio 3. Telefonare 774-226. O893

APPIA 3ª agosto '61 perfetta vende privato. Telefonare 675-569.

ARCIOCCASIONI: 1800 430.000, 1300 820.000, Giulietta 550.000, Dauphine 450.000, giardiniera 330 mila, Appia 200.000, 2ª 420.000, Topolino 100.000, Belvedere 180 mila, 1100 50.000. Corso Moncalieri 19. O23

ARTENA, Dilambda lunghe, funzionanti, privato vende. Rivolgersi Gli, Cellini 29. A23427

ASSORTIMENTO Volkswagen, Giulietta, 1800, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N. 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR3, furgoni 600 D, 500 C, Romeo. Saluzzo 29.

AUTOCARRI autocarri novità assolute motodor 10 ql. 13 ql. 15 ql. prove dimostrazioni. Ferrucci 88-92.

AUTOCARRI Tigrotto ribaltabile, Leoncini lunghi, vendo rateizzando. Via Viterbo 123. A20553

AUTOCARRO usato Esadelta 3 assi ribaltabile q.li 95 in perfetto ordine, vera occasione, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12 (già c.so Unione Sovietica). Tel. 593-182.

AUTOMOBILISTI sempre all'autosalone di corso Rosselli 11 troverete migliori occasioni per vendere comperare cambiare vostra automobile disponendo di un vastissimo assortimento auto ogni tipo, qualità massima garanzia serietà lunghe rateazioni.

AUTONOLEGGI all'Autoglacosa noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore tipo 1800. Telefonare 587-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 775-985.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA vasto cento clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vettura o scooter, rateazioni. Telefonare 587-514. O641

AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telef. 42-535: Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia III, II, Giulia T.I., Giulietta T.I., sprint, innocenti spider 950/1100, M.G. spider, Citroen DS 19, Peugeot 403, 500 D, 500 giardiniera, 103, 1500, 1500 cabriolet, 1500 L, 1800. Anche Cambi, rateazioni. O883

CERCO 1100 E buon stato. Telefonare 894-202. A20197

BELLISSIMA Fiat 1500 mesi 9 blu scuro fasce bianche vendo e cambio con cilindrata inferiore. Telefonare 240-150. A22808

BELLISSIMA Volkswagen, Appia, Bianchina 220.000, panoramica 285 mila, 500 600 103 facilitiamo. Pio 43. O666

CAMPAGNOLA. Jeep, jeepponi, GMC Chevrolet, Dodge, 815, Volkswagen vende. Telefonare 890-709.

CITROEN DS 19 5 mesi perfetta vende permuta Dario Vico, via Filadelfia 51. Telefonare 396-914.

CITROEN DS 19 '60 e '62 vende Subcommissionario, via Frejus 92.

COME nuova vendo permuto rateizzo Volkswagen, Dauphine, Flavia coupé, 2000 spider, 2100 familiare. Via Vigone 44. O8

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19. O23

COMPRO CONTANTI PAGANDO MASSIMO QUALUNQUE AUTOMOBILE. CORSO ROSSELLI 11.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONTANTI finanziamo autoveicoli impiegati, ecc., Colimi, XX Settembre 12, Telefono 511-597. O926

DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750, Prinz. Vendiamo, permutiamo. Vigone 44.

COUPE' 2300S spider Giulietta vende privatamente facilitando. T. 60-094.

FERRARI Scaglietti ottimo vende Dario Vico, via Filadelfia 51. Telefonare 396-914. O44

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. C.so Moncalieri 19.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, tel. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT-SAVA commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza. O810

FLAMINIA berline blu fine 1962 km. 24.000, bellissima, perfetta, vera occasione, particolarmente adatta quale vettura rappresentanza, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12 (già Unione Sovietica).

FLAVIA 1962 berlina 1200 gran luce vendo cambio rateizzando. Telefonare 60-094. O711

FORD risparmiate acquistando autovetture Ford con la nostra lunghissima formula di pagamento senza cambiali. Preventivi e prova senza impegno Ford Astauto corso Principe Eugenio 8, via Barletta 133. O792

FURGONE Romeo Diesel 1955 perfetto, interno Formica, vendo 390 mila oppure permuto con vettura. Telefonare 655-683. A16472

GIULIA TI 5 mesi perfettissima privato vende cambio cilindrata inferiore. Telefonare 722-554.

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.

LEONCINI, Lupetto, 615 lunghi e corti, Campagnole jeep, 600 furgoni, camioncini. Telefonare 733-147.

LEONCINO ribaltabile, giardinette speciali assortimento campagnole camioncini 615 10-12 q.li. Raffaello 18, telefono 683-070. O675

LIRE 211.000 contanti più rateazioni 30 mesi senza cambiali acquistate Ford Taunus 12 M, 1200 cc. Concessionaria Italcar, Corso Giulio Cesare 202. Telef. 237-777. O773

MASERATI spider nera perfettissima vendesi a privato autorimessa. Via Vincenzo Vela 33. O848

MERCEDES vende ultima Giulietta TI. Telefonare 527-963.

MONZEGLIO corso Abruzzi 10, tel. 547-485, Appia I, II, III, Flavia, Aurelia B 24, Giulietta TI, sprint, spider, Fulvia. O848

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OCCASIONI: 640 ribaltabile, 615 Leoncini, Rateazioni. Telefonare 70-717. A23800

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende: Tigrotto lungo, Tigrotti ribaltabili, Leoncini normali e ribaltabili, 615 tutti i tipi, 1100 T e 600 furgoni, Volkswagen camioncino, Romeo, Berl, Taurus 340, Alfa 2000, Giulietta sprint, ecc.

PEUGEOT berlina 404 seminuova vende privato. Via Bologna 60.

PEUGEOT familiare 404 seminuova perfetta vende privato. Via Bologna 60. O87

PEUGEOT 403, ottime condizioni, vende privato, Via Bologna 60.

PORSCHE 75 come nuova, occasione, privata vende. Telefonare ore pasti 894-814. O530

PRIVATO comprerebbe NSU Prinz berlina di anni uno. Tel. 283-140.

PRIVATO vende Giulia TI mesi 7 perfetta. Telefonare 902-254.

PRIVATO vende privato Volkswagen 1500 berlina, tetto apribile, 6 mesi. Telefonare 389-254.

PRIVATO vende 600 D 7 mesi. Telefonare 376-106 serali.

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime visibili. Via Baretti 35, Moretti. O879

PRIVATO vende 1100 D km. 200 mai adoperata 850.000. Telefonare 483-647. A23171

PRIVATO vende 1300 fine '61 avorio bellissima 730.000. Tel. 769-993.

PULMINO 600 T da immatricolare trasporto 6 persone e merci adatto ambulanti noleggiatori vendesi. Consegna immediata. Telef. 384-858.

RATEALMENTE 600 220.000, 103 speciali, Dauphine 4 marce 450.000, 1500 750.000, 1800 spider, 2300 850.000. Telefonare 20-805.

ROULOTTES acquistate ora la Roiter per le gite di primavera. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri rotaie Italia 61, telefono 644-076. Permute noleggi. O936

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, tel. 332-727, Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SIMCA 1000 1300 1500 CONCESSIONARIA LOCAUTO LOVERA, CORSO PESCHIERA 342, TELEFONO 790-436, 793-921. O853

SIMCA 1000, 1300, 1500 CONCESSIONARIO PER TORINO RENATO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONO 237-717, 277-989.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Tel. 796-410.

UNICO proprietario vende Fiat 1500 nero bellissimo. Telef. 81-029.

VENDESI 1300 grigio fumo interno pelle rossa 12 mesi. Tel. 934-697 ore 9-12 18-20. A18811

VENDO autocarro Hanomag nuovo motore diesel q.li 25 da cassonare. Corso Ferrucci 80. O511

VENDO privato bella 600 D novembre '61 contanti. Telefonare ore pasti 379-334. A23017

VETTURE usate: Ford Consul 315 4 porte 1961; 1300 Fiat 6 mesi; 1500 Fiat 1961; vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Filippo Turati 12 (già corso Unione Sovietica). Telef. 593-182. O825

VOLKSWAGEN bocciare ripara compro permuto con nuovo ed usato servizio Kesko carrozzeria autorizzata dalla casa. Pastorino, Monginevro 122 C. O944

VOLKSWAGEN. Porsche Concessionario Autogaravini, assistenza, ricambi, tagliandi via Messina 25. Telefono 276-546. O435

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI. CONSEGNA IMMEDIATA, ASSISTENZA COMPLETA. SEDE UNICA SALUZZO 29.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, RIVOLI-NO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLTURIAMO 500 ottomilatrecento, 600, undicimilasettecento, 1100 quattordicimilaottocento. Autoagenzia Ferrero. Pomba 11. Tel. 527-918.

VOLTURIAMO: 500, 3400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 42-839.

500 500 500 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo corso Moncalieri 19.

1100 103 bollate tutto l'anno vendo 190.000. Genova 2 bis.

1800 fine '62, Opel '60, perfetto ordine vendo Telefonare 775-693.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA 1964 anticipo procuriamo patente, permute, assistenza, Pasquero, Principe Amedeo 11

MOTO Morini; Corsarino 49 cc. 4 tempi Sport, Turismo, Borgarello, via Camerana 2, tel. 42-256. O42

MOTOPURGONCINI Ape pronte consegne rateazioni da 10.600 occasioni vantaggiose. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

VESPA Ape nuovi modelli consegne immediate minimi anticipi qualsiasi permuta occasioni. Agenzia ELIT, via Fiano angolo via Cernaia. O982

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 76, telefono 330-071.

VESPA motofurgoncini 4 quintali nuovi rateazioni occasioni Toss, corso Regina Margherita 61.

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. SGOMBRIAMO alloggi cantine solai, acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 484-370.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. ACQUISTA bronzi soprammobili quadri, mobili antichi. Telefonare 743-816, 43-557. O177

A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A. SPRIT via Guarini 4 anticipazioni su collezioni di francobolli di certa importanza. Telefonare 513-570.

A. TUTTE macchine cucire applicanti mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentanti via Marco Polo 19 bis. O934

ACQUISTA mobili moderni blocco merce varia sgombrando alloggi negozi, magazzini. Telefonare 483-182.

AFFARONE mancato matrimonio svendo camera letto, soggiorno nuovissimi, miglior offerente. Telefonare 893-545. A19445

AL mobilificio Unvral via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere. O9

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Cilavegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. O888

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crapaldi lebbiccanti specializzati. Passalacqua 5, telefono 521-916. O426

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Apprallitaliana. Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. O1102

BELLISSIMI abiti cappotti sopralbiti taglia 46 privata vende. Telefonare 851-885. A22695

LIQUIDIAMO vasto assortimento poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 13. O921

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose incontenibili. Guarnero, Monte di Pietà 18.

MAGLIERISTE, Super Copital la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti intarsiabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizzismo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nerva, Consolato 3, telefono 40-324. O278

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2902

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Crap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, t. 81-358.

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Isolella 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 C angolo Accademia Albertina, pratiche prezzi bassissimi, approfittatene. O753

OCCASIONISSIMA camera letto 6 porte noce politerse 165.000, sala pranzo inglese 170.000. Telefon. 882-396, 293-359. O851

PRIMA uova e pollini vendesi. Telefonare 482-493. O399

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-454.

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agogliate, Gioberti 1. O984

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23849

andate subito dal rivenditore FORD

partecipate all'indagine 'Una Ford per un Vostro parere'

ECCO LE FORD IN PALIO PER VOI

Automobilisti italiani: ci rivolgiamo a voi che costituite uno dei mercati più esigenti del mondo, e vi invitiamo a collaborare alla grande indagine che la Ford svolge in Italia — come è solita fare in tutto il mondo — affinché le sue vetture rispondano anche in futuro alle necessità ed al gusto della propria clientela. Il vostro parere, che non vi impegna sotto alcuna forma, è prezioso per noi; e a voi offre l'occasione di vincere una di queste vetture, estratte a sorte in quest'ordine:

ANGLIA	15/2/64
TAUNUS 12M 1200 4 porte	22/2/64
CORTINA 4 porte	29/2/64
CORTINA GT 2 porte	7/3/64
CORSAIR De Luxe 4 porte	14/3/64
TAUNUS 17M 1500 4 porte	21/3/64
TAUNUS 17M TS 4 porte	28/3/64
ZODIAC MARK III	4/4/64

Se siete proprietari di una vettura o veicolo industriale di qualsiasi marca o tipo, intestata a persona fisica o ditta, recatevi col vostro libretto di circolazione dal Rivenditore Ford. Egli vi presenterà una semplice scheda ove indicherete quali sono, fra questi 12, gli elementi più determinanti per voi in una vettura, contrassegnandoli con una numerazione progressiva da 1 a 12 dopo aver indicato la cilindrata che preferite.

Questo è il fac-simile della scheda concorso

ESTETICA ☐	PREZZO D'ACQUISTO ☐
VELOCITÀ ☐	SPAZIO INTERNO ☐
RIPRESA ☐	RIFINITURE INTERNE ☐
CONSUMO ☐	CAPACITÀ BAGAGLIAIO ☐
MANEGGEVOLEZZA ☐	COSTO D'ESERCIZIO ☐
DURATA ☐	NOVITÀ MECCANICHE ☐

Ogni modulo compilato (non più di uno per persona) concorre automaticamente a tutte le estrazioni successive. Andate dunque subito dal Rivenditore Ford e avrete più possibilità di vincere. Il concorso è valido nel periodo 1 febbraio/31 marzo 1964.

Aut. minist. n. 90438 del 28.1.'64

Valore: la ragione per scegliere Ford

Le vetture Ford hanno più valore perché: durano di più - richiedono pochissima manutenzione - tengono bene il prezzo dell'usato - hanno un basso costo di esercizio.

Ecco un esempio del primato Ford valore/prezzo:
FORD TAUNUS 12M — da L. 995.000*
*cauzion. — IGE compr. — franco dep. dogana.

ALESSANDRIA	A.V.A. S.a.s. Via Tortona 3 tel. 2364	NOVARA	L. CANTONE S.p.A. P.zza M.ri Libertà 4 tel. 31319
ASTI	G. PEROSINO & C. S.n.c. C.so Dante 8 tel. 3034	SAINT VINCENT (AO)	D.TTA FABRIS ALDO Via Marconi 7 tel. 2619
BIELLA	So.Co.Ma. S.p.A. Via Marconi 7 tel. 29604	TORINO	ATAUTO S.p.A. Corso P. Eugenio 8 tel. 480988
CUNEO	AUTORIMESSA ITALIA Via Bruni 4 tel. 3217	TORINO	ITALCAR Corso G. Cesare 202 tel. 237777